LA FORMAZIONE CORE DEL FISIOTERAPISTA

SOMMARIO

Presentazione pag 2
Introduzione pag 4
“Il Core integrato” pag 7
“Il Core Curriculum del Fisioterapista” pag 92.
“Il Core Competence del Tirocinio” pag 156

AUTORI

Silva Bielli,
PT MSc, Azienda Ospedaliero Universitaria Senese – Coordinatore Laurea in Fisioterapia Università degli Studi di Siena e vicepresidente Commissione Nazionale Fisioterapia

Michela Bozzolan,
PT MSc Azienda Ospedaliero Universitaria S.Anna Ferrara – Coordinatore Laurea in Fisioterapia Università degli Studi di Ferrara

Sandro Cortini,
PT MSc, Responsabile nazionale formazione AIFI

Patrizia Galantini,
PT MSc, Azienda USL 11 Empoli – Coordinatore Laurea in Fisioterapia Università degli Studi di Firenze

Mauro Giacobazzi,
PT MSc, Azienda Ospedaliero Universitaria S.Orsola – Coordinatore didattico Laurea in Fisioterapia Università degli Studi di Bologna

Viviana Montevecchi,
PT MSc, Azienda Ospedaliero Universitaria S.Orsola – Coordinatore Laurea in Fisioterapia Università degli Studi di Bologna

Milva Spada,
PT MSc, Azienda AUSL Ravenna, Coordinatore Laurea in Fisioterapia Università di Ferrara - sede di Faenza

PRESENTAZIONE PRESIDENTE AIFI

Introduzione

Negli ultimi anni si è cercato di rendere espliciti obiettivi e contenuti della formazione universitaria delle professioni sanitarie rapportandoli alle competenze professionali core. Nel panorama internazionale ed europeo elementi di rilievo quali il Bologna Process (1999) hanno facilitato il processo di armonizzazione dei percorsi formativi ai fini di facilitare in Europa la libera circolazione di studenti e professionisti fornendo indicazioni metodologiche molto utili. Il linguaggio e il riferimento comune, è un sistema basato sulle **Competenze**. Quali allora le competenze del fisioterapista oggi? Quali le competenze fondamentali e distintive che lo studente dovrebbe acquisire nel triennio formativo? I coordinatori dei corsi di laurea in Fisioterapia hanno avviato un confronto su questi temi. Due importanti documenti sono stati redatti: il Core curriculum e il Core competence del tirocinio.

L'uno, il **Core Curriculum**, definisce gli obiettivi educativi specifici per raggiungere le conoscenze, abilità e competenze richieste dal neo professionista; il documento è organizzato in ambito culturale, tema generale, unità didattica elementare, livelli di conoscenza (superficiale, generale, particolareggiata), livelli di competenza(mnemonica, interpretativa, decisionale), livelli di abilità (teorica, pratica, autonoma). Il Core Curriculum , riprendendo la prima versione del 2003 , attraverso un processo di condivisione e integrazione svolto dal dicembre 2006 a luglio 2008 , è attualmente pubblicato nella versione 2.0

L'altro, il **Core Competence del tirocinio,** descrive e motiva le competenze fondamentali (distintive e trasversali), essenziali ed irrinunciabili, che lo studente fisioterapista deve acquisire durante il tirocinio dei tre anni di corso; il documento è strutturato in ambiti di competenza (otto in totale) e, a cascata, aree → obiettivi di apprendimento → abilità ed atteggiamenti.

Due documenti, quindi, entrambi riguardanti gli elementi essenziali della formazione di base del Laureato in Fisioterapia: dal momento che essi rappresentano due facce dello stesso "oggetto" -la formazione del fisioterapista- la loro integrazione si rende indispensabile per cercare di tracciare un continuum coerente tra il curriculum "teorico" e la competenza nella pratica. Infatti, se il risultato di competenza da ottenere è ben delineato (vedi obiettivi di apprendimento del Core competence del tirocinio), si dovrebbero ritrovare nel curriculum le basi di conoscenza e di conoscenza applicata che costituiscono, unite alle capacità del singolo e all'esperienza diretta sul campo, gli "ingredienti" necessari per la competenza stessa.

Tracciare esplicitamente il percorso, non necessariamente unidirezionale, che lega il Core Curriculum al Core Competence mette anche nella condizione potenziale di evidenziare parti mancanti, ipertrofiche o orfane in entrambi i documenti; questo processo è essenziale per procedere all'analisi critica e al miglioramento di entrambi i documenti.

Questi gli obiettivi che hanno spinto un gruppo ristretto di Coordinatori a porsi la sfida di produrre un unico documento integrato, facilmente consultabile e spendibile sia nell'attività di formazione del percorso di studi del Corso di Laurea sia all'interno delle diverse realtà lavorative, a vari livelli di approfondimento.

Metodi

Il processo ha preso l'avvio dalla presentazione dei due documenti alla Commissione Nazionale dei Corsi di Laurea in Fisioterapia, riunitasi nell'ambito della Conferenza Permanente di ottobre 2008 a Portonovo (Ancona) e nell'aprile 2009 a Reggio Emilia. Inoltre il Workshop dal titolo "Le competenze core del Fisioterapista", tenutosi a Empoli nel giugno 2009 (patrocinato da Regione Toscana e dall'Associazione Italiana Fisioterapisti) ha consentito una ulteriore occasione di dibattito e riflessione. La pubblicazione del Core Curriculum del fisioterapista (e successivamente anche del core competence del tirocinio) sul sito internet dei Presidenti dei Corsi di Laurea in

Medicina e Chirurgia ne ha facilitato la diffusione http://www.presidentimedicina.org/core_fisioterapia/documenti.asp). Il core competence del tirocinio è oggi consultabile anche http://www.aifi.net/linee-guida-formazione.pdf ; inoltre è oggetto di presentazione alla comunità internazionale dei fisioterapisti in occasione del 16th International WCPT Congress (20-23 June 2011, Amsterdam).

Il gruppo di lavoro che è costituito da un nucleo ristretto (rispetto a quello che aveva iniziato il lavoro) composto dagli autori di questa pubblicazione, ha stabilito di utilizzare le iniziali versioni dei due documenti di riferimento presentate al Workshop di Empoli. Gli autori hanno per prima cosa individuato il corretto metodo di lavoro

Dal mese di Giugno 2009 alla primavera del 2010 sono state effettuate diverse tornate di consultazione e incontro, in diverse sedi (Bologna, Ferrara, Siena), inserite all'interno del progetto più vasto denominato "Progetto Core del fisioterapista". I due documenti sono stati riesaminati dai coordinatori dei Corsi di Laurea delle diverse sedi italiane e con il contributo di due laureandi del Corso di Laurea Specialistica delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione di Firenze, al fine di consentire la opportuna integrazione del Core Curriculum e del Core Competence.

In allegato a questo lavoro sono pubblicate le versioni revisionate dei due documenti: Core Curriculum versione 3.0 e Core Competence versione 2.0 che gli autori hanno, in seconda istanza, assunto come documenti ufficiali per il lavoro di integrazione che costituisce il corpo centrale di questa pubblicazione.

Si è proceduto alla creazione di un format che è stato sottoposto al vaglio del gruppo in modo che ognuno potesse esprimere il proprio parere sulla chiarezza e modalità di utilizzo in modo indipendente dagli altri (vedi figura 1)

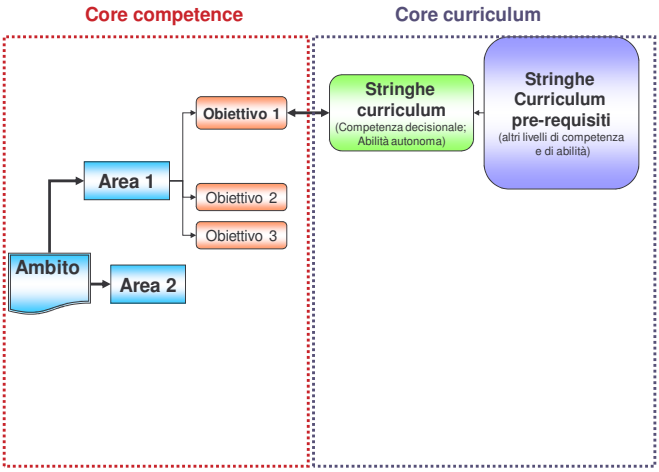


Fig.1

Nella primavera 2010 due gruppi separati (MS e MG, VM e PG) hanno correlato indipendentemente gli ambiti, aree ed obiettivi del Core Competence del tirocinio con le stringhe del Core Curriculum ritenute idonee; successivamente un terzo gruppo (SB e MB) ha analizzato comunanze e divergenze dei due modelli emersi. Il gruppo di lavoro nella sua interezza ha poi deciso di comporre alcune divergenze interpretative rielaborando ulteriormente il modello di interfaccia (vedi fig.2) e riunendosi in plenaria nell'estate 2010 per la definizione comune del documento attraverso una procedura di consenso (focus group).

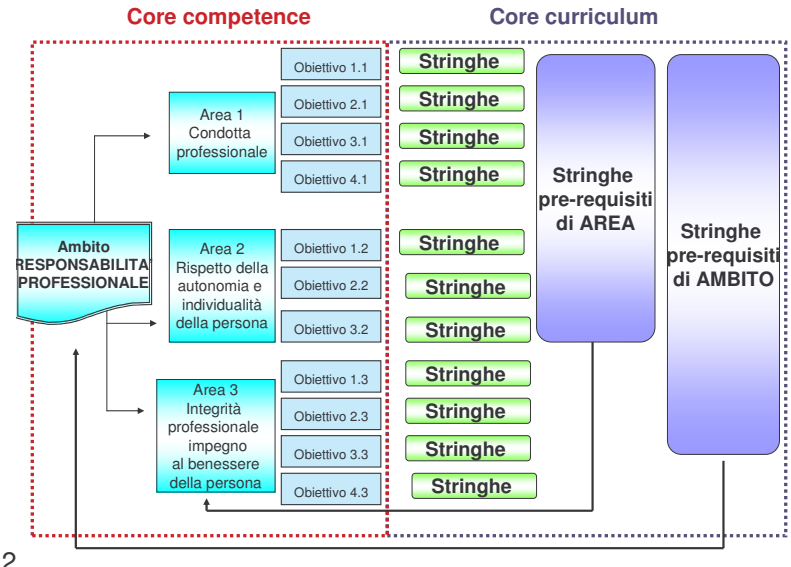


Fig. 2

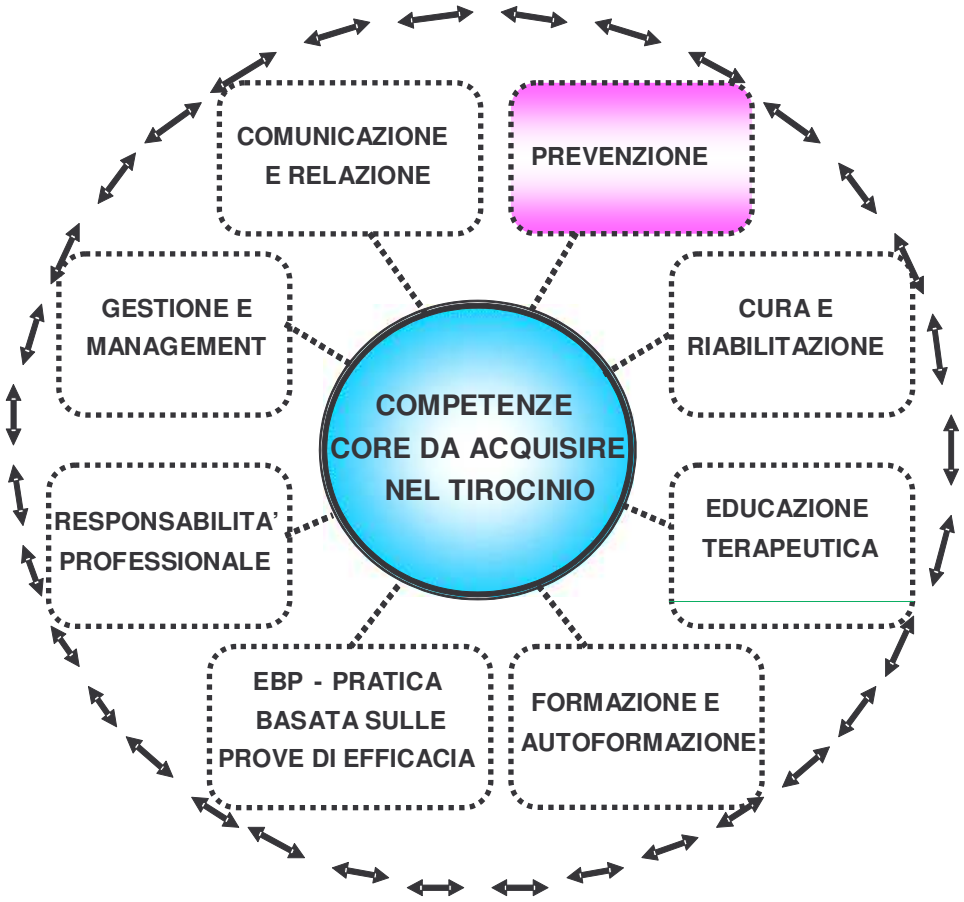
Il modello d'interfaccia nasce per integrare i due documenti e la cornice tratteggiata riquadra i componenti appartenenti a ciascuna parte. Sulla sinistra vengono riportati i tasselli relativi agli elementi del Core Competence: **ambito** (inteso come aggregato generale omogeneo), **area** (che definisce in maniera più precisa i settori dell'ambito), e allineati accanto a ciascuna area di riferimento, relativi **obiettivi** (insieme degli elementi che devono essere appresi per acquisire quella competenza.

Sulla destra sono invece riportati gli elementi del Core Curriculum che sono costituiti in buona sostanza dalle **stringhe** (definisce una conoscenza, una competenza, un'abilità o un comportamento che lo studente deve essere in grado di eseguire come risultato del processo di insegnamento/apprendimento). La prima serie di stringhe è collocata spazialmente vicino all'area che contribuisce a formare e con la quale il collegamento è diretto; poi sono riportati due riquadri in cui compaiono le stringhe ritenute **pre-requisiti di area** (stringhe del core curriculum che costituiscono il corpo di conoscenze fondamentali per acquisire le competenze core in tirocinio. Sono il minimo comune denominatore per tutte le aree dell'Ambito , presupposto indispensabile per acquisire gli obiettivi di tirocinio) e **di ambito** (stringhe del core curriculum relative alle conoscenze generali o anche attinenti alla fisioterapia ma che non necessariamente corrispondono a obiettivi ed esperienze reali di tirocinio); ciascuno di questi riquadri è collegato graficamente con una freccia allo specifico riferimento del Core Competence cioè alla zona dove sono collocate o le aree o l'ambito

“IL CORE INTEGRATO”

Integrazione del core curriculum e del core competence del tirocinio

AMBITO PREVENZIONE



⇒ Ambito della PREVENZIONE

Le attività di prevenzione sono rivolte al mantenimento e al miglioramento dei livelli di salute; se ne deduce che tali attività nel loro complesso si attuano prima dell’insorgenza della patologia. Solitamente e a scopo didattico si dividono diversi livelli di prevenzione facendo riferimento ad interventi che vengono realizzati in momenti diversi della storia clinica ed assumono per questo significato diverso.

“La *prevenzione primaria* consiste nell’attuazione di misure, a livello individuale o di popolazione, atte a diminuire l’incidenza nella popolazione di una qualsiasi patologia mediante l’eliminazione o la riduzione dell’esposizione ad agenti eziologici e a fattori di rischio o comunque a qualsiasi fattore avente un ruolo nel favorire l’esposizione stessa.”

Si tratta ,quindi, di Prevenzione primaria quando si agisce sui determinanti di salute per evitare o diminuire l’esposizione o la probabilità di esposizione a fattori di malattia. Si attua a livello del singolo e della comunità e si configura come livello eziologico.

“La *prevenzione secondaria* consiste nell’adozione di interventi atti a impedire l’insorgere della malattia in soggetti già esposti ad agenti eziologici o a fattori di rischio. Gli interventi di prevenzione secondaria si attuano quindi nel periodo di latenza, dopo l’esposizione ma comunque prima dell’insorgenza della malattia.”

Si attua, quindi, la Prevenzione secondaria per evitare o limitare la progressione di processi patogenetici prima dell'instaurarsi della malattia. Si applica a livello del singolo e si configura come livello patogenetico.
Viene solitamente anche definita la cosiddetta Prevenzione terziaria quando si agisce per evitare complicanze, recidive, disabilità , per far acquisire funzioni perdute, per reinserire i soggetti nella società (famiglia, lavoro,..). Si attua a livello del singolo e si configura come livello clinico-riabilitativo-sociale (Comodo et al, 2002)
Il Fisioterapista guida alla prevenzione sia le persone in salute che quelle con problemi e disabilità, che gruppi specifici per condizione fisica e/o mentale; promuove le azioni necessarie al mantenimento della salute con particolare interesse ai principi ergonomici, consigli sullo stile di vita, consiglia e motiva la persona ad essere responsabile e a cooperare attivamente per promuovere il proprio benessere fisico e sociale.

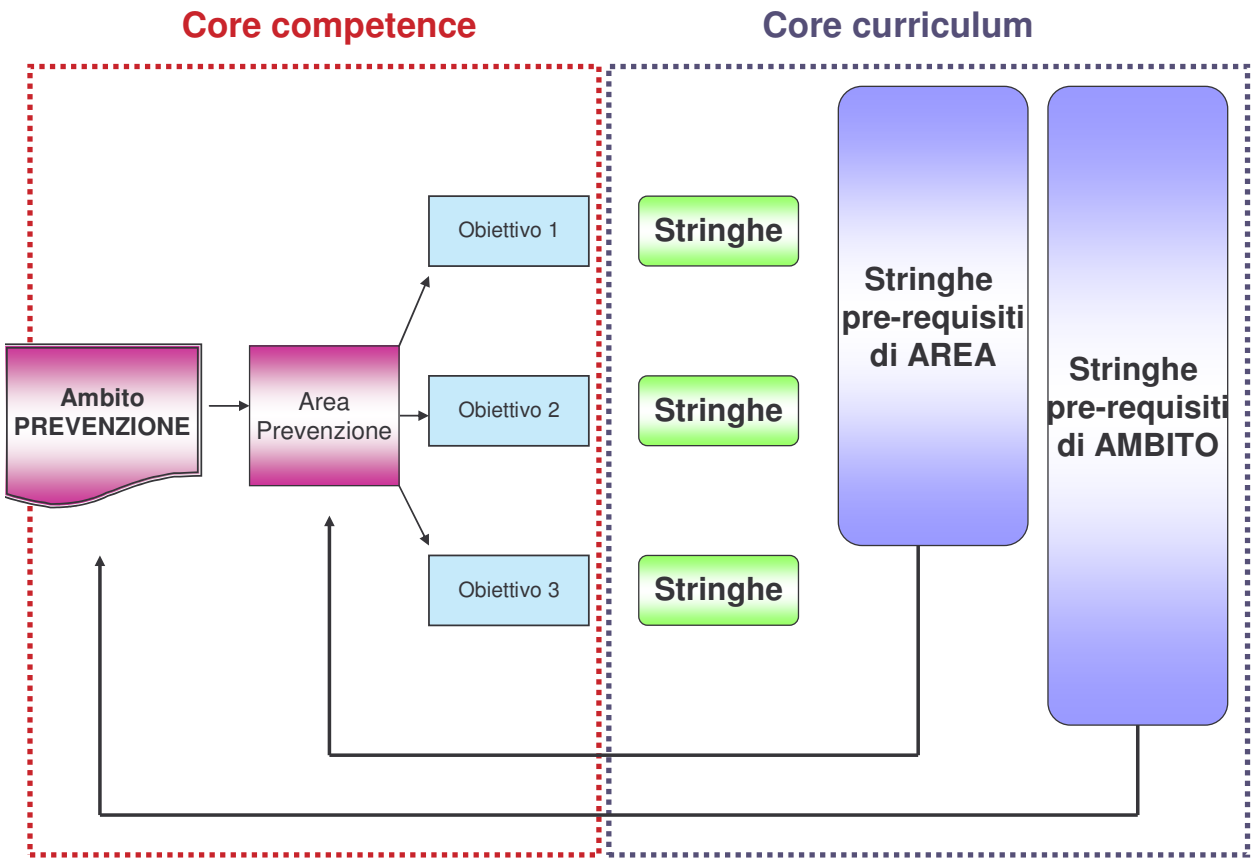


Fig.3
Rappresentazione di tutto l'ambito di **PREVENZIONE**

➔ AREA 1 PREVENZIONE

* **Obiettivo 1 Individuare i bisogni di salute e di prevenzione della disabilità**
  - ✓ Individuare le situazioni potenzialmente dannose per la propria integrità fisica durante le attività di tirocinio (in particolare durante la gestione del paziente), come indicato dalla normativa vigente
  - ✓ Identificare le situazioni potenzialmente fonte di alterazioni di struttura e funzione e/o di attività e/o di partecipazione per il paziente

Stringhe Core Curriculum:

138 Individuare i danni alla salute, in riferimento a stili di vita non salutari.
278 Prevenire le complicanze nel trauma cranio encefalico e nel coma
310 Stilare un programma per la prevenzione e l'educazione terapeutica nell'osteoartrosi
333 Analizzare i comportamenti riferibili ai fattori psicosociali associati, che talora limitano il raggiungimento degli obiettivi riabilitativi
404 Descrivere un programma individualizzato di Fisioterapia di tipo preventivo delle cadute nell'anziano

* **Obiettivo 2 Promuovere le azioni necessarie al mantenimento della salute e al superamento della disabilità**
  - ✓ Attuare le tecniche di base per posizionamenti, spostamenti e trasferimenti del paziente, modulando l'intervento in rapporto alle alterazioni di struttura e/o funzione e/o di attività e/o di partecipazione, prevedendo l'utilizzo degli ausili più idonei, nel rispetto dei principi dell'ergonomia e della sicurezza per il paziente e per l'operatore
  - ✓ Identificare i fattori di rischio di posizioni/posture e/o procedure lavorative o attività, anche partecipando ad attività di screening
  - ✓ Rilevare i principali parametri vitali (pressione arteriosa, frequenza cardiaca, frequenza respiratoria e altri), individuare i segni e sintomi patologici (es: pallore, sudorazione) dei pazienti inseriti nella struttura sede di tirocinio
  - ✓ Individuare strategie per ridurre al minimo il danno potenziale e le sue conseguenze
  - ✓ Attuare strategie per ridurre al minimo il danno potenziale e le sue conseguenze
  - ✓ Applicare i principi di igiene e sicurezza atti a prevenire l'insorgenza di infezioni, durante le operazioni di assistenza al paziente : nella gestione dei trasferimenti, nei momenti della cura di sé, nel momento del pasto (anche in riferimento alla normativa vigente)

Stringhe Core Curriculum:

151 Individuare i rischi occupazionali degli operatori sanitari: fattori di rischio allergologico, chimico, ergonomico, biologico, e approfondire il concetto di limite, di sicurezza negli ambiti di lavoro
152 Descrivere le patologie del rachide e arto superiore, dovute a fattori biomeccanici, movimentazione dei carichi e vibrazioni; i disturbi collegati all'uso di videoterminali e dei principi di ergonomia
153 Esporre le patologie da fattori relazionali: relazioni persona-lavoro, relazioni interpersonali, i turni di lavoro, lo stress, il mobbing
154 Esporre le patologie da polveri, le patologie della cute di natura professionale, le malattie trasmesse per via ematica, aerea e cutanea
155 Esporre le caratteristiche delle neoplasie da agenti fisici, chimici e biologici: tumori polmonari, mesoteliomi, tumori delle vie urinarie, degli organi emopoietici e tumori cutanei
251 Conoscere gli interventi educativi rivolti ad altri operatori sanitari mirati allo sviluppo di condotte preventive
278 Prevenire le complicanze nel trauma cranio encefalico e nel coma
310 Stilare un programma per la prevenzione e l'educazione terapeutica nell'osteoartrosi
340 Realizzare un programma di economia gestuale e articolare e di prevenzione dei danni articolari nell' utilizzo di ausili e/o di applicazioni di splint/ortesi nelle malattie reumatiche

404 Descrivere un programma individualizzato di Fisioterapia di tipo preventivo delle cadute nell'anziano

* **Obiettivo 3 Prevenire ulteriori aggravamenti della disabilità**
  - ✓ Applicare i principi di prevenzione di danni articolari, muscolari e posturali in patologie specifiche a rischio di complicanze
  - ✓ Applicare principi di prevenzione cadute in soggetti a rischio, incluse le strategie per gestire la propria sicurezza
  - ✓ Applicare i principi preventivi per mantenere e promuovere il benessere fisico
  - ✓ Informare ed educare singoli, gruppi e care - givers al fine di ottimizzare il benessere fisico e sociale
  - ✓ Redigere in forma scritta le informazioni relative alle attività di prevenzione da mettere in campo

Stringhe Core Curriculum:

278 Prevenire le complicanze nel trauma cranio encefalico e nel coma
340 Realizzare un programma di economia gestuale e articolare e di prevenzione dei danni articolari nell' utilizzo di ausili e/o di applicazioni di splint/ortesi nelle malattie reumatiche

PREREQUISITI DI AREA:

Stringhe del core curriculum che costituiscono il corpo di conoscenze fondamentali per acquisire le competenze core in tirocinio. Sono il minimo comune denominatore per tutte le aree dell'Ambito, presupposto indispensabile per acquisire gli obiettivi di tirocinio.

134 Esporre il significato del concetto di salute e malattia: i principali fattori di rischio, le cause e leggi di diffusione delle malattie e i principali agenti patogeni, il significato di infettività, patogeneticità, virulenza e tossigenicità e gli indicatori di salute
135 Individuare la storia naturale ed il profilo epidemiologico della malattia trasmissibile
136 Individuare il significato di: prevenzione primaria (fattori di rischio per la salute), prevenzione secondaria (screening), prevenzione terziaria e riflettere sul contributo della professione in merito alle strategie di promozione della salute, educazione alla salute, educazione sanitaria, educazione terapeutica
137 Individuare i concetti di educazione sanitaria: obiettivi, protagonisti e destinatari degli interventi di educazione sanitaria; gli strumenti di prevenzione nelle malattie cronico-degenerative mediante adeguate abilità di linguaggio e comunicazione
149 Esporre l'evoluzione storica, i principi generali, il quadro legislativo di riferimento della medicina del lavoro
150 Esporre i principi di base in tema di prevenzione, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
156 Prestare il primo soccorso alla persona raccogliendo elementi anamnestici essenziali, rilevando i parametri vitali e effettuando le procedure BLS su manichino in condizioni di emergenza
194 Identificare le principali cause di disabilità
209 Elencare i fattori di rischio oncogeno: dall'evidenza sperimentale a quella clinica
249 Conoscere la gestione della persona portatrice di vie aeree artificiali (modalità di clearance, fonazione deglutizione riconoscimento e gestione di eventi critici) e del neonato

355 Interpretare il programma fisioterapico per la prevenzione della lombalgia e dell'incontinenza urinaria in gravidanza in seguito alle modificazioni dell'organismo materno
430 Enunciare i concetti di autonomia, indipendenza, "acquisizione di abilità", "limitazione funzionale" e "stato di dipendenza".
459 Descrivere i problemi della famiglia in presenza di un persona gravemente disabile: importanza del caregiver nel promuovere l' integrazione del familiare con limitata partecipazione a causa di disabilità

PREREQUISITI DI AMBITO:

Stringhe del core curriculum relative alle conoscenze generali o anche attinenti alla fisioterapia ma che non necessariamente corrispondono a obiettivi ed esperienze reali di tirocinio.

1 Esporre le caratteristiche della reazione chimica, delle reazioni di non ossidoriduzione, il numero di ossidazione, di ossidanti e riducenti, i potenziali normali e l'equazione di Nernst
2 Esporre le caratteristiche le soluzioni molecolari e ioniche: le proprietà e i modi di esprimere le concentrazioni e le proprietà colligative (la pressione osmotica e la sua legge); gli aspetti dell'equilibrio chimico e della sua legge (il significato della costante di equilibrio), le basi e gli acidi secondo Bronsted e Lowry e gli equilibri di dissociazione
3 Esporre la definizione di pH, la sua scala e le soluzioni tampone (tamponi del sangue); gli idrocarburi alifatici ed aromatici, i composti aromatici eterociclici e l'isomeria. Descrivere la struttura e le proprietà dei principali composti monofunzionali e di alcuni composti polifunzionali
4 Esporre le caratteristiche della struttura e le proprietà degli zuccheri, dei polisaccaridi, dei grassi e olii. Esporre le caratteristiche della struttura e le proprietà di: lipidi di membrana, aminoacidi, legame peptidico, struttura primaria e secondaria delle proteine
5 Esporre le caratteristiche della struttura e le proprietà delle basi del DNA e dell'RNA, dei nucleosidi, dei nucleotidi e dei polinucleotidi
6 Esporre le generalità della struttura e della funzione delle proteine strutturali (collageno) e funzionali (emoglobina). Descrivere gli enzimi, i coenzimi e le vitamine idrosolubili
7 Esporre le caratteristiche del metabolismo glucidico, lipidico, degli aminoacidi e delle proteine
8 Esporre le caratteristiche dei principali ormoni di regolazione metabolica e il metabolismo del tessuto muscolare
9 Esporre il concetto di biologia come scienza sperimentale e i livelli di organizzazione
10 Esporre il concetto di differenziamento e le caratteristiche principali di eucarioti e procarioti
11 Esporre le proprietà fisico-chimiche e lo stato di aggregazione della sostanza vivente, i composti inorganici e organici
12 Esporre le caratteristiche della cellula: le generalità, la membrana cellulare,la permeabilità, il reticolo l' endoplasmatico liscio e rugoso
13 Esporre le caratteristiche dei ribosomi, dell' apparato del Golgi, dei lisosomi, dell' esocitosi ed dell' endocitosi, della struttura e della funzione dei mitocondri e del nucleolo
14 Esporre le generalità della riproduzione: riproduzione ed eredità
15 Esporre le caratteristiche della duplicazione del DNA, del l ciclo cellulare e la mitosi
16 Esporre le caratteristiche della fecondazione: gamete maschile e femminile
17 Elencare i caratteri quantitativi e semiquantitativi e i concetti generali delle malattie ereditarie, congenite e genetiche
18 Elencare le caratteristiche della definizione, della costruzione e dello studio degli alberi genealogici con le relative problematiche
19 Elencare gli aspetti generali delle anomalie cromosomiche e aneuploidi dei cromosomi sessuali
20 Elencare gli aspetti generali della classificazione delle mutazioni geniche

21 Esporre le tappe principali dello sviluppo embrionale, l'origine e le caratteristiche generali dei tessuti epiteliale, connettivale, muscolare e nervoso e la formazione dei foglietti embrionali. Esporre le caratteristiche della derivazione embrionale e di quelle morfologiche e funzionali dei diversi tipi di tessuti connettivali
22 Esporre le caratteristiche generali, le funzioni, la nutrizione e la classificazione degli epiteli di rivestimento e degli epiteli secernenti esocrini ed endocrini
23 Individuare le caratteristiche morfologiche, strutturali e funzionali del tessuto connettivo propriamente detto e del tessuto adiposo; l'organizzazione strutturale, le funzioni e la distribuzione del tessuto cartilagineo e del pericondrio
24 Individuare i componenti e l'organizzazione strutturale macroscopica e microscopica del tessuto osseo compatto e spugnoso, di quello lamellare e non lamellare; la struttura e le funzioni del periostio, la nutrizione dell'osso e l'ossificazione
25 Esporre le caratteristiche della morfologia del sangue, delle funzioni e della durata di vita di eritrociti, leucociti e piastrine, l'emopoiesi e la morfologia dei tessuti mieloide e linfoide
26 Individuare la morfologia e la struttura delle fibrocellule scheletriche e l'organizzazione dei muscoli: endomisio, perimisio ed epimisio
27 Esporre le caratteristiche della morfologia, della struttura e della distribuzione delle fibrocellule muscolari lisce e delle fibrocellule miocardiche
28 Individuare le caratteristiche della struttura, la durata di vita e i tipi di neuroni e la loro distribuzione nel sistema nervoso centrale e periferico; la morfologia ed il significato funzionale di: nervo (tipi di fibre), guaina mielinica, struttura delle sinapsi, astrociti, oligodendrociti, ependima e microglia
29 Individuare l'organizzazione generale del sistema nervoso centrale
30 Individuare le caratteristiche dell'anatomia macroscopica e microscopica del midollo spinale, del tronco encefalico e del cervelletto
31 Individuare le caratteristiche dell'anatomia macroscopica e microscopica degli emisferi cerebrali, della lamina quadrigemina, del diencefalo, del telencefalo e del sistema limbico
32 Individuare la morfologia delle vie motrici e delle vie della sensibilità generale
33 Esporre le caratteristiche della morfologia della retina, delle vie ottiche, delle vie acustiche, delle vie gustative ed olfattive
34 Individuare le caratteristiche dell'anatomia macroscopica e microscopica delle meningi e la vascolarizzazione cerebrale
35 Individuare la morfologia dei ventricoli cerebrali e della circolazione liquorale
36 Individuare la morfologia generale dei nervi spinali e dei plessi
37 Individuare la morfologia dei nervi encefalici e del sistema ortosimpatico e parasimpatico
38 Esporre l'anatomia del bulbo oculare e degli organi accessori, dell'orecchio esterno, medio e interno
39 Individuare le caratteristiche dello scheletro assiale: testa, colonna vertebrale, sterno, coste, lo scheletro appendicolare: estremità superiore, estremità inferiore
40 Individuare la classificazione delle articolazioni, i tipi di movimenti consentiti dalle articolazioni sinoviali
41 Individuare la morfologia di tendini, aponeurosi e fasce
42 Individuare le caratteristiche dell'anatomia dei muscoli del capo, del collo e del tronco, dell'arto superiore, dell'arto inferiore
43 Esporre le caratteristiche della morfologia del naso, delle cavità nasali e paranasali, l'anatomia macroscopica della laringe, della trachea e la morfologia dell'apparato di fonazione
44 Individuare l'anatomia macro e microscopica dei bronchi e del polmone
45 Definire la topografia della cavità toracica e l'anatomia esterna, la cavità, le valvole e il sistema di conduzione del cuore
46 Individuare l'anatomia del circolo polmonare e del circolo sistemico, con particolare riferimento all'aorta, alle principali arterie e alla vene cave

47 Esporre l'anatomia del timo, della milza, dei linfonodi e del circolo linfatico
48 Esporre le generalità e la morfologia delle diverse porzioni dell'apparato digerente e la morfologia del peritoneo
49 Esporre le caratteristiche della circolazione splancnica, dell'anatomia del fegato, della cistifellea e del pancreas
50 Esporre le caratteristiche della morfologia dell'apparato endocrino e l'anatomia delle principali ghiandole endocrine ed il loro controllo ipotalamo-ipofisario
51 Esporre le caratteristiche della morfologia e dell'anatomia degli organi e delle vie genitali maschili e femminili
52 Individuare l'anatomia macroscopica e microscopica della cute e degli annessi cutanei
53 Esporre le caratteristiche l'anatomia macro e microscopica del rene e della vescica urinaria
54 Esporre le caratteristiche dell'anatomia topografica della cavità pelvica
56 Esporre le caratteristiche delle attività elettrica e meccanica del cuore
57 Esporre le caratteristiche del significato delle onde di un tracciato elettrocardiografico fisiologico, la regolazione intrinseca dell'attività cardiaca e gli effetti della stimolazione vagale e simpatica sull'attività cardiaca
58 Esporre i principi fondamentali dell'emodinamica, la funzione delle arteriole, la misura e i valori normali della pressione arteriosa e la sua regolazione
59 Esporre le caratteristiche delle funzioni dei capillari e dei vasi linfatici ed il controllo nervoso e umorale del circolo periferico
60 Esporre le caratteristiche della funzione delle vene e i fattori che determinano e modificano il ritorno venoso al cuore
61 Esporre le caratteristiche del sistema nervoso enterico e le funzioni motorie dell'apparato digerente e la loro regolazione
62 Esporre le caratteristiche delle funzioni secretorie, digestive e di assorbimento dell'apparato digerente
63 Esporre le caratteristiche dei compartimenti idrici dell'organismo; del processo di ultrafiltrazione nel glomerulo renale, della composizione dell'ultrafiltrato e della velocità di ultrafiltrazione
64 Esporre i meccanismi di riassorbimento e di secrezione tubulari e i meccanismi di concentrazione e di diluizione dell'urina
65 Definire il meccanismo della minzione: struttura e innervazione della vescica e controllo della minzione
66 Definire i movimenti respiratori ed il ruolo di muscoli principali ed accessori, i concetti di: spazio morto, ventilazione polmonare e ventilazione alveolare
67 Definire le caratteristiche di un tracciato spirografico, definendo e quantificando i principali volumi e capacità polmonari
68 Definire gli scambi gassosi nei polmoni: barriera aria-sangue, la composizione dell'aria atmosferica e del gas alveolare, la diffusione dell'ossigeno e dell'anidride carbonica nei polmoni
69 Esporre i meccanismi di trasporto dell'ossigeno nel sangue, la curva di dissociazione dell'ossiemoglobina e le forme di trasporto dell'anidride carbonica
70 Esporre le caratteristiche dei centri nervosi del respiro, i meccanismi di controllo chimico della ventilazione e i principali tipi di ipossia
71 Esporre i meccanismi di azione ormonale e i principali ormoni; gli ormoni tiroidei e la regolazione della loro secrezione
72 Esporre le caratteristiche delle funzioni di adenoipofisi e neuroipofisi: azione degli ormoni e regolazione della loro secrezione
73 Esporre la regolazione della secrezione degli ormoni ovarici (ciclo ovarico) e le azioni degli estrogeni e del progesterone (ciclo mestruale)
74 Esporre le caratteristiche della regolazione endocrina della glicemia: valori normali, meccanismi d'azione dell'insulina e degli ormoni iperglicemizzanti e regolazione della loro secrezione

75 Individuare le caratteristiche della composizione ionica del liquido extracellulare e intracellulare, il potenziale di membrana a riposo e il potenziale di azione delle cellule nervose e muscolari, canali voltaggio-dipendenti, generazione e propagazione del potenziale d'azione
76 Individuare le caratteristiche della trasmissione sinaptica nelle sinapsi elettriche e in quelle chimiche: i principali neurotrasmettitori e recettori postsinaptici, i potenziali postsinaptici eccitatorio ed inibitorio, la nascita del potenziale d'azione sulla cellula postsinaptica
77 Individuare il funzionamento dei recettori sensoriali: canali ionici a porta meccanica e chimica, processo di trasduzione del segnale, fenomeni di adattamento, campi recettivi
78 Individuare le caratteristiche della stimolazione elettrica dei tessuti eccitabili: l'uso di correnti continue e alternate, la soglia di stimolazione, la curva intensità-durata per determinare la soglia di efficacia della stimolazione
79 Individuare la funzione del muscolo scheletrico: il meccanismo di trasmissione neuromuscolare, l'accoppiamento elettro-meccanico e il ruolo del calcio, il ciclo dei ponti actomiosinici
80 Individuare il concetto di unità motoria, i tipi di unità motoria, la graduazione della contrazione muscolare
81 Individuare la funzione del muscolo scheletrico: l'ultrastruttura della cellula muscolare
82 Individuare il meccanismo della contrazione muscolare, la scossa semplice e il tetano muscolare, la contrazione isometrica ed isotonica, concentrica ed eccentrica, la relazione tra lunghezza e tensione, la graduazione della contrazione
83 Individuare le caratteristiche dell'organizzazione anatomo-funzionale del sistema nervoso centrale e periferico, l'organizzazione funzionale del midollo spinale, il concetto di vie afferenti ed efferenti rispetto al SNC
84 Individuare le caratteristiche della sensibilità somatica generale: la funzione dei recettori sensoriali tattili, le vie della sensibilità tattile e propriocettiva, la somatotopia nella corteccia cerebrale
85 Individuare la definizione di dolore somatico e dolore viscerale (dolore riferito), i nocicettori e le vie della sensibilità dolorifica, i fenomeni di sensibilizzazione e iperalgesia, i meccanismi analgesici endogeni
86 Individuare le funzioni motorie del midollo spinale e i tipi di riflessi spinali, i recettori sensoriali, circuito e significato funzionale del riflesso nocicettivo flessorio
87 Individuare le caratteristiche del fuso neuromuscolare, del circuito del riflesso miotatico ed il suo significato funzionale
88 Individuare le caratteristiche del tono muscolare e la sua regolazione, il riflesso miotatico inverso (organo tendineo di Golgi e circuito del riflesso)
89 Individuare le caratteristiche del controllo motorio da parte della corteccia cerebrale (aree corticali motorie e vie motrici somatiche piramidali ed extrapiramidali)
90 Individuare le funzioni motorie del tronco dell'encefalo: il ruolo dei nuclei tronco-encefalici nel controllo dei riflessi spinali, il fenomeno dello shock spinale, i meccanismi di mantenimento dell'equilibrio e della postura
91 Individuare il ruolo del cervelletto e dei nuclei della base nella regolazione del movimento e i principali effetti della loro lesione
92 Individuare l'organizzazione anatomo-funzionale e le funzioni del sistema nervoso vegetativo (ortosimpatico, parasimpatico e sistema nervoso enterico), gli effetti orto e parasimpatici sui principali organi e apparati ed il loro significato funzionale
93 Esporre le caratteristiche della fisica e le scienze biomediche, le grandezze fisiche, la definizione operativa, le relazioni tra grandezze, i sistemi di unità di misura, le grandezze scalari e vettoriali
94 Esporre le definizioni di massa e peso; i concetti di posizione, velocità, accelerazione lineare e angolare, inerzia e momento di inerzia, cinematica e cinetica di un punto, la teoria del Punto di Equilibrio e le leggi fondamentali della dinamica; i principi di dinamica traslazionale e rotazionale al corpo umano

95 Esporre le caratteristiche d i principi della meccanica Newtoniana, le leggi di forza, la scomposizione delle forze, l'equilibrio, il concetto di lavoro e potenza, il concetto di potenza e metabolismo
96 Esporre le caratteristiche dell'energia cinetica e potenziale, della conservazione dell'energia meccanica
97 Esporre i principi della meccanica applicata ai sistemi biologici: forza muscolare, momento della forza, equilibri, il concetto di equilibrio stabile e instabile, i 3 tipi di leva meccanica e i principali esempi di applicazione nel corpo umano
98 Esporre le caratteristiche dei solidi, dei liquidi e dei gas, il concetto di tensione superficiale e la Legge di Laplace, il concetto di deformazione ed elasticità
99 Esporre le caratteristiche della fisica del sistema circolatorio: le applicazioni al circolo sanguigno e il lavoro e il rendimento del cuore; i liquidi ideali e teorema di Bernoulli, liquidi newtoniani e legge di Poiseuille; descrivere la pressione osmotica e i fenomeni osmotici nel corpo umano
100 Esporre le caratteristiche del meccanismo della propagazione e gli effetti biologici del calore e la termoregolazione, le soluzioni e le proprietà colligative, il concetto di quantità di calore, i principi della termodinamica
101 Esporre le teorie e le strumentazioni dell'elettricità e del magnetismo e le radiazioni ionizzanti, l'elettroterapia con correnti continue e variabili
102 Esporre le caratteristiche delle principali energie fisiche utilizzate e la possibilità di utilizzarle a scopo terapeutico in fisioterapia.
103 Esporre le caratteristiche delle radiazioni non ionizzanti e l'ambiente, le radiazioni ionizzanti, le loro interazioni con la materia e i loro effetti biologici
104 Esporre i principi fondamentali della radioprotezione, le grandezze usate e la normativa vigente. Descrivere i rischi da radiazione nella struttura ospedaliera
107 Definire i piani del movimento, la posizione anatomica e la classificazione dei movimenti articolari con le relative eccezioni. Definire i sistemi di riferimento ed i vettori.
108 Definire le caratteristiche delle leggi di gravità applicate al corpo umano, le tavole delle dimensioni somatiche lineari, delle dimensioni ponderali e delle distanze dei baricentri dai fulcri
110 Individuare il principio di reciprocità muscolare e i principali fattori meccanici che influenzano l'intensità della tensione muscolare: tipo di contrazione, orientamento delle fibre muscolari; rapporto tensione/lunghezza e tensione velocità
111 Definire le forze di attrito applicate al corpo umano, i concetti di catena cinetica chiusa e aperta e i principali esempi applicati al corpo umano
113 Descrivere le curve del rachide nel loro insieme, la vertebra tipo, gli elementi di connessione intervertebrale e le divisioni funzionali del rachide, la fisiologia del disco intervertebrale. Descrivere i movimenti del rachide nel suo insieme
114 Descrivere la fisiologia articolare del rachide lombare nel suo insieme, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, la statica del rachide lombare in posizione eretta
115 Descrivere la fisiologia articolare del rachide dorsale nel suo insieme, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, Descrivere la fisiologia articolare delle articolazioni costo-vertebrali e sternocostali, le deformazioni del torace durante l'inspirazione e l'espirazione e le azioni dei muscoli della respirazione e le relazioni tra diaframma e muscoli addominali
116 Descrivere la fisiologia articolare del rachide cervicale nel suo insieme e nel dettaglio dei suoi segmenti superiore ed inferiore, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, l'equilibrio del capo sul rachide cervicale
117 Descrivere la fisiologia articolare dell'articolazione temporo-mandibolare e l'azione dei muscoli agenti su di essa

118 Descrivere la fisiologia articolare del cingolo scapolare nel suo insieme e delle relative articolazioni, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, i fattori di coattazione articolare della gleno-omerale
119 Descrivere la fisiologia articolare del complesso articolare del gomito e delle articolazioni radio-ulnari, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di essi, i fattori di coattazione articolare del gomito
120 Descrivere la fisiologia articolare del polso, delle articolazioni delle dita lunghe e del pollice, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso
121 Descrivere l'architettura e la posizione di funzione della mano nel suo insieme e la cinesiologia della prensione
122 Descrivere l'architettura e la fisiologia articolare della cintura pelvica e delle articolazioni sacro-iliache, dell'articolazione coxo-femorale, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso
123 Descrivere la fisiologia articolare del complesso articolare del ginocchio, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, i fattori di stabilità del ginocchio
124 Descrivere la fisiologia articolare della tibio-tarsica, relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di essa, i fattori di stabilità della tibio-tarsica
125 Descrivere la fisiologia articolare delle articolazioni del piede e delle dita, i relativi movimenti e fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esse. Descrivere l'architettura generale della volta plantare, la ripartizione generale dei carichi e delle deformazioni, l'adattamento della volta plantare al terreno
139 Esporre le caratteristiche dei principali miceti, batteri e protozoi di interesse sanitario, i loro caratteri biologici e i principi della diagnostica e della terapia delle malattie da essi causati
140 Esporre i caratteri morfologico-strutturali dei virus: interazioni virus-cellula e virus-ospite e i principali virus di interesse sanitario
141 Definire il processo evolutivo della professione e della disciplina fisioterapica; i concetti di autonomia e responsabilità del Fisioterapista nell'esercizio della professione; le funzioni del Fisioterapista e i rapporti di interdipendenza con altre professioni; l'approfondimento dei riferimenti deontologici e legislativi a livello nazionale ed europeo
144 Enunciare la differenza fra etica, bioetica e deontologia; utilizzando i riferimenti bibliografici di base utili alla comprensione dei problemi etici da un punto di vista sanitario, filosofico, antropologico, sociologico e politico
162 Conoscere le principali teorie di interpretazione e conoscenza del processo decisionale
163 Illustrare le basi epistemologiche del moderno ragionamento clinico da Murri a Popper
164 Utilizzare le fasi del processo decisionale in area clinica
165 Esporre le componenti dell'apprendimento: condizionamento operante, rinforzo, modellamento, programmi di rinforzo
170 Delineare l'importanza dell'apprendimento e della formazione continua in ambito professionale
171 Esporre i concetti di stile di vita, salute e malattia
172 Esporre le caratteristiche dell'equilibrio psicosomatico tra salute e malattia; il concetto di stress, di conflitto psichico e i meccanismi di difesa adeguati e inadeguati
178 Comunicare, con vocaboli di uso più frequente, in modo da soddisfare i bisogni delle persone
186 Conoscere l'approccio Integrato dell'informatica per le disabilità neuromotorie e neurocognitive
187 Conoscere gli ausili elettronici ed informatici per la mobilità, la comunicazione, il controllo dell'ambiente a distanza, il gioco. Conoscere la Domotica: una casa intelligente
188 Conoscere i programmi informatici per la riabilitazione cognitiva, comunicativa, della memoria, delle eminegligenze, delle aprassie, delle acinesie del parkinsoniano
189 Conoscere le varie tipologie della realtà virtuale: tecnologiche e campi di applicazione
190 Classificare le diverse metodologie informatiche utilizzabili nella persona amputata nella fase pre-protesica e post-protesica

191 Delineare il significato di "menomazione", "limitazione della abilità" e "restrizioni alla partecipazione" sul modello bio-psico-sociale secondo la classificazione internazionale di funzione, disabilità e salute (I.C.F.)
195 Identificare i bisogni delle Persone, in riferimento alla sfera fisica, psicologica e sociale, suscettibili di trattamento di fisioterapia
196 Raccogliere, su apposita documentazione/cartella, i dati anamnestici, fisiologici e patologici relativi a: strutture, funzioni, attività e partecipazione
197 Eseguire l'esame obiettivo mediante: osservazione, palpazione, valutazione della mobilità ed indagine di segni e sintomi delle strutture muscolo-scheletriche, neurologiche, respiratorie, cardio-circolatorie e viscerali. Nell'esecuzione utilizzare strumenti validati, se esistenti
198 Analizzare i dati raccolti per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici, concordati con la persona
199 Stilare la diagnosi fisioterapica, secondo il modello ICF, e la conseguente prognosi fisioterapica
200 Verificare il raggiungimento degli obiettivi anche in itinere
201 Esporre le caratteristiche degli agenti fisici, chimici e biologici potenzialmente dannosi
202 Esporre le caratteristiche del sistema immunitario e la sua funzione: la risposta immunitaria come causa di malattia
203 Esporre i meccanismi della reazione e della riparazione del danno cellulare e tissutale
204 Esporre le caratteristiche, l'evoluzione del processo infiammatorio acuto e cronico
205 Esporre la fisiopatologia delle anemie
206 Esporre l'eziopatogenesi e la clinica del diabete di tipo I e II; le complicanze acute e croniche con particolare riguardo a quelle vascolari periferiche, al piede diabetico ed alle neuropatie di tipo motorio e vegetativo
207 Esporre i meccanismi fisiopatologici delle principali malattie vascolari e cardio-vascolari e dell'edema
209 Elencare il meccanismo fisiopatologico della trasformazione neoplastica e della cancerogenesi
210 Delineare gli aspetti epidemiologici, le tecniche diagnostiche convenzionali dei tumori, il significato dello screening e le possibilità preventive
211 Delineare la stadiazione dei tumori: principi generali e sue applicazioni
212 Elencare sommariamente i farmaci antiproliferativi, il trattamento ormonale e trattamenti integrati (adiuvanti, neoadiuvanti e palliativi) e le linee guida per la medicina del territorio per la gestione dei malati con leucemie e linfomi
215 Elencare i concetti generali della farmacologia e della distribuzione dei farmaci nell'organismo
216 Delineare le vie di somministrazione dei farmaci, le forme farmaceutiche, la loro conservazione, i principali fattori che modificano l'azione dei farmaci e l'interazione farmaco-recettore antagonismo e sinergismo
217 Delineare gli aspetti generali delle interazioni, reazioni avverse e delle allergie ai farmaci gli aspetti generali della tossicità acuta e cronica, test di mutagenesi, cancerogenesi, teratogenesi
218 Delineare i principi generali dei farmaci che agiscono sul sistema nervoso autonomo, le qualità dei farmaci sedativo-ipnotici, antidepressivi, antimaniacali, antipsicotici, i farmaci per il trattamento del morbo di Parkinson e di altre patologie neurovegetative
219 Delineare gli effetti dei farmaci per il trattamento di disturbi della muscolatura scheletrica e la tossina botulinica
220 Indicare le caratteristiche dei farmaci anti-ipertensivi e antianginosi, quelli anti-iperlipidemici e quelli inibitori dell'aggregazione piastrinica e le qualità dei farmaci trombolitici
221 Delineare le qualità dei farmaci broncodilatatori ed altri farmaci per il trattamento dell'asma e della broncopneumopatia cronica ostruttiva
222 Riconoscere le qualità dei farmaci steroidei e anti-infiammatori non steroidei (FANS) nelle patologie reumatologiche quali: artrite reumatoide, gotta e osteoporosi

223 Riconoscere le qualità dei farmaci anestetici locali e il loro uso nella pratica sportiva, i quadri di abuso di farmaci nella attività fisica, i disturbi e i sintomi del Doping, gli aspetti generali della dipendenza fisica e psichica da farmaci
224 Delineare la fisiopatologia della deglutizione e della motilità esofago-gastrica
225 Elencare i concetti di obesità e magrezza, le problematiche della persona con rigurgito, reflusso, disfagia, pirosi, anoressia, sarcofobia, polifagia, polidipsia. Elencare le differenza tra patologie organiche e funzionali di interesse fisioterapico
226 Delineare l'eziopatogenesi e la clinica dell'osteoporosi, e il deficit di Vitamina D; dell'osteomalacia e del Morbo di Paget
227 Elencare i principali meccanismi di danno renale e la loro possibile evoluzione fisiopatologica e clinica nel tempo, la semeiogenesi di base
228 Delineare i quadri clinici di patologia renale primitiva e secondaria acuti e cronici; dell'insufficienza renale cronica e le sue modalità evolutive. Delineare le principali misure terapeutiche conservative della funzione renale, e i principi basilari della terapia sostitutiva renale
229 Individuare le basi fisiopatologiche delle alterazioni funzionali respiratorie
230 Delineare segni e sintomi comuni alle disfunzioni degli apparati cardio-circolatorio e respiratorio e le relative interazioni delle principali patologie suscettibili di riabilitazione respiratoria
231 Individuare le alterazioni fisiopatologiche e le complicanze correlate agli esiti di interventi chirurgici di trapianto cuore, cuore-polmone e le relative indicazioni di valutazione e trattamento pre e post-operatorio
232 Individuare come i diversi sistemi cardio-circolatorio, respiratorio e muscolare, si integrano in risposta all'esercizio fisico nel soggetto sano, nel soggetto affetto da patologia cardiocircolatoria, respiratoria e nel soggetto decondizionato
233 Delineare le alterazioni fisiopatologiche e le complicanze cardio-circolatorie e respiratorie correlate ai quadri di disabilità motoria complessa (Paralisi Cerebrali Infantili)
234 Delineare le caratteristiche, le indicazioni e le modalità di gestione delle strumentazioni complesse (incentivatori di flusso e di volume respiratorio) comunemente utilizzate nei programmi di Fisioterapia cardio-circolatoria e respiratoria, in area critica ambienti ad elevata specializzazione
235 Individuare le caratteristiche delle alterazioni fisiopatologiche e le complicanze correlate agli esiti di interventi chirurgici toraco-addominali, addominali alti e relative indicazioni di valutazione e trattamento pre e post-operatorio. Enunciare i criteri di trattamento conservativo e chirurgico dell'incontinenza fecale e stipsi.
236 Delineare le tipologie di neoplasie della mammella, i protocolli, la chirurgia plastica, riscostruttiva del seno, le indicazioni/controindicazioni al trattamento riabilitativo.
237 Delineare la fisiopatologia dell'aneurisma dell'aorta addominale e le relative tecniche chirurgiche, la fisiopatologia delle arteriopatie obliteranti periferiche.Delineare le caratteristiche dei segni e dei sintomi dell'insufficienza venosa profonda e superficiale arti inferiori
238 Indicare il trattamento chirurgico delle ustioni con esiti cicatriziali
239 Delineare le caratteristiche dei compartimenti intracranici e la fisiopatologia dell 'ipertensione endocranica e dell'edema cerebrale
240 Delineare le caratteristiche dei traumi cranio encefalici e il relativo trattamento chirurgico: la fase acuta post-operatoria e la fase post acuta
241 Delineare le caratteristiche dei traumi spinali e il relativo trattamento chirurgico
242 Delineare le disfunzioni legate all'articolazione temporo-mandibolare di interesse fisioterapico
253 Identificare i segni inerenti: la capacità di reclutamento e tono muscolare, la sensibilità, i riflessi, la coordinazione, l'equilibrio, la marcia, le funzioni motoria, cognitiva, viscerale, le A.D.L. e la qualità della vita
255 Esporre le caratteristiche delle malattie cerebrovascolari
256 Esporre le caratteristiche dei traumi cranio-cerebrali, delle malattie e dei traumi midollari.

257 Esporre le caratteristiche dei tumori intracranici,delle alterazioni del circolo liquorale e della pressione intracranica
258 Esporre le caratteristiche delle infezioni del sistema nervoso centrale, delle malattie metaboliche, carenziali, da farmaci o sostanze tossiche del sistema nervoso.
259 Esporre le caratteristiche delle malattie da anomalo sviluppo del sistema nervoso centrale, delle malattie degenerative e le malattie demielinizzanti.
260 Esporre le caratteristiche delle malattie dei nervi periferici e dei nervi cranici.
261 Esporre le caratteristiche delle malattie neuromotorie congenite e delle distrofie muscolari.
262 Esporre le caratteristiche delle miopatie infiammatorie, tossiche e metaboliche e della miastenia gravis.
266 Delineare la negligenza spaziale unilaterale nelle sue manifestazioni cliniche, i meccanismi della visione e i disturbi percettivi visivi
267 Delineare la sindrome frontale, il deterioramento demenziale, gli esiti neuropsicologici di coma, le agnosie; i modelli funzionali e i disturbi della memoria e dell'attenzione
268 Individuare le caratteristiche dei disturbi del gesto considerando progetto e programma di azione
269 Classificare i modelli riabilitativi dello stroke, della sclerosi multipla, del coma e stato vegetativo
273 Individuare le caratteristiche del fenomeno della spasticità
277 Enunciare le generalità, l'inquadramento, l'etiopatogenesi, i disturbi della coscienza, gli indici generali di gravità e i possibili danni associati nel trauma cranio encefalico e nel coma
280 Valutare i fattori ambientali, personali e i potenziali facilitatori o barriere/ostacoli al raggiungimento della migliore autonomia e qualità di vita nel trauma cranio encefalico e nel coma
281 Enunciare: generalità, inquadramento, etiopatogenesi, indici generali di gravità e possibili danni associati nello stroke
284 Enunciare: generalità, inquadramento, etiopatogenesi, gli indici generali di gravità e possibili danni associati nelle mielolesioni, in riferimento alla valutazione e classificazione A.S.I.A.
289 Illustrare l'etiopatogenesi, i segni e i sintomi nelle lesioni dei nervi cranici con particolare riferimento alla paralisi del VII° nervo cranico
290 Illustrare l' etiopatogenesi, i segni e i sintomi della sindrome di Guillain-Barrè e delle neuropatie degenerative ereditarie
291 Enunciare segni e sintomi nelle radicolopatie riferite al plesso brachiale, lombare e sacrale
293 Illustrare le diverse forme di atassia
297 Valutare utilizzando sistemi appropriati l'integrità, le attività e le limitazioni strutturali e funzionali, con riferimento alla partecipazione alla vita sociale e sue restrizioni, in persone con lesioni del sistema nervoso
298 Valutare i fattori contestuali: ambiente e persone in persone con lesioni del sistema nervoso
299 Esporre le generalità dell'esame clinico in ortopedia: indagine anamnestica, esame obiettivo, indagini strumentali.
300 Esporre il quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle patologie congenite dell'accrescimento e delle malattie neuromuscolari in età infantile
301 Esporre il quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle patologie delle ossa e delle articolazioni, infiammatorie, infettive e delle patologie neoplastiche
302 Esporre il quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle patologie ossee su base metabolica, su base circolatorio-ischemica e patologie degenerative
303 Esporre le caratteristiche dell'eziopatogenesi, dell'anatomia patologica, il quadro clinico, le complicanze delle fratture in generale e la fisiologia della osteogenesi riparativa delle fratture e le generalità sulle loro terapie conservative e chirurgiche
304 Esporre le caratteristiche del quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle lussazioni e delle distorsioni

305 Esporre le caratteristiche del quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle lesioni tendinee e muscolari
306 Esporre le principali tecniche chirurgiche, le relative vie d'accesso negli interventi di sostituzione protesica articolare, osteosintesi di fratture, di ricostruzione capsulo-legamentose, muscolo-tendinee e di correzione dei dismorfismi nei vari distretti corporei
307 Individuare le proprietà viscoelastoplastiche dei tessuti biologichi e la fisiopatologia delle retrazioni delle componenti viscoelastiche articolari e miofasciali
308 Individuare la fisiopatologia e i principi di intervento riguardanti: la contrattura muscolare, lo spasmo muscolare, i trigger point, la miogelosi, le aderenze tra diversi tessuti
309 Individuare la fisiopatologia e i principi di intervento riguardanti l'ipotrofia muscolare, il deficit di forza e di resistenza muscolare e i principi dell'allenamento della performance muscolare
324 Esporre i concetti generali, e la classificazione delle principali malattie reumatiche ed i cenni generali sul loro trattamento farmacologico
326 Definire le caratteristiche riparative dei tessuti molli nei vari stadi della flogosi e nelle condizioni post-traumatiche e post-chirurgiche
327 Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia nei problemi di dolore articolare, loco-regionale
328 Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia dell'artrite reumatoide e delle altre malattie sinoviali
329 Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia nelle spondiloartropatie e nelle artropatie infettive
330 Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia nelle connettiviti
331 Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia, nelle malattie di ossa, cartilagine e connettivo
332 Eseguire la valutazione delle patologie reumatiche: anamnesi, esame obiettivo generale e distrettuale, valutazione clinica
335 Utilizzare le principali le scale di valutazione adottate in ambito reumatologico riguardanti: lo stato psico-affettivo; la qualità della vita, l' attività della vita quotidiana; la disabilità funzionale
342 Eseguire una valutazione funzionale differenziale della rigidità articolare
343 Eseguire una valutazione funzionale differenziale dell'ipotrofia muscolare, del deficit di forza e di resistenza muscolare
344 Eseguire la valutazione funzionale differenziale del dolore attraverso l'anamnesi e l'esame obiettivo ed utilizzando le opportune scale di misurazione
345 Eseguire la valutazione delle alterazioni delle sensibilità da danno periferico utilizzando gli opportuni strumenti e scale
346 Eseguire la valutazione funzionale differenziale dei dismorfismi e delle deviazioni sui diversi piani
347 Eseguire la valutazione funzionale differenziale dei compensi nella deambulazione
348 Eseguire la valutazione funzionale differenziale dei compensi nella funzione prensile-manipolativa/non-manipolativa
353 Esporre i fenomeni gravidici generali, il monitoraggio longitudinale, la motricità e sensorialità del feto, i fenomeni dinamici e meccanici del parto
354 Esporre l'etiopatogenesi, diagnosi e terapia del prolasso genitale e dell'incontinenza urinaria
356 Enunciare l'eziologia e la fisiopatologia dell'incontinenza uro-fecale neurologica e non neurologica, la classificazione delle incontinenze urinarie femminili
360 Esporre la generalità degli screening neonatali e la loro applicazione
361 Esporre le principali malattie infettive, e le loro complicanze, la tipologia delle vaccinazioni e le complicanze
365 Delinare il significato dell'essere bambino, il suo sviluppo e la sua interpretazione nella storia: dal modello adultometrico, al modello statistico (principali scale di sviluppo: Gesell, Milani-Gidoni, Brazelton), al modello analitico

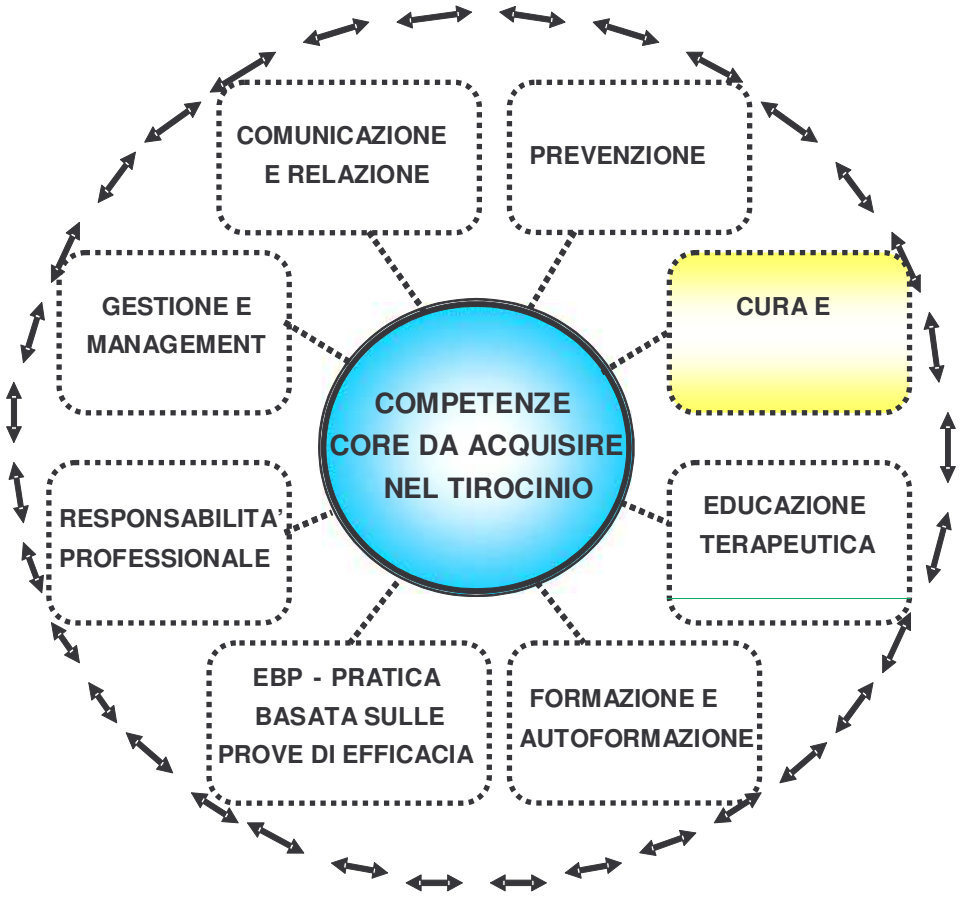
366 Esporre il concetto di esigenza- funzione: motricità fetale, sviluppo delle funzioni per la sopravvivenza e per la vita di relazione
367 Descrivere lo sviluppo delle competenze antigravitarie: riflessi, organizzatori di funzioni, traccianti,raddrizzamento e difesa (afferramento, paracaduti, equilibrio)
368 Descrivere lo sviluppo della postura seduta in rapporto allo sviluppo della manipolazione
369 Descrivere lo sviluppo delle capacità motorie per lo spostamento orizzontale, i passaggi posturali e il cammino
370 Esporre gli elementi che caratterizzano lo sviluppo dei sistemi: muscolo-scheletrico, cardio-polmonare, neurologico centrale e periferico, nella fascia 0-14 anni
371 Esporre le caratteristiche dello sviluppo psico-affettivo del bambino nei primi anni di vita: integrazione e interazione fra sviluppo cognitivo, motorio e relazionale
372 Esporre le caratteristiche della costruzione e lo sviluppo dell'identità: mondo esterno- mondo interno
373 Esporre gli aspetti psicologici della comunicazione e dell'ascolto, linguaggio verbale e non - verbale. Il significato del gioco nella vita di relazione
375 Esporre le caratteristiche della classificazione delle paralisi cerebrale infantili secondo diversi autori
378 Esporre le caratteristiche degli elementi connotativi e le indicazioni terapeutiche della disprassia, dei disturbi di attenzione e della dislessia
380 Esporre i principi generali di classificazione, diagnosi e terapia del ritardo mentale e i disordini dello sviluppo cognitivo nelle diverse patologie pediatriche d'interesse fisioterapico.
381 Individuare i segni e la prognosi della distrofia muscolare progressiva, delle miopatie congenite e atrofie muscolari spinali
382 Delineare gli elementi identificativi delle principali sindromi dismetaboliche, disgenetiche e malformative
383 Individuare la clinica, il livello di lesione e le complicanze malformative della spina bifida
400 Delineare i " bisogni " della persona anziana, i concetti di speranza di vita e speranza di vita senza disabilità; la rete socio-assistenziale rivolta agli anziani
402 Descrivere le implicazioni giuridiche della applicazione di contenzione fisica negli anziani a rischio di danno per sè e per gli altri
403 Descrivere i principi generali di condotte favorenti il mantenimento della salute nell'anziano (prevenzione primaria e secondaria)
405 Descrivere le peculiarià assistenziali-cliniche dell'anziano con pluripatologia e/o disabilità sia che viva a domicilio che in struttura assistenziale
406 Descrivere il concetto di " valutazione multidimensionale geriatrica" ,gli strumenti di valutazione di competenza, coinvologendo i care-givers in interventi di riattivazione personalizzati.
407 Descrivere il quadro poli-patologico, come questo determini una riduzione dell' attività e riconoscerene i sintomi più evidenti
408 Descrivere come: depressione, isolamento, carenza affettiva ed economica, disturbi del sonno, deficit sensitivi e sensoriali collegati all'invecchiamento, possano intervenire sulle abilità e la motivazione dell'anziano
409 Descrivere le implicazione rispetto all' autonomia nelle A.D.L. : problemi nutrizionali dell'anziano e dell'anziano allettato, problemi legati alla incontinenza, la partecipazione in famiglia e nel tessuto sociale, problemi legati al deterioramento mentale, alle demenze e al delirio.
410 Descrivere gli effetti patologici di allettamento e immobilizzazione per prevenirli attraverso indicazioni ai care-givers
411 Descrivere le particolari implicazioni cliniche legate all'età geriatrica di: cardiopatia ischemica, scompenso cardiaco, ipertensione arteriosa, diabete mellito, insufficienza renale e malattie reumatiche

412 Riconoscere gli effetti collaterali, che possono interferire con il trattamento di fisioterapia, dei più comuni farmaci utilizzati in caso di decadimento psicofisico e nella sedazione
415 Classificare ortesi e ausili con particolare riferimento alla sicurezza e alla facilità di gestione autonoma dell'anziano
432 Applicare le modalità operative che favoriscono le abilità negli spostamenti, le abilità manuali, l'autonomia nelle A.D.L.
433 Illustrare la definizione di "ausilio", "ortesi" e "protesi"e le ortesi di riposo, le ortesi di correzione, le ortesi funzionali statiche e dinamiche
435 Enunciare le caratteristiche degli ausili per la cura e la protezione personale, comprese qualità, caratteristiche, materiali e criteri per la prevenzione, per la mobilità personale, lo sport, il tempo libero e per la comunicazione

“IL CORE INTEGRATO”

Integrazione del core curriculum e del core competence del tirocinio

AMBITO CURA E RIABILITAZIONE



⇒ Ambito della CURA E RIABILITAZIONE

Questo ambito di competenza si riferisce all’applicazione del processo fisioterapico, ovvero una serie di tappe fra loro correlate che conducono il fisioterapista, utilizzando il ragionamento clinico, alla realizzazione degli interventi di cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici a varia eziologia congenita od acquisita. Le fasi del processo fisioterapico si susseguono in un percorso circolare e consistono in:

- Raccogliere, analizzare e criticamente interpretare dati rilevanti relativi ai bisogni del paziente. Comprende:
    - la raccolta dati (storia clinica relativa agli elementi di struttura/funzione, attività, partecipazione e fattori personali ed ambientali) utilizzando strumenti come anamnesi (semi-strutturata) e/o intervista al paziente e ad altre figure di riferimento, per identificare i bisogni della persona relativi alla sfera fisica, psicologica e sociale e, in relazione a questi, possibilità, problemi ed esigenze del paziente

  - la valutazione funzionale mediante l'osservazione, l'esame fisico e l'applicazione di strumenti e procedure di valutazione validati e riconosciuti dalla comunità scientifica
  - l'analisi dei dati /informazioni raccolte per determinare le abilità, capacità funzionali ed outcome potenziali sempre rispettando le scelte della persona e /o della famiglia/care-givers.

- Formulare diagnosi fisioterapica funzionale e ipotesi prognostiche tenendo conto non solo dell'entità del danno, ma anche degli indici di recupero. La diagnosi fisioterapica è riferita non alla patologia, diagnosi clinica, ma alle modifiche/alterazioni e alle capacità residue/potenzialità a carico delle strutture e funzioni corporee (es: ampiezza di movimento, forza, deambulazione…), dell'attività (attività della vita quotidiana) e della partecipazione, secondo la classificazione ICF.
  Queste due fasi richiedono inoltre la competenza di registrare, compilando appositi strumenti cartacei e/o informatici , e documentare la storia clinica del paziente in carico.

- Pianificare e implementare l'intervento di cura e riabilitazione finalizzato a specifici outcome funzionali. In questa area, basilare è l'approccio centrato sulla persona, in quanto è necessario selezionare ed individuare le priorità d'intervento, le precauzioni e controindicazioni, gli specifici obiettivi realizzabili a breve e lungo termine, i tempi e le modalità d'intervento (durata, intensità, frequenza), le persone da coinvolgere, famiglia/care-givers o altri professionisti. Inoltre si devono pianificare gli interventi del programma fisioterapico, definendo le modalità terapeutiche appropriate e basate su evidenze scientifiche al raggiungimento degli obiettivi e i possibili interventi di educazione, informazione addestramento a pazienti e/o familiari. Il piano di intervento fisioterapico deve essere attuato in manifesta collaborazione con il paziente e/o care-giver, individuando quindi le strategie di coinvolgimento e partecipazione attiva del paziente .

- Realizzare l'intervento in modo sicuro ed efficace, effettuando eventuali modifiche in itinere al piano di trattamento. Questa area di competenza richiede la capacità di fronteggiare anche situazioni critiche ed imprevedibili, che potenzialmente mettano a rischio il paziente e l'operatore.

- Valutare il risultato dell'applicazione del piano di trattamento, verificando l'efficacia complessiva sulla base degli esiti delle rivalutazioni e feedback derivanti dall'attuazione dell'intervento specifico. E' opportuna la rilevazione e registrazione con appositi strumenti validati degli esiti di intervento. Sono inclusi anche gli interventi mirati alla valutazione, adattamento ed eventuale confezionamento di ausilii/ortesi, e all'adattamento ambientale in relazione ai bisogni della persona. Risulta determinante la verifica del loro grado di accettazione

- Fornire consulenza tecnica specifica al paziente, ad altri professionisti, ad altri soggetti (per esempio enti) per adattamenti ambientali, tecniche di movimentazione o altro. Questa area è stata inserita nel presente ambito di competenza, in quanto strettamente collegata allo specifico professionale e poichè prevede l'attuazione di un corretto ragionamento clinico, così come configurato dal processo fisioterapico.

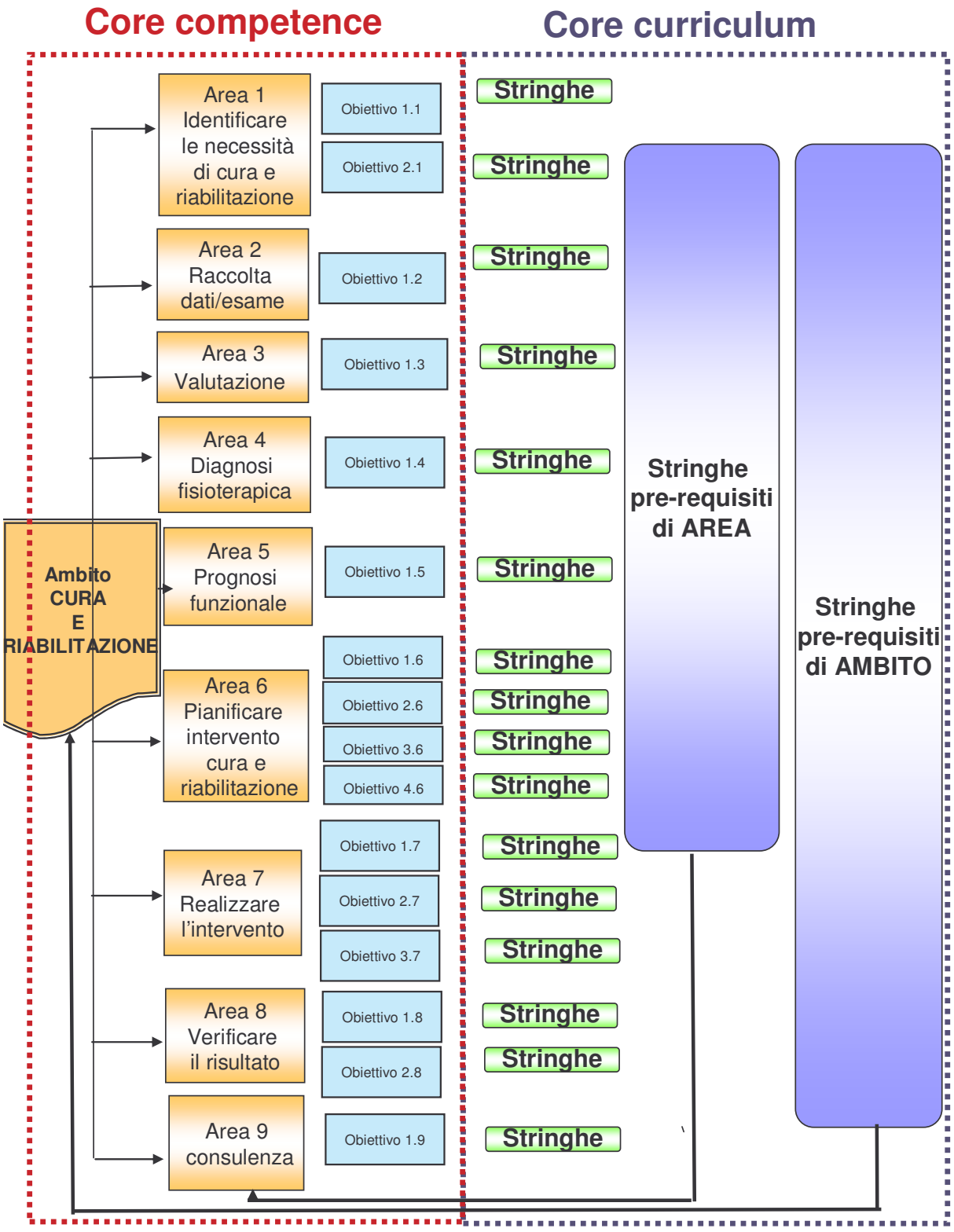


Fig.4
Rappresentazione di tutto l'ambito di **CURA E RIABILITAZIONE** (A+B)

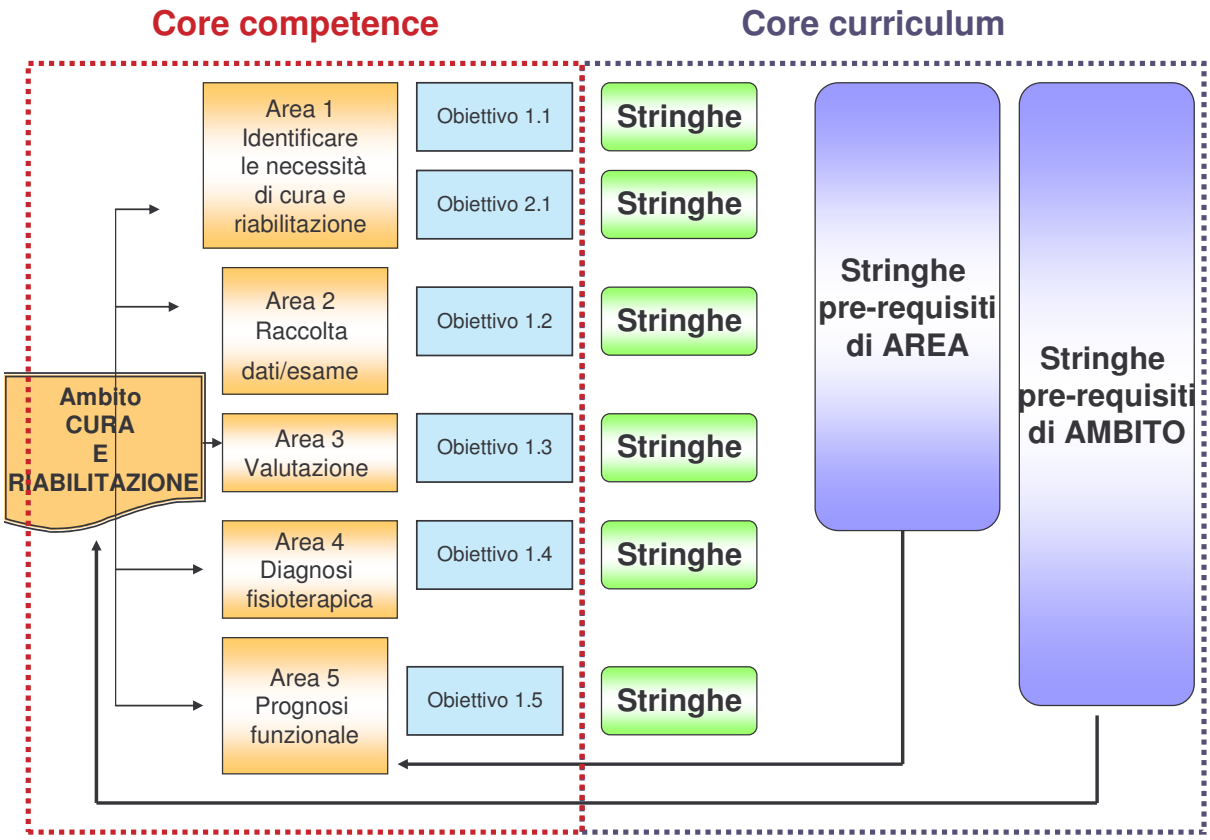


Fig.5
Rappresentazione di tutto l'ambito di **CURA E RIABILITAZIONE** (A)

➔ AREA 1 IDENTIFICAZIONE NECESSITÀ' DI CURA E RIABILITAZIONE

* **Obiettivo 1.1 Identificare i bisogni della persona e della collettività in riferimento alla sfera fisica, psicologica e sociale, suscettibili di recupero funzionale**

- ✓ Identificare ed elencare i **bisogni di gruppi di persone** con condizioni/caratteristiche omogenei suscettibili di potenziale recupero funzionale
- ✓ Identificare ed elencare i bisogni della persona in riferimento alla sfera fisica, psicologica, familiare e sociale, suscettibili di potenziale recupero funzionale

Stringhe Core Curriculum:

146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi
164 Utilizzare le fasi del processo decisionale in area clinica
194 Identificare le principali cause di disabilità
195 Identificare i bisogni delle Persone, in riferimento alla sfera fisica, psicologica e sociale, suscettibili di trattamento di fisioterapia

459 Descrivere i problemi della famiglia in presenza di un persona gravemente disabile: importanza del caregiver nel promuovere l' integrazione del familiare con limitata partecipazione a causa di disabilità

➔ AREA 2 RACCOLTA DATI ED ESAME DEL PAZIENTE

* **Obiettivo 1.2 Raccogliere i dati relativi all'anamnesi fisiologica e patologica del paziente, a strutture, funzioni, attività, partecipazione e ai fattori personali ed ambientali.**

* **Obiettivo 2.2 Effettuare l'esame fisico del paziente utilizzando strumenti validati, ove esistenti, e l'osservazione**
  - ✓ Raccogliere i dati di interesse riabilitativo attraverso l'anamnesi fisiologica e patologica, nonché i fattori personali e ambientali che limitano la partecipazione utilizzando anche strumenti quali anamnesi-semistrutturata, intervista a paziente e ad altre figure rilevanti
  - ✓ Identificare i fattori contestuali (personali e ambientali) che possono influenzare lo stato di salute
  - ✓ Determinare le aspettative dell'utente relativamente al progetto riabilitativo e intervento fisioterapico e al risultato atteso (outcome)
  - ✓ Selezionare strumenti e misure validate, linee guida, secondo i principi della Pratica Basata sulle Prove di Efficacia (Evidence Based Practice), basandosi sul modello bio-psico-sociale
  - ✓ Informare il paziente sulla natura e scopo della valutazione e come essa non sia correlata a significativi rischi (richiedendone il consenso se rilevante)
  - ✓ Attuare la valutazione fisioterapica in sicurezza,dopo aver accertato l'assenza di controindicazioni e rischi
  - ✓ Rispettare privacy e dignità del paziente durante la valutazione
  - ✓ Riportare in apposite schede/cartella cartacea e/o elettronica del paziente i dati raccolti

Stringhe Core Curriculum:

55 Identificare i punti di repere ossei, muscolari, vascolari e nervosi della regione del capo e del tronco, dell'arto superiore, dell'arto inferiore
105 Interpretare la storia, le tecniche, i principi di base e le applicazioni dell'analisi del cammino. Interpretare la cinematica, la cinetica e i determinanti del cammino
106 Enunciare le caratteristiche degli Elettrogoniometri, le Celle di carico e le Pedane di forza
126 Eseguire la valutazione muscolare secondo i principi fondamentali di: posture della persona, fissazione, resistenze, scale di grading muscolare internazionali
127 Eseguire i test muscolari e le prove di estensibilità relativi ai muscoli del collo, del tronco, dell'arto superiore e dell'arto inferiore
128 Eseguire i test muscolari relativi ai muscoli mimici e muscoli dell'occhio
129 Eseguire i test muscolari relativi ai muscoli della deglutizione e delle respirazione
130 Eseguire la valutazione articolare secondo i principi fondamentali di: affidabilità delle misurazioni goniometriche, strumenti, sensazioni finali normali e patologiche, indicazioni e controindicazioni.

131 Eseguire i test articolari relativi al rachide, della temporo-mandibolare, dell'arto superiore e dell'arto inferiore
132 Eseguire le misurazioni circonferenziali e di lunghezza relative agli arti superiori ed inferiori, le misurazioni cirtometriche relative ai diametri del torace e alle curve del rachide
133 Eseguire la valutazione della postura nelle diverse posizioni analizzando tutti i distretti articolari e la valutazione chinesiologica dei passaggi posturali
146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi
164 Utilizzare le fasi del processo decisionale in area clinica
175 Esporre le caratteristiche dei metodi di valutazione in psicologia clinica: il colloquio clinico in ambito sanitario
196 Raccogliere, su apposita documentazione/cartella, i dati anamnestici, fisiologici e patologici relativi a: strutture, funzioni, attività e partecipazione
197 Eseguire l'esame obiettivo mediante: osservazione, palpazione, valutazione della mobilità ed indagine di segni e sintomi delle strutture muscolo-scheletriche, neurologiche, respiratorie, cardio-circolatorie e viscerali. Nell'esecuzione utilizzare strumenti validati, se esistenti
253 Identificare i segni inerenti: la capacità di reclutamento e tono muscolare, la sensibilità, i riflessi, la coordinazione, l'equilibrio, la marcia, le funzioni motoria, cognitiva, viscerale, le A.D.L. e la qualità della vita
254 Delineare gli strumenti di indagine diagnostica per la definizione del progetto riabilitativo e del programma di fisioterapia
275 Raccogliere dati anamnestici di interesse terapeutico-riabilitativo in persone con lesioni del sistema nervoso
276 Utilizzare le scale validate in neuro-riabilitazione per la raccolta di dati riabilitativi e la compilazione della cartella riabilitativa
280 Valutare i fattori ambientali, personali e i potenziali facilitatori o barriere/ostacoli al raggiungimento della migliore autonomia e qualità di vita nel trauma cranio encefalico e nel coma
288 Rilevare i dati provenienti da indagini strumentali per la definizione del programma di fisioterapia
321 Interpretare la documentazione clinica, la diagnosi di patologia e l' indicazione medica ai fini della somministrazione di energie fisiche a scopo terapeutico nell'ambito del programma fisioterapico
332 Eseguire la valutazione delle patologie reumatiche: anamnesi, esame obiettivo generale e distrettuale, valutazione clinica
333 Analizzare i comportamenti riferibili ai fattori psicosociali associati, che talora limitano il raggiungimento degli obiettivi riabilitativi
335 Utilizzare le principali le scale di valutazione adottate in ambito reumatologico riguardanti: lo Stato psico-affettivo; la Qualità della vita; Attività della vita quotidiana; la Disabilità funzionale
338 Applicare le procedure usate per la valutazione globale della persona con malattia reumatologica

➔ AREA 3 <u>VALUTAZIONE</u>

* **Obiettivo 1.3 Analizzare ed elaborare i dati raccolti per determinare le abilità, capacità funzionali ed outcome (risultati) potenziali, rispettando le scelte dell'utente e/o famiglia/care-givers**
  - ✓ Identificare ed elencare le capacità funzionali del paziente e i suoi bisogni in relazione ai contesti rilevanti per il paziente(casa, scuola,contesto lavorativo,

hobby e svago...), specificando le risorse, le criticità e le eventuali barriere ambientali e sociali
- ✓ Elaborare i dati precedentemente raccolti, mettendo in relazione punti di forza e debolezza e identificando in sequenza i problemi principali del paziente e priorità di valutazione e intervento
- ✓ Definire il livello/grado di menomazione, disabilità e limitazione alla partecipazione
- ✓ Esporre una possibile **ipotesi alternativa** nell'interpretazione dati

Stringhe Core Curriculum:

105 Interpretare la storia, le tecniche, i principi di base e le applicazioni dell'analisi del cammino. Interpretare la cinematica, la cinetica e i determinanti del cammino
106 Enunciare le caratteristiche degli Elettrogoniometri, le Celle di carico e le Pedane di forza
146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi
164 Utilizzare le fasi del processo decisionale in area clinica
198 Analizzare i dati raccolti per valutare le risorse potenziali utili al raggiungimento del programma di fisioterapia
200 Verificare il raggiungimento degli obiettivi anche in itinere
274 Utilizzare i dati raccolti ed il ragionamento clinico per la definizione degli obiettivi del progetto riabilitativo della persona con lesioni del sistema nervoso
280 Valutare i fattori ambientali, personali e i potenziali facilitatori o barriere/ostacoli al raggiungimento della migliore autonomia e qualità di vita nel trauma cranio encefalico e nel coma
287 Rilevare gli indici di gravità e i meccanismi di recupero delle neurolesioni periferiche in riferimento al bilancio motorio, sensitivo, osteo - articolare, radiologico, delle complicanze e del dolore
297 Valutare utilizzando sistemi appropriati l'integrità, le attività e le limitazioni strutturali e funzionali, con riferimento alla partecipazione alla vita sociale e sue restrizioni, in persone con lesioni del sistema nervoso
298 Valutare i fattori contestuali: ambiente e persone in persone con lesioni del sistema nervoso
332 Eseguire la valutazione delle patologie reumatiche: anamnesi, esame obiettivo generale e distrettuale, valutazione clinica
335 Utilizzare le principali le scale di valutazione adottate in ambito reumatologico riguardanti: lo Stato psico-affettivo; la Qualità della vita Attività della vita quotidiana; la Disabilità funzionale
336 Eseguire la valutazione differenziale del dolore reumatologico attraverso l'anamnesi e l'esame obiettivo ed utilizzando le opportune scale di misurazione.
338 Applicare le procedure usate per la valutazione globale della persona con malattia reumatologica
342 Eseguire una valutazione funzionale differenziale della rigidità articolare
343 Eseguire una valutazione funzionale differenziale dell'ipotrofia muscolare, del deficit di forza e di resistenza muscolare
344 Eseguire la valutazione funzionale differenziale del dolore attraverso l'anamnesi e l'esame obiettivo ed utilizzando le opportune scale di misurazione
345 Eseguire la valutazione delle alterazioni delle sensibilità da danno periferico utilizzando gli opportuni strumenti e scale
346 Eseguire la valutazione funzionale differenziale dei dismorfismi e delle deviazioni sui diversi piani
347 Eseguire la valutazione funzionale differenziale dei compensi nella deambulazione
348 Eseguire la valutazione funzionale differenziale dei compensi nella funzione prensile-manipolativa/non-manipolativa

414 Valutare attraverso adeguate scale di valutazione eventuali menomazioni multiple compresa la valutazione delle funzioni cognitive, la limitazione delle attività con particolare riferimento a quelle modificabili attraverso l'intervento fisioterapico, valutare la restrizione della partecipazione alla vita sociale con particolare riferimento alla individuazione degli obiettivi di progetto

➔ AREA 4 DIAGNOSI FISIOTERAPICA

* **Obiettivo 1.4 Formulare la diagnosi fisioterapica basandosi sulla valutazione dei dati raccolti secondo il modello di classificazione ICF**
  - ✓ Descrivere, sulla base della elaborazione dati, la diagnosi fisioterapica in scheda/cartella della persona
  - ✓ Utilizzare come riferimento il modello ICF

Stringhe Core Curriculum:

146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi
164 Utilizzare le fasi del processo decisionale in area clinica
199 Stilare la diagnosi fisioterapica, secondo il modello ICF, e la conseguente prognosi fisioterapica
276 Utilizzare le scale validate in neuro-riabilitazione per la raccolta di dati riabilitativi e la compilazione della cartella riabilitativa

➔ AREA 5 PROGNOSI FISIOTERAPICA

* **Obiettivo 1.5 Formulare la prognosi fisioterapica basandosi sulla diagnosi fisioterapica**
  - ✓ Determinare e descrivere i prevedibili esiti funzionali ottimali e i tempi previsti per raggiungerli
  - ✓ Riconoscere i limiti che potrebbero influire sul raggiungimento dell'esito (outcome) previsto nel periodo di tempo determinato come: età, farmaci, stato socio-economico, co-morbilità, stato cognitivo, risorse sociali, stato di nutrizione, contesto ambientale

Stringhe Core Curriculum:

146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi
164 Utilizzare le fasi del processo decisionale in area clinica

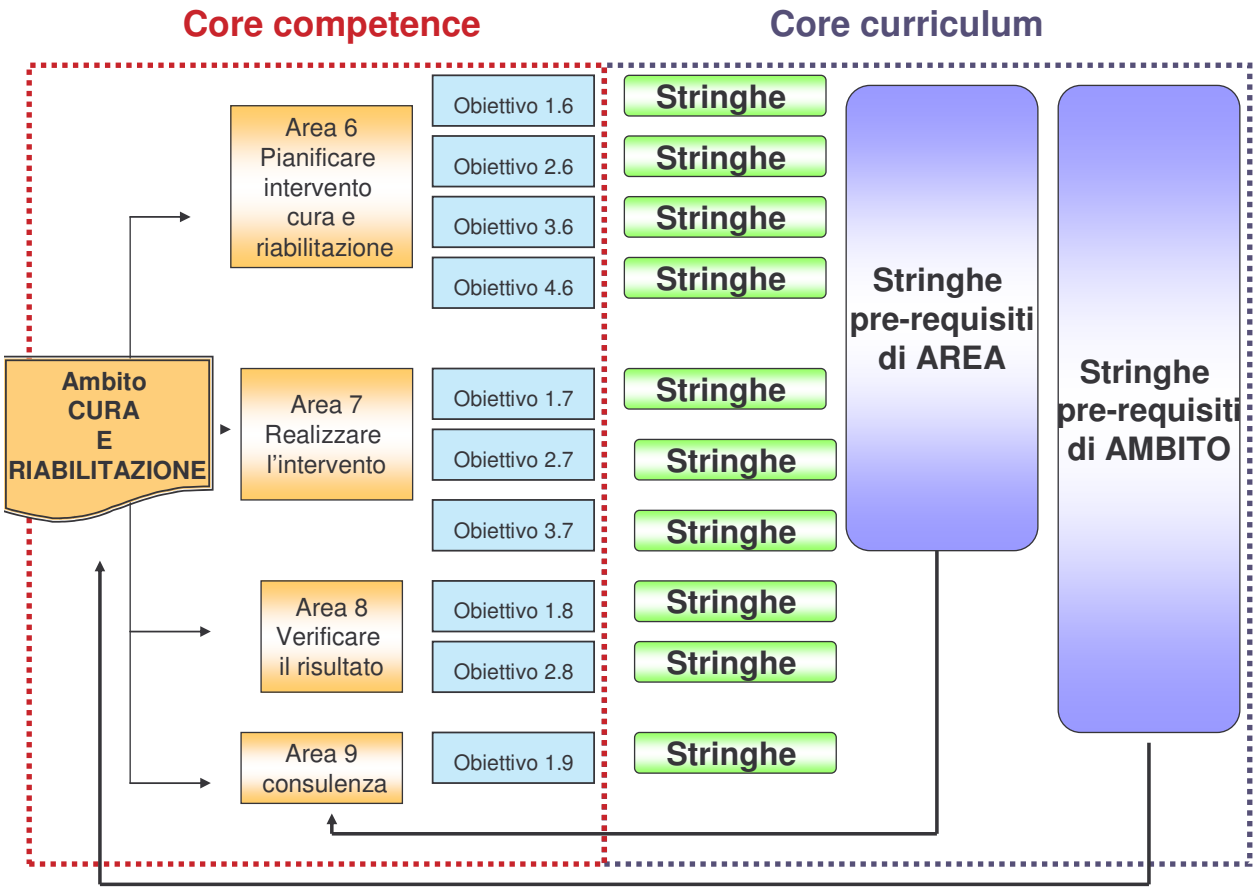


Fig.6
Rappresentazione di tutto l'ambito di **CURA E RIABILITAZIONE** (B)

➔ AREA 6 DEFINIZIONE E PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

* **Obiettivo 1.6 Facilitare il coinvolgimento del paziente per il processo di presa di decisione informato**
  - ✓ Identificare i care-giver da coinvolgere nei piani di riabilitazione su indicazione dell'assistito-famiglia-altre figure di riferimento
  - ✓ Favorire la partecipazione del paziente, incoraggiandolo a fare domande
  - ✓ Dare tutte le informazioni necessarie in modo chiaro ed esauriente e verificare la reale comprensione

Stringhe Core Curriculum:

164 Utizzare le fasi del processo decisionale in area clinica

* **Obiettivo 2.6 Definire i relativi obiettivi terapeutici e priorità d'intervento**
  - ✓ Definire e redigere in forma scritta obiettivi realistici, che considerino tutte le variabili del paziente, attraverso cambiamenti attesi a breve, medio e lungo termine (sia grazie al recupero intrinseco che all'utilizzo di compensi o strategie alternative)
  - ✓ Formulare obiettivi secondo i principi SMART (Specifici, Misurabili, Accettabili, Realistici, limitati nel Tempo)

- ✓ Individuare nella pianificazione del progetto riabilitativo i tempi di durata e la frequenza dell'intervento anche in relazione al rapporto costo-efficacia
- ✓ Selezionare e individuare priorità d'interventi essenziali che siano prive di rischi e corrispondano agli specifici obiettivi e outcome funzionali del piano di trattamento, identificare precauzioni e controindicazioni, assicurarsi che siano interventi centrati sul paziente, definire la specificità dell'intervento (tempo, intensità, durata e frequenza), selezionare realistiche priorità che considerino il tempo di trattamento in collaborazione con famiglia, caregivers e altri professionisti
- ✓ Sviluppare strategie d'intervento basate sui dati della valutazione, le migliori evidenze disponibili e le scelte/preferenze del paziente

Stringhe Core Curriculum:

146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi
274 Utilizzare i dati raccolti ed il ragionamento clinico per la definizione degli obiettivi del progetto riabilitativo della persona con lesioni del sistema nervoso
413 Realizzare un programma di Fisioterapia dell'anziano a domicilio, in RSA, struttura protetta, lungodegenza

* **Obiettivo 3.6 Partecipare alla stesura del progetto riabilitativo**
  - ✓ Formulare la propria proposta al team per la definizione degli obiettivi del progetto riabilitativo del paziente
  - ✓ Definire il piano di trattamento fisioterapico e individuare le modalità terapeutiche adeguate al fine del raggiungimento degli obiettivi.
  - ✓ Fornire tutte le indicazioni necessarie per il proseguimento della terapia, contattando chi eventualmente subentra
  - ✓ Indicare i criteri per la dimissione

Stringhe Core Curriculum:

164 Utilizzare le fasi del processo decisionale in area clinica
193 Stilare, anche in team, il progetto riabilitativo e il programma di Fisioterapia, identificando gli aspetti generali della valutazione della persona
243 Progettare l'intervento fisioterapico individualizzato rispetto agli obiettivi prefissati, basandosi sulle migliori evidenze scientifiche disponibili e individuare, anche in equipe multidisciplinare, gli outcome adeguati per la misurazione dell'impairment, disability and partecipation adeguati a verificare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti
413 Realizzare un programma di Fisioterapia dell'anziano a domicilio, in RSA, struttura protetta, lungodegenza

* **Obiettivo 4.6 Pianificare il programma di trattamento fisioterapico**
  - ✓ Individuare le modalità terapeutiche appropriate al raggiungimento degli obiettivi
  - ✓ Definire facilitazioni e parametri dell'intervento (frequenza, durata, intensità…) e la sua struttura (variazione, progressione) in accordo con il paziente, quando possibile
  - ✓ Programmare interventi di educazione, informazione e addestramento a paziente/familiari nel trattamento (riguardante situazione patologica corrente,

progressi nel trattamento, piano di trattamento- fattori di rischio, interventi preferiti, esiti attesi-, gestione dei fattori di rischio per prevenire complicazioni e mantenere il programma di salute, cambiamenti di modalità di trattamento/setting)

- ✓ Indicare i criteri per la fine trattamento e definire le tappe delle verifiche intermedie

Stringhe Core Curriculum:

145 Assumere decisioni, confrontandosi in equipe, sui risvolti professionali dei temi inerenti la bioetica con particolare riguardo alle implicazioni etiche dell'intervento riabilitativo nelle fasi estreme della vita
164 Utilizzare le fasi del processo decisionale in area clinica
193 Stilare, anche in team, il progetto riabilitativo e il programma di Fisioterapia, identificando gli aspetti generali della valutazione della persona
243 Progettare l'intervento fisioterapico individualizzato rispetto agli obiettivi prefissati, basandosi sulle migliori evidenze scientifiche disponibili e individuare, anche in equipe multidisciplinare, gli outcome adeguati per la misurazione dell'impairment, disability and partecipation adeguati a verificare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti
244 Elaborare programmi di riespansione polmonare, scegliendo le appropriate tecniche di fisioterapia sulla base della causa della riduzione volumetrica ed elaborare esercizi respiratori appropriati alla ottimizzazione del problema della persona
314 Eseguire il trattamento del rachide cervicale, dorsale, lombare, arto superiore e inferiore posizionando la persona e applicando correttamente le manovre più adeguate
315 Eseguire le manovre di risoluzione della contrattura muscolare e di risoluzione delle aderenze cicatriziali
321 Interpretare la documentazione clinica, la diagnosi di patologia e l' indicazione medica ai fini della somministrazione di energie fisiche a scopo terapeutico nell'ambito del programma fisioterapico
334 Analizzare i bisogni generali, le indicazioni e controindicazioni delle modalità di applicazione di terapia fisica, terapia termale e terapie non convenzionali in reumatologia
337 Applicare le tecniche per l'approccio ai diversi tipi di dolore nelle diverse fasi e stadi delle malattie reumatiche
389 Impostare un programma fisioterapico di trattamento delle disabilità infantili con danno neurologico
413 Realizzare un programma di Fisioterapia dell'anziano a domicilio, in RSA, struttura protetta, lungodegenza

➔ AREA 7 <u>EFFETTUAZIONE DELL' INTERVENTO</u>

* **Obiettivo 1.7 Realizzare l' intervento riabilitativo (secondo gli obiettivi del progetto) ed il programma fisioterapico**

- ✓ Realizzare l' intervento riabilitativo (secondo gli obiettivi del progetto) ed il programma fisioterapico
- ✓ Garantire la sicurezza del paziente e l'applicazione di interventi privi di rischi per lui e per l'operatore, anche in relazione alla normativa vigente
- ✓ Applicare in modo appropriato la meccanica del proprio corpo, anche come indicato dalle leggi vigenti sulla sicurezza

- ✓ Posizionare e posturare adeguatamente il paziente quando si attua un intervento fisioterapico salvaguardandone il benessere
- ✓ Stabilire e mantenere un progressivo e continuo processo di collaborazione nella presa in carico con paziente e/o famiglia e/o caregivers
- ✓ Individuare situazioni critiche e attuare strategie per fronteggiarle

Stringhe Core Curriculum:

55 Identificare i punti di repere ossei, muscolari, vascolari e nervosi della regione del capo e del tronco, dell'arto superiore, dell'arto inferiore
156 Prestare il primo soccorso alla persona raccogliendo elementi anamnestici essenziali, rilevando i parametri vitali e effettuando le procedure BLS su manichino in condizioni di emergenza
244 Elaborare programmi di riespansione polmonare, scegliendo le appropriate tecniche di fisioterapia sulla base della causa della riduzione volumetrica ed elaborare esercizi respiratori appropriati alla ottimizzazione del problema della persona
245 Rilevare segni, sintomi e dati funzionali clinico-strumentali (manifestazioni di effetti indesiderati o collaterali) durante le attività terapeutiche
278 Prevenire le complicanze nel trauma cranio encefalico e nel coma
279 Realizzare il trattamento fisioterapico nel trauma cranio encefalico e nel coma
282 Realizzare il trattamento fisioterapico dello stroke
285 Realizzare il trattamento fisioterapico delle mielolesioni
292 Realizzare il trattamento riabilitativo nelle lesioni del sistema nervoso periferico
314 Eseguire il trattamento del rachide cervicale, dorsale, lombare, arto superiore e inferiore posizionando la persona e applicando correttamente le manovre più adeguate
315 Eseguire le manovre di risoluzione della contrattura muscolare e di risoluzione delle aderenze cicatriziali
317 Eseguire manovre di massaggio connettivale secondo le impostazioni di diverse scuole
319 Eseguire le manovre di base del linfodrenaggio nei diversi distretti corporei.
322 Impostare trattamenti di terapia fisica con le più recenti apparecchiature di elettroterapia, fototerapia, termoterapia, ultrasuonoterapia, laserterapia, magnetoterapia, elettroterapia analgesica, elettroterapia funzionale
341 Realizzare un programma di fisioterapia di gruppo in persone con patologia reumatica
349 Eseguire lo stretching, il movimento passivo continuo e le tecniche di inibizione neuromuscolare e di rilassamento generalizzato gli effetti, le indicazioni e controindicazioni e le modalità di applicazione dei diversi distretti
350 Eseguire le mobilizzazioni delle articolazioni periferiche dell'arto superiore, inferiore e del rachide
351 Realizzare un programma di Fisioterapia per il recupero dell'ipotrofia muscolare, il deficit di forza e di resistenza muscolare (allenamento)
352 Realizzare un programma di rieducazione funzionale del cammino comprensivo della proposta degli ausili più opportuni

* **Obiettivo 2.7 Effettuare eventuali modifiche in itinere (secondo i cambiamenti, risposte e stato del paziente)**
  - ✓ Adattare in itinere il programma di trattamento in accordo con le condizioni e gli eventuali cambiamenti del paziente, dopo apposite verifiche intermedie
  - ✓ Adattare la singola seduta terapeutica alla risposta del paziente
  - ✓ Identificare le possibili cause del mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, condividendo il nuovo programma con la persona

Stringhe Core Curriculum:

200 Verificare il raggiungimento degli obiettivi anche in itinere
245 Rilevare segni, sintomi e dati funzionali clinico-strumentali (manifestazioni di effetti indesiderati o collaterali) durante le attività terapeutiche
323 Valutare in itinere e al termine del ciclo di trattamento il risultato terapeutico delle terapie fisiche applicate e riconoscere sulla persona eventuali effetti indesiderati/danni causati da un utilizzo ed applicazione incongrua

* **Obiettivo 3.7 Attuare interventi mirati alla valutazione, adattamento, e, se appropriata, confezionamento e addestramento all'uso di ausili per la persona e per l'ambiente**
  - ✓ Individuare e applicare eventuale ausilio/ortesi per facilitare capacità funzionale
  - ✓ Valutare il miglioramento in termini di partecipazione e attività, in seguito all'utilizzo di: ausili adattati, ausili per l'assistenza al cammino, ortesi (rialzi, splint, tutori o altro), protesi per arto inferiore, ausili di protezione (cuscini, tutori, caschi, taping o altro), ausili di supporto (fasce elastiche,corsetti, collari,calze compressive....), ausili e adattamenti per l'ambiente
  - ✓ Verificare il grado di accettazione degli ausili da parte del paziente
  - ✓ Attuare programmi di addestramento agli ausili in contesti simulati o reali

Stringhe Core Curriculum:

186 Conoscere l'approccio Integrato dell'informatica per le disabilità neuromotorie e neurocognitive
187 Conoscere gli ausili elettronici ed informatici per la mobilità, la comunicazione, il controllo dell'ambiente a distanza, il gioco. Conoscere la Domotica: una casa intelligente
188 Conoscere i programmi informatici per la riabilitazione cognitiva, comunicativa, della memoria, delle eminegligenze, delle aprassie, delle acinesie del parkinsoniano
189 Conoscere le varie tipologie della realtà virtuale: tecnologiche e campi di applicazione
190 Classificare le diverse metodologie informatiche utilizzabili nella persona amputata nella fase pre-protesica e post-protesica
246 Conoscere protesi, ortesi e ausilii (es: ventilatori meccanici non invasivi) e i presidi idonei alla rieducazione funzionale della persona
247 Conoscere le modalità per istruire la Persona e/o i caregivers all'utilizzo e gestione dei presidi e verificare la loro efficacia attraverso il monitoraggio delle funzioni vitali (es: incentivatori e/o presidi di riespansione polmonare, presidi di disostruzione bronchiale, sorgenti di ossigeno e di strumenti atti al controllo delle funzioni vitali)
280 Valutare i fattori ambientali, personali e i potenziali facilitatori o barriere/ostacoli al raggiungimento della migliore autonomia e qualità di vita nel trauma cranio encefalico e nel coma
283 Valutare il raggiungimento e il mantenimento del massimo livello di autonomia nella fase degli esiti dello stroke in riferimento alla valutazione degli outcome
286 Elaborare l'intervento fisioterapico negli esiti delle mielolesioni in riferimento all'outcome: dalla facilitazione neuromuscolare alla ripresa delle autonomie ed il reinserimento sociale tramite opportuni ausilii e adattamenti ambientali
340 Realizzare un programma di economia gestuale e articolare e di prevenzione dei danni articolari nell' utilizzo di ausili e/o di applicazioni di splint/ortesi nelle malattie reumatiche
352 Realizzare un programma di rieducazione funzionale del cammino comprensivo della proposta degli ausili più opportuni
415 Classificare ortesi e ausili con particolare riferimento alla sicurezza e alla facilità di gestione autonoma dell'anziano

432 Applicare le modalità operative che favoriscono le abilità negli spostamenti, le abilità manuali, l'autonomia nelle A.D.L.
433 Illustrare la definizione di "ausilio", "ortesi" e "protesi", illustrare le ortesi di riposo, le ortesi di correzione, le ortesi funzionali statiche e dinamiche
434 Agire in base alla normativa vigente in materia di ausili, di accessibilità degli edifici pubblici e privati, di controllo ambientale, di mobilità e adattamenti per la casa o per altri edifici
435 Enunciare le caratteristiche degli ausili per la cura e la protezione personale, comprese qualità, caratteristiche, materiali e criteri per la prevenzione, per la mobilità personale, lo sport, il tempo libero e per la comunicazione
436 Elaborare un'attività per l'utilizo degli ausili proposti alla Persona e ai care-giver
437 Enunciare le caratteristiche dei possibili adattamenti delle autovetture per persone disabili o parzialmente abili e la normativa per l'ottenimento della "patente speciale"
438 Illustrare materiali e componenti delle protesi per gli arti superiori e inferiori e per le protesi speciali

➔ AREA 8 VERIFICA DEL RISULTATO

* **Obiettivo 1.8 Verificare, in collaborazione con il resto del team, l'efficacia complessiva del progetto riabilitativo**
  - ✓ Valutare le risposte all'intervento riabilitativo (in riferimento agli obiettivi), in collaborazione con altri professionisti, registrandone le modificazioni durante e alla fine del medesimo

Stringhe Core Curriculum:

164 Utilizzare le fasi del processo decisionale in area clinica
193 Stilare, anche in team, il progetto riabilitativo e il programma di Fisioterapia, identificando gli aspetti generali della valutazione della persona
200 Verificare il raggiungimento degli obiettivi anche in itinere
243 Progettare l'intervento fisioterapico individualizzato rispetto agli obiettivi prefissati, basandosi sulle migliori evidenze scientifiche disponibili e individuare, anche in equipe multidisciplinare, gli outcome adeguati per la misurazione dell'impairment, disability and partecipation adeguati a verificare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti
250 Rilevare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e le procedure necessarie al miglioramento della qualità delle prestazioni

* **Obiettivo 2.8 Verificare l'efficacia dell'intervento fisioterapico**
  - ✓ Valutare le risposte all'intervento fisioterapico registrandone le modificazioni durante e alla fine del medesimo
  - ✓ Verificare e misurare gli outcome dell'intervento fisioterapico utilizzando metodologie e strumenti validati
  - ✓ Riportare i dati valutativi e i risultati degli interventi in scheda/cartella del paziente

Stringhe Core Curriculum:

200 Verificare il raggiungimento degli obiettivi anche in itinere
250 Rilevare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e le procedure necessarie al miglioramento della qualità delle prestazioni

276 Utilizzare le scale validate in neuro-riabilitazione per la raccolta di dati riabilitativi e la compilazione della cartella riabilitativa
283 Valutare il raggiungimento e il mantenimento del massimo livello di autonomia nella fase degli esiti dello stroke in riferimento alla valutazione degli outcome
323 Valutare in itinere e al termine del ciclo di trattamento il risultato terapeutico delle terapie fisiche applicate e riconoscere sulla persona eventuali effetti indesiderati/danni causati da un utilizzo ed applicazione incongrua

➔ AREA 9 CONSULENZA

* **Obiettivo 1.9 Fornire consulenza tecnica specifica**
  - ✓ Fornire consulenza tecnica specifica al paziente, ad altri professionisti, ad altri soggetti (per esempio enti) per adattamenti ambientali, tecniche di movimentazione o altro.

Stringhe Core Curriculum:

PREREQUISITI DI AREA:

Stringhe del core curriculum che costituiscono il corpo di conoscenze fondamentali per acquisire le competenze core in tirocinio. Sono il minimo comune denominatore per tutte le aree dell'Ambito, presupposto indispensabile per acquisire gli obiettivi di tirocinio.

162 Conoscere le principali teorie di interpretazione e conoscenza del processo decisionale
212 Elencare sommariamente i farmaci antiproliferativi, il trattamento ormonale e trattamenti integrati (adiuvanti, neoadiuvanti e palliativi) e le linee guida per la medicina del territorio per la gestione dei malati con leucemie e linfomi
229 Individuare le basi fisiopatologiche delle alterazioni funzionali respiratorie
230 Delineare segni e sintomi comuni alle disfunzioni degli apparati cardio-circolatorio e respiratorio e le relative interazioni delle principali patologie suscettibili di riabilitazione respiratoria
231 Individuare le alterazioni fisiopatologiche e le complicanze correlate agli esiti di interventi chirurgici di trapianto cuore, cuore-polmone e le relative indicazioni di valutazione e trattamento pre e post-operatorio
232 Individuare come i diversi sistemi cardio-circolatorio, respiratorio e muscolare, si integrano in risposta all'esercizio fisico nel soggetto sano, nel soggetto affetto da patologia cardiocircolatoria, respiratoria e nel soggetto decondizionato
233 Delineare le alterazioni fisiopatologiche e le complicanze cardio-circolatorie e respiratorie correlate ai quadri di disabilità motoria complessa (Paralisi Cerebrali Infantili)
234 Delineare le caratteristiche, le indicazioni e le modalità di gestione delle strumentazioni complesse (incentivatori di flusso e di volume respiratorio) comunemente utilizzate nei programmi di Fisioterapia cardio-circolatoria e respiratoria, in area critica ambienti ad elevata specializzazione
235 Individuare le caratteristiche delle alterazioni fisiopatologiche e le complicanze correlate agli esiti di interventi chirurgici toraco-addominali, addominali alti e relative indicazioni di valutazione e trattamento pre e post-operatorio. Enunciare i criteri di trattamento conservativo e chirurgico dell'incontinenza fecale e stipsi
236 Delineare le tipologie di neoplasie della mammella, i protocolli, la chirurgia plastica, riscostruttiva del seno, le indicazioni/controindicazioni al trattamento riabilitativo

237 Delineare la fisiopatologia dell'aneurisma dell'aorta addominale e le relative tecniche chirurgiche, la fisiopatologia delle arteriopatie obliteranti periferiche Delineare le caratteristiche dei segni e dei sintomi dell'insufficienza venosa profonda e superficiale arti inferiori
238 Indicare il trattamento chirurgico delle ustioni con esiti cicatriziali
239 Delineare le caratteristiche dei compartimenti intracranici e la fisiopatologia dell 'ipertensione endocranica e dell'edema cerebrale
240 Delineare le caratteristiche dei traumi cranio encefalici e il relativo trattamento chirurgico: la fase acuta post-operatoria e la fase post acuta
241 Delineare le caratteristiche dei traumi spinali e il relativo trattamento chirurgico
242 Delineare le disfunzioni legate all'articolazione temporo-mandibolare di interesse fisioterapico
247 Conoscere le modalità per istruire la persona e/o i caregivers all'utilizzo e gestione dei presidi per verificare la loro efficacia attraverso il monitoraggio delle funzioni vitali (es: incentivatori e/o presidi di riespansione polmonare, presidi di disostruzione bronchiale, sorgenti di ossigeno e di strumenti atti al controllo delle funzioni vitali)
249 Conoscere la gestione della persona portatrice di vie aeree artificiali (modalità di clearance, fonazione deglutizione riconoscimento e gestione di eventi critici) e del neonato
270 Enunciare i concetti del controllo del movimento: modello riflesso, modello gerarchico, modelli cibernetici, modelli sistemici
271 Conoscere le cause, il substrato biologico, la monofocalità e plurifocalità, lo shock e la diaschisi nelle neurolesioni
272 Individuare le caratteristiche di movimento "normale" e patologico
273 Individuare le caratteristiche del fenomeno della spasticità
281 Enunciare: generalità, inquadramento, etiopatogenesi, indici generali di gravità e possibili danni associati nello stroke
284 Enunciare generalità, inquadramento, etiopatogenesi, gli indici generali di gravità e possibili danni associati nelle mielolesioni, in riferimento alla valutazione e classificazione A.S.I.A.
294 Conoscere i principi del trattamento riabilitativo dell'atassia cerebellare e dell'atassia vestibolare in fase acuta e post acuta, con riferimento alle strategie di adattamento e di compensazione tramite opportuni ausilii
295 Enunciare le origini, l'evoluzione e le applicazioni dei principali approcci fisioterapici in neuroriabilitazione.
311 Enunciare i contenuti delle principali linee guida e protocolli nella rieducazione funzionale delle patologie ortopediche e traumatologiche del rachide, dell'arto superiore e dell'arto inferiore.
312 Definire le origini del massaggio, i presupposti teorici e basi neurofisiologiche, gli effetti meccanici d'azione
313 Individuare le caratteristiche delle diverse tecniche di massaggio e i relativi effetti, indicazioni e controindicazioni assolute e relative, generali e specifiche di ogni tecnica e le zone di precauzione
316 Esporre i principi generali del massaggio connettivale
356 Enunciare l'eziologia e la fisiopatologia dell'incontinenza uro-fecale neurologica e non neurologica, la classificazione delle incontinenze urinarie femminili
357 Distinguere il significato degli esami funzionali ai fini della definizione degli obiettivi di trattamento fisioterapico e della pianificazione del programma (urodinamica, test elettrofisiologici, defecografia, manometria ano-rettale)
358 Distinguere i principi metodologici del trattamento fisioterapico della incontinenza urinaria e fecale non neurogene e di quelle neurogene
359 Distinguere le indicazioni e le controindicazioni di utilizzo terapeutico di Biofeedback, F.E.S. e cinesiterapia del piano perineale
374 Individuare la definizione di paralisi cerebrale infantile: dal concetto di lesione al concetto di paralisi
375 Esporre le caratteristiche della classificazione delle paralisi cerebrale infantili secondo diversi autori

376 Enunciare le caratteristiche delle diverse forme di paralisi cerebrale infantile: tetraplegia, diplegia, emiplegia, atassia, discinesia
377 Individuare le caratteristiche dell'analisi del movimento, del suo aspetto intenzionale e dell'analisi percettiva delle sensazioni
378 Esporre le caratteristiche degli elementi connotativi e le indicazioni terapeutiche della disprassia, dei disturbi di attenzione e della dislessia
379 Esporre le principali forme di epilessia e il loro trattamento
380 Esporre i principi generali di classificazione, diagnosi e terapia del ritardo mentale e i disordini dello sviluppo cognitivo nelle diverse patologie pediatriche d'interesse fisioterapico
381 Individuare i segni e la prognosi della distrofia muscolare progressiva, delle miopatie congenite e atrofie muscolari spinali
382 Delineare gli elementi identificativi delle principali sindromi dismetaboliche, disgenetiche e malformative
383 Individuare la clinica, il livello di lesione e le complicanze malformative della spina bifida
384 Conoscere le problematiche cliniche più importanti del neonato prematuro: asfissia, patologia respiratoria e neurologica
385 Enunciare le caratteristiche dell'esame neurologico e neuroevolutivo del neonato e i principi fondamentali dell'osservazione valutazione del bambino prematuro: l'approccio comportamentale e i General Movements
386 Enunciare le caratteristiche dell'approccio olistico, il processo evolutivo, il concetto di abilitazione-riabilitazione, la centralità della famiglia
387 Enunciare le caratteristiche specifiche del massaggio infantile
388 Enunciare i principi generali di "care" del prematuro in Terapia Intensiva Neonatale: cura posturale, ausili, facilitazioni delle funzioni posturomotorie, sensoriali e alimentari nel neonato
390 Enunciare i criteri di osservazione del bambino con paralisi cerebrale infantile: trattamento prognostico
391 Enunciare i principi fondamentali di valutazione e gli strumenti dell'intervento fisioterapico nelle malattie neuromuscolari
392 Enunciare le caratteristiche del trattamento fisioterapico delle lesioni ostetriche del plesso brachiale
393 Enunciare i principi fondamentali di valutazione e gli strumenti dell'intervento fisioterapico nei dismorfismi
394 Enunciare le caratteristiche del trattamento fisioterapico ed ortesico nelle varie tipologie di piede torto congenito
395 Enunciare le caratteristiche del trattamento fisioterapico ed ortesico della spina bifida
396 Enunciare le caratteristiche del trattamento di fisioterapia nelle patologie cardiopolmonari del bambino con disabilità complesse e conoscerne il percorso assistenziale dall'ospedale al territorio
397 Enunciare le caratteristiche del trattamento fisioterapico: interventi preventivi, interventi funzionali, interventi supportivi o di cura e interventi palliativi
398 Enunciare le caratteristiche dell'"intervento centrato sulla famiglia", gli elementi rilevanti delle famiglie multiculturali, del bambino "straniero" e della capacità di adattamento del bambino
400 Delineare i " bisogni " della persona anziana, i concetti di speranza di vita e speranza di vita senza disabilità; la rete socio-assistenziale rivolta agli anziani
405 Descrivere le peculiarità assistenziali-cliniche dell'anziano con pluripatologia e/o disabilità sia che viva a domicilio che in struttura assistenziale
406 Descrivere il concetto di " valutazione multidimensionale geriatrica", gli strumenti di valutazione di competenza, coinvologendo i care-givers in interventi di riattivazione personalizzati
407 Descrivere il quadro poli-patologico, come questo determini una riduzione dell' attività e riconoscerene i sintomi più evidenti

408 Descrivere come depressione, isolamento, carenza affettiva ed economica, disturbi del sonno, deficit sensitivi e sensoriali collegati all'invecchiamento, possano intervenire sulle abilità e la motivazione dell'anziano
409 Descrivere le implicazione rispetto all' autonomia nelle A.D.L.: problemi nutrizionali dell'anziano e dell'anziano allettato, problemi legati alla incontinenza, la partecipazione in famiglia e nel tessuto sociale, problemi legati al deterioramento mentale, alle demenze e al delirio
410 Descrivere gli effetti patologici di allettamento e immobilizzazione per prevenirli attraverso indicazioni ai care-givers
411 Descrivere le particolari implicazioni cliniche legate all'età geriatrica di: cardiopatia ischemica, scompenso cardiaco, ipertensione arteriosa, diabete mellito, insufficienza renale e malattie reumatiche
412 Riconoscere gli effetti collaterali, che possono interferire con il trattamento di fisioterapia, dei più comuni farmaci utilizzati in caso di decadimento psicofisico e nella sedazione
420 Conoscere la valutazione fisioterapica della persona ustionata durante la fase di copertura e riepitelizzazione delle aree ustionate, nella fase di rimodellamento delle cicatrici e nella fase di stabilizzazione: individuazione dei problemi prioritari
421 Conoscere gli obiettivi del programma fisioterapico durante la fase di copertura e riepitelizzazione delle aree ustionate, nella fase di rimodellamento delle cicatrici e nella fase di stabilizzazione
422 Conoscere il bendaggio elastocompessivo per lo scollamento e rimodellamento della cicatrice in fase post acuta
423 Enunciare i principi e le caratteristiche generali dell'allenamento: basi fisiopatologiche ed aspetti pratici
424 Enunciare i principi dei programmi di fisioterapia in ambito sportivo
425 Classificare le principali scale di valutazione dei problemi e sintomi in ambito sportivo
426 Enunciare le caratteristiche del corretto intervento di primo soccorso nello sportivo in relazione a traumi muscolari, articolari ed ossei
427 Enunciare i principi basilari, le tecniche, le indicazioni e le controindicazioni, i materiali impiegati nel bendaggio funzionale e le modalità per effettuarlo nelle principali articolazioni
428 Esporre i principi generali e i principali concetti di Terapia Manuale

PREREQUISITI DI AMBITO:

Stringhe del core curriculum relative alle conoscenze generali o anche attinenti alla fisioterapia ma che non necessariamente corrispondono a obiettivi ed esperienze reali di tirocinio.

1 Esporre le caratteristiche della reazione chimica, delle reazioni di non ossidoriduzione, il numero di ossidazione, di ossidanti e riducenti, i potenziali normali e l'equazione di Nernst
2 Esporre le caratteristiche le soluzioni molecolari e ioniche: le proprietà e i modi di esprimere le concentrazioni e le proprietà colligative (la pressione osmotica e la sua legge); gli aspetti dell'equilibrio chimico e della sua legge (il significato della costante di equilibrio), le basi e gli acidi secondo Bronsted e Lowry e gli equilibri di dissociazione
3 Esporre la definizione di pH, la sua scala e le soluzioni tampone (tamponi del sangue); gli idrocarburi alifatici ed aromatici, i composti aromatici eterociclici e l'isomeria. Descrivere la struttura e le proprietà dei principali composti monofunzionali e di alcuni composti polifunzionali
4 Esporre le caratteristiche della struttura e le proprietà degli zuccheri , dei polisaccaridi, dei grassi e olii. Esporre le caratteristiche della struttura e le proprietà di: lipidi di membrana, aminoacidi, legame peptidico, struttura primaria e secondaria delle proteine
5 Esporre le caratteristiche della struttura e le proprietà delle basi del DNA e dell'RNA, dei nucleosidi, dei nucleotidi e dei polinucleotidi

6 Esporre le generalità della struttura e della funzione delle proteine strutturali (collageno) e funzionali (emoglobina). Descrivere gli enzimi, i coenzimi e le vitamine idrosolubili
7 Esporre le caratteristiche del metabolismo glucidico, lipidico, degli aminoacidi e delle proteine
8 Esporre le caratteristiche dei principali ormoni di regolazione metabolica e il metabolismo del tessuto muscolare
9 Esporre il concetto di biologia come scienza sperimentale e i livelli di organizzazione
10 Esporre il concetto di differenziamento e le caratteristiche principali di eucarioti e procarioti
11 Esporre le proprietà fisico-chimiche e lo stato di aggregazione della sostanza vivente, i composti inorganici e organici
12 Esporre le caratteristiche della cellula: le generalità, la membrana cellulare,la permeabilità, il reticolo l' endoplasmatico liscio e rugoso
13 Esporre le caratteristiche dei ribosomi, dell' apparato del Golgi, dei lisosomi, dell' esocitosi ed dell' endocitosi, della struttura e della funzione dei mitocondri e del nucleolo
14 Esporre le generalità della riproduzione: riproduzione ed eredità
15 Esporre le caratteristiche della duplicazione del DNA, del l ciclo cellulare e la mitosi
16 Esporre le caratteristiche la fecondazione: gamete maschile e femminile
17 Elencare i caratteri quantitativi e semiquantitativi e i concetti generali delle malattie ereditarie, congenite e genetiche
18 Elencare le caratteristiche della definizione, della costruzione e dello studio degli alberi genealogici con le relative problematiche
19 Elencare gli aspetti generali delle anomalie cromosomiche e aneuploidi dei cromosomi sessuali
20 Elencare gli aspetti generali della classificazione delle mutazioni geniche
21 Esporre le tappe principali dello sviluppo embrionale, l'origine e le caratteristiche generali dei tessuti epiteliale, connettivale, muscolare e nervoso e la formazione dei foglietti embrionali. Esporre le caratteristiche della derivazione embrionale e di quelle morfologiche e funzionali dei diversi tipi di tessuti connettivali
22 Esporre le caratteristiche generali, le funzioni, la nutrizione e la classificazione degli epiteli di rivestimento e degli epiteli secernenti esocrini ed endocrini
23 Individuare le caratteristiche morfologiche, strutturali e funzionali del tessuto connettivo propriamente detto e del tessuto adiposo; l'organizzazione strutturale, le funzioni e la distribuzione del tessuto cartilagineo e del pericondrio
24 Individuare i componenti e l'organizzazione strutturale macroscopica e microscopica del tessuto osseo compatto e spugnoso, di quello lamellare e non lamellare; la struttura e le funzioni del periostio, la nutrizione dell'osso e l'ossificazione
25 Esporre le caratteristiche della morfologia del sangue, delle funzioni e della durata di vita di eritrociti, leucociti e piastrine, l'emopoiesi e la morfologia dei tessuti mieloide e linfoide
26 Individuare la morfologia e la struttura delle fibrocellule scheletriche e l'organizzazione dei muscoli: endomisio, perimisio ed epimisio
27 Esporre le caratteristiche della morfologia, della struttura e della distribuzione delle fibrocellule muscolari lisce e delle fibrocellule miocardiche
28 Individuare le caratteristiche della struttura, la durata di vita e i tipi di neuroni e la loro distribuzione nel sistema nervoso centrale e periferico; la morfologia ed il significato funzionale di: nervo (tipi di fibre), guaina mielinica, struttura delle sinapsi, astrociti, oligodendrociti, ependima e microglia
29 Individuare l'organizzazione generale del sistema nervoso centrale
30 Individuare le caratteristiche dell'anatomia macroscopica e microscopica del midollo spinale, del tronco encefalico e del cervelletto
31 Individuare le caratteristiche dell'anatomia macroscopica e microscopica degli emisferi cerebrali, della lamina quadrigemina, del diencefalo, del telencefalo e del sistema limbico
32 Individuare la morfologia delle vie motrici e delle vie della sensibilità generale

33 Esporre le caratteristiche della morfologia della retina, delle vie ottiche, delle vie acustiche, delle vie gustative ed olfattive
34 Individuare le caratteristiche dell'anatomia macroscopica e microscopica delle meningi e la vascolarizzazione cerebrale
35 Individuare la morfologia dei ventricoli cerebrali e della circolazione liquorale
36 Individuare la morfologia generale dei nervi spinali e dei plessi
37 Individuare la morfologia dei nervi encefalici e del sistema ortosimpatico e parasimpatico
38 Esporre l'anatomia del bulbo oculare e degli organi accessori, dell'orecchio esterno, medio e interno
39 Individuare le caratteristiche dello scheletro assiale: testa, colonna vertebrale, sterno, coste, lo scheletro appendicolare: estremità superiore, estremità inferiore
40 Individuare la classificazione delle articolazioni, i tipi di movimenti consentiti dalle articolazioni sinoviali
41 Individuare la morfologia di tendini, aponeurosi e fasce
42 Individuare le caratteristiche dell'anatomia dei muscoli del capo, del collo e del tronco, dell'arto superiore, dell'arto inferiore
43 Esporre le caratteristiche della morfologia del naso, delle cavità nasali e paranasali, l'anatomia macroscopica della laringe, della trachea e la morfologia dell'apparato di fonazione
44 Individuare l'anatomia macro e microscopica dei bronchi e del polmone
45 Definire la topografia della cavità toracica e l'anatomia esterna, la cavità, le valvole e il sistema di conduzione del cuore
46 Individuare l'anatomia del circolo polmonare e del circolo sistemico, con particolare riferimento all'aorta, alle principali arterie e alla vene cave
47 Esporre l'anatomia del timo, della milza, dei linfonodi e del circolo linfatico
48 Esporre le generalità e la morfologia delle diverse porzioni dell'apparato digerente e la morfologia del peritoneo
49 Esporre le caratteristiche della circolazione splancnica, dell'anatomia del fegato, della cistifellea e del pancreas
50 Esporre le caratteristiche della morfologia dell'apparato endocrino e l'anatomia delle principali ghiandole endocrine ed il loro controllo ipotalamo-ipofisario
51 Esporre le caratteristiche della morfologia e dell'anatomia degli organi e delle vie genitali maschili e femminili
52 Individuare l'anatomia macroscopica e microscopica della cute e degli annessi cutanei
53 Esporre le caratteristiche l'anatomia macro e microscopica del rene e della vescica urinaria
54 Esporre le caratteristiche dell'anatomia topografica della cavità pelvica
56 Esporre le caratteristiche delle attività elettrica e meccanica del cuore
57 Esporre le caratteristiche del significato delle onde di un tracciato elettrocardiografico fisiologico, la regolazione intrinseca dell'attività cardiaca e gli effetti della stimolazione vagale e simpatica sull'attività cardiaca
58 Esporre i principi fondamentali dell'emodinamica, la funzione delle arteriole, la misura e i valori normali della pressione arteriosa e la sua regolazione
59 Esporre le caratteristiche delle funzioni dei capillari e dei vasi linfatici ed il controllo nervoso e umorale del circolo periferico
60 Esporre le caratteristiche della funzione delle vene e i fattori che determinano e modificano il ritorno venoso al cuore
61 Esporre le caratteristiche del sistema nervoso enterico e le funzioni motorie dell'apparato digerente e la loro regolazione
62 Esporre le caratteristiche delle funzioni secretorie, digestive e di assorbimento dell'apparato digerente
63 Esporre le caratteristiche dei compartimenti idrici dell'organismo; del processo di ultrafiltrazione nel glomerulo renale, della composizione dell'ultrafiltrato e della velocità di ultrafiltrazione

64 Esporre i meccanismi di riassorbimento e di secrezione tubulari e i meccanismi di concentrazione e di diluizione dell'urina
65 Definire il meccanismo della minzione: struttura e innervazione della vescica e controllo della minzione
66 Definire i movimenti respiratori ed il ruolo di muscoli principali ed accessori, i concetti di: spazio morto, ventilazione polmonare e ventilazione alveolare
67 Definire le caratteristiche di un tracciato spirografico, definendo e quantificando i principali volumi e capacità polmonari
68 Definire gli scambi gassosi nei polmoni: barriera aria-sangue, la composizione dell'aria atmosferica e del gas alveolare, la diffusione dell'ossigeno e dell'anidride carbonica nei polmoni
69 Esporre i meccanismi di trasporto dell'ossigeno nel sangue, la curva di dissociazione dell'ossiemoglobina e le forme di trasporto dell'anidride carbonica
70 Esporre le caratteristiche dei centri nervosi del respiro, i meccanismi di controllo chimico della ventilazione e i principali tipi di ipossia
71 Esporre i meccanismi di azione ormonale e i principali ormoni; gli ormoni tiroidei e la regolazione della loro secrezione
72 Esporre le caratteristiche delle funzioni di adenoipofisi e neuroipofisi: azione degli ormoni e regolazione della loro secrezione
73 Esporre la regolazione della secrezione degli ormoni ovarici (ciclo ovarico) e le azioni degli estrogeni e del progesterone (ciclo mestruale)
74 Esporre le caratteristiche della regolazione endocrina della glicemia: valori normali, meccanismi d'azione dell'insulina e degli ormoni iperglicemizzanti e regolazione della loro secrezione
75 Individuare le caratteristiche della composizione ionica del liquido extracellulare e intracellulare, il potenziale di membrana a riposo e il potenziale di azione delle cellule nervose e muscolari, canali voltaggio-dipendenti, generazione e propagazione del potenziale d'azione
76 Individuare le caratteristiche della trasmissione sinaptica nelle sinapsi elettriche e in quelle chimiche: i principali neurotrasmettitori e recettori postsinaptici, i potenziali postsinaptici eccitatorio ed inibitorio, la nascita del potenziale d'azione sulla cellula postsinaptica
77 Individuare il funzionamento dei recettori sensoriali: canali ionici a porta meccanica e chimica, processo di trasduzione del segnale, fenomeni di adattamento, campi recettivi
78 Individuare le caratteristiche della stimolazione elettrica dei tessuti eccitabili: l'uso di correnti continue e alternate, la soglia di stimolazione, la curva intensità-durata per determinare la soglia di efficacia della stimolazione
79 Individuare la funzione del muscolo scheletrico: il meccanismo di trasmissione neuromuscolare, l'accoppiamento elettro-meccanico e il ruolo del calcio, il ciclo dei ponti actomiosinici
80 Individuare il concetto di unità motoria, i tipi di unità motoria, la graduazione della contrazione muscolare
81 Individuare la funzione del muscolo scheletrico: l'ultrastruttura della cellula muscolare
82 Individuare il meccanismo della contrazione muscolare, la scossa semplice e il tetano muscolare, la contrazione isometrica ed isotonica, concentrica ed eccentrica, la relazione tra lunghezza e tensione, la graduazione della contrazione
83 Individuare le caratteristiche dell'organizzazione anatomo-funzionale del sistema nervoso centrale e periferico, l'organizzazione funzionale del midollo spinale, il concetto di vie afferenti ed efferenti rispetto al SNC
84 Individuare le caratteristiche della sensibilità somatica generale: la funzione dei recettori sensoriali tattili, le vie della sensibilità tattile e propriocettiva, la somatotopia nella corteccia cerebrale
85 Individuare la definizione di dolore somatico e dolore viscerale (dolore riferito), i nocicettori e le vie della sensibilità dolorifica, i fenomeni di sensibilizzazione e iperalgesia, i meccanismi analgesici endogeni

86 Individuare: le funzioni motorie del midollo spinale e i tipi di riflessi spinali, i recettori sensoriali, circuito e significato funzionale del riflesso nocicettivo flessorio
87 Individuare le caratteristiche del fuso neuromuscolare, del circuito del riflesso miotatico ed il suo significato funzionale
88 Individuare le caratteristiche del tono muscolare e la sua regolazione, il riflesso miotatico inverso (organo tendineo di Golgi e circuito del riflesso)
89 Individuare le caratteristiche del controllo motorio da parte della corteccia cerebrale (aree corticali motorie e vie motrici somatiche piramidali ed extrapiramidali)
90 Individuare le funzioni motorie del tronco dell'encefalo: il ruolo dei nuclei tronco-encefalici nel controllo dei riflessi spinali, il fenomeno dello shock spinale, i meccanismi di mantenimento dell'equilibrio e della postura
91 Individuare il ruolo del cervelletto e dei nuclei della base nella regolazione del movimento e i principali effetti della loro lesione
92 Individuare l'organizzazione anatomo-funzionale e le funzioni del sistema nervoso vegetativo (ortosimpatico, parasimpatico e sistema nervoso enterico), gli effetti orto e parasimpatici sui principali organi e apparati ed il loro significato funzionale
93 Esporre le caratteristiche della fisica e le scienze biomediche, le grandezze fisiche, la definizione operativa, le relazioni tra grandezze, i sistemi di unità di misura, le grandezze scalari e vettoriali
94 Esporre le definizioni di massa e peso; i concetti di posizione, velocità, accelerazione lineare e angolare, inerzia e momento di inerzia, cinematica e cinetica di un punto, la teoria del Punto di Equilibrio e le leggi fondamentali della dinamica; i principi di dinamica traslazionale e rotazionale al corpo umano
95 Esporre le caratteristiche dei principi della meccanica Newtoniana, le leggi di forza, la scomposizione delle forze, l'equilibrio, il concetto di lavoro e potenza, il concetto di potenza e metabolismo
96 Esporre le caratteristiche dell'energia cinetica e potenziale, della conservazione dell'energia meccanica
97 Esporre i principi della meccanica applicata ai sistemi biologici: forza muscolare, momento della forza, equilibri, il concetto di equilibrio stabile e instabile, i 3 tipi di leva meccanica e i principali esempi di applicazione nel corpo umano
98 Esporre le caratteristiche dei solidi, dei liquidi e dei gas, il concetto di tensione superficiale e la Legge di Laplace, il concetto di deformazione ed elasticità
99 Esporre le caratteristiche della fisica del sistema circolatorio: le applicazioni al circolo sanguigno e il lavoro e il rendimento del cuore; i liquidi ideali e teorema di Bernoulli, liquidi newtoniani e legge di Poiseuille; descrivere la pressione osmotica e i fenomeni osmotici nel corpo umano
100 Esporre le caratteristiche del meccanismo della propagazione e gli effetti biologici del calore e la termoregolazione, le soluzioni e le proprietà colligative, il concetto di quantità di calore, i principi della termodinamica
101 Esporre le teorie e le strumentazioni dell'elettricità e del magnetismo e le radiazioni ionizzanti, l'elettroterapia con correnti continue e variabili
102 Esporre le caratteristiche delle principali energie fisiche utilizzate e la possibilità di utilizzarle a scopo terapeutico in fisioterapia.
103 Esporre le caratteristiche delle radiazioni non ionizzanti e l'ambiente, le radiazioni ionizzanti, le loro interazioni con la materia e i loro effetti biologici
104 Esporre i principi fondamentali della radioprotezione, le grandezze usate e la normativa vigente. Descrivere i rischi da radiazione nella struttura ospedaliera
107 Definire i piani del movimento, la posizione anatomica e la classificazione dei movimenti articolari con le relative eccezioni. Definire i sistemi di riferimento ed i vettori.
108 Definire le caratteristiche delle leggi di gravità applicate al corpo umano, le tavole delle dimensioni somatiche lineari, delle dimensioni ponderali e delle distanze dei baricentri dai fulcri

109 Identificare il vettore delle forza muscolare in base all'anatomia del muscolo scegliendo il punto di applicazione, la direzione, il verso e il modulo e scomporlo nelle componenti rotazionali e assiali, costruendo il rettangolo biomeccanico e utilizzando le principali formule trigonometriche
110 Individuare il principio di reciprocità muscolare e i principali fattori meccanici che influenzano l'intensità della tensione muscolare: tipo di contrazione, orientamento delle fibre muscolari; rapporto tensione/lunghezza e tensione velocità
111 Definire le forze di attrito applicate al corpo umano, i concetti di catena cinetica chiusa e aperta e i principali esempi applicati al corpo umano
112 Analizzare un gesto segmentario individuando le forze esterne ed interne, considerando i relativi momenti rispetto ad uno o più assi opportunamente scelti e tracciare un diagramma esplicativo
113 Descrivere le curve del rachide nel loro insieme, la vertebra tipo, gli elementi di connessione intervertebrale e le divisioni funzionali del rachide, la fisiologia del disco intervertebrale. Descrivere i movimenti del rachide nel suo insieme
114 Descrivere la fisiologia articolare del rachide lombare nel suo insieme, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, la statica del rachide lombare in posizione eretta
115 Descrivere la fisiologia articolare del rachide dorsale nel suo insieme, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, Descrivere la fisiologia articolare delle articolazioni costo-vertebrali e sternocostali, le deformazioni del torace durante l'inspirazione e l'espirazione e le azioni dei muscoli della respirazione e le relazioni tra diaframma e muscoli addominali
116 Descrivere la fisiologia articolare del rachide cervicale nel suo insieme e nel dettaglio dei suoi segmenti superiore ed inferiore, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, l'equilibrio del capo sul rachide cervicale
117 Descrivere la fisiologia articolare dell'articolazione temporo-mandibolare e l'azione dei muscoli agenti su di essa
118 Descrivere la fisiologia articolare del cingolo scapolare nel suo insieme e delle relative articolazioni, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, i fattori di coattazione articolare della gleno-omerale
119 Descrivere la fisiologia articolare del complesso articolare del gomito e delle articolazioni radio-ulnari, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di essi, i fattori di coattazione articolare del gomito
120 Descrivere la fisiologia articolare del polso, delle articolazioni delle dita lunghe e del pollice, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso
121 Descrivere l'architettura e la posizione di funzione della mano nel suo insieme e la chinesiologia della prensione
122 Descrivere l'architettura e la fisiologia articolare della cintura pelvica e delle articolazioni sacro-iliache, dell'articolazione coxo-femorale, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso
123 Descrivere la fisiologia articolare del complesso articolare del ginocchio, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, i fattori di stabilità del ginocchio
124 Descrivere la fisiologia articolare della tibio-tarsica, relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di essa, i fattori di stabilità della tibio-tarsica
125 Descrivere la fisiologia articolare delle articolazioni del piede e delle dita, i relativi movimenti e fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esse. Descrivere l'architettura generale della volta plantare, la ripartizione generale dei carichi e delle deformazioni, l'adattamento della volta plantare al terreno
134 Esporre il significato del concetto di salute e malattia: i principali fattori di rischio, le cause e leggi di diffusione delle malattie e i principali agenti patogeni, il significato di infettività, patogeneticità, virulenza e tossigenicità e gli indicatori di salute

135 Individuare la storia naturale ed il profilo epidemiologico della malattia trasmissibile
139 Esporre le caratteristiche dei principali miceti, batteri e protozoi di interesse sanitario, i loro caratteri biologici e i principi della diagnostica e della terapia delle malattie da essi causati
140 Esporre i caratteri morfologico-strutturali dei virus: interazioni virus-cellula e virus-ospite e i principali virus di interesse sanitario
141 Definire il processo evolutivo della professione e della disciplina fisioterapica; i concetti di autonomia e responsabilità del Fisioterapista nell'esercizio della professione; le funzioni del Fisioterapista e i rapporti di interdipendenza con altre professioni; l'approfondimento dei riferimenti deontologici e legislativi a livello nazionale ed europeo
142 Agire come indicato dal codice deontologico, verso le persone, i colleghi e le organizzazioni sanitarie in cui si è inseriti
143 Agire in base alla normativa vigente in tema di: responsabilità, informazione, comunicazione, ascolto e consenso in ambito sanitario; la riservatezza e il trattamento dei dati sensibili (privacy), il segreto professionale e d'ufficio
144 Enunciare la differenza fra etica, bioetica e deontologia; utilizzando i riferimenti bibliografici di base utili alla comprensione dei problemi etici da un punto di vista sanitario, filosofico, antropologico, sociologico e politico
147 Conoscere le differenze epistemologiche esistenti tra le medicine alternative o non convenzionali e la medicina basata su prove di efficacia ai fini di una corretta e non illusiva condotta professionale.
163 Illustrare le basi epistemologiche del moderno ragionamento clinico da Murri a Popper
165 Esporre le componenti dell'apprendimento: condizionamento operante, rinforzo, modellamento, programmi di rinforzo
166 Esporre le forme e i meccanismi del ragionamento: la formazione dei concetti, la soluzione dei problemi, la creatività e le fissità funzionali
167 Esporre le teorie e i metodi di misurazione dell'intelligenza e delle abilità cognitive
171 Esporre i concetti di stile di vita, salute e malattia
178 Comunicare, con vocaboli di uso più frequente, in modo da soddisfare i bisogni delle persone
184 Utilizzare internet, i software di videoscrittura, per presentazioni multimediali e i fogli di calcolo
191 Delineare il significato di "menomazione", "limitazione della abilità" e "restrizioni alla partecipazione" sul modello bio-psico-sociale secondo la classificazione internazionale di funzione, disabilità e salute (I.C.F.)
192 Esporre le radici storico-culturali della riabilitazione analizzando i principali modelli riabilitativi di riferimento e le principali teorie del recupero
201 Esporre le caratteristiche degli agenti fisici, chimici e biologici potenzialmente dannosi
202 Esporre le caratteristiche del sistema immunitario e la sua funzione: la risposta immunitaria come causa di malattia
203 Esporre i meccanismi della reazione e della riparazione del danno cellulare e tissutale
204 Esporre le caratteristiche, l'evoluzione del processo infiammatorio acuto e cronico
205 Esporre la fisiopatologia delle anemie
206 Esporre l'eziopatogenesi e la clinica del diabete di tipo I e II; le complicanze acute e croniche con particolare riguardo a quelle vascolari periferiche, al piede diabetico ed alle neuropatie di tipo motorio e vegetativo
207 Esporre i meccanismi fisiopatologici delle principali malattie vascolari e cardio-vascolari e dell'edema
208 Esporre il meccanismo fisiopatologico della trasformazione neoplastica e della cancerogenesi
211 Delineare la stadiazione dei tumori: principi generali e sue applicazioni
215 Elencare i concetti generali della farmacologia e della distribuzione dei farmaci nell'organismo

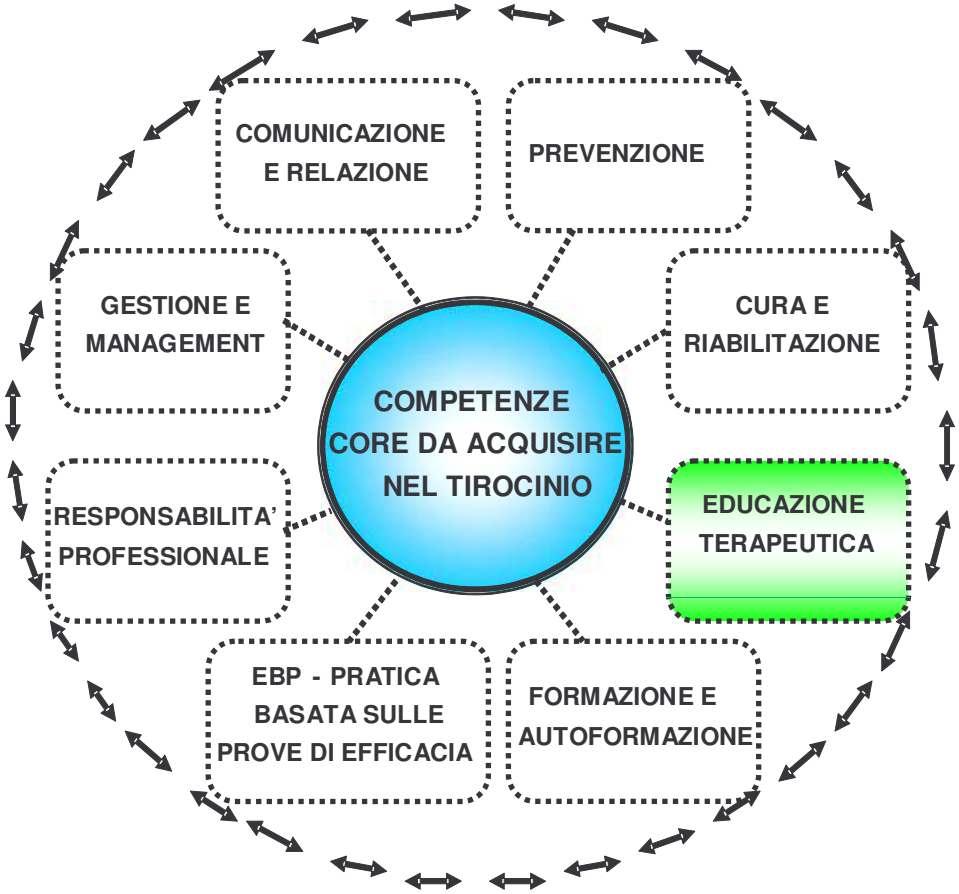
216 Delineare le vie di somministrazione dei farmaci, le forme farmaceutiche, la loro conservazione, i principali fattori che modificano l'azione dei farmaci e l'interazione farmaco-recettore antagonismo e sinergismo
217 Delineare gli aspetti generali delle interazioni, reazioni avverse e delle allergie ai farmaci gli aspetti generali della tossicità acuta e cronica, test di mutagenesi, cancerogenesi, teratogenesi
218 Delineare i principi generali dei farmaci che agiscono sul sistema nervoso autonomo, le qualità dei farmaci sedativo-ipnotici, antidepressivi, antimaniacali, antipsicotici, i farmaci per il trattamento del morbo di Parkinson e di altre patologie neurovegetative
219 Delineare gli effetti dei farmaci per il trattamento di disturbi della muscolatura scheletrica e la tossina botulinica
220 Indicare le caratteristiche dei farmaci anti-ipertensivi e antianginosi, quelli anti-iperlipidemici e quelli inibitori dell'aggregazione piastrinica e le qualità dei farmaci trombolitici
221 Delineare le qualità dei farmaci broncodilatatori ed altri farmaci per il trattamento dell'asma e della broncopneumopatia cronica ostruttiva
222 Riconoscere le qualità dei farmaci steroidei e anti-infiammatori non steroidei (fans) nelle patologie reumatologiche quali: artrite reumatoide, gotta e osteoporosi
223 Riconoscere le qualità dei farmaci anestetici locali e il loro uso nella pratica sportiva, i quadri di abuso di farmaci nella attività fisica, i disturbi e i sintomi del Doping, gli aspetti generali della dipendenza fisica e psichica da farmaci
224 Delineare la fisiopatologia della deglutizione e della motilità esofago-gastrica
225 Elencare i concetti di obesità e magrezza, le problematiche della persona con rigurgito, reflusso, disfagia, pirosi, anoressia, sarcofobia, polifagia, polidipsia. Elencare le differenza tra patologie organiche e funzionali di interesse fisioterapico
226 Delineare l'eziopatogenesi e la clinica dell'osteoporosi, e il deficit di Vitamina D; dell'osteomalacia e del Morbo di Paget
227 Elencare i principali meccanismi di danno renale e la loro possibile evoluzione fisiopatologica e clinica nel tempo, la semeiogenesi di base
228 Delineare i quadri clinici di patologia renale primitiva e secondaria acuti e cronici; dell'insufficienza renale cronica e le sue modalità evolutive. Delineare le principali misure terapeutiche conservative della funzione renale, e i principi basilari della terapia sostitutiva renale
263 Esporre le caratteristiche dei concetti generali della neuropsicologia
264 Delineare il concetto di dominanza emisferica e lo sviluppo del linguaggio
265 Individuare le varie classificazioni delle afasie, la testistica per valutarle e per indirizzarne la strategia rieducativa
266 Delineare la negligenza spaziale unilaterale nelle sue manifestazioni cliniche, i meccanismi della visione e i disturbi percettivi visivi
267 Delineare la sindrome frontale, il deterioramento demenziale, gli esiti neuropsicologici di coma, le agnosie; i modelli funzionali e i disturbi della memoria e dell'attenzione
268 Individuare le caratteristiche dei disturbi del gesto considerando progetto e programma di azione
318 Esporre i fondamenti teorici del linfodrenaggio: linfa e circolazione linfatica, legge di Starling, generalità sull'esecuzione, effetti del linfodrenaggio, indicazioni e controindicazioni
320 Descrivere, attraverso la letteratura scientifica, effetti, indicazioni e controindicazioni di utilizzo delle principali energie fisiche utilizzate a scopo terapeutico
325 Esporre le principali procedure medico-diagnostiche: esami di laboratorio, indagini radiologiche, utilizzati nella valutazione delle patologie reumatiche
360 Esporre le generalità degli screening neonatali e la loro applicazione
361 Esporre le principali malattie infettive e le loro complicanze e la tipologia delle vaccinazioni e loro complicanze
362 Delinare le principali complicanze del neonato pretermine: neurologiche, vascolari, cardio-respiratorie, muscolo-scheletriche, gastro-enteriche

363 Esporre le principali complicanze del feto e del neonato: neurologiche, vascolari, cardio-respiratorie, muscolo-scheletriche, gastro-enteriche
364 Individuare le principali caratteristiche fisiopatologiche e di adattamento degli apparati cardio-circolatorio e respiratorio del soggetto in età pediatrica, distinguendone le peculiarità rispetto al soggetto adulto
365 Delinare il significato dell'essere bambino, il suo sviluppo e la sua interpretazione nella storia: dal modello adultometrico, al modello statistico (principali scale di sviluppo: Gesell, Milani-Gidoni, Brazelton), al modello analitico
366 Esporre il concetto di esigenza- funzione: motricità fetale, sviluppo delle funzioni per la sopravvivenza e per la vita di relazione
367 Descrivere lo sviluppo delle competenze antigravitarie: riflessi, organizzatori di funzioni, traccianti,raddrizzamento e difesa (afferramento, paracaduti, equilibrio)
368 Descrivere lo sviluppo della postura seduta in rapporto allo sviluppo della manipolazione
369 Descrivere lo sviluppo delle capacità motorie per lo spostamento orizzontale, i passaggi posturali e il cammino
370 Esporre gli elementi che caratterizzano lo sviluppo dei sistemi: muscolo-scheletrico, cardio-polmonare, neurologico centrale e periferico, nella fascia 0-14 anni
371 Esporre le caratteristiche dello sviluppo psico-affettivo del bambino nei primi anni di vita: integrazione e interazione fra sviluppo cognitivo, motorio e relazionale
372 Esporre le caratteristiche della costruzione e lo sviluppo dell'identità: mondo esterno- mondo interno
373 Esporre gli aspetti psicologici della comunicazione e dell'ascolto, linguaggio verbale e non - verbale. Il significato del gioco nella vita di relazione
399 Delineare il cambiamento degli assetti demografici in Italia e in UE, i mutamenti in atto relativamente alla organizzazione familiare, alle associazioni di volontariato, in riferimento all'anziano con disabilità legata fisiologicamente all' invecchiamento
416 Illustrare la definizione di ustione e la loro classificazione ai fini di una corretta diagnosi fisioterapica
417 Enunciare le caratteristiche della malattia da ustione nei suoi effetti locali e sistemici, i principi della metodologia di cura in fase di emergenza ai fini di una corretta pianificazione dell'intervento fisioterapico precoce
418 Enunciare la fisiopatologia della cicatrice da ustione, i cheloidi e le cicatrici ipertrofiche e retraenti
419 Conoscere i trattamenti chirurgici la metodologia della assistenza post-operatoria con le specifiche indicazioni e controindicazioni al trattamento di fisioterapia.
429 Esporre la definizione e i principi teorici della terapia occupazionale ed il profilo professionale del terapista occupazionale
430 Enunciare i concetti di autonomia, indipendenza, "acquisizione di abilità", "limitazione funzionale" e "stato di dipendenza".
431 Enunciare le modalità di intervento e di attuazione dei programmi riabilitativi in terapia occupazionale in riferimento alle principali disabilità.

“IL CORE INTEGRATO”

Integrazione del core curriculum e del core competence del tirocinio

AMBITO EDUCAZIONE TERAPEUTICA



⇒ Ambito della EDUCAZIONE TERAPEUTICA

L’educazione terapeutica è un’attività sanitaria piuttosto recente che ha progressivamente e costantemente aumentato la propria ragione d’essere in rapporto all’aumento dei pazienti affetti da patologie croniche. La filosofia dell’educazione terapeutica si fonda sui seguenti concetti base: - il principio che ogni individuo è il principale responsabile della propria salute; - l’importanza della prevenzione delle complicanze nelle patologie croniche; - la riduzione della dipendenza del paziente dai sanitari. In questa ottica cambia sia il ruolo del “curante” che quello del “curato” verso una sorta di alleanza sempre più stretta per il perseguimento dell’obiettivo fondamentale che è la *promozione della salute* definita dall’OMS come “processo che conferisce alle persone la capacità di aumentare e migliorare il controllo della propria salute”. In questa cornice l’educazione terapeutica è finalizzata a sviluppare consapevolezza, responsabilità ed abilità riferite al concetto di malattia ovvero al concetto di trattamento di una malattia.

“L’educazione terapeutica è un processo educativo che si propone di aiutare la persona malata (con la sua famiglia e nell’ambiente che lo circonda) ad acquisire e mantenere la capacità di gestire in modo ottimale la propria vita convivendo con la malattia” (Ferraresi et al, 2004).

I professionisti che attuano l’educazione terapeutica sono tutti gli appartenenti alle professioni sanitarie anche se con diversi livelli di priorità e di intervento; l’educazione terapeutica è parte

integrante della presa in carico e la relativa progettazione e gestione devono essere acquisite durante il processo formativo. Le competenze sviluppate durante il percorso di studi devono mettere in grado il professionista di far acquisire al paziente abilità nell'adattamento e nell'autogestione dei trattamenti proposti per la malattia; queste competenze non sono solo relazionali ma confluiscono in un vero e proprio approccio metodologico atto al fine che si pone (Ferraresi et al, 2004).
Questa competenza è importante per la prevenzione del rischio e la promozione della salute. Il fisioterapista è coinvolto principalmente nel proprio ruolo di educatore e facilitatore.

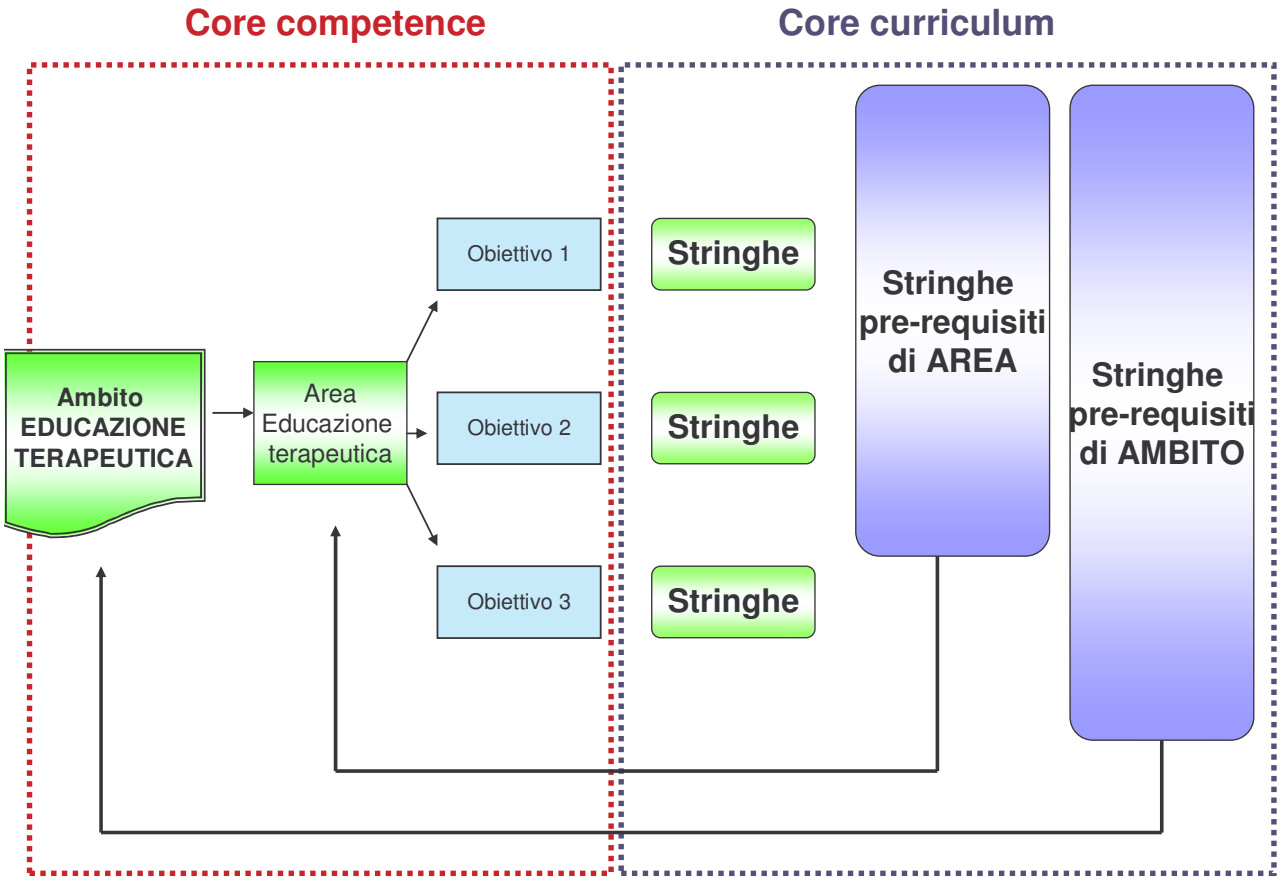


Fig.7
Rappresentazione grafica dell'integrazione dell'ambito dell' **EDUCAZIONE TERAPEUTICA**

➔ AREA 1 EDUCAZIONE TERAPEUTICA

* **Obiettivo 1.1 Formulare il progetto di educazione terapeutica per la persona assistita / care-givers**
  - ✓ Identificare gli bisogni educativi necessari per la persona assistita e i care-givers
  - ✓ Formulare interventi educativi, eventualmente in accordo con gli altri professionisti, per la persona assistita e i care-givers

Stringhe Core Curriculum:

247 Conoscere le modalità per istruire la Persona e/o i caregivers all'utilizzo e gestione dei presidi per verificare la loro efficacia attraverso il monitoraggio delle funzioni vitali (es: incentivatori e/o presidi di riespansione polmonare, presidi di disostruzione bronchiale, sorgenti di ossigeno e di strumenti atti al controllo delle funzioni vitali)

251 Conoscere gli interventi educativi rivolti ad altri operatori sanitari mirati allo sviluppo di condotte preventive
310 Stilare un programma per la prevenzione e l'educazione terapeutica nell'osteoartrosi

* **Obiettivo 2.1 Effettuare attività di educazione e mantenimento del benessere nel singolo/gruppo attraverso interventi specifici**
  - ✓ Istruire le persone assistite e i familiari ad apprendere abilità di autocura e recupero funzionale (anche nell'ambito di progetti educativi esistenti)

Stringhe Core Curriculum:

339 Individuare i principi della relazione fisioterapista-persona nella gestione delle malattie reumatiche; dell'educazione della persona, della sua autogestione e del coinvolgimento dei familiari.

* **Obiettivo 3.1 Verificare l'appropriatezza del progetto di educazione terapeutica**
  - ✓ Verificare che la realizzazione del progetto corrisponda agli obiettivi prefissati

Stringhe Core Curriculum:/

PREREQUISITI DI AREA:

Stringhe del core curriculum che costituiscono il corpo di conoscenze fondamentali per acquisire le competenze core in tirocinio. Sono il minimo comune denominatore per tutte le aree dell'Ambito, presupposto indispensabile per acquisire gli obiettivi di tirocinio.

137 Individuare i concetti di educazione sanitaria: obiettivi, protagonisti e destinatari degli interventi di educazione sanitaria; gli strumenti di prevenzione nelle malattie cronico-degenerative mediante adeguate abilità di linguaggio e comunicazione
158 Individuare le principali strategie di apprendimento per le conoscenze relative a sapere, saper essere e saper fare
166 Esporre le forme e i meccanismi del ragionamento: la formazione dei concetti, la soluzione dei problemi, la creatività e le fissità funzionali
169 Esporre le principali teorie alla base della individuazione della gerarchia dei bisogni dell'uomo e le principali teorie di interpretazione del processo motivazionale alla base dell'agire umano
172 Esporre le caratteristiche dell'equilibrio psicosomatico tra salute e malattia; il concetto di stress, di conflitto psichico e i meccanismi di difesa adeguati e inadeguati
177 Esporre le metodologie di educazione alla relazione, l'approccio terapeutico integrato, il concetto di rispetto per la persona e la collaborazione tra terapeuti
214 Delineare i principali modelli di assistenza al malato terminale: hospice e assistenza domiciliare, ruolo della famiglia, delle associazioni, dei medici di medicina generale e i principi dell'assistenza psicologica alla persona e alla famiglia

PREREQUISITI DI AMBITO:

Stringhe del core curriculum relative alle conoscenze generali o anche attinenti alla fisioterapia ma che non necessariamente corrispondono a obiettivi ed esperienze reali di tirocinio.

1 Esporre le caratteristiche della reazione chimica, delle reazioni di non ossidoriduzione, il numero di ossidazione, di ossidanti e riducenti, i potenziali normali e l'equazione di Nernst
2 Esporre le caratteristiche le soluzioni molecolari e ioniche: le proprietà e i modi di esprimere le concentrazioni e le proprietà colligative (la pressione osmotica e la sua legge); gli aspetti dell'equilibrio chimico e della sua legge (il significato della costante di equilibrio), le basi e gli acidi secondo Bronsted e Lowry e gli equilibri di dissociazione
3 Esporre la definizione di pH, la sua scala e le soluzioni tampone (tamponi del sangue); gli idrocarburi alifatici ed aromatici, i composti aromatici eterociclici e l'isomeria. Descrivere la struttura e le proprietà dei principali composti monofunzionali e di alcuni composti polifunzionali
4 Esporre le caratteristiche della struttura e le proprietà degli zuccheri , dei polisaccaridi, dei grassi e olii. Esporre le caratteristiche della struttura e le proprietà di: lipidi di membrana, aminoacidi, legame peptidico, struttura primaria e secondaria delle proteine
5 Esporre le caratteristiche della struttura e le proprietà delle basi del DNA e dell'RNA, dei nucleosidi, dei nucleotidi e dei polinucleotidi
6 Esporre le generalità della struttura e della funzione delle proteine strutturali (collageno) e funzionali (emoglobina). Descrivere gli enzimi, i coenzimi e le vitamine idrosolubili
7 Esporre le caratteristiche del metabolismo glucidico, lipidico, degli aminoacidi e delle proteine
8 Esporre le caratteristiche dei principali ormoni di regolazione metabolica e il metabolismo del tessuto muscolare
9 Esporre il concetto di biologia come scienza sperimentale e i livelli di organizzazione
10 Esporre il concetto di differenziamento e le caratteristiche principali di eucarioti e procarioti
11 Esporre le proprietà fisico-chimiche e lo stato di aggregazione della sostanza vivente, i composti inorganici e organici
12 Esporre le caratteristiche della cellula: le generalità, la membrana cellulare,la permeabilità, il reticolo l' endoplasmatico liscio e rugoso
13 Esporre le caratteristiche dei ribosomi, dell' apparato del Golgi, dei lisosomi, dell' esocitosi ed dell' endocitosi, della struttura e della funzione dei mitocondri e del nucleolo
14 Esporre le generalità della riproduzione: riproduzione ed eredità
15 Esporre le caratteristiche della duplicazione del DNA, del l ciclo cellulare e la mitosi
16 Esporre le caratteristiche la fecondazione: gamete maschile e femminile
17 Elencare i caratteri quantitativi e semiquantitativi e i concetti generali delle malattie ereditarie, congenite e genetiche
18 Elencare le caratteristiche della definizione, della costruzione e dello studio degli alberi genealogici con le relative problematiche
19 Elencare gli aspetti generali delle anomalie cromosomiche e aneuploidi dei cromosomi sessuali
20 Elencare gli aspetti generali della classificazione delle mutazioni geniche
21 Esporre le tappe principali dello sviluppo embrionale, l'origine e le caratteristiche generali dei tessuti epiteliale, connettivale, muscolare e nervoso e la formazione dei foglietti embrionali. Esporre le caratteristiche della derivazione embrionale e di quelle morfologiche e funzionali dei diversi tipi di tessuti connettivali
22 Esporre le caratteristiche generali, le funzioni, la nutrizione e la classificazione degli epiteli di rivestimento e degli epiteli secernenti esocrini ed endocrini
23 Individuare le caratteristiche morfologiche, strutturali e funzionali del tessuto connettivo propriamente detto e del tessuto adiposo; l'organizzazione strutturale, le funzioni e la distribuzione del tessuto cartilagineo e del pericondrio
24 Individuare i componenti e l'organizzazione strutturale macroscopica e microscopica del tessuto osseo compatto e spugnoso, di quello lamellare e non lamellare; la struttura e le funzioni del periostio, la nutrizione dell'osso e l'ossificazione
25 Esporre le caratteristiche della morfologia del sangue, delle funzioni e della durata di vita di eritrociti, leucociti e piastrine, l'emopoiesi e la morfologia dei tessuti mieloide e linfoide

26 Individuare la morfologia e la struttura delle fibrocellule scheletriche e l'organizzazione dei muscoli: endomisio, perimisio ed epimisio
27 Esporre le caratteristiche della morfologia, della struttura e della distribuzione delle fibrocellule muscolari lisce e delle fibrocellule miocardiche
28 Individuare le caratteristiche della struttura, la durata di vita e i tipi di neuroni e la loro distribuzione nel sistema nervoso centrale e periferico; la morfologia ed il significato funzionale di: nervo (tipi di fibre), guaina mielinica, struttura delle sinapsi, astrociti, oligodendrociti, ependima e microglia
29 Individuare l'organizzazione generale del sistema nervoso centrale
30 Individuare le caratteristiche dell'anatomia macroscopica e microscopica del midollo spinale, del tronco encefalico e del cervelletto
31 Individuare le caratteristiche dell'anatomia macroscopica e microscopica degli emisferi cerebrali, della lamina quadrigemina, del diencefalo, del telencefalo e del sistema limbico
32 Individuare la morfologia delle vie motrici e delle vie della sensibilità generale
33 Esporre le caratteristiche della morfologia della retina, delle vie ottiche, delle vie acustiche, delle vie gustative ed olfattive
34 Individuare le caratteristiche dell'anatomia macroscopica e microscopica delle meningi e la vascolarizzazione cerebrale
35 Individuare la morfologia dei ventricoli cerebrali e della circolazione liquorale
36 Individuare la morfologia generale dei nervi spinali e dei plessi
37 Individuare la morfologia dei nervi encefalici e del sistema ortosimpatico e parasimpatico
38 Esporre l'anatomia del bulbo oculare e degli organi accessori, dell'orecchio esterno, medio e interno
39 Individuare le caratteristiche dello scheletro assiale: testa, colonna vertebrale, sterno, coste, lo scheletro appendicolare: estremità superiore, estremità inferiore
40 Individuare la classificazione delle articolazioni, i tipi di movimenti consentiti dalle articolazioni sinoviali
41 Individuare la morfologia di tendini, aponeurosi e fasce
42 Individuare le caratteristiche dell'anatomia dei muscoli del capo, del collo e del tronco, dell'arto superiore, dell'arto inferiore
43 Esporre le caratteristiche della morfologia del naso, delle cavità nasali e paranasali, l'anatomia macroscopica della laringe, della trachea e la morfologia dell'apparato di fonazione
44 Individuare l'anatomia macro e microscopica dei bronchi e del polmone
45 Definire la topografia della cavità toracica e l'anatomia esterna, la cavità, le valvole e il sistema di conduzione del cuore
46 Individuare l'anatomia del circolo polmonare e del circolo sistemico, con particolare riferimento all'aorta, alle principali arterie e alla vene cave
47 Esporre l'anatomia del timo, della milza, dei linfonodi e del circolo linfatico
48 Esporre le generalità e la morfologia delle diverse porzioni dell'apparato digerente e la morfologia del peritoneo
49 Esporre le caratteristiche della circolazione splancnica, dell'anatomia del fegato, della cistifellea e del pancreas
50 Esporre le caratteristiche della morfologia dell'apparato endocrino e l'anatomia delle principali ghiandole endocrine ed il loro controllo ipotalamo-ipofisario
51 Esporre le caratteristiche della morfologia e dell'anatomia degli organi e delle vie genitali maschili e femminili
52 Individuare l'anatomia macroscopica e microscopica della cute e degli annessi cutanei
53 Esporre le caratteristiche l'anatomia macro e microscopica del rene e della vescica urinaria
54 Esporre le caratteristiche dell'anatomia topografica della cavità pelvica
55 Identificare i punti di repere ossei, muscolari, vascolari e nervosi della regione del capo e del tronco, dell'arto superiore, dell'arto inferiore

56 Esporre le caratteristiche delle attività elettrica e meccanica del cuore
57 Esporre le caratteristiche del significato delle onde di un tracciato elettrocardiografico fisiologico, la regolazione intrinseca dell'attività cardiaca e gli effetti della stimolazione vagale e simpatica sull'attività cardiaca
58 Esporre i principi fondamentali dell'emodinamica, la funzione delle arteriole, la misura e i valori normali della pressione arteriosa e la sua regolazione
59 Esporre le caratteristiche delle funzioni dei capillari e dei vasi linfatici ed il controllo nervoso e umorale del circolo periferico
60 Esporre le caratteristiche della funzione delle vene e i fattori che determinano e modificano il ritorno venoso al cuore
61 Esporre le caratteristiche del sistema nervoso enterico e le funzioni motorie dell'apparato digerente e la loro regolazione
62 Esporre le caratteristiche delle funzioni secretorie, digestive e di assorbimento dell'apparato digerente
63 Esporre le caratteristiche dei compartimenti idrici dell'organismo; del processo di ultrafiltrazione nel glomerulo renale, della composizione dell'ultrafiltrato e della velocità di ultrafiltrazione
64 Esporre i meccanismi di riassorbimento e di secrezione tubulari e i meccanismi di concentrazione e di diluizione dell'urina
65 Definire il meccanismo della minzione: struttura e innervazione della vescica e controllo della minzione
66 Definire i movimenti respiratori ed il ruolo di muscoli principali ed accessori, i concetti di: spazio morto, ventilazione polmonare e ventilazione alveolare
67 Definire le caratteristiche di un tracciato spirografico, definendo e quantificando i principali volumi e capacità polmonari
68 Definire gli scambi gassosi nei polmoni: barriera aria-sangue, la composizione dell'aria atmosferica e del gas alveolare, la diffusione dell'ossigeno e dell'anidride carbonica nei polmoni
69 Esporre i meccanismi di trasporto dell'ossigeno nel sangue, la curva di dissociazione dell'ossiemoglobina e le forme di trasporto dell'anidride carbonica
70 Esporre le caratteristiche dei centri nervosi del respiro, i meccanismi di controllo chimico della ventilazione e i principali tipi di ipossia
71 Esporre i meccanismi di azione ormonale e i principali ormoni; gli ormoni tiroidei e la regolazione della loro secrezione
72 Esporre le caratteristiche delle funzioni di adenoipofisi e neuroipofisi: azione degli ormoni e regolazione della loro secrezione
73 Esporre la regolazione della secrezione degli ormoni ovarici (ciclo ovarico) e le azioni degli estrogeni e del progesterone (ciclo mestruale)
74 Esporre le caratteristiche della regolazione endocrina della glicemia: valori normali, meccanismi d'azione dell'insulina e degli ormoni iperglicemizzanti e regolazione della loro secrezione
75 Individuare le caratteristiche della composizione ionica del liquido extracellulare e intracellulare, il potenziale di membrana a riposo e il potenziale di azione delle cellule nervose e muscolari, canali voltaggio-dipendenti, generazione e propagazione del potenziale d'azione
76 Individuare le caratteristiche della trasmissione sinaptica nelle sinapsi elettriche e in quelle chimiche: i principali neurotrasmettitori e recettori postsinaptici, i potenziali postsinaptici eccitatorio ed inibitorio, la nascita del potenziale d'azione sulla cellula postsinaptica
77 Individuare il funzionamento dei recettori sensoriali: canali ionici a porta meccanica e chimica, processo di trasduzione del segnale, fenomeni di adattamento, campi recettivi
78 Individuare le caratteristiche della stimolazione elettrica dei tessuti eccitabili: l'uso di correnti continue e alternate, la soglia di stimolazione, la curva intensità-durata per determinare la soglia di efficacia della stimolazione
79 Individuare la funzione del muscolo scheletrico: il meccanismo di trasmissione neuromuscolare, l'accoppiamento elettro-meccanico e il ruolo del calcio, il ciclo dei ponti actomiosinici

80 Individuare il concetto di unità motoria, i tipi di unità motoria, la graduazione della contrazione muscolare
81 Individuare la funzione del muscolo scheletrico: l'ultrastruttura della cellula muscolare
82 Individuare il meccanismo della contrazione muscolare, la scossa semplice e il tetano muscolare, la contrazione isometrica ed isotonica, concentrica ed eccentrica, la relazione tra lunghezza e tensione, la graduazione della contrazione
83 Individuare le caratteristiche dell'organizzazione anatomo-funzionale del sistema nervoso centrale e periferico, l'organizzazione funzionale del midollo spinale, il concetto di vie afferenti ed efferenti rispetto al SNC
84 Individuare le caratteristiche della sensibilità somatica generale: la funzione dei recettori sensoriali tattili, le vie della sensibilità tattile e propriocettiva, la somatotopia nella corteccia cerebrale
85 Individuare la definizione di dolore somatico e dolore viscerale (dolore riferito), i nocicettori e le vie della sensibilità dolorifica, i fenomeni di sensibilizzazione e iperalgesia, i meccanismi analgesici endogeni
86 Individuare: le funzioni motorie del midollo spinale e i tipi di riflessi spinali, i recettori sensoriali, circuito e significato funzionale del riflesso nocicettivo flessorio
87 Individuare le caratteristiche del fuso neuromuscolare, del circuito del riflesso miotatico ed il suo significato funzionale
88 Individuare le caratteristiche del tono muscolare e la sua regolazione, il riflesso miotatico inverso (organo tendineo di Golgi e circuito del riflesso)
89 Individuare le caratteristiche del controllo motorio da parte della corteccia cerebrale (aree corticali motorie e vie motrici somatiche piramidali ed extrapiramidali)
90 Individuare le funzioni motorie del tronco dell'encefalo: il ruolo dei nuclei tronco-encefalici nel controllo dei riflessi spinali, il fenomeno dello shock spinale, i meccanismi di mantenimento dell'equilibrio e della postura
91 Individuare il ruolo del cervelletto e dei nuclei della base nella regolazione del movimento e i principali effetti della loro lesione
92 Individuare l'organizzazione anatomo-funzionale e le funzioni del sistema nervoso vegetativo (ortosimpatico, parasimpatico e sistema nervoso enterico), gli effetti orto e parasimpatici sui principali organi e apparati ed il loro significato funzionale
93 Esporre le caratteristiche della fisica e le scienze biomediche, le grandezze fisiche, la definizione operativa, le relazioni tra grandezze, i sistemi di unità di misura, le grandezze scalari e vettoriali
94 Esporre le definizioni di massa e peso; i concetti di posizione, velocità, accelerazione lineare e angolare, inerzia e momento di inerzia, cinematica e cinetica di un punto, la teoria del Punto di Equilibrio e le leggi fondamentali della dinamica; i principi di dinamica traslazionale e rotazionale al corpo umano
95 Esporre le caratteristiche d i principi della meccanica Newtoniana, le leggi di forza, la scomposizione delle forze, l'equilibrio, il concetto di lavoro e potenza, il concetto di potenza e metabolismo
96 Esporre le caratteristiche dell'energia cinetica e potenziale, della conservazione dell'energia meccanica
97 Esporre i principi della meccanica applicata ai sistemi biologici: forza muscolare, momento della forza, equilibri, il concetto di equilibrio stabile e instabile, i 3 tipi di leva meccanica e i principali esempi di applicazione nel corpo umano
98 Esporre le caratteristiche dei solidi, dei liquidi e dei gas, il concetto di tensione superficiale e la Legge di Laplace, il concetto di deformazione ed elasticità
99 Esporre le caratteristiche della fisica del sistema circolatorio: le applicazioni al circolo sanguigno e il lavoro e il rendimento del cuore; i liquidi ideali e teorema di Bernoulli, liquidi newtoniani e legge di Poiseuille; descrivere la pressione osmotica e i fenomeni osmotici nel corpo umano

100 Esporre le caratteristiche del meccanismo della propagazione e gli effetti biologici del calore e la termoregolazione, le soluzioni e le proprietà colligative, il concetto di quantità di calore, i principi della termodinamica
101 Esporre le teorie e le strumentazioni dell'elettricità e del magnetismo e le radiazioni ionizzanti, l'elettroterapia con correnti continue e variabili
102 Esporre le caratteristiche delle principali energie fisiche utilizzate e la possibilità di utilizzarle a scopo terapeutico in fisioterapia
103 Esporre le caratteristiche delle radiazioni non ionizzanti e l'ambiente, le radiazioni ionizzanti, le loro interazioni con la materia e i loro effetti biologici
104 Esporre i principi fondamentali della radioprotezione, le grandezze usate e la normativa vigente. Descrivere i rischi da radiazione nella struttura ospedaliera
107 Definire i piani del movimento, la posizione anatomica e la classificazione dei movimenti articolari con le relative eccezioni. Definire i sistemi di riferimento ed i vettori
108 Definire le caratteristiche delle leggi di gravità applicate al corpo umano, le tavole delle dimensioni somatiche lineari, delle dimensioni ponderali e delle distanze dei baricentri dai fulcri
110 Individuare il principio di reciprocità muscolare e i principali fattori meccanici che influenzano l'intensità della tensione muscolare: tipo di contrazione, orientamento delle fibre muscolari; rapporto tensione/lunghezza e tensione velocità
111 Definire le forze di attrito applicate al corpo umano, i concetti di catena cinetica chiusa e aperta e i principali esempi applicati al corpo umano
113 Descrivere le curve del rachide nel loro insieme, la vertebra tipo, gli elementi di connessione intervertebrale e le divisioni funzionali del rachide, la fisiologia del disco intervertebrale. Descrivere i movimenti del rachide nel suo insieme
114 Descrivere la fisiologia articolare del rachide lombare nel suo insieme, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, la statica del rachide lombare in posizione eretta
115 Descrivere la fisiologia articolare del rachide dorsale nel suo insieme, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso. Descrivere la fisiologia articolare delle articolazioni costo-vertebrali e sternocostali, le deformazioni del torace durante l'inspirazione e l'espirazione e le azioni dei muscoli della respirazione e le relazioni tra diaframma e muscoli addominali
116 Descrivere la fisiologia articolare del rachide cervicale nel suo insieme e nel dettaglio dei suoi segmenti superiore ed inferiore, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, l'equilibrio del capo sul rachide cervicale
117 Descrivere la fisiologia articolare dell'articolazione temporo-mandibolare e l'azione dei muscoli agenti su di essa
118 Descrivere la fisiologia articolare del cingolo scapolare nel suo insieme e delle relative articolazioni, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, i fattori di coattazione articolare della gleno-omerale
119 Descrivere la fisiologia articolare del complesso articolare del gomito e delle articolazioni radio-ulnari, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di essi, i fattori di coattazione articolare del gomito
120 Descrivere la fisiologia articolare del polso, delle articolazioni delle dita lunghe e del pollice, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso
121 Descrivere l'architettura e la posizione di funzione della mano nel suo insieme e la chinesiologia della prensione
122 Descrivere l'architettura e la fisiologia articolare della cintura pelvica e delle articolazioni sacro-iliache, dell'articolazione coxo-femorale, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso
123 Descrivere la fisiologia articolare del complesso articolare del ginocchio, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, i fattori di stabilità del ginocchio

124 Descrivere la fisiologia articolare della tibio-tarsica, relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di essa, i fattori di stabilità della tibio-tarsica
125 Descrivere la fisiologia articolare delle articolazioni del piede e delle dita, i relativi movimenti e fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esse. Descrivere l'architettura generale della volta plantare, la ripartizione generale dei carichi e delle deformazioni, l'adattamento della volta plantare al terreno
139 Esporre le caratteristiche dei principali miceti, batteri e protozoi di interesse sanitario, i loro caratteri biologici e i principi della diagnostica e della terapia delle malattie da essi causati
140 Esporre i caratteri morfologico-strutturali dei virus: interazioni virus-cellula e virus-ospite e i principali virus di interesse sanitario
141 Definire il processo evolutivo della professione e della disciplina fisioterapica; i concetti di autonomia e responsabilità del Fisioterapista nell'esercizio della professione; le funzioni del Fisioterapista e i rapporti di interdipendenza con altre professioni; l'approfondimento dei riferimenti deontologici e legislativi a livello nazionale ed europeo
144 Enunciare la differenza fra etica, bioetica e deontologia; utilizzando i riferimenti bibliografici di base utili alla comprensione dei problemi etici da un punto di vista sanitario, filosofico, antropologico, sociologico e politico
162 Conoscere le principali teorie di interpretazione e conoscenza del processo decisionale
163 Illustrare le basi epistemologiche del moderno ragionamento clinico da Murri a Popper
164 Utilizzare le fasi del processo decisionale in area clinica
165 Esporre le componenti dell'apprendimento: condizionamento operante, rinforzo, modellamento, programmi di rinforzo
170 Delineare l'importanza dell'apprendimento e della formazione continua in ambito professionale
171 Esporre i concetti di stile di vita, salute e malattia
172 Esporre le caratteristiche dell'equilibrio psicosomatico tra salute e malattia; il concetto di stress, di conflitto psichico e i meccanismi di difesa adeguati e inadeguati
173 Esporre le reazioni psicofisiologiche e il processo di somatizzazione
174 Esporre le caratteristiche dello sviluppo e gli squilibri psicosomatici, le reazioni psicofisiologiche e il processo di somatizzazione nelle fasi della vita
175 Esporre le caratteristiche dei metodi di valutazione in psicologia clinica: il colloquio clinico in ambito sanitario
176 Esporre il concetto di aggressività e alessitimia nella relazione diagnostica e terapeutica
177 Esporre le metodologie di educazione alla relazione, l'approccio terapeutico integrato, il concetto di rispetto per la persona e la collaborazione tra terapeuti
178 Comunicare, con vocaboli di uso più frequente, in modo da soddisfare i bisogni delle persone
186 Conoscere l'approccio Integrato dell'informatica per le disabilità neuromotorie e neurocognitive
187 Conoscere gli ausili elettronici ed informatici per la mobilità, la comunicazione, il controllo dell'ambiente a distanza, il gioco. Conoscere la Domotica: una casa intelligente
188 Conoscere i programmi informatici per la riabilitazione cognitiva, comunicativa, della memoria, delle eminegligenze, delle aprassie, delle acinesie del parkinsoniano
189 Conoscere le varie tipologie della realtà virtuale: tecnologiche e campi di applicazione
190 Classificare le diverse metodologie informatiche utilizzabili nella persona amputata nella fase pre-protesica e post-protesica
191 Delineare il significato di "menomazione", "limitazione della abilità" e "restrizioni alla partecipazione" sul modello bio-psico-sociale secondo la classificazione internazionale di funzione, disabilità e salute (I.C.F.)
195 Identificare i bisogni delle Persone, in riferimento alla sfera fisica, psicologica e sociale, suscettibili di trattamento di fisioterapia
196 Raccogliere, su apposita documentazione/cartella, i dati anamnestici, fisiologici e patologici relativi a: strutture, funzioni, attività e partecipazione

197 Eseguire l'esame obiettivo mediante: osservazione, palpazione, valutazione della mobilità ed indagine di segni e sintomi delle strutture muscolo-scheletriche, neurologiche, respiratorie, cardio-circolatorie. Nell'esecuzione utilizzare strumenti validati, se esistenti
198 Analizzare i dati raccolti per valutare le risorse potenziali utili al raggiungimento del programma di fisioterapia
199 Stilare la diagnosi fisioterapica, secondo il modello ICF, e la conseguente prognosi fisioterapica
200 Verificare il raggiungimento degli obiettivi anche in itinere
201 Esporre le caratteristiche degli agenti fisici, chimici e biologici potenzialmente dannosi
202 Esporre le caratteristiche del sistema immunitario e la sua funzione: la risposta immunitaria come causa di malattia
203 Esporre i meccanismi della reazione e della riparazione del danno cellulare e tissutale
204 Esporre le caratteristiche, l'evoluzione del processo infiammatorio acuto e cronico
205 Esporre la fisiopatologia delle anemie
206 Esporre l'eziopatogenesi e la clinica del diabete di tipo I e II; le complicanze acute e croniche con particolare riguardo a quelle vascolari periferiche, al piede diabetico ed alle neuropatie di tipo motorio e vegetativo
207 Esporre i meccanismi fisiopatologici delle principali malattie vascolari e cardio-vascolari e dell'edema
208 Esporre il meccanismo fisiopatologico della trasformazione neoplastica e della cancerogenesi
210 Delineare gli aspetti epidemiologici, le tecniche diagnostiche convenzionali dei tumori, il significato dello screening e le possibilità preventive
211 Delineare la stadiazione dei tumori: principi generali e sue applicazioni
212 Elencare sommariamente i farmaci antiproliferativi, il trattamento ormonale e trattamenti integrati (adiuvanti, neoadiuvanti e palliativi) e le linee guida per la medicina del territorio per la gestione dei malati con leucemie e linfomi
215 Elencare i concetti generali della farmacologia e della distribuzione dei farmaci nell'organismo
216 Delineare le vie di somministrazione dei farmaci, le forme farmaceutiche, la loro conservazione, i principali fattori che modificano l'azione dei farmaci e l'interazione farmaco-recettore antagonismo e sinergismo
217 Delineare gli aspetti generali delle interazioni, reazioni avverse e delle allergie ai farmaci gli aspetti generali della tossicità acuta e cronica, test di mutagenesi, cancerogenesi, teratogenesi
218 Delineare i principi generali dei farmaci che agiscono sul sistema nervoso autonomo, le qualità dei farmaci sedativo-ipnotici, antidepressivi, antimaniacali, antipsicotici, i farmaci per il trattamento del morbo di parkinson e di altre patologie neurovegetative
219 Delineare gli effetti dei farmaci per il trattamento di disturbi della muscolatura scheletrica e la tossina botulinica
220 Indicare le caratteristiche dei farmaci anti-ipertensivi e antianginosi, quelli anti-iperlipidemici e quelli inibitori dell'aggregazione piastrinica e le qualità dei farmaci trombolitici
221 Delineare le qualità dei farmaci broncodilatatori ed altri farmaci per il trattamento dell'asma e della broncopneumopatia cronica ostruttiva
222 Riconoscere le qualità dei farmaci steroidei e anti-infiammatori non steroidei (fans) nelle patologie reumatologiche quali: artrite reumatoide, gotta e osteoporosi
223 Riconoscere le qualità dei farmaci anestetici locali e il loro uso nella pratica sportiva, i quadri di abuso di farmaci nella attività fisica, i disturbi e i sintomi del Doping, gli aspetti generali della dipendenza fisica e psichica da farmaci
224 Delineare la fisiopatologia della deglutizione e della motilità esofago-gastrica
225 Elencare i concetti di obesità e magrezza, le problematiche della persona con rigurgito, reflusso, disfagia, pirosi, anoressia, sarcofobia, polifagia, polidipsia. Elencare le differenza tra patologie organiche e funzionali di interesse fisioterapico
226 Delineare l'eziopatogenesi e la clinica dell'osteoporosi, e il deficit di Vitamina D; dell'osteomalacia e del Morbo di Paget

227 Elencare i principali meccanismi di danno renale e la loro possibile evoluzione fisiopatologica e clinica nel tempo, la semeiogenesi di base
228 Delineare i quadri clinici di patologia renale primitiva e secondaria acuti e cronici; dell'insufficienza renale cronica e le sue modalità evolutive. Delineare le principali misure terapeutiche conservative della funzione renale, e i principi basilari della terapia sostitutiva renale
229 Individuare le basi fisiopatologiche delle alterazioni funzionali respiratorie
230 Delineare segni e sintomi comuni alle disfunzioni degli apparati cardio-circolatorio e respiratorio e le relative interazioni delle principali patologie suscettibili di riabilitazione respiratoria
231 Individuare le alterazioni fisiopatologiche e le complicanze correlate agli esiti di interventi chirurgici di trapianto cuore, cuore-polmone e le relative indicazioni di valutazione e trattamento pre e post-operatorio
232 Individuare come i diversi sistemi cardio-circolatorio, respiratorio e muscolare, si integrano in risposta all'esercizio fisico nel soggetto sano, nel soggetto affetto da patologia cardiocircolatoria, respiratoria e nel soggetto decondizionato
233 Delineare le alterazioni fisiopatologiche e le complicanze cardio-circolatorie e respiratorie correlate ai quadri di disabilità motoria complessa (Paralisi Cerebrali Infantili)
234 Delineare le caratteristiche, le indicazioni e le modalità di gestione delle strumentazioni complesse (incentivatori di flusso e di volume respiratorio) comunemente utilizzate nei programmi di Fisioterapia cardio-circolatoria e respiratoria, in area critica ambienti ad elevata specializzazione
235 Individuare le caratteristiche delle alterazioni fisiopatologiche e le complicanze correlate agli esiti di interventi chirurgici toraco-addominali, addominali alti e relative indicazioni di valutazione e trattamento pre e post-operatorio. Enunciare i criteri di trattamento conservativo e chirurgico dell'incontinenza fecale e stipsi.
236 Delineare le tipologie di neoplasie della mammella, i protocolli, la chirurgia plastica, riscostruttiva del seno, le indicazioni/controindicazioni al trattamento riabilitativo.
237 Delineare la fisiopatologia dell'aneurisma dell'aorta addominale e le relative tecniche chirurgiche, la fisiopatologia delle arteriopatie obliteranti periferiche Delineare le caratteristiche dei segni e dei sintomi dell'insufficienza venosa profonda e superficiale arti inferiori
238 Indicare il trattamento chirurgico delle ustioni con esiti cicatriziali
239 Delineare le caratteristiche dei compartimenti intracranici e la fisiopatologia dell 'ipertensione endocranica e dell'edema cerebrale
240 Delineare le caratteristiche dei traumi cranio encefalici e il relativo trattamento chirurgico: la fase acuta post-operatoria e la fase post acuta
241 Delineare le caratteristiche dei traumi spinali e il relativo trattamento chirurgico
242 Delineare le disfunzioni legate all'articolazione temporo-mandibolare di interesse fisioterapico
253 Identificare i segni inerenti: la capacità di reclutamento e tono muscolare, la sensibilità, i riflessi, la coordinazione, l'equilibrio, la marcia, le funzioni motoria, cognitiva, viscerale, le A.D.L. e la qualità della vita
255 Esporre le caratteristiche delle malattie cerebrovascolari
256 Esporre le caratteristiche dei traumi cranio-cerebrali, delle malattie e dei traumi midollari.
257 Esporre le caratteristiche dei tumori intracranici,delle alterazioni del circolo liquorale e della pressione intracranica
258 Esporre le caratteristiche delle infezioni del sistema nervoso centrale, delle malattie metaboliche, carenziali, da farmaci o sostanze tossiche del sistema nervoso.
259 Esporre le caratteristiche delle malattie da anomalo sviluppo del sistema nervoso centrale, delle malattie degenerative e le malattie demielinizzanti.
260 Esporre le caratteristiche delle malattie dei nervi periferici e dei nervi cranici.
261 Esporre le caratteristiche delle malattie neuromotorie congenite e delle distrofie muscolari.
262 Esporre le caratteristiche delle miopatie infiammatorie, tossiche e metaboliche e della miastenia gravis.

266 Delineare la negligenza spaziale unilaterale nelle sue manifestazioni cliniche, i meccanismi della visione e i disturbi percettivi visivi
267 Delineare la sindrome frontale, il deterioramento demenziale, gli esiti neuropsicologici di coma, le agnosie; i modelli funzionali e i disturbi della memoria e dell'attenzione
268 Individuare le caratteristiche dei disturbi del gesto considerando progetto e programma di azione
269 Classificare i modelli riabilitativi dello stroke, della sclerosi multipla, del coma e stato vegetativo
273 Individuare le caratteristiche del fenomeno della spasticità
277 Enunciare le generalità, l'inquadramento, l'etiopatogenesi, i disturbi della coscienza, gli indici generali di gravità e i possibili danni associati nel trauma cranio encefalico e nel coma
280 Valutare i fattori ambientali, personali e i potenziali facilitatori o barriere/ostacoli al raggiungimento della migliore autonomia e qualità di vita nel trauma cranio encefalico e nel coma
281 Enunciare: generalità, inquadramento, etiopatogenesi, indici generali di gravità e possibili danni associati nello stroke
284 Enunciare: generalità, inquadramento, etiopatogenesi, indici generali di gravità e possibili danni associati nelle mielolesioni, in riferimento alla valutazione e classificazione A.S.I.A.
289 Illustrare etiopatogenesi, segni e sintomi nelle lesioni dei nervi cranici con particolare riferimento alla paralisi del VII° nervo cranico
290 Illustrare l' etiopatogenesi, i segni e i sintomi della sindrome di Guillain-Barrè e delle neuropatie degenerative ereditarie
291 Enunciare segni e sintomi nelle radicolopatie riferite al plesso brachiale, lombare e sacrale
293 Illustrare le diverse forme di atassia
297 Valutare utilizzando sistemi appropriati l'integrità, le attività e le limitazioni strutturali e funzionali, con riferimento alla partecipazione alla vita sociale e sue restrizioni, in persone con lesioni del sistema nervoso
298 Valutare i fattori contestuali: ambiente e persone in persone con lesioni del sistema nervoso
299 Esporre le generalità dell'esame clinico in ortopedia: indagine anamnestica, esame obiettivo, indagini strumentali.
300 Esporre il quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle patologie congenite dell'accrescimento e delle malattie neuromuscolari in età infantile
301 Esporre il quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle patologie delle ossa e delle articolazioni, infiammatorie, infettive e delle patologie neoplastiche
302 Esporre il quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle patologie ossee su base metabolica, su base circolatorio-ischemica e patologie degenerative
303 Esporre le caratteristiche dell'eziopatogenesi, dell'anatomia patologica, il quadro clinico, le complicanze delle fratture in generale e la fisiologia della osteogenesi riparativa delle fratture e le generalità sulle loro terapie conservative e chirurgiche
304 Esporre le caratteristiche del quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle lussazioni e delle distorsioni
305 Esporre le caratteristiche dil quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle lesioni tendinee e muscolari
306 Esporre le principali tecniche chirurgiche, le relative vie d'accesso negli interventi di sostituzione protesica articolare, osteosintesi di fratture, di ricostruzione capsulo-legamentose, muscolo-tendinee e di correzione dei dismorfismi nei vari distretti corporei
307 Individuare le proprietà viscoelastoplastiche dei tessuti biologichi e la fisiopatologia delle retrazioni delle componenti viscoelastiche articolari e miofasciali
308 Individuare la fisiopatologia e i principi di intervento riguardanti: la contrattura muscolare, lo spasmo muscolare, i trigger point, la miogelosi, le aderenze tra diversi tessuti
309 Individuare la fisiopatologia e i principi di intervento riguardanti l'ipotrofia muscolare, il deficit di forza e di resistenza muscolare e i principi dell'allenamento della performance muscolare

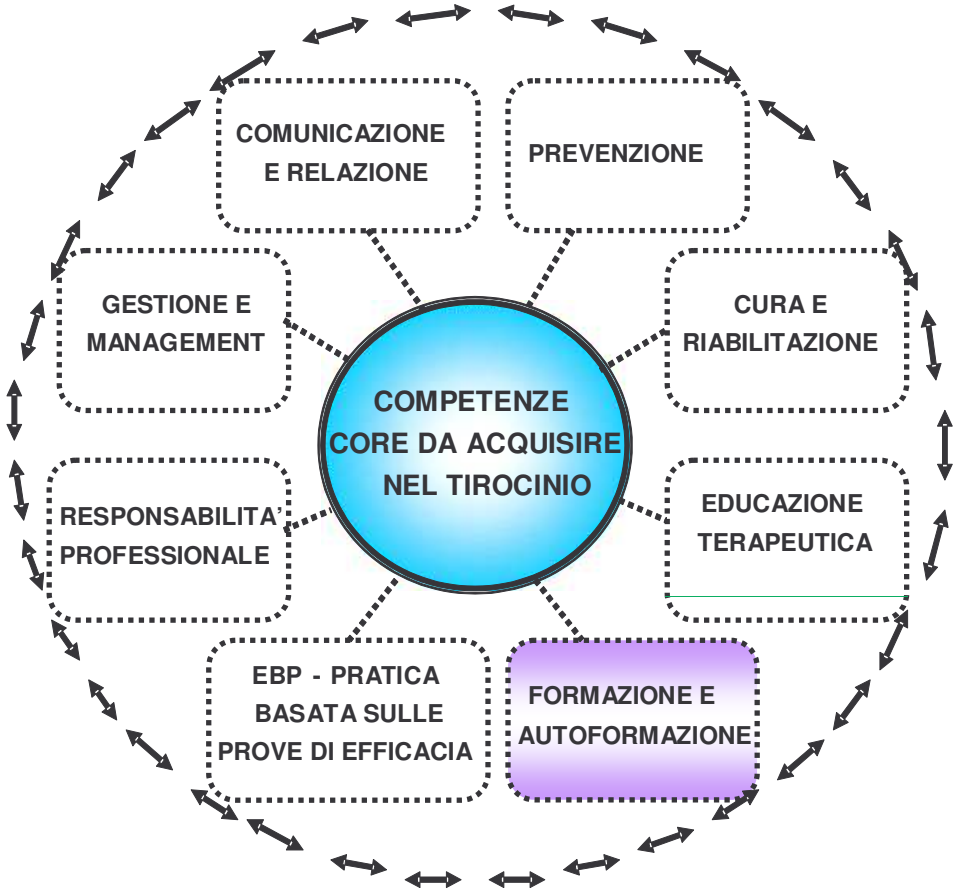
324 Esporre i concetti generali, e la classificazione delle principali malattie reumatiche ed i cenni generali sul loro trattamento farmacologico
326 Definire le caratteristiche riparative dei tessuti molli nei vari stadi della flogosi e nelle condizioni post-traumatiche e post-chirurgiche
327 Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia nei problemi di dolore articolare, loco-regionale
328 Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia dell'artrite reumatoide e delle altre malattie sinoviali
329 Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia nelle spondiloartropatie e nelle artropatie infettive
330 Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia nelle connettiviti
331 Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia, nelle malattie di ossa, cartilagine e connettivo
332 Eseguire la valutazione delle patologie reumatiche: anamnesi, esame obiettivo generale e distrettuale, valutazione clinica
335 Utilizzare le principali le scale di valutazione adottate in ambito reumatologico riguardanti: lo stato psico-affettivo; la qualità della vita, l' attività della vita quotidiana; la disabilità funzionale
342 Eseguire una valutazione funzionale differenziale della rigidità articolare
343 Eseguire una valutazione funzionale differenziale dell'ipotrofia muscolare, del deficit di forza e di resistenza muscolare
344 Eseguire la valutazione funzionale differenziale del dolore attraverso l'anamnesi e l'esame obiettivo ed utilizzando le opportune scale di misurazione
345 Eseguire la valutazione delle alterazioni delle sensibilità da danno periferico utilizzando gli opportuni strumenti e scale
346 Eseguire la valutazione funzionale differenziale dei dismorfismi e delle deviazioni sui diversi piani
347 Eseguire la valutazione funzionale differenziale dei compensi nella deambulazione
348 Eseguire la valutazione funzionale differenziale dei compensi nella funzione prensile-manipolativa/non-manipolativa
353 Esporre i fenomeni gravidici generali, il monitoraggio longitudinale, la motricità e sensorialità del feto, i fenomeni dinamici e meccanici del parto
354 Esporre l'etiopatogenesi, diagnosi e terapia del prolasso genitale e dell'incontinenza urinaria
356 Enunciare l'eziologia e la fisiopatologia dell'incontinenza uro-fecale neurologica e non neurologica, la classificazione delle incontinenze urinarie femminili
365 Delineare il significato dell'essere bambino, il suo sviluppo e la sua interpretazione nella storia: dal modello adultometrico, al modello statistico (principali scale di sviluppo: Gesell, Milani-Gidoni, Brazelton), al modello analitico
366 Esporre il concetto di esigenza- funzione: motricità fetale, sviluppo delle funzioni per la sopravvivenza e per la vita di relazione
367 Descrivere lo sviluppo delle competenze antigravitarie: riflessi, organizzatori di funzioni, traccianti,raddrizzamento e difesa (afferramento, paracaduti, equilibrio)
368 Descrivere lo sviluppo della postura seduta in rapporto allo sviluppo della manipolazione
369 Descrivere lo sviluppo delle capacità motorie per lo spostamento orizzontale, i passaggi posturali e il cammino
370 Esporre gli elementi che caratterizzano lo sviluppo dei sistemi: muscolo-scheletrico, cardio-polmonare, neurologico centrale e periferico, nella fascia 0-14 anni
371 Esporre le caratteristiche dello sviluppo psico-affettivo del bambino nei primi anni di vita: integrazione e interazione fra sviluppo cognitivo, motorio e relazionale
372 Esporre le caratteristiche della costruzione e lo sviluppo dell'identità: mondo esterno- mondo interno

373 Esporre gli aspetti psicologici della comunicazione e dell'ascolto, linguaggio verbale e non - verbale. Il significato del gioco nella vita di relazione
375 Esporre le caratteristiche della classificazione delle paralisi cerebrale infantili secondo diversi autori
378 Esporre le caratteristiche degli elementi connotativi e le indicazioni terapeutiche della disprassia, dei disturbi di attenzione e della dislessia
379 Esporre le principali forme di epilessia e il loro trattamento
380 Esporre i principi generali di classificazione, diagnosi e terapia del ritardo mentale e i disordini dello sviluppo cognitivo nelle diverse patologie pediatriche d'interesse fisioterapico.
381 Individuare i segni e la prognosi della distrofia muscolare progressiva, delle miopatie congenite e atrofie muscolari spinali
382 Delineare gli elementi identificativi delle principali sindromi dismetaboliche, disgenetiche e malformative
383 Individuare la clinica, il livello di lesione e le complicanze malformative della spina bifida
400 Delineare i " bisogni " della persona anziana, i concetti di speranza di vita e speranza di vita senza disabilità; la rete socio-assistenziale rivolta agli anziani
402 Descrivere le implicazioni giuridiche della applicazione di contenzione fisica negli anziani a rischio di danno per sè e per gli altri
403 Descrivere i principi generali di condotte favorenti il mantenimento della salute nell'anziano (prevenzione primaria e secondaria)
405 Descrivere le peculiarià assistenziali-cliniche dell'anziano con pluripatologia e/o disabilità sia che viva a domicilio che in struttura assistenziale
406 Descrivere il concetto di " valutazione multidimensionale geriatrica" ,gli strumenti di valutazione di competenza, coinvologendo i care-givers in interventi di riattivazione personalizzati
407 Descrivere il quadro poli-patologico, come questo determini una riduzione dell' attività e riconoscerene i sintomi più evidenti
408 Descrivere come: depressione, isolamento, carenza affettiva ed economica, disturbi del sonno, deficit sensitivi e sensoriali collegati all'invecchiamento, possano intervenire sulle abilità e la motivazione dell'anziano
409 Descrivere le implicazione rispetto all' autonomia nelle A.D.L.: problemi nutrizionali dell'anziano e dell'anziano allettato, problemi legati alla incontinenza, la partecipazione in famiglia e nel tessuto sociale, problemi legati al deterioramento mentale, alle demenze e al delirio
410 Descrivere gli effetti patologici di allettamento e immobilizzazione per prevenirli attraverso indicazioni ai care-givers
411 Descrivere le particolari implicazioni cliniche legate all'età geriatrica di: cardiopatia ischemica, scompenso cardiaco, ipertensione arteriosa, diabete mellito, insufficienza renale e malattie reumatiche
412 Riconoscere gli effetti collaterali, che possono interferire con il trattamento di fisioterapia, dei più comuni farmaci utilizzati in caso di decadimento psicofisico e nella sedazione
415 Classificare ortesi e ausili con particolare riferimento alla sicurezza e alla facilità di gestione autonoma dell'anziano
432 Applicare le modalità operative che favoriscono le abilità negli spostamenti, le abilità manuali, l'autonomia nelle A.D.L.
433 Illustrare la definizione di "ausilio", "ortesi" e "protesi"e le ortesi di riposo, le ortesi di correzione, le ortesi funzionali statiche e dinamiche
435 Enunciare le caratteristiche degli ausili per la cura e la protezione personale, comprese qualità, caratteristiche, materiali e criteri per la prevenzione, per la mobilità personale, lo sport, il tempo libero e per la comunicazione

"IL CORE INTEGRATO"

Integrazione del core curriculum e del core competence del tirocinio

AMBITO FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE



⇒ **Ambito della FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE**

Dal dizionario italiano Garzanti si identifica il termine **formazione** con la "*maturazione dell'individuo dovuta allo studio, all'esperienza, all'ambiente*"; la generalizzazione che ne consegue individua la formazione come quel processo complesso che porta alla costituzione del professionista. La complessità del processo è data sia dalla quantità di conoscenze che il professionista deve acquisire sia dalle competenze che deve sviluppare ma anche dal livello di responsabilità all'interno del quale si troverà ad espletare il proprio mandato specifico. Inoltre il Corso di Laurea è per se stesso abilitante alla professione e questo conferisce alla struttura formativa l'obbligo di essere sufficientemente completo ed esaustivo nel panorama didattico che costruisce per gli studenti.

L'importanza della formazione per il Fisioterapista viene sancita dalla norma giuridica in tutte la sua varie fasi di sviluppo (Dal Profilo Professionale: "svolge attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari…" ; art.2 Legge 26 febbraio 1999, n. 42: "…è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei relativi profili professionali e degli

ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario e di formazione *post*-base nonchè degli specifici codici deontologici…..", e seguenti).
In letteratura si trovano molti elementi e definizioni che depongono per la complessità del processo sia dal punto di vista della sua programmazione ed erogazione specifica che della sua applicazione; a tale scopo si riportano alcuni elementi individuati da Guilbert che da una parte rafforzano questi concetti e dall'altra rendono più esplicita la sua realizzazione pratica: "funzione di formazione del personale" comprende interventi di valutazione delle conoscenze e competenze individuali, facendo riferimento a standard culturali, etici e professionali riconosciuti ed adeguati, al fine di segnalare esigenze formative e contribuire all'educazione del personale sanitario; "funzione di autoformazione" comprende l'autovalutazione del proprio livello di competenza professionale al fine di comprendere i propri bisogni formativi, progettare e realizzare iniziative di autoapprendimento.

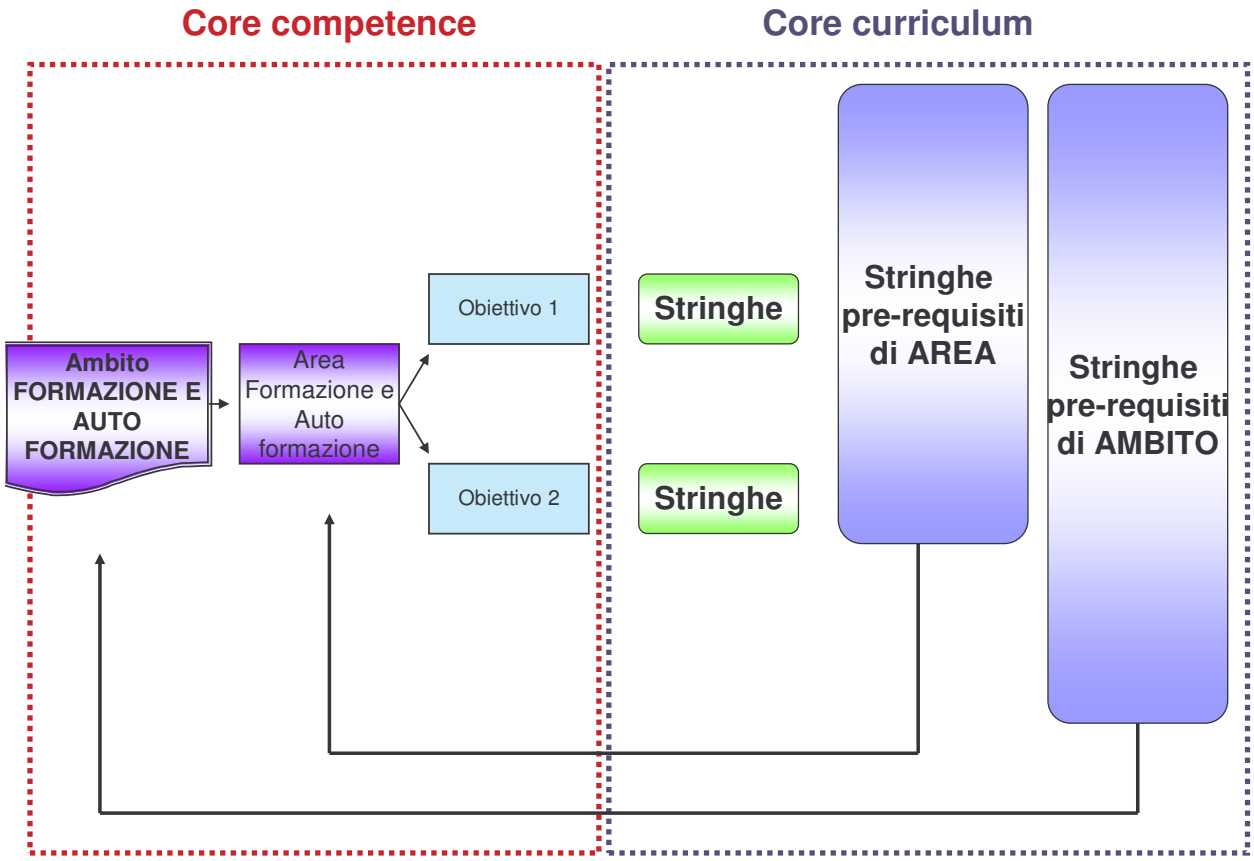


Fig.8
Rappresentazione grafica dell'integrazione dell'ambito di **FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE**

➔ AREA 1 FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE

* **Obiettivo 1 Formulare programmi di formazione**
  - ✓ Identificare ed elencare i propri bisogni individuali di apprendimento e formazione, relativi alla propria formazione di fisioterapista

- ✓ Pianificare e scrivere gli obiettivi di apprendimento e autoapprendimento in collaborazione con coordinatori/tutor tenendo conto delle risorse e dei vincoli, all'interno del percorso formativo.
- ✓ Assumere responsabilità della propria formazione, sia durante il periodo di studi che per la vita professionale
- ✓ Verificare tramite autovalutazione il raggiungimento degli obiettivi

Stringhe Core Curriculum:

170 Delineare l'importanza dell'apprendimento e della formazione continua in ambito professionale

* **Obiettivo 2 Riflettere sulla propria pratica professionale con lo scopo di apprendere dall'esperienza(durante il tirocinio)**
  - ✓ Affrontare situazioni tipiche e specifiche, sulla base delle metodologie apprese e delle esperienze pregresse.
  - ✓ Richiedere confronto e feedback sul proprio operato a persone/guide di riferimento
  - ✓ Riflettere ed autovalutarsi nell'implementazione delle proprie conoscenze ed abilità

Stringhe Core Curriculum:

PREREQUISITI DI AREA:

Stringhe del core curriculum che costituiscono il corpo di conoscenze fondamentali per acquisire le competenze core in tirocinio. Sono il minimo comune denominatore per tutte le aree dell'Ambito, presupposto indispensabile per acquisire gli obiettivi di tirocinio.

PREREQUISITI DI AMBITO:

Stringhe del core curriculum relative alle conoscenze generali o anche attinenti alla fisioterapia ma che non necessariamente corrispondono a obiettivi ed esperienze reali di tirocinio.

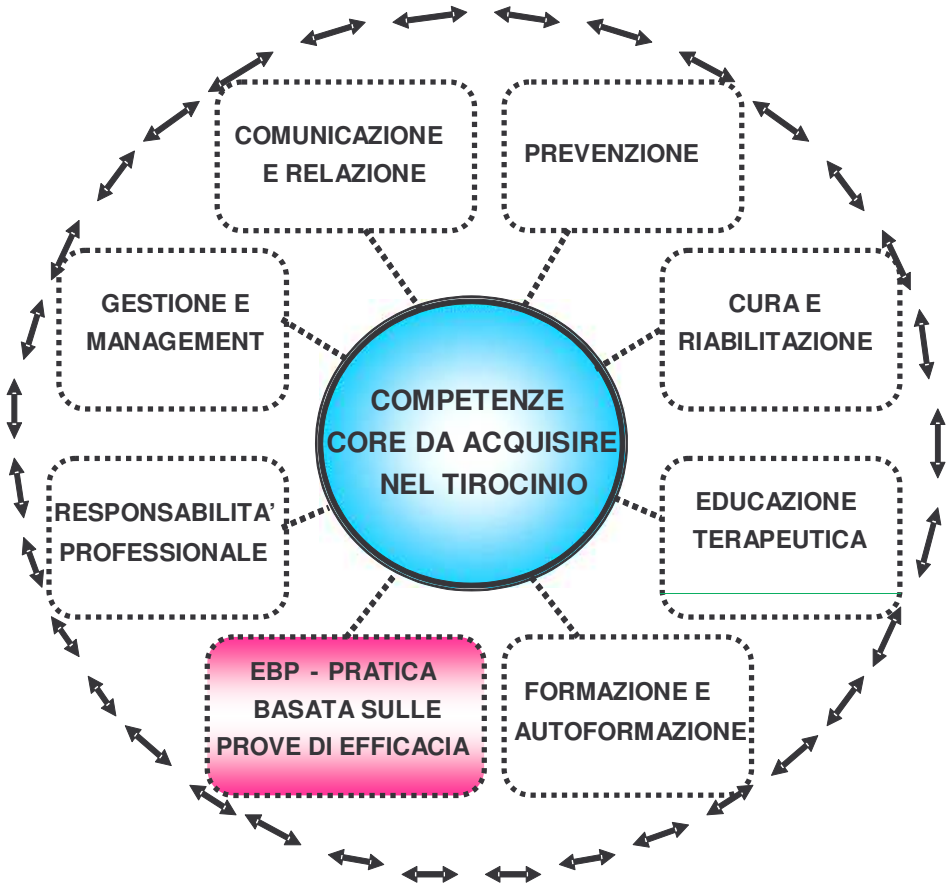
141 Definire il processo evolutivo della professione e della disciplina fisioterapica; i concetti di autonomia e responsabilità del Fisioterapista nell'esercizio della professione; le funzioni del Fisioterapista e i rapporti di interdipendenza con altre professioni; l'approfondimento dei riferimenti deontologici e legislativi a livello nazionale ed europeo
157 Esporre le principali teorie della mente inserite nel loro contesto storico, sociale e culturale.
158 Individuare le principali strategie di apprendimento per le conoscenze relative a sapere, saper essere e saper fare
159 Esporre i modelli teorici di interpretazione della "comunicazione efficace" e le modalità gestuali di cura, alla luce delle teorie generali
160 Individuare il significato della funzione tutoriale nelle professioni sanitarie
165 Esporre le componenti dell'apprendimento: condizionamento operante, rinforzo, modellamento, programmi di rinforzo
184 Utilizzare internet, i software di videoscrittura, per presentazioni multimediali e i fogli di calcolo

445 Conoscere la storia dell'Evidence based Medicine e i principi dell'Evidence based Practice in Fisioterapia, le fonti di ricerca (primarie, secondarie, terziarie), i diversi tipi di studio clinico e la gerarchia delle evidenze e il processo di revisione di una rivista indicizzata
449 Enunciare la struttura di un articolo originale
452 Valutare criticamente uno studio scientifico rispetto ad una sua validità interna ed esterna e le misure di esito in riabilitazione
465 Definire le principali indicazioni contenute nel Piano Sanitario Nazionale ed il Piano Sanitario Regionale
466 Definire le principali indicazioni contenute nelle linee guida ministeriali sulla riabilitazione
470 Definire elementi di diritto sanitario: il diritto alla salute nella Costituzione; l'organizzazione del S.S.N. dalla 833/78 al d. lgs. 229/99; la riforma dei sistemi sanitari nei paesi europei

"IL CORE INTEGRATO"

Integrazione del core curriculum e del core competence del tirocinio

AMBITO EBP – PRATICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA



⇒ Ambito della PRATICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA (EVIDENCE BASED PRACTICE)/RICERCA

La comunità scientifica internazionale e il "governo" sanitario in Italia (vedi per es. il Piano Sanitario Nazionale), proponendo la Evidence Based Health Care e il Governo Clinico (Clinical Governance), affermano la necessità che i professionisti della salute basino la loro pratica anche sulle prove di efficacia, nell'ottica di fornire un servizio efficace, utile ed economicamente sostenibile. Inoltre tutti i documenti internazionali consultati riguardanti la pratica e la formazione del fisioterapista comprendono una sezione riguardante l'EBP, che viene definita "l'integrazione della miglior ricerca valida e rilevante disponibile, con l'esperienza clinica del professionista e con i valori e il la condizione del paziente individuale".

Tale ambito di competenza facilita la formazione di uno studente ed un professionista in grado di confrontarsi con la comunità professionale internazionale.

Per quanto riguarda il core del tirocinio, l'obiettivo formativo massimo, a nostro parere raggiungibile è quello di avere neolaureati in grado di utilizzare le evidenze scientifiche (evidence-user), mentre saranno da ridefinire nel core competence generale della formazione del fisioterapista

e nel core curriculum se altre abilità, magari a livelli più bassi della "piramide della competenza di Miller" possono essere raggiungibili.
Questo ambito di competenza è, tra tutti, quello che richiede uno sviluppo a lungo termine: i corsi di laurea hanno bisogno di almeno un esperto dell'area che metta in campo attività e strategie per facilitare il progressivo inserimento di questo ambito di competenza, ponendosi come risorse non solo per gli studenti ma anche per quei servizi o professionisti che ancora non le posseggano (vedi per esempio attività quali l'Evidence Based Journal Club).
Gli obiettivi di apprendimento e le abilità elencate in questo ambito potranno perciò essere realizzati e valutati in momenti complementari e da figure diverse, coinvolgendo progressivamente i professionisti dei Servizi in modo da non creare un dualismo tra mondo accademico (la teoria) e mondo reale (il contesto dei tirocini).

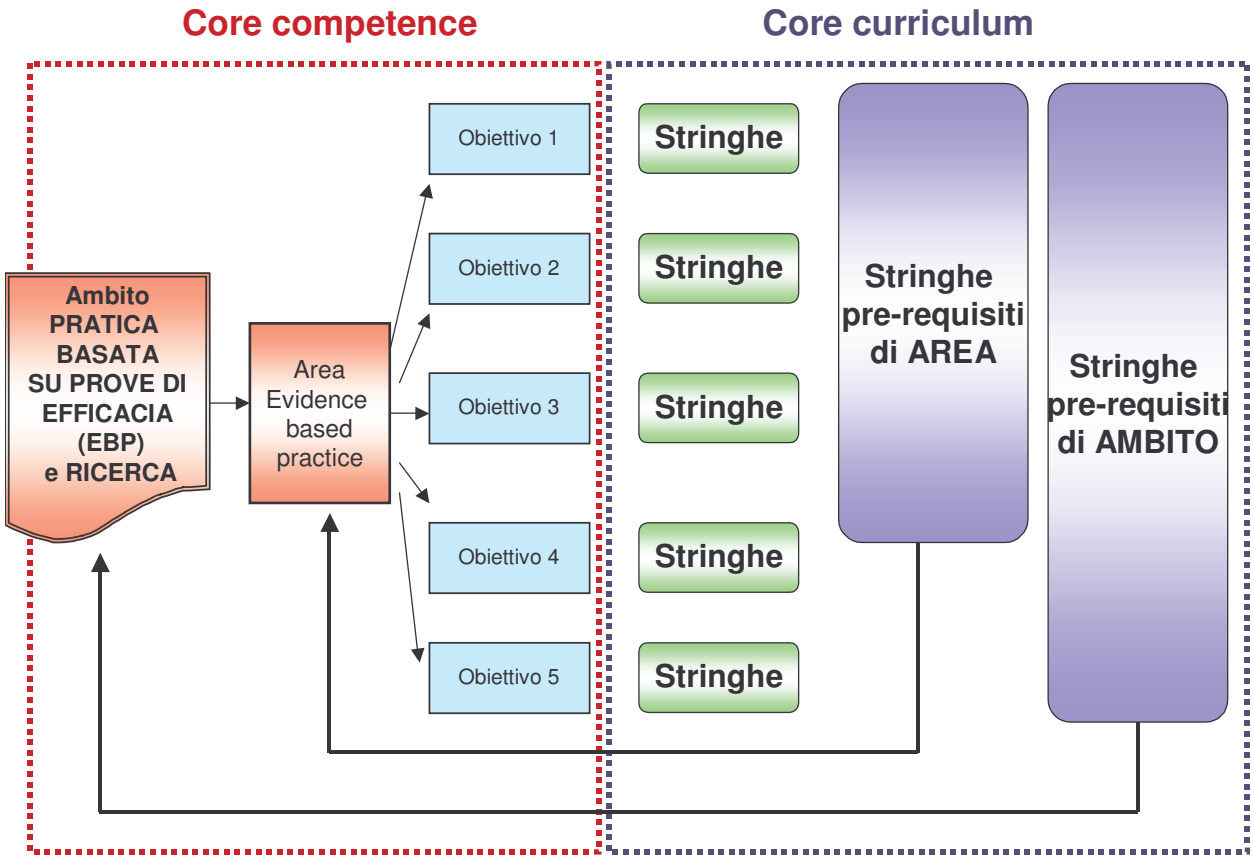


Fig.9
Rappresentazione grafica dell'integrazione dell'ambito di **EBP - PRATICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA**

➔ AREA 1 PRATICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA (EVIDENCE BASED PRACTICE)

* **Obiettivo 1 Formulare una domanda, a partire da un problema clinico specifico del tirocinio, strutturata in modo tale da poter più facilmente rispondervi**
  - ✓ Analizzare il problema clinico, individuarne gli elementi essenziali utilizzando l'acronimo PICO (ovvero P= tipologia di paziente o problema; I= intervento o esposizione a un fattore; C= confronto o paragone, se

appropriato, con altro intervento; O= outcome o risultato che si intende osservare)

- ✓ Formulare di conseguenza una domanda logicamente strutturata che contenga gli elementi del PICO.

Stringhe Core Curriculum:

447 Formulare un quesito clinico di ricerca

* **Obiettivo 2 Identificare, a seguito della tipologia di domanda, il disegno di studio più appropriato per rispondervi**
  - ✓ Identificare se si tratta di un domanda di efficacia di trattamento, di diagnosi, di prognosi, di eziologia (ambito della ricerca quantitativa) oppure se riguarda il vissuto (ambito della ricerca qualitativa). Su questa base, individuare il disegno di ricerca più appropriato (per esempio Studi Randomizzati Controllati per quesiti di efficacia di trattamento)

Stringhe Core Curriculum:

* **Obiettivo 3 Reperire le evidenze disponibili attraverso la consultazione di appropriate banche dati generali e specialistiche e i principali motori di ricerca**
  - ✓ Reperire le evidenze disponibili attraverso la consultazione di appropriate banche dati generali (almeno MEDLINE) e specialistiche (almeno PEDro, Cochrane) e i principali motori di ricerca (ove appropriato)

Stringhe Core Curriculum:

179 Leggere testi, articoli di ricerca medica comprendendone il senso generale
184 Utilizzare internet, i software di videoscrittura, per presentazioni multimediali e i fogli di calcolo
185 Conoscere strumenti informatici per identificare, accedere, registrare dati della persona e per trattare documentazione specifica
448 Impostare le strategie di ricerca utilizzando parole chiave, termini liberi, thesaurus me.s.h., operatori booleani, la ricerca sulle principali banche dati specialistiche in riabilitazione/fisioterapia

* **Obiettivo 4 Leggere e analizzare criticamente la letteratura scientifica corrente**
  - ✓ Leggere studi pubblicati in lingua inglese
  - ✓ Valutare la validità interna degli studi reperiti, utilizzando strumenti validati (es. scala di PEDro per gli studi di efficacia di trattamento). Valutare la validità esterna (o applicabilità al proprio paziente) degli studi reperiti, utilizzando strumenti validati prima di decidere se utilizzarne le conclusioni.

Stringhe Core Curriculum:

179 Leggere testi, articoli di ricerca medica comprendendone il senso generale
449 Enunciare la struttura di un articolo originale
452 Valutare criticamente uno studio scientifico rispetto ad una sua validità interna ed esterna e le misure di esito in riabilitazione

* **Obiettivo 5 Valutare l'opportunità di modificare la propria pratica clinica, considerando i valori/necessità del paziente e la propria esperienza**
  - ✓ Valutare l'opportunità di modificare la propria pratica clinica a seguito delle evidenze raccolte ma anche in relazione alla propria esperienza, ai valori/necessità espresse dal paziente e alle risorse disponibili (secondo i principi dell'EBPractice e EBHealthCare)
  - ✓ Raccogliere organicamente, anche con l'ausilio di strumenti informatici, i dati relativi alla propria pratica professionale in modo tale che possano essere utilizzati anche ai fini della ricerca o dell'audit
  - ✓ Individuare oltre che l'efficacia, anche il potenziale rapporto costo/beneficio dell'intervento

Stringhe Core Curriculum:

252 Individuare le strategie di diffusione della migliore attività riabilitativa basata sulle evidenze scientifiche e implementare le linee guida

PREREQUISITI DI AREA:

Stringhe del core curriculum che costituiscono il corpo di conoscenze fondamentali per acquisire le competenze core in tirocinio. Sono il minimo comune denominatore per tutte le aree dell'Ambito, presupposto indispensabile per acquisire gli obiettivi di tirocinio.

445 Conoscere la storia dell'Evidence based Medicine e i principi dell'Evidence based Practice in Fisioterapia, le fonti di ricerca (primarie, secondarie, terziarie), i diversi tipi di studio clinico e la gerarchia delle evidenze e il processo di revisione di una rivista indicizzata
446 Rilevare le modalità principali della ricerca quantitativa e qualitativa, le caratteristiche psicometriche di un sistema di misura in Fisioterapia

PREREQUISITI DI AMBITO:

Stringhe del core curriculum relative alle conoscenze generali o anche attinenti alla fisioterapia ma che non necessariamente corrispondono a obiettivi ed esperienze reali di tirocinio.

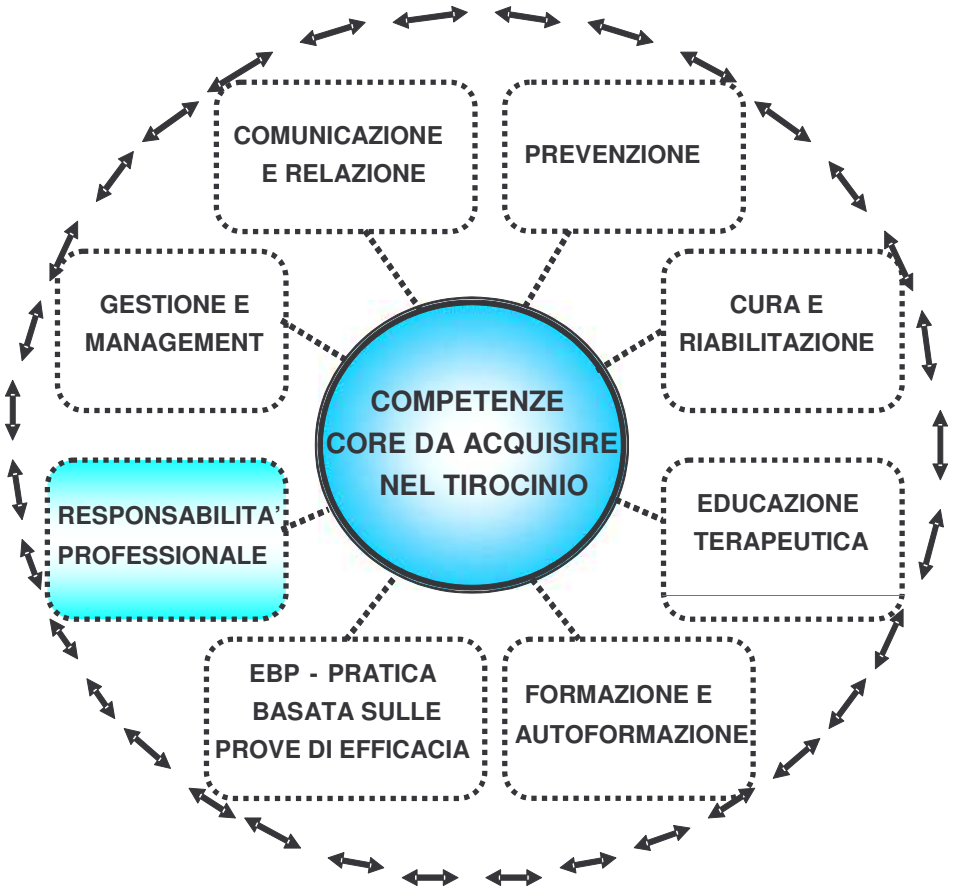
141 Definire il processo evolutivo della professione e della disciplina fisioterapica; i concetti di autonomia e responsabilità del Fisioterapista nell'esercizio della professione; le funzioni del Fisioterapista e i rapporti di interdipendenza con altre professioni; l'approfondimento dei riferimenti deontologici e legislativi a livello nazionale ed europeo
147 Conoscere le differenze epistemologiche esistenti tra le medicine alternative o non convenzionali e la medicina basata su prove di efficacia ai fini di una corretta e non illusiva condotta professionale.
167 Esporre le teorie e i metodi di misurazione dell'intelligenza e delle abilità cognitive
180 Esporre le caratteristiche del calcolatore e del sistema operativo
181 Esporre i concetti generali dell'informatica, la codifica dell'informazione e gli strumenti informatici per la produttività individuale
182 Esporre le nozioni generali dei tipi di reti, Internet ed i suoi protocolli applicativi
183 Esporre le applicazioni informatiche in medicina

439 Esporre le caratteristiche degli indicatori di sintesi numerica delle unità statistiche quantitative con particolare riguardo alla distribuzione gaussiana: media, deviazione standardù
440 Esporre le caratteristiche delle componenti del grafico: grafici semplici e complessi, istogrammi a colonne e a torta, diagramma a scatola o boxplot
441 Esporre le caratteristiche delle funzioni di probabilità per misure e per categorie
442 Esporre le caratteristiche del campione statistico e le tecniche di campionamento con randomizzazione semplice, stratificata, a cluster, per immissione successiva, in modo sistematico
443 Esporre il procedimento di stima, la differenza tra misura e stima, l'errore standard della misura media campionaria e della frequenza media campionaria., la standardizzazione della normale sull'errore standard, limiti di confidenza e loro utilità per la valutazione evidence based
444 Esporre le caratteristiche della standardizzazione della normale sull'errore standard, i limiti di confidenza e la loro utilità per la valutazione evidence based delle conoscenze
450 Conoscere gli elementi di epidemiologia clinica e i concetti di efficacia e efficienza in riabilitazione
451 Enunciare i principi di audit clinico e le principali metodiche di lavoro di gruppo
453 Conoscere gli aspetti etici della ricerca sperimentale clinica e di indirizzo nelle scelte professionali critiche dal punto di vista etico. Indicare cosa sono e la funzione dei Comitati Etici
465 Definire le principali indicazioni contenute nel Piano Sanitario Nazionale ed il Piano Sanitario Regionale

"IL CORE INTEGRATO"

Integrazione del core curriculum e del core competence del tirocinio

AMBITO RESPONSABILITA' PROFESSIONALE



⇒ **Ambito della RESPONSABILITA' PROFESSIONALE**

È l'ambito che traduce, a partire dalla consapevolezza del proprio ruolo, l'impegno etico, l'assunzione di responsabilità del professionista verso il singolo cittadino e la comunità, la sensibilità culturale e il rispetto della autonomia della persona. Traduce nella pratica le istanze che derivano dal codice deontologico e dalla normativa vigente, facendone discendere obiettivi di apprendimento, abilità ed atteggiamenti , finalizzati al raggiungimento di competenze professionali specifiche ossia alla capacità di padroneggiare e gestire con autonomia atti, tecnologie e procedure. Si passa cioè dalla dimensione teorica del dover essere a quella reale dell'essere etici e responsabili fin dal proprio percorso formativo, anche se in relazione al proprio ruolo di studente.

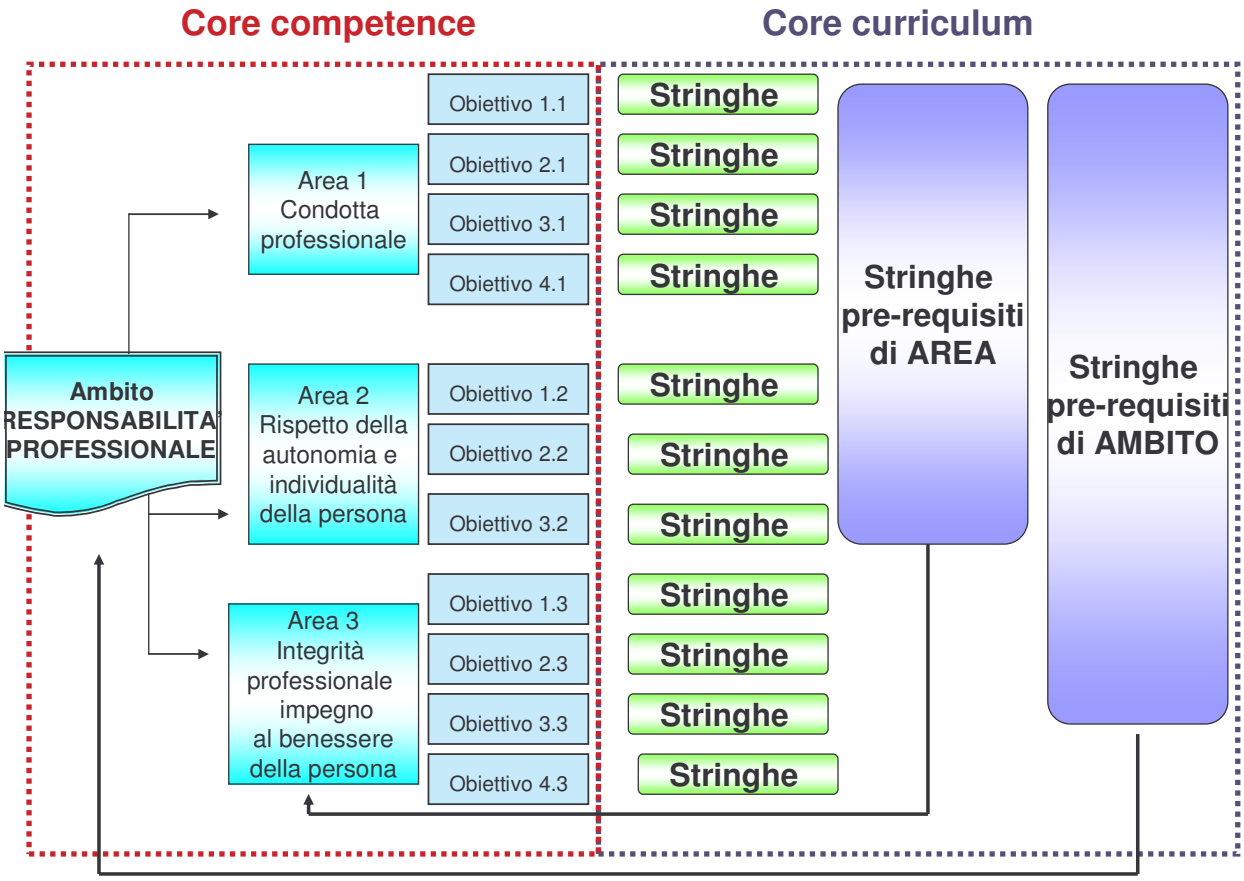


Fig.10
Rappresentazione grafica dell'integrazione dell'ambito della **RESPONSABILITA' PROFESSIONALE**

➔ AREA 1 CONDOTTA PROFESSIONALE

* **Obiettivo 1.1 Prendere in carico la persona secondo l'etica e la deontologia professionale**
  - ✓ Agire nella pratica professionale rispettando il profilo professionale, il codice deontologico , le norme e leggi relative alla professione,

Stringhe Core Curriculum:

145 Assumere decisioni, confrontandosi in equipe, sui risvolti professionali dei temi inerenti la bioetica con particolare riguardo alle implicazioni etiche dell'intervento riabilitativo nelle fasi estreme della vita
146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi

* **Obiettivo 2.1 Tutelare la professione e la sua immagine**
  - ✓ Fregiarsi dei titoli professionali appropriati. Operare nel proprio ambito professionale, a benefico dell'utenza e a tutela della "buona immagine" della professione.
  - ✓ Evitare qualsiasi forma di collaborazione con chi eserciti abusivamente la professione.

Stringhe Core Curriculum:

* **Obiettivo 3.1 Assicurare il proprio intervento nei limiti del proprio ambito professionale e/o della propria esperienza/competenza**
  - ✓ Collaborare con le altre professioni sanitarie sulla base della conoscenza dei profili di competenza reciproci,
  - ✓ Indirizzare il paziente ad altro professionista quando si richiedano attività che vanno oltre il proprio ambito professionale e/o la propria esperienza/ competenza

Stringhe Core Curriculum:

145 Assumere decisioni, confrontandosi in equipe, sui risvolti professionali dei temi inerenti la bioetica con particolare riguardo alle implicazioni etiche dell'intervento riabilitativo nelle fasi estreme della vita
401 Descrivere il ruolo del Fisioterapista in ciascuna delle strutture facenti parte della rete socio-assistenziale:
402 Descrivere le implicazioni giuridiche della applicazione di contenzione fisica negli anziani a rischio di danno per sè e per gli altri

* **Obiettivo 4.1 Mantenere un rapporto trasparente fisioterapista-paziente- altri soggetti coinvolti**
  - ✓ Evitare situazioni che potrebbero procurare vantaggi personali e potenziali situazioni di conflitto d'interessi
  - ✓ Adottare comportamenti che non oltrepassino i confini professionali, sia con pazienti, che con colleghi che con altri portatori di interessi

Stringhe Core Curriculum:

145 Assumere decisioni, confrontandosi in equipe, sui risvolti professionali dei temi inerenti la bioetica con particolare riguardo alle implicazioni etiche dell'intervento riabilitativo nelle fasi estreme della vita

➔ AREA 2 RISPETTO INDIVIDUALITA' e AUTONOMIA DELLA PERSONA

* **Obiettivo 1.2 Recepire i bisogni di salute associati alle diverse culture e società**
  - ✓ Accogliere la persona e la sua famiglia nei diversi contesti e raccogliere i dati relativi alle attese, desideri, collaborazione, motivazione, risorse personali della persona e della sua famiglia
  - ✓ Dimostrare sensibilità e rispetto per il paziente, per i suoi diritti, dignità e caratteristiche personali, inclusa età, sesso, etnia, religione, cultura, linguaggio, stile di vita, stato di salute , cognitivo e comportamentale
  - ✓ Assicurarsi che il paziente sia trattato con rispetto e assisterlo nell'esprimere i propri bisogni individuali

Stringhe Core Curriculum:

145 Assumere decisioni, confrontandosi in equipe, sui risvolti professionali dei temi inerenti la bioetica con particolare riguardo alle implicazioni etiche dell'intervento riabilitativo nelle fasi estreme della vita

146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi
398 Enunciare le caratteristiche dell'"intervento centrato sulla famiglia", gli elementi rilevanti delle famiglie multiculturali, del bambino "straniero" e della capacità di adattamento del bambino
401 Descrivere il ruolo del Fisioterapista in ciascuna delle strutture facenti parte della rete socio-assistenziale
402 Descrivere le implicazioni giuridiche della applicazione di contenzione fisica negli anziani a rischio di danno per sè e per gli altri

* **Obiettivo 2.2 Dimostrare un approccio centrato sul paziente e sui care-givers, in modo da coinvolgerli nelle decisioni terapeutiche e responsabilizzarli**
  - ✓ Informare/Condividere con paziente e/o la famiglia, responsabilizzandolo quando possibile, tutti gli aspetti riguardanti l'intervento consigliato (di prevenzione, cura e riabilitazione) prima di iniziare , in modo che egli abbia l'opportunità di accettare o rifiutare la proposta terapeutica
  - ✓ Agire nell'interesse del paziente e/o della società tenendo conto delle risorse umane e materiali disponibili

Stringhe Core Curriculum:

145 Assumere decisioni, confrontandosi in equipe, sui risvolti professionali dei temi inerenti la bioetica con particolare riguardo alle implicazioni etiche dell'intervento riabilitativo nelle fasi estreme della vita
146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi

* **Obiettivo 3.2 Gestire la privacy in ambito sanitario**
  - ✓ Agire nel rispetto della privacy e, ove previsto, raccogliere i consensi informati
  - ✓ Orientare il proprio comportamento al rispetto della riservatezza dei dati e degli utenti

Stringhe Core Curriculum:

143 Agire in base alla normativa vigente in tema di: responsabilità, informazione, comunicazione, ascolto e consenso in ambito sanitario; la riservatezza e il trattamento dei dati sensibili (privacy), il segreto professionale e d'ufficio
145 Assumere decisioni, confrontandosi in equipe, sui risvolti professionali dei temi inerenti la bioetica con particolare riguardo alle implicazioni etiche dell'intervento riabilitativo nelle fasi estreme della vita

➔ AREA 3 <u>INTEGRITÀ PROFESSIONALE E IMPEGNO AL BENESSERE DELLA PERSONA</u>

* **Obiettivo 1.3 Accettare la responsabilità della proprie azioni e decisioni**
  - ✓ Dichiarare e motivare continuamente le proprie scelte professionali
  - ✓ Astenersi dall'affrontare soluzioni di casi per i quali non ci si ritenga sufficientemente competente o che siano prerogativa di altri professionisti.

Stringhe Core Curriculum:

145 Assumere decisioni, confrontandosi in equipe, sui risvolti professionali dei temi inerenti la bioetica con particolare riguardo alle implicazioni etiche dell'intervento riabilitativo nelle fasi estreme della vita
146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi

* **Obiettivo 2.3 Mantenere autonomia nella pratica in modo da tutelare il giudizio professionale e da rispettare gli interessi dell'utente**
  - ✓ Esercitare la propria autonomia nella pratica clinica, nel rispetto degli interessi dell'utente

Stringhe Core Curriculum:

145 Assumere decisioni, confrontandosi in equipe, sui risvolti professionali dei temi inerenti la bioetica con particolare riguardo alle implicazioni etiche dell'intervento riabilitativo nelle fasi estreme della vita

* **Obiettivo 3.3 Fornire servizi/prestazioni che oltre all'efficacia garantiscano un efficiente uso delle risorse**
  - ✓ Assicurare che il tipo e la durata della prestazione rifletta la migliore evidenza scientifica rinvenibile, compatibilmente con le risorse disponibili
  - ✓ Interrompere prestazioni che si dimostrano nel tempo non necessarie o non efficaci

Stringhe Core Curriculum:

145 Assumere decisioni, confrontandosi in equipe, sui risvolti professionali dei temi inerenti la bioetica con particolare riguardo alle implicazioni etiche dell'intervento riabilitativo nelle fasi estreme della vita

* **Obiettivo 4.3 Adottare criteri di trasparenza nel tariffario**
  - ✓ Indicare tariffe professionali trasparenti, eque, appropriate e giustificabili per i servizi svolti

Stringhe Core Curriculum:

PREREQUISITI DI AREA:

Stringhe del core curriculum che costituiscono il corpo di conoscenze fondamentali per acquisire le competenze core in tirocinio. Sono il minimo comune denominatore per tutte le aree dell'Ambito presupposto indispensabile per acquisire gli obiettivi di tirocinio.

141 Definire il processo evolutivo della professione e della disciplina fisioterapica; i concetti di autonomia e responsabilità del Fisioterapista nell'esercizio della professione; le funzioni del Fisioterapista e i rapporti di interdipendenza con altre professioni; l'approfondimento dei riferimenti deontologici e legislativi a livello nazionale ed europeo
142 Agire come indicato dal codice deontologico, verso le persone, i colleghi e le organizzazioni sanitarie in cui si è inseriti

PREREQUISITI DI AMBITO:

Stringhe del core curriculum relative alle conoscenze generali o anche attinenti alla fisioterapia ma che non necessariamente corrispondono a obiettivi ed esperienze reali di tirocinio.

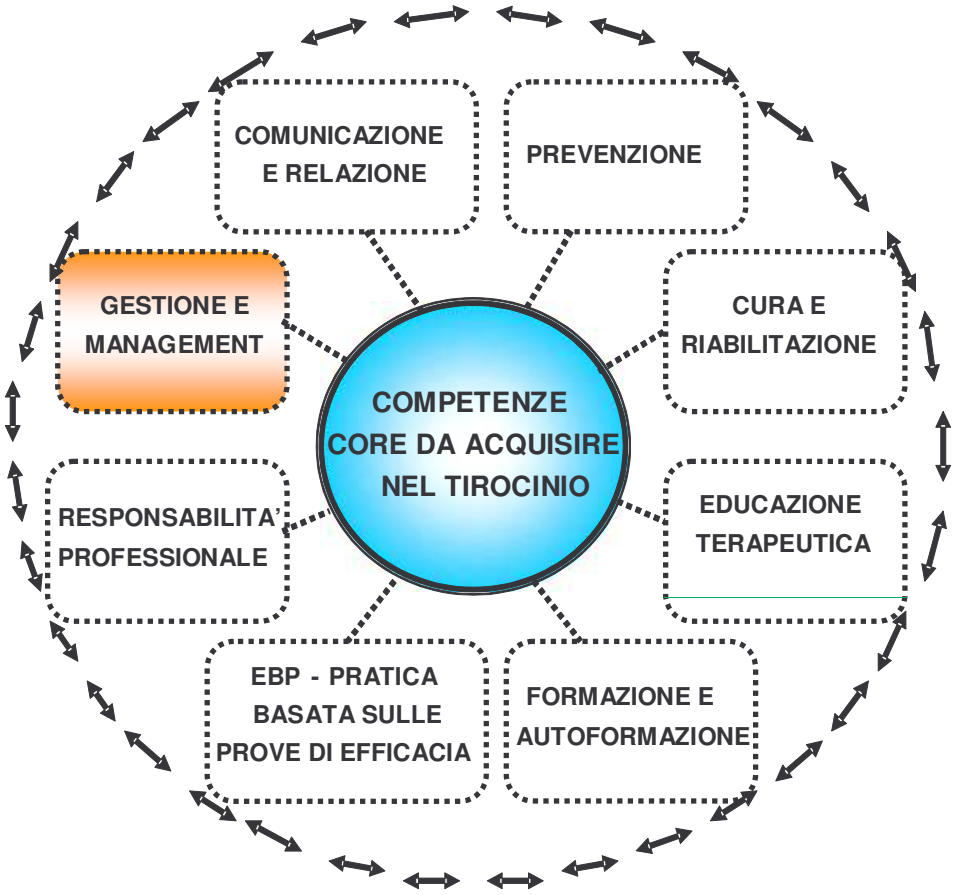
144 Enunciare la differenza fra etica, bioetica e deontologia; utilizzando i riferimenti bibliografici di base utili alla comprensione dei problemi etici da un punto di vista sanitario, filosofico, antropologico, sociologico e politico
147 Conoscere le differenze epistemologiche esistenti tra le medicine alternative o non convenzionali e la medicina basata su prove di efficacia ai fini di una corretta e non illusiva condotta professionale
148 Conoscere i profili professionali delle professioni sanitarie con particolare riguardo a quella del Fisioterapista; il ruolo delle professioni, i codici deontologici gli ordini e i collegi
150 Esporre i principi di base in tema di prevenzione, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
151 Individuare i rischi occupazionali degli operatori sanitari: fattori di rischio allergologico, chimico, ergonomico, biologico, e approfondire il concetto di limite, di sicurezza negli ambiti di lavoro
152 Descrivere le patologie del rachide e arto superiore, dovute a fattori biomeccanici, movimentazione dei carichi e vibrazioni; i disturbi collegati all'uso di videoterminali e dei principi di ergonomia
153 Esporre le patologie da fattori relazionali: relazioni persona-lavoro, relazioni interpersonali, i turni di lavoro, lo stress, il mobbing
154 Esporre le patologie da polveri, le patologie della cute di natura professionale, le malattie trasmesse per via ematica, aerea e cutanea
155 Esporre le caratteristiche delle neoplasie da agenti fisici, chimici e biologici: tumori polmonari, mesoteliomi, tumori delle vie urinarie, degli organi emopoietici e tumori cutanei
191 Delineare il significato di "menomazione", "limitazione della abilità" e "restrizioni alla partecipazione" sul modello bio-psico-sociale secondo la classificazione internazionale di funzione, disabilità e salute (I.C.F.)
453 Conoscere gli aspetti etici della ricerca sperimentale clinica e di indirizzo nelle scelte professionali critiche dal punto di vista etico. Indicare cosa sono e la funzione dei Comitati Etici
454 Esporre i più recenti modelli interpretativi relativi alle organizzazioni complesse con particolare riferimento alle organizzazioni sanitarie. Esporre le problematiche specifiche delle organizzazioni sanitarie come uno degli ambiente dove si realizza il processo riabilitativo
455 Esporre alcuni aspetti di sociologia del lavoro: divisione del lavoro, occupazione, professione, competenza
456 Delineare il concetto di salute, di malattia, di persona malata e di disabilità nelle principali culture contemporanee
457 Individuare l'importanza del cambiamento organizzativo per garantire la qualità e la appropriatezza delle prestazioni sanitarie e l'impatto sul concetto di competenza che ne deriva
458 Individuare i recenti cambiamenti nell'ambito delle professioni sanitarie per quello che riguarda il cambiamento organizzativo e i rapporti fra professioni.
459 Descrivere i problemi della famiglia in presenza di un persona gravemente disabile: importanza del caregiver nel promuovere l' integrazione del familiare con limitata partecipazione a causa di disabilità
460 Delineare il mito della salute perfetta e della prestanza fisica come elemento aggravante nella percezione delle ridotte abilità. Analizzare il ruolo dei mezzi di comunicazione di massa nella percezione del valore/disvalore della disabilità

461 Definire le competenze statali e regionali, relative alle organizzazioni e alle variabili organizzative
462 Definire il processo di aziendalizzazione del S.S.N. L'organizzazione sanitaria vista attraverso l'esempio dell'analisi sistemica
463 Definire il sistema di distribuzione delle responsabilità organizzative, delle funzioni decisionali di pianificazione e di gestione dell'erogazione delle prestazioni assistenziali
464 Definire le organizzazioni e le variabili organizzative in sanità
465 Definire le principali indicazioni contenute nel Piano Sanitario Nazionale ed il Piano Sanitario Regionale
466 Definire le principali indicazioni contenute nelle linee guida ministeriali sulla riabilitazione
467 Definire il processo di miglioramento continuo delle azioni organizzative per il sistema del controllo della qualità aziendale
468 Definire la gerarchia delle fonti e produzione legislativa, le fonti normative portanti del sistema legislativo, le competenze e le gerarchie degli organi politici e amministrativi; l'organizzazione della pubblica amministrazione, i principi dell'attività amministrativa, attività amministrativa servizi pubblici
469 Definire le norme di competenza inerenti al diritto del lavoro, le tipologie contrattuali i diritti e doveri del lavoratore
470 Definire elementi di diritto sanitario: il diritto alla salute nella Costituzione; l'organizzazione del S.S.N. dalla 833/78 al d. lgs. 229/99; la riforma dei sistemi sanitari nei paesi europei

"IL CORE INTEGRATO"

Integrazione del core curriculum e del core competence del tirocinio

AMBITO GESTIONE E MANAGEMENT



Ambito della GESTIONE/MANAGEMENT

Una buona organizzazione di un servizio comprende la gestione delle risorse (umane e materiali), delle informazioni (dati dei pazienti, dati di carattere culturale) e anche della parte economica; qualunque sia il livello a cui si attua il lavoro di un fisioterapista, questi elementi sono imprescindibili e devono rispondere a precisi e specifici regolamenti legali e amministrativi. La competenza richiede conoscenze e abilità in deontologia, legislazione, abilità gestionali, competenze sociali, cooperazione interprofessionale e in rapporti in rete, pianificazione, organizzazione e articolazione di programma di trattamento .

I neolaureati oggi si confrontano nell'immediato nelle situazioni organizzative più disparate: dalla grande azienda ospedaliera allo studio di libera professione. La capacità di leggere il contesto organizzativo in cui ci si trova e di organizzare il proprio lavoro o il lavoro comune condiziona anche il modo in cui si può poi mettere in campo il proprio intervento professionale specifico.

Ne consegue che in questo ambito si inquadrano tutte le procedure e gli strumenti che mettono in grado il futuro professionista di organizzare il proprio lavoro nel senso complessivo del termine.

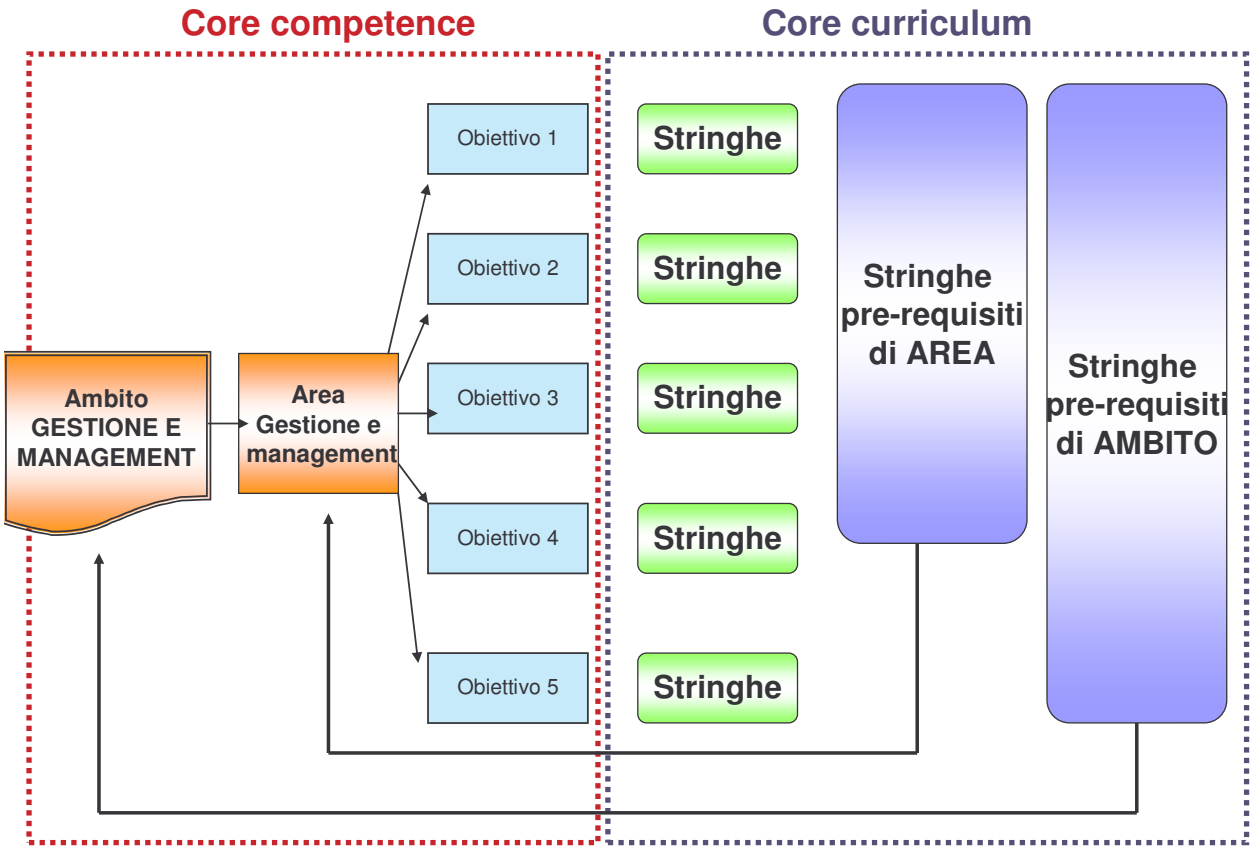


Fig.11
Rappresentazione grafica dell'integrazione dell'ambito di **GESTIONE MANAGEMENT**

➔ AREA 1 GESTIONE/MANAGEMENT

* **Obiettivo 1 Applicare il problem-solving per prendere decisioni**

- ✓ Identificare e determinare la natura di un problema, usando le conoscenze acquisite
- ✓ Riconoscere come il proprio sistema concettuale e valoriale influisce sul processo decisionale
- ✓ Analizzare, scegliere e interpretare le informazioni acquisite per la risoluzione di un problema
- ✓ Prendere una decisione in relazione al contesto e gestirne le eventuali conseguenze
- ✓ Individuare, nella risoluzione dei problemi, la necessità di ricorrere ad eventuali collaborazioni

Stringhe Core Curriculum:

145 Assumere decisioni, confrontandosi in equipe, sui risvolti professionali dei temi inerenti la bioetica con particolare riguardo alle implicazioni etiche dell'intervento riabilitativo nelle fasi estreme della vita
162 Conoscere le principali teorie di interpretazione e conoscenza del processo decisionale
164 Utilizzare le fasi del processo decisionale in area clinica

* **Obiettivo 2 Rispondere ai cambiamenti in maniera flessibile**
  - ✓ In presenza di cambiamenti o situazioni sfidanti, dimostrare di considerare diverse soluzioni possibili, prevedendo anche adattamenti a proprio carico

Stringhe Core Curriculum:

457 Individuare l'importanza del cambiamento organizzativo per garantire la qualità e la appropriatezza delle prestazioni sanitarie e l'impatto sul concetto di competenza che ne deriva

* **Obiettivo 3 Gestire il proprio lavoro nell'ambito del servizio in cui si opera**
  - ✓ Identificare gli elementi dell'organizzazione in cui si opera
  - ✓ Riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e di tutti gli altri operatori dell'équipe, stabilendo relazioni collaborative
  - ✓ Interagire e collaborare attivamente con équipe interprofessionali, al fine di programmare e gestire il proprio lavoro
  - ✓ Utilizzare gli strumenti di integrazione - linee guida protocolli, procedure riabilitative …- per uniformare le modalità operative
  - ✓ Evidenziare eventuali problemi legati allo svolgimento delle attività
  - ✓ Monitorare i risultati dell'attività espletata
  - ✓ Proporre soluzioni ai problemi organizzativi anche in collaborazione con altri profili

Stringhe Core Curriculum:

401 Descrivere il ruolo del Fisioterapista in ciascuna delle strutture facenti parte della rete socio-assistenziale

* **Obiettivo 4 Gestire il rischio clinico**
  - ✓ Identificare e segnalare tempestivamente gli eventi avversi
  - ✓ Agire sempre con livello di autoprotezione e sicurezza per sé e per gli altri
  - ✓ Utilizzare, anche in collaborazione con altri profili, misure preventive per minimizzare il rischio

Stringhe Core Curriculum:

* **Obiettivo 5 Operare in qualità**
  - ✓ Gestire tempi, spazi , risorse e piani di lavoro
  - ✓ Eseguire la raccolta e analizzare i dati, utilizzando i sistemi informativi e informatici
  - ✓ Implementare una costruttiva autocritica
  - ✓ Dimostrare iniziativa per risolvere situazioni
  - ✓ Riconoscere la necessità di adattare la pratica fisioterapica a varie e imprevedibili circostanze

Stringhe Core Curriculum:

PREREQUISITI DI AREA:

Stringhe del core curriculum che costituiscono il corpo di conoscenze fondamentali per acquisire le competenze core in tirocinio. Sono il minimo comune denominatore per tutte le aree dell'Ambito; presupposto indispensabile per acquisire gli obiettivi di tirocinio.

163 Illustrare le basi epistemologiche del moderno ragionamento clinico da Murri a Popper
166 Esporre le forme e i meccanismi del ragionamento: la formazione dei concetti, la soluzione dei problemi, la creatività e le fissità funzionali
454 Esporre i più recenti modelli interpretativi relativi alle organizzazioni complesse con particolare riferimento alle organizzazioni sanitarie.Esporre le problematiche specifiche delle organizzazioni sanitarie come uno degli ambiente dove si realizza il processo riabilitativo
455 Esporre alcuni aspetti di sociologia del lavoro: divisione del lavoro, occupazione, professione, competenza
456 Delineare il concetto di salute, di malattia, di persona malata e di disabilità nelle principali culture contemporanee
458 Individuare i recenti cambiamenti nell'ambito delle professioni sanitarie per quello che riguarda il cambiamento organizzativo e i rapporti fra professioni
459 Descrivere i problemi della famiglia in presenza di un persona gravemente disabile: importanza del caregiver nel promuovere l'integrazione del familiare con limitata partecipazione a causa di disabilità
460 Delineare il mito della salute perfetta e della prestanza fisica come elemento aggravante nella percezione delle ridotte abilità. Analizzare il ruolo dei mezzi di comunicazione di massa nella percezione del valore/disvalore della disabilità
461 Definire le competenze statali e regionali, relative alle organizzazioni e alle variabili organizzative
462 Definire il processo di aziendalizzazione del S.S.N. L'organizzazione sanitaria vista attraverso l'esempio dell'analisi sistemica
463 Definire il sistema di distribuzione delle responsabilità organizzative, delle funzioni decisionali di pianificazione e di gestione dell'erogazione delle prestazioni assistenziali
464 Definire le organizzazioni e le variabili organizzative in sanità
465 Definire le principali indicazioni contenute nel Piano Sanitario Nazionale ed il Piano Sanitario Regionale
466 Definire le principali indicazioni contenute nelle linee guida ministeriali sulla riabilitazione
467 Definire il processo di miglioramento continuo delle azioni organizzative per il sistema del controllo della qualità aziendale
468 Definire la gerarchia delle fonti e produzione legislativa, le fonti normative portanti del sistema legislativo, le competenze e le gerarchie degli organi politici e amministrativi; l'organizzazione della pubblica amministrazione, i principi dell'attività amministrativa, attività amministrativa servizi pubblici
469 Definire le norme di competenza inerenti al diritto del lavoro, le tipologie contrattuali i diritti e doveri del lavoratore
470 Definire elementi di diritto sanitario: il diritto alla salute nella Costituzione; l'organizzazione del S.S.N. dalla 833/78 al d. lgs. 229/99; la riforma dei sistemi sanitari nei paesi europei

PREREQUISITI DI AMBITO:

Stringhe del core curriculum relative alle conoscenze generali o anche attinenti alla fisioterapia ma che non necessariamente corrispondono a obiettivi ed esperienze reali di tirocinio.

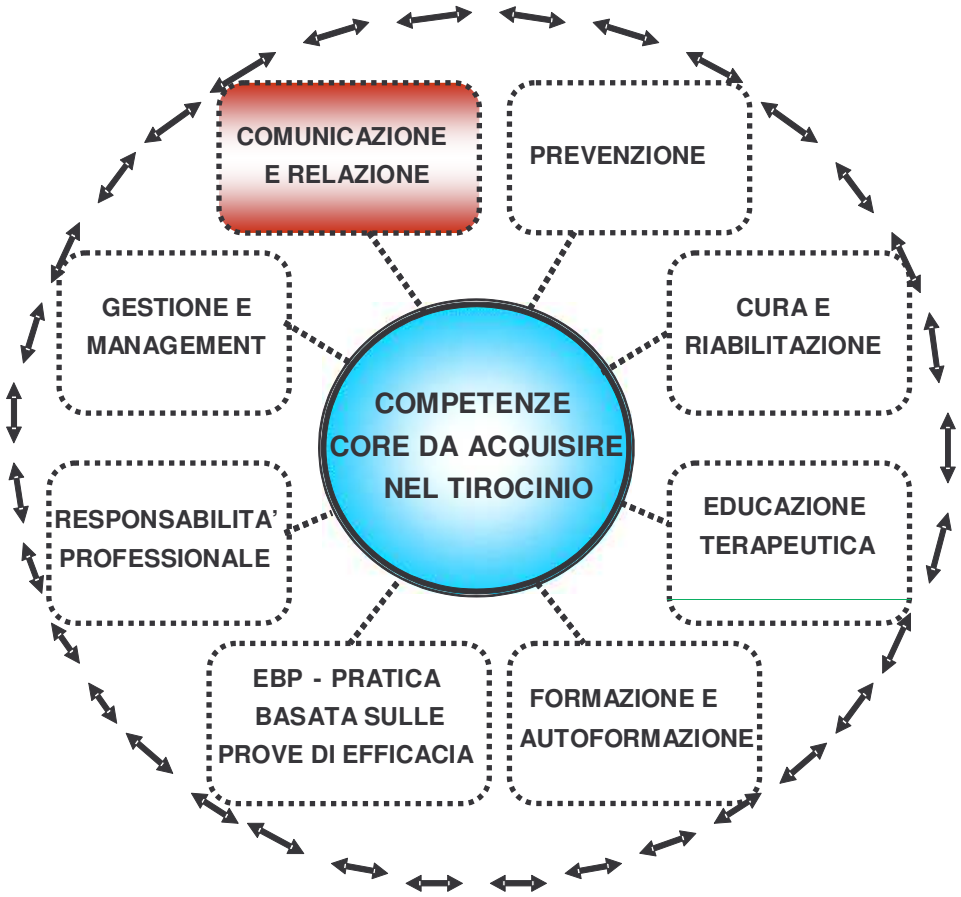
103 Esporre le caratteristiche delle radiazioni non ionizzanti e l'ambiente, le radiazioni ionizzanti, le loro interazioni con la materia e i loro effetti biologici
141 Definire il processo evolutivo della professione e della disciplina fisioterapica; i concetti di autonomia e responsabilità del Fisioterapista nell'esercizio della professione; le funzioni del Fisioterapista e i rapporti di interdipendenza con altre professioni; l'approfondimento dei riferimenti deontologici e legislativi a livello nazionale ed europeo
142 Agire come indicato dal codice deontologico, verso le persone, i colleghi e le organizzazioni sanitarie in cui si è inseriti
143 Agire in base alla normativa vigente in tema di: responsabilità, informazione, comunicazione, ascolto e consenso in ambito sanitario; la riservatezza e il trattamento dei dati sensibili (privacy), il segreto professionale e d'ufficio
144 Enunciare la differenza fra etica, bioetica e deontologia; utilizzando i riferimenti bibliografici di base utili alla comprensione dei problemi etici da un punto di vista sanitario, filosofico, antropologico, sociologico e politico
148 Conoscere i profili professionali delle professioni sanitarie con particolare riguardo a quella del Fisioterapista; il ruolo delle professioni, i codici deontologici gli ordini e i collegi
150 Esporre i principi di base in tema di prevenzione, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
151 Individuare i rischi occupazionali degli operatori sanitari: fattori di rischio allergologico, chimico, ergonomico, biologico, e approfondire il concetto di limite, di sicurezza negli ambiti di lavoro
152 Descrivere le patologie del rachide e arto superiore, dovute a fattori biomeccanici, movimentazione dei carichi e vibrazioni; i disturbi collegati all'uso di videoterminali e dei principi di ergonomia
153 Esporre le patologie da fattori relazionali: relazioni persona-lavoro, relazioni interpersonali, i turni di lavoro, lo stress, il mobbing
154 Esporre le patologie da polveri, le patologie della cute di natura professionale, le malattie trasmesse per via ematica, aerea e cutanea
155 Esporre le caratteristiche delle neoplasie da agenti fisici, chimici e biologici: tumori polmonari, mesoteliomi, tumori delle vie urinarie, degli organi emopoietici e tumori cutanei
156 Prestare il primo soccorso alla persona raccogliendo elementi anamnestici essenziali, rilevando i parametri vitali e effettuando le procedure BLS su manichino in condizioni di emergenza
180 Esporre le caratteristiche dell calcolatore e del sistema operativo
181 Esporre i concetti generali dell'informatica, la codifica dell'informazione e gli strumenti informatici per la produttività individuale
182 Esporre le nozioni generali dei tipi di reti, Internet ed i suoi protocolli applicativi
183 Esporre le applicazioni informatiche in medicina
184 Utilizzare internet, i software di videoscrittura, per presentazioni multimediali e i fogli di calcolo
185 Conoscere strumenti informatici per identificare, accedere, registrare dati della persona e per trattare documentazione specifica
191 Delineare il significato di "menomazione", "limitazione della abilità" e "restrizioni alla partecipazione" sul modello bio-psico-sociale secondo la classificazione internazionale di funzione, disabilità e salute (I.C.F.)
214 Delineare i principali modelli di assistenza al malato terminale: hospice e assistenza domiciliare, ruolo della famiglia, delle associazioni, dei medici di medicina generale e i principi dell'assistenza psicologica alla persona e alla famiglia
234 Delineare le caratteristiche, le indicazioni e le modalità di gestione delle strumentazioni complesse (incentivatori di flusso e di volume respiratorio) comunemente utilizzate nei programmi di Fisioterapia cardio-circolatoria e respiratoria, in area critica ambienti ad elevata specializzazione

296 Realizzare attività pratica su di sé con esperienze di attività psicomotoria e tecniche di rilassamento
396 Enunciare le caratteristiche del trattamento di fisioterapia nelle patologie cardiopolmonari del bambino con disabilità complesse e conoscerne il percorso assistenziale dall'ospedale al territorio
397 Enunciare le caratteristiche del trattamento fisioterapico: interventi preventivi, interventi funzionali, interventi supportivi o di cura e interventi palliativi
399 Delineare il cambiamento degli assetti demografici in Italia e in UE, i mutamenti in atto relativamente alla organizzazione familiare, alle associazioni di volontariato, in riferimento all'anziano con disabilità legata fisiologicamente all' invecchiamento
402 Descrivere le implicazioni giuridiche della applicazione di contenzione fisica negli anziani a rischio di danno per sè e per gli altri
403 Descrivere i principi generali di condotte favorenti il mantenimento della salute nell'anziano (prevenzione primaria e secondaria)
404 Descrivere un programma individualizzato di Fisioterapia di tipo preventivo delle cadute nell'anziano
405 Descrivere le peculiarià assistenziali-cliniche dell'anziano con pluripatologia e/o disabilità sia che viva a domicilio che in struttura assistenziale
406 Descrivere il concetto di " valutazione multidimensionale geriatrica", gli strumenti di valutazione di competenza, coinvolgendo i care-givers in interventi di riattivazione personalizzati.
439 Esporre le caratteristiche degli indicatori di sintesi numerica delle unità statistiche quantitative con particolare riguardo alla distribuzione gaussiana: media, deviazione standard
440 Esporre le caratteristiche delle componenti del grafico: grafici semplici e complessi, istogrammi a colonne e a torta, diagramma a scatola o boxplot
441 Esporre le caratteristiche delle funzioni di probabilità per misure e per categorie
442 Esporre le caratteristiche del campione statistico e le tecniche di campionamento con randomizzazione semplice, stratificata, a cluster, per immissione successiva, in modo sistematico
443 Esporre il procedimento di stima, la differenza tra misura e stima, l'errore standard della misura media campionaria e della frequenza media campionaria., la standardizzazione della normale sull'errore standard, limiti di confidenza e loro utilità per la valutazione evidence based
444 Esporre le caratteristiche della standardizzazione della normale sull'errore standard, i limiti di confidenza e la loro utilità per la valutazione evidence based delle conoscenze
451 Enunciare i principi di audit clinico e le principali metodiche di lavoro di gruppo

"IL CORE INTEGRATO"

Integrazione del core curriculum e del core competence del tirocinio

AMBITO COMUNICAZIONE E RELAZIONE



⇒ Ambito della COMUNICAZIONE E RELAZIONE

La comunicazione costituisce la dimensione primaria della vita e dell'azione sociale dell'uomo e può essere considerata metaforicamente come il tessuto connettivo e nervoso della società.
Attraverso la comunicazione è possibile influenzare il pensiero, le emozioni e il comportamento umano e soprattutto è il veicolo attraverso cui si instaurano le relazioni.
Se da un lato la relazione ha un ruolo chiave per lo svolgimento, il significato e gli esiti della comunicazione, dall'altro le relazioni si originano e si sviluppano proprio dalle interazioni tra gli individui e sono in molti casi uno degli obiettivi di tali interazioni. Nel caso del professionista della salute la comunicazione risulta il veicolo attraverso cui instaurare il rapporto con il paziente da cui non può prescindere la sua presa in carico; inoltre la comunicazione riveste un ruolo fondamentale anche per quelli che sono i rapporti con gli altri professionisti ma anche con la famiglia/ care-givers.
La abilità di comunicazione e di relazione sono dunque considerate a pieno titolo attributi di competenza professionale del professionista sanitario. Possono esservi studenti con "talenti" di base superiori ad altri, tuttavia la formazione e le esperienze di tirocinio possono modificare positivamente anche coloro che appaiono "meno portati", fino a condurli al livello comunicazione

e relazione che rende efficace il rapporto con pazienti, familiari e altri professionisti. Nell'acquisizione di questa competenza, particolarmente indicate potrebbero essere le attività di riflessione sul campo, di autovalutazione e valutazione tra pari.

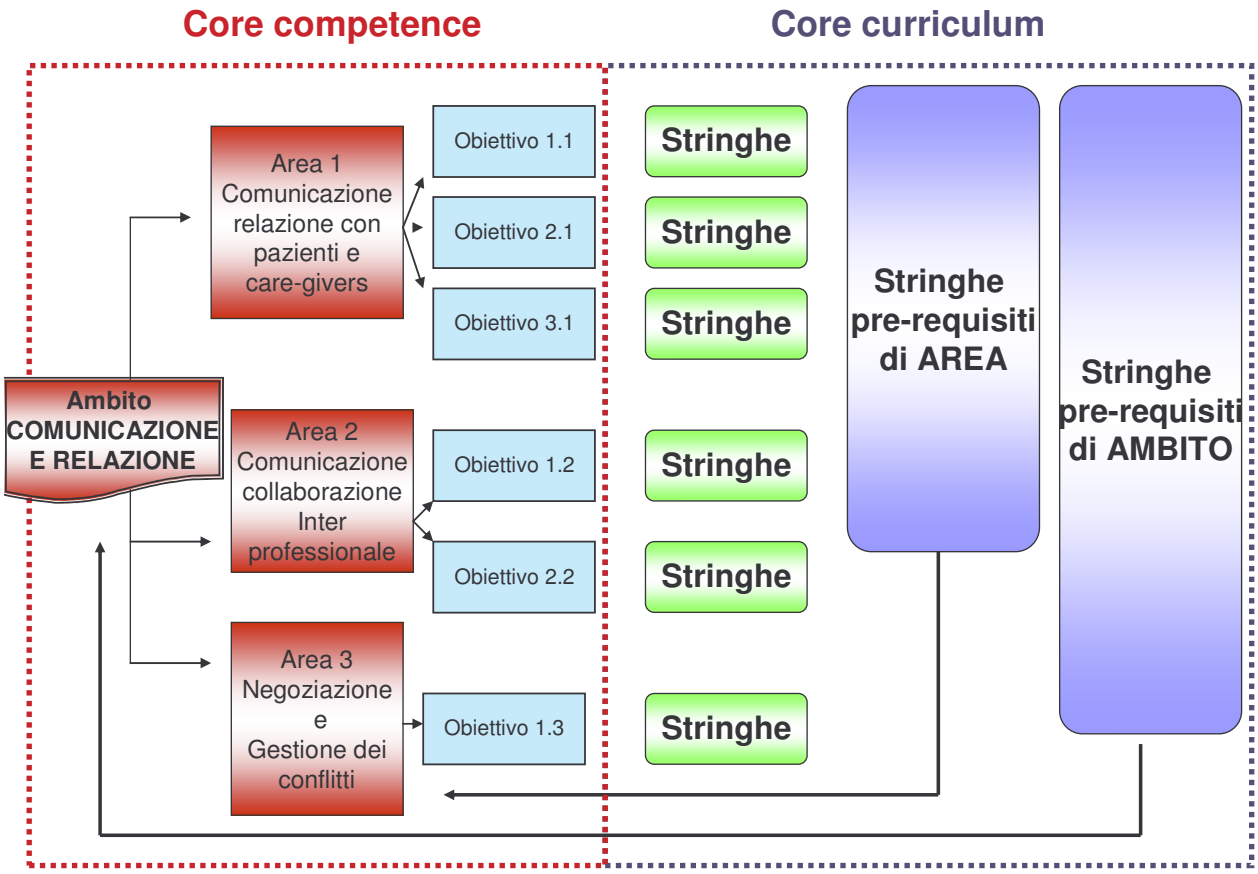


Fig.12
Rappresentazione grafica dell'integrazione dell'ambito di **COMUNICAZIONE E RELAZIONE**

➔ AREA 1 COMUNICAZIONE/RELAZIONE CON PAZIENTI E CARE-GIVERS

* **Obiettivo 1.1 Stabilire e mantenere una efficace comunicazione con il paziente, altre figure di riferimento**
  - ✓ Dimostrare ascolto attivo
  - ✓ Modulare, a favore del paziente, il ritmo (parole - silenzio) ed i tempi della comunicazione
  - ✓ Gestire con coerenza i livelli - verbale e non verbale - della comunicazione con pazienti, care-givers, compagni di corso ed altre figure
  - ✓ Utilizzare una terminologia appropriata in relazione ai diversi interlocutori

Stringhe Core Curriculum:

146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi

168 Esporre gli elementi costitutivi del processo di comunicazione e le funzioni della comunicazione verbale e non verbale

178 Comunicare, con vocaboli di uso più frequente, in modo da soddisfare i bisogni delle persone
339 Enunciare i principi della relazione fisioterapista-persona nella gestione delle malattie reumatiche; dell'educazione della persona, della sua autogestione e del coinvolgimento dei familiari.
373 Esporre gli aspetti psicologici della comunicazione e dell'ascolto, linguaggio verbale e non - verbale. Il significato del gioco nella vita di relazione
398 Enunciare le caratteristiche dell'"intervento centrato sulla famiglia", gli elementi rilevanti delle famiglie multiculturali, del bambino "straniero" e della capacità di adattamento del bambino

- **Obiettivo 2.1 Comunicare in modo efficace con modalità scritta con pazienti, care-givers, altri soggetti interessati**
  - ✓ Usare appropriata grammatica e sintassi nella comunicazione scritta (es: programma domiciliare)
  - ✓ Produrre reporting comprendibili e chiari

Stringhe Core Curriculum:

196 Raccogliere, su apposita documentazione/cartella, i dati anamnestici, fisiologici e patologici relativi a: strutture, funzioni, attività e partecipazione
248 Stilare una relazione finale, o di raccordo con l'intervento di altri professionisti, che includa problemi ed obiettivi pregressi ed attuali, interventi effettuati ed in corso, misure di risultato e la descrizione di eventuali programmi da eseguire a domicilio con i relativi follow-up

- **Obiettivo 3.1 Instaurare e gestire una relazione d'aiuto con pazienti e care-givers**
  - ✓ Instaurare una relazione d'aiuto con pazienti e care-givers
  - ✓ Dimostrare sensibilità verso le necessità altrui
  - ✓ Facilitare situazioni in cui il paziente comunichi le proprie esigenze e disagi
  - ✓ Gestire incertezza, cambiamenti e stress e riconoscere la necessità di un supporto

Stringhe Core Curriculum:

146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi
161 Definire cosa si intende per "relazione di aiuto", con particolare riguardo alla professione del fisioterapista e descriverne i rischi potenziali
339 Individuare i principi della relazione fisioterapista-persona nella gestione delle malattie reumatiche; dell'educazione della persona, della sua autogestione e del coinvolgimento dei familiari.

➔ AREA 2 COMUNICAZIONE INTERPROFESSIONALE/COLLABORAZIONE

- **Obiettivo 1.2 Comunicare efficacemente con altri professionisti sanitari e altri rilevanti professionisti per assicurare un efficace ed efficiente servizio all'utente**
  - ✓ Usare in modo appropriato e dove utilizzabile, la terminologia standard e le abbreviazioni (con terminologia precisa e appropriata e nei tempi opportuni)
  - ✓ Adattare la comunicazione in modo da riconoscere e rispettare le conoscenze ed esperienze dei colleghi e di altri

Stringhe Core Curriculum:

146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi

177 Esporre le metodologie di educazione alla relazione, l'approccio terapeutico integrato, il concetto di rispetto per la persona e la collaborazione tra terapeuti
178 Comunicare, con vocaboli di uso più frequente, in modo da soddisfare i bisogni delle persone

- **Obiettivo 2.2 Collaborare con i componenti del gruppo/team nella pianificazione, coordinamento e valutazione delle prestazioni del paziente**
  - ✓ Dimostrare rispetto per l'esperienza e per le differenti opinioni di altri professionisti
  - ✓ Gestire le dinamiche relazionali durante il proprio lavoro, gli interventi professionali rivolti a gruppo di pazienti e durante le attività tra pari e con i tutori/coordinatori

Stringhe Core Curriculum:

146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi
177 Esporre le metodologie di educazione alla relazione, l'approccio terapeutico integrato, il concetto di rispetto per la persona e la collaborazione tra terapeuti
451 Enunciare i principi di audit clinico e le principali metodiche di lavoro di gruppo

➔ AREA 3 NEGOZIAZIONE/GESTIONE CONFLITTO

- **Obiettivo 1.3 Negoziare obiettivi e gestire conflitti**
  - ✓ Negoziare obiettivi con tutor, coordinatori, compagni di corso
  - ✓ Riconoscere situazioni potenziali di conflitto
  - ✓ Implementare strategie per prevenire e /o risolvere conflitti
  - ✓ Ricercare risorse per risolvere conflitti se necessario

Stringhe Core Curriculum:

146 Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi
161 Definire cosa si intende per "relazione di aiuto", con particolare riguardo alla professione del fisioterapista e descriverne i rischi potenziali
177 Esporre le metodologie di educazione alla relazione, l'approccio terapeutico integrato, il concetto di rispetto per la persona e la collaborazione tra terapeuti

PREREQUISITI DI AREA:

Stringhe del core curriculum che costituiscono il corpo di conoscenze fondamentali per acquisire le competenze core in tirocinio. Sono il minimo comune denominatore per tutte le aree dell'Ambito, presupposto indispensabile per acquisire gli obiettivi di tirocinio.

141 Definire il processo evolutivo della professione e della disciplina fisioterapica; i concetti di autonomia e responsabilità del Fisioterapista nell'esercizio della professione; le funzioni del Fisioterapista e i rapporti di interdipendenza con altre professioni; l'approfondimento dei riferimenti deontologici e legislativi a livello nazionale ed europeo
143 Agire in base alla normativa vigente in tema di: responsabilità, informazione, comunicazione, ascolto e consenso in ambito sanitario; la riservatezza e il trattamento dei dati sensibili (privacy), il segreto professionale e d'ufficio

145 Assumere decisioni, confrontandosi in equipe, sui risvolti professionali dei temi inerenti la bioetica con particolare riguardo alle implicazioni etiche dell'intervento riabilitativo nelle fasi estreme della vita
159 Esporre i modelli teorici di interpretazione della "comunicazione efficace" e le modalità gestuali di cura, alla luce delle teorie generali
165 Esporre le componenti dell'apprendimento: condizionamento operante, rinforzo, modellamento, programmi di rinforzo
166 Esporre le forme e i meccanismi del ragionamento: la formazione dei concetti, la soluzione dei problemi, la creatività e le fissità funzionali
168 Esporre gli elementi costitutivi del processo di comunicazione e le funzioni della comunicazione verbale e non verbale
406 Descrivere il concetto di "valutazione multidimensionale geriatrica", gli strumenti di valutazione di competenza, coinvologendo i care-givers in interventi di riattivazione personalizzati.
408 Descrivere come: depressione, isolamento, carenza affettiva ed economica, disturbi del sonno, deficit sensitivi e sensoriali collegati all'invecchiamento, possano intervenire sulle abilità e la motivazione dell'anziano
409 Descrivere le implicazione rispetto all' autonomia nelle A.D.L.: problemi nutrizionali dell'anziano e dell'anziano allettato, problemi legati alla incontinenza, la partecipazione in famiglia e nel tessuto sociale, problemi legati al deterioramento mentale, alle demenze e al delirio.
410 Descrivere gli effetti patologici di allettamento e immobilizzazione per prevenirli attraverso indicazioni ai care-givers
454 Esporre i più recenti modelli interpretativi relativi alle organizzazioni complesse con particolare riferimento alle organizzazioni sanitarie. Esporre le problematiche specifiche delle organizzazioni sanitarie come uno degli ambiente dove si realizza il processo riabilitativo
455 Esporre alcuni aspetti di sociologia del lavoro: divisione del lavoro, occupazione, professione, competenza

PREREQUISITI DI AMBITO:

Stringhe del core curriculum relative alle conoscenze generali o anche attinenti alla fisioterapia ma che non necessariamente corrispondono a obiettivi ed esperienze reali di tirocinio.

144 Enunciare la differenza fra etica, bioetica e deontologia; utilizzando i riferimenti bibliografici di base utili alla comprensione dei problemi etici da un punto di vista sanitario, filosofico, antropologico, sociologico e politico
147 Conoscere le differenze epistemologiche esistenti tra le medicine alternative o non convenzionali e la medicina basata su prove di efficacia ai fini di una corretta e non illusiva condotta professionale.
148 Conoscere i profili professionali delle professioni sanitarie con particolare riguardo a quella del Fisioterapista; il ruolo delle professioni, i codici deontologici gli ordini e i collegi
157 Esporre le principali teorie della mente inserite nel loro contesto storico, sociale e culturale.
158 Individuare le principali strategie di apprendimento per le conoscenze relative a sapere, saper essere e saper fare
171 Esporre i concetti di stile di vita, salute e malattia
172 Esporre le caratteristiche dell'equilibrio psicosomatico tra salute e malattia; il concetto di stress, di conflitto psichico e i meccanismi di difesa adeguati e inadeguati
173 Esporre le reazioni psicofisiologiche e il processo di somatizzazione
174 Esporre le caratteristiche dello sviluppo e gli squilibri psicosomatici, le reazioni psicofisiologiche e il processo di somatizzazione nelle fasi della vita

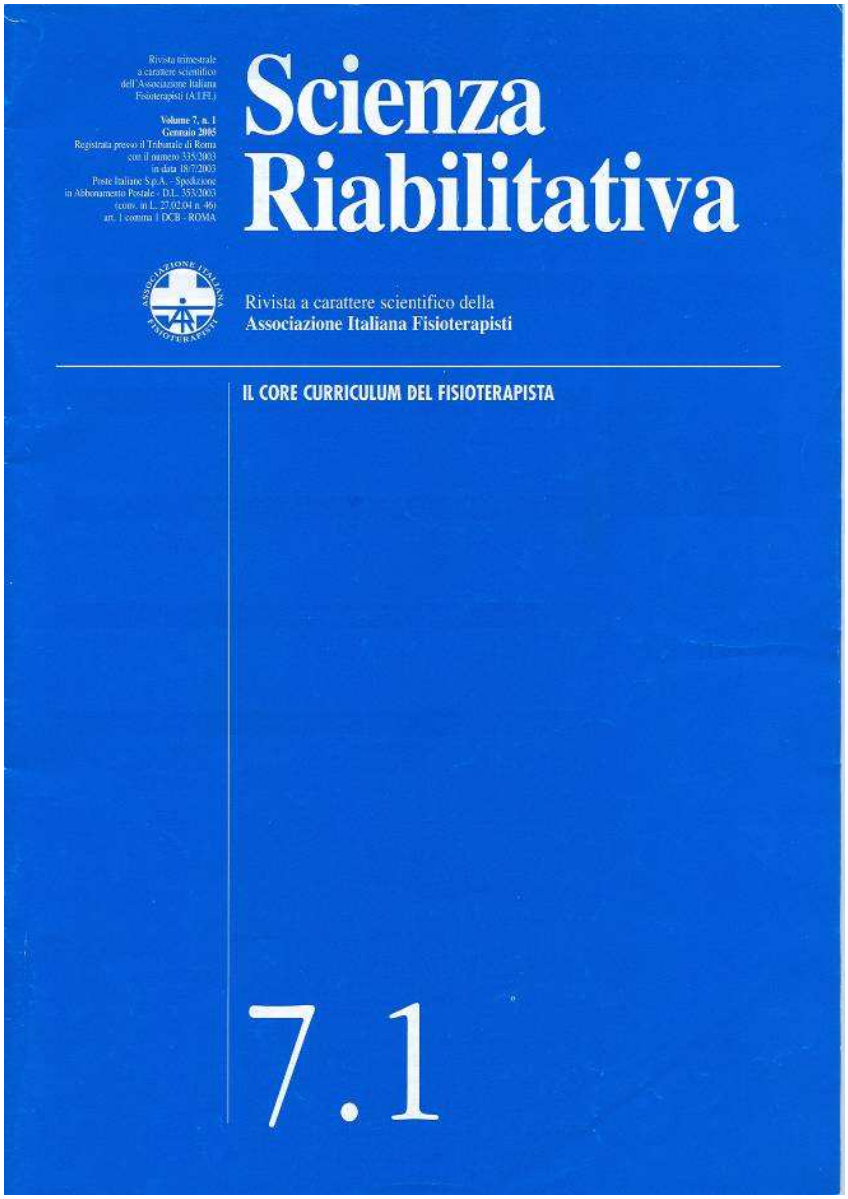
175 Esporre le caratteristiche dei metodi di valutazione in psicologia clinica: il colloquio clinico in ambito sanitario
176 Esporre il concetto di aggressività e alessitimia nella relazione diagnostica e terapeutica
214 Delineare i principali modelli di assistenza al malato terminale: hospice e assistenza domiciliare, ruolo della famiglia, delle associazioni, dei medici di medicina generale, e i principi dell'assistenza psicologica alla persona e alla famiglia
264 Delineare il concetto di dominanza emisferica e lo sviluppo del linguaggio
265 Individuare le varie classificazioni delle afasie, la testistica per valutarle e per indirizzarne la strategia rieducativa
266 Delineare la negligenza spaziale unilaterale nelle sue manifestazioni cliniche, i meccanismi della visione e i disturbi percettivi visivi
267 Delineare la sindrome frontale, il deterioramento demenziale, gli esiti neuropsicologici di coma, le agnosie; i modelli funzionali e i disturbi della memoria e dell'attenzione
268 Individuare le caratteristiche dei disturbi del gesto considerando progetto e programma di azione
296 Realizzare attività pratica su di sé con esperienze di attività psicomotoria e tecniche di rilassamento
378 Esporre le caratteristiche degli elementi connotativi e le indicazioni terapeutiche della disprassia, dei disturbi di attenzione e della dislessia
380 Esporre i principi generali di classificazione, diagnosi e terapia del ritardo mentale e i disordini dello sviluppo cognitivo nelle diverse patologie pediatriche d'interesse fisioterapico.

SVILUPPI FUTURI

Le indicazioni per gli "sviluppi futuri" presenti nel core curriculum e nel core competence del tirocinio hanno trovato la loro applicazione pratica nella progettare e attuazione di attività di informazione e formazione e nelle revisione ed integrazione dei due documenti.
Il progetto di ampio respiro, rivolto allo sviluppo culturale della professione e dei singoli fisioterapisti, dispone oggi di uno strumento di integrazione di facile consultabilità e accessibile anche ai meno esperti.
Pertanto gli sviluppi futuri potrebbero proporsi di:

- Affrontare in maniera metodologicamente corretta il gap tra eventuali stringhe "orfane" ed eventuali obiettivi senza stringhe contenutistiche specificatamente assegnate: vagliare le possibili cause della non congruità e trovare la soluzione adeguata
- Revisionare ed ampliare le Competenze Core, non limitandole al tirocinio, così da rappresentare il "corpo completo" di ciò che il laureato deve possedere per entrare nel mondo del lavoro.
- Sottoporre il documento alle società scientifiche e alla comunità degli esperti di settore per raccogliere pareri e suggerimenti ed una eventuale validazione.
- Diffondere e promuovere l'implementazione dei "core integrati" così da armonizzare a livello nazionale la formazione dei corsi di laurea in fisioterapia
- Proporre metodi e strumenti per lo sviluppo e la valutazione delle Competenze Core

Il Core Curriculum del Fisioterapista



Versione 3.0

INDICE CORE CURRICULUM

PREMESSA	94
IL CORE CURRICULUM DEL FISIOTERAPISTA	94
• Cosa è il Core Curriculum	95
• A cosa serve il Core Curriculum	95
• A chi è diretto il Core Curriculum	96
• Com'è stata realizzata la prima revisione del Core Curriculum	96
• Perché una seconda revisione del Core Curriculum	96
• Le tappe principali	97
MATERIALI E METODI	97
STRUTTURA DEL CORE CURRICULUM	103
• Com' è fatto e come si legge	103
SVILUPPI FUTURI	104
BIBLIOGRAFIA	104
DOCUMENTO CORE CURRICULUM	106
Ambito culturale:	
Biochimica	106
Biologia applicata	107
Genetica medica	107
Istologia	108
Anatomia umana	109
Anatomia palpatoria	111
Fisiologia umana	111
Fisica applicata	115
Radioprotezione	116
Bioingegneria	117
Biomeccanica	117
Cinesiologia	118
Igiene generale e applicata	121
Microbiologia	121
Medicina legale	122
Scienze umane	122
Medicina del lavoro	123
Primo soccorso	123
Pedagogia generale e sociale	123
Psicologia generale	124
Psicologia clinica	125
Lingua inglese	125
Informatica generale	125
Informatica applicata	126
Riabilitazione generale	126
Fisioterapia generale	126
Patologia generale	127
Oncologia medica	128
Farmacologia	128
Medicina interna	129
Malattie dell'apparato respiratorio e cardiovascolare	130
Chirurgia generale	131
Fisioterapia cardio-respiratoria	132

Neurologia	133
Neuropsicologia	134
Medicina fisica riabilitativa in neurologia	135
Fisioterapia in neurologia	135
Ortopedia e traumatologia	137
Fisiopatologia dell'apparato locomotore	138
Fisioterapia in ortopedia e traumatologia	139
Massoterapia	139
Terapia fisica	140
Reumatologia	140
Medicina fisica riabilitativa in reumatologia	141
Fisioterapia in reumatologia	141
Fisioterapia nell'apparato locomotore	142
Ginecologia e ostetricia	143
Fisioterapia in ginecologia e ostetricia	143
Fisioterapia nelle disabilità viscerali	143
Pediatria generale e specialistica	143
Sviluppo motorio	144
Neuropsichiatria infantile	145
Medicina fisica riabilitativa in pediatria	146
Fisioterapia in pediatria	146
Geriatria	147
Fisioterapia in geriatria	149
Fisioterapia speciale	149
Terapia occupazionale	150
Statistica medica	151
Metodologia della ricerca	152
Sociologia dei processi economici e del lavoro	153
Organizzazione sanitaria	154
Diritto amministrativo	154

PREMESSA

Nessun Core Curriculum è definitivo.
Il primo Core è stato pubblicato sul numero 1 del 2005 di "Scienza Riabilitativa" (1), successivamente revisionato nel 2008 e aggiornato nel 2009.
Dalla sua prima pubblicazione ha rappresentato un forte stimolo per tutti i professionisti impegnati nella formazione e documento di riferimento per la pratica professionale e per la formulazione dei 200 quesiti utilizzati per la realizzazione del Progress Test di Corsi di laurea in Fisioterapia, sul territorio nazionale. Si è confermato uno strumento che vuole migliorare le basi delle conoscenze del Fisioterapista.
Quella che presentiamo è la terza revisione, fondata sulle ultime indicazioni ministeriali, su una revisione effettuata dai Fisioterapisti: Silvia Bielli, Michela Bozzolan, Sandro Cortini, Patrizia Galantini, Mauro Giacobazzi, Viviana Montevecchi e Milva Spada.

IL CORE CURRICULUM del Fisioterapista

Il progetto formativo del Fisioterapista ha come obiettivo quello di fornire allo studente conoscenze e capacità di base che gli consentano di accedere al mondo sanitario, permettendogli da un lato di

acquisire comportamenti professionali in grado di rispondere ai bisogni di salute, dall'altro di esercitare funzioni e responsabilità tipiche della sua attività (2).
Il corpo delle conoscenze e delle competenze del Fisioterapista, come degli altri professionisti sanitari, sono in continua evoluzione, trattandosi di discipline sanitarie relativamente giovani ed in pieno sviluppo.
Determinante all'interno della crescita del settore è stata l'emanazione degli atti legislativi:

- ◊ "Profilo professionale"del Fisioterapista (D.M. n° 741/94),
- ◊ Ordinamenti Didattici Diploma Universitario – Tabella XVII-D.M. 136/96 aggiornati secondo la L. 341/92,
- ◊ "Disposizioni in materia di professioni sanitarie" L.42/99,
- ◊ "Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonchè della professione ostetrica" D.L.251/2000,
- ◊ Ordinamenti Didattici delle Professioni Sanitarie, D.I.M. 136/01, aggiornati secondo la L. 509/99,
- ◊ "Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali" n. 43/06,
- ◊ Ordinamenti Didattici delle Professioni Sanitarie, D.I.M. 119/09, aggiornati secondo la L. 270/04.

Queste normative, in sinergia con l'approfondimento scientifico e culturale, della Fisioterapia, hanno creato i presupposti per una profonda innovazione del ruolo professionale, e conseguentemente la formazione ha il diritto e il dovere di adeguarsi.
Il Fisioterapista esprime le peculiarità e specificità che gli derivano non solo dal profilo professionale, ma dall'interpretazione coordinata delle norme sopra citate, nel rispetto dell'etica e della deontologia.
Inoltre, con il Processo di Bologna (3), il processo formativo assume una direzione "centripeta" e va dalle competenze verso i contenuti, verso le discipline, verso i programmi.

Cosa è il Core Curriculum

"Il Core Curriculum è il complesso di contenuti essenziali (conoscenze, competenze, abilità e comportamenti) che tutti i neo-laureati debbono avere acquisito in modo completo e permanente per l'esercizio iniziale della professione" (Luciano Vettore) (4).
Il Core Curriculum è un progetto educativo proposto agli studenti, ai docenti e ai tutor dei corsi di laurea all'interno dei quali gli obiettivi educativi specifici devono coincidere con le definizioni che si ritengono necessarie e sufficienti per fare di ogni studente un professionista capace di rispondere adeguatamente ai bisogni di salute della società.
I contenuti fondamentali che lo studente deve apprendere per raggiungere le conoscenze, le competenze e le abilità richieste dal suo specifico professionale sono contenuti nel Core Curriculum (5-6-7).

A cosa serve il Core Curriculum

Il Core Curriculum ha diverse implicazioni pratiche, tra cui:

- ◊ far nascere una discussione di carattere scientifico e pedagogico a livello nazionale (8);
- ◊ uniformare le conoscenze essenziali da far acquisire agli studenti pur mantenendo le specificità locali;
- ◊ facilitare il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti in vista dell'applicazione del DM 270/2004, in un'ottica pedagogica in cui al centro del processo è "l'apprendimento degli studenti"

◊ rispondere ai bisogni di salute del cittadino, sempre più informato e con esigenze sempre crescenti, in un sistema sanitario in continua evoluzione e con risorse limitate
◊ costruire le basi per una quantificazione funzionale dei contenuti, anche in funzione del "Diploma Supplement", al fine di rendere sempre più facile la mobilità degli studenti sia in territorio nazionale che internazionale
◊ rappresentare il documento principale e di riferimento per la stesura dei 200 quesiti del "Progress Test" dei Corsi di Laurea in Fisioterapia.

A chi è diretto il Core Curriculum

È rivolto a studenti, formatori (Coordinatori dei C.d.L., Tutor clinici e di tirocinio), professionisti e a tutte le Istituzioni coinvolte nella formazione e nella professione del Fisioterapista (Ministero, Università, Regioni, Aziende Sanitarie).

Com'è stata realizzata la prima revisione del Core Curriculum

Con il patrocinio dell' Associazione Italiana Fisioterapisti (A.I.Fi.) e della Conferenza Permanente delle Lauree delle Professioni Sanitarie, è stato elaborato il Core Curriculum 2.0 (8), con la collaborazione dei seguenti referenti dei diversi ambiti culturali:
Fausta Bedotti UNIBS - Mantova, Lucia Bertozzi UNIBO, Silvia Bielli UNISI, Paola Caruso UNIROMA1, Sandro Cortini UNIFI, Stefania Costi UNIMORE, Gloria Ferrari UNIVR - Rovereto, Paolo Lippi UNIFI - Pistoia, Luisa Montanari UNIMORE, Viviana Montevecchi UNIBO, Milena Pagnoni UNIBO, Maria Pia Padalino UNIMORE, Paolo Pillastrini UNIBO, Elena Ravani UNIVR, Milva Spada UNIFE, Nerina Tonni UNIBS; sono stati ulteriormente coinvolti tutti i Coordinatori dei C.d.L. in Fisioterapia, un gruppo di docenti che hanno dato la disponibilità all'aggiornamento del progetto, afferenti ai SSD, contenute nell'ordinamento e studenti , per ottenere la massima condivisione.
Hanno collaborato come consulenti ed esperti i Gruppi d'Interesse Specifico (G.I.S.) A.I.Fi. e dell'Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria (*ArIR*).

Perché una seconda revisione del Core Curriculum

Il Core Curriculum è uno strumento che in modo continuativo sollecita tutti i docenti e i professionisti impegnati nella formazione del Fisioterapista, a dare il proprio contributo per conseguire un miglioramento costante. Lo strumento ha caratteristiche di elasticità, confermata dalla già dichiarata previsione di revisione, e sostenuta dalla:

- costituzione dell'Area Europea dell'Istruzione Superiore (*EHEA, European Higher Education Area*) nell'ambito del "processo di Bologna" che comporta la definizione dell'ordinamento didattico in termini di apprendimento dello studente, anziché in termini di insegnamento dei docenti, con conseguente rivoluzione all'interno dei percorsi formativi (10).
- integrazione delle priorità sociali e ambientali con l'accentuazione del ruolo della prevenzione e della promozione della salute
- capacità di migliorare lo stato di salute e di soddisfazione di una popolazione nei limiti concessi dalla tecnologia, dalle risorse disponibili e dalle caratteristiche dell'utenza .

Le tappe principali

luglio 2008 – In una sessione di lavoro, svolta a Bologna per la revisione del "Core Curriculum", è emersa la necessità di redigere il "Core Competence del tirocinio ". In quella sede viene dato mandato ad un gruppo referente di procedere alla elaborazione di un documento che potesse partire da quanto contenuto nelle "Linee guida per la formazione del fisioterapista" (Masson – 2003) (11);
ottobre 2008 – Sono partiti i lavori del gruppo "Progetto Core del Fisioterapista", che ha come obiettivi lo sviluppo, l'implementazione del Core Competence (12); e l'integrazione tra questo ed il Core Curriculum del fisioterapista;
dicembre 2008 – sono stati inseriti nel Core Curriculum:
- gli Ambiti Culturali Integrati (ACI)
- le tipologie dell'attività didattica proponibile (L= lezione frontale; P= lezione a piccoli gruppi;T= attività tutoriale (Terminologia ripresa dal core curriculum – 2003)
- le scienze fisioterapiche, che sono state incluse all'interno dell'ambito denominato "trattamento della persona"
- 50 stringhe relative al tirocinio (denominato "pratica professionale") tratte dal core competence del tirocinio.

E' stata anche rivista la scelta di attribuire ad ogni stringa / U.D.E. il parametro temporale di circa 2 ore di didattica ciascuna, lasciando ad ogni sede formativa la definizione del tempo dedicato.
aprile 2009 – pubblicazione del Core Curriculum del fisioterapista sul sito internet dei Presidenti dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia; in questa occasione si è provveduto ad eliminare diversi refusi che erano emersi successivamente alla diffusione del manoscritto da parte dell'Ufficio Centrale Formazione A.I.Fi.;
giugno 2009 – organizzato un Workshop dal titolo "Le competenze core del fisioterapista", tenutosi a Empoli, patrocinato dalla Regione Toscana e dall'Associazione Italiana Fisioterapisti, durante il quale è stata ulteriormente confermata la necessità di integrare i due documenti;
luglio 2009 – nelle sessioni di lavoro che si susseguono, del "Progetto Core del Fisioterapista", si ravvisa la necessità di revisione del "Core Curriculum" prima di procedere all'integrazione con il "Core Competence";
gennaio 2010 – diverse tornate di lavoro secondo il metodo Delphi per l' aggiornamento del Core Curriculm
agosto 2010 – condivisione del Core Curriculm 3.0
dicembre 2010 – conclusione delle revisione del documento 3.0

MATERIALI E METODI

Dopo una approfondita analisi di ogni singola stringa del documento 2.0, analizzandole con attenzione in ogni suo specifico aspetto (Ambito Culturale, Ambito Culturale Integrato, Tema Generale, Unità Didattica Elementare (UDE), livello di conoscenza, competenza e abilità), sono state individuate le azioni di miglioramento riconducibili alle seguenti tipologie:

1. stringhe con incongruenza tra verbo utilizzato e descrittore del livello di Abilità
2. stringhe non chiare
3. stringhe che includono più di una abilità
4. stringhe potenzialmente accorpabili, perché riferite alle medesime attività o tecniche applicate in differenti campi o regioni corporee
5. stringhe riconducibili al processo di valutazione funzionale
6. stringhe relative alla pratica professionale (dalla stringa 601 alla stringa 651)
7. stringhe relative alle patologie reumatiche, neurologiche ed ortopediche
8. stringhe adeguate al concetto di "core", l'essenzialità

La prima stesura del core curriculum, prevedeva circa 780 stringhe, la versione 2.0 è composta di 651 stringhe, il lavoro di revisione per la versione 3.0 ha portato ad una riduzione del numero complessivo di stringhe a 470.

1. Stringhe con incongruenza tra verbo utilizzato e descrittore del livello di Abilità

Le criticità emerse rispetto al verbo utilizzato, che si mostrava dissonante rispetto al livello di abilità, è stata una delle motivazioni che ha portato alla necessità di utilizzare lo stesso verbo per tutte le Unità Didattiche Elementari, aventi gli stessi indicatori.

Ad esempio: per le nove le stringhe con livello di conoscenza *superficiale*, competenz*a memonica* e abilità *non richiesta*, sono state riformulate, utilizzando, per tutte il verbo **elencare.**

Vedi tabella seguente:

livello	**N° stringhe per ogni livello**	**Conoscenza richiesta**	**Competenza richiesta**	**Abilità se richiesta**	**Verbo utilizzato nell'UDE**	**definizione "Lo Zingarelli 2010" ed. Zanichelli (13)**
1	9	*superficiale*	*memonica*	*non richiesta*	**elencare**	Disporre in ordine di elenco, considerare uno per uno, enumerare
2	2	*superficiale*	*interpretativa*	*non richiesta*	**indicare**	Mostrare a qlco, precisare, dire, suggerire,consigliare
3	137	*generale*	*memonica*	*non richiesta*	**esporre**	Comunicare, riferire in modo dettagliato, raccontare qualcosa per esteso
4	7	*generale*	*memonica*	*teorica*	**illustrare**	Chiarire con commenti, spiegazioni ed esempi
5	39	*generale*	*interpretativa*	*non richiesta*	**delineare**	Rappresentare con tratti essenziali i contorni di qlco, descrivere per sommi capi
6	22	*generale*	*interpretativa*	*teorica*	**conoscere**	Acquisire la nozione di ogni aspetto della realtà, saper spec. come risultato di un'esperienza
7	5	*generale*	*interpretativa*	*pratica*	**rilevare**	Cogliere, mettere in evidenza qlco

8	1	*generale*	*interpretativa*	*autonoma*	**realizzare**	Rendere reale qlco, attuare praticamente
9	3	*generale*	*decisionale*	*non richiesta*	**riconoscere**	Individuare, identificare cosa o persona; distinguere, conoscere realmente nella sua essenza
10	3	*generale*	*decisionale*	*teorica*	**distinguere**	dividere basandosi sul discernimento sul riconoscimento di differenze o somiglianze, specificare con chiarezza, precisare..
11	22	*particolareggiata*	*memonica*	*non richiesta*	**definire**	precisare, fissare i limiti, determinare la natura di un concetto attraverso un'attenta analisi delle sue componenti e mediante la formulazione di termini appropriati
12	2	*particolareggiata*	*memonica*	*teorica*	**interpretare**	Intendere in un certo modo e spiegare ciò che ritenuto difficile
13	66	*particolareggiata*	*interpretativa*	*non richiesta*	**Individuare**	Attribuire caratteristiche ed elementi propri
14	36	*particolareggiata*	*interpretativa*	*teorica*	**enunciare**	Esprimere un concetto o un argomento nella formula adeguata e con precisione
15	3	*particolareggiata*	*interpretativa*	*pratica*	**elaborare**	Comporre o preparare qlco, con grande applicazione e studio dei particolari
16	3	*particolareggiata*	*interpretativa*	*autonoma*	**identificare**	Riconoscere, scoprire, accertare
17	30	*particolareggiata*	*decisionale*	*non richiesta*	**descrivere**	Rappresentare cose o persone con parole o scritti, indicandone le caratteristiche, in modo da darne un'idea precisa, ..con ricchezza di

						particolari
18	4	*particolareggiata*	*decisionale*	*teorica*	**classificare**	Ordinare per classi; valutare, inquadrare
19	12	*particolareggiata*	*decisionale*	*pratica*	**formulare**	esprimere con termini precisi e secondo la formula prescritta
					impostare	Porre le basi o le premesse per avviare un'attività
					interpretare	Attribuire un particolare significato; intuire e rendere esplicito
					sviluppare	Svolgere, trattare ampiamente
					valutare	Determinare il valore, stimare, tenere in considerazione
20	64	*particolareggiata*	*decisionale*	*autonoma*	**agire**	Funzionare, esercitare un'azione
					analizzare	Sottoporre qualcosa ad analisi
					applicare	Mettere in atto, far valere
					assumere decisioni	Prendere su di sé, una responsabilità, un impegno
					comunicare	Far conoscere o far sapere
					eseguire	Realizzare un lavoro, mettere in pratica
					impostare	Porre le basi o le premesse per avviare un progetto
					leggere	Riconoscere dai segni della scrittura le parole e comprenderne il significato
					prestare	Essere al di sopra, essere garante, adoperarsi
					progettare	Immaginare ideare qualche cosa e studiare il modo di attuarla
					raccogliere	Riunire insieme le parti di qlco

					realizzare	Rendere reale, attuare praticamente
					stilare	Redigere, scrivere nella forma dovuta
					utilizzare	Impiegare in modo utile, mettere a frutto
					verificare	Accertare l'esistenza, l'esattezza, la verità, la validità o l'autenticità di qlco mediante opportune prove

2. stringhe non chiare

Dal riesame del documento 2.0 sono emerse 18 stringhe di non chiara interpretazione, o contenenti molteplici sfaccettature, che ne rendevano difficile l'interpretazione. Dette stringhe sono state riformulate, come ad esempio la seguente:

PRECEDENTE FORMULAZIONE (2.0) 59 Riconoscere la differenza fra etica, bioetica e deontologia. Riconoscere la matrice filosofica della riflessione etica mirata al raggiungimento di ciò che è bene per l'uomo. Comprensione dei problemi etici dal punto di vista sanitario, filosofico, antropologico, politico e sociologico. Difesa della centralità dell'uomo e della sua unicità nelle scelte di cura senza nessun tipo di influenza politica, economica e culturale.
NUOVA FORMULAZIONE (3.0) 144 Enunciare la differenza fra etica, bioetica e deontologia, utilizzando i riferimenti bibliografici di base utili alla comprensione dei problemi etici da un punto di vista sanitario, filosofico, antropologico, sociologico e politico

3. stringhe che includono più di una abilità

Sono state evidenziate 13 stringhe che includono più di una abilità; si è proceduto a mantenere una singola abilità per stringa adeguandone il livello, come nell'esempio sottostante:

PRECEDENTE FORMULAZIONE (2.0) 500 Descrivere ed applicare il trattamento fisioterapico delle lesioni ostetriche del plesso brachiale
NUOVA FORMULAZIONE (3.0) 39 Enunciare le caratteristiche del trattamento fisioterapico delle lesioni ostetriche del plesso brachiale Adeguato il verbo ed il livello di abilità

4. stringhe potenzialmente accorpabili, perché riferite alle medesime attività o tecniche applicate in differenti campi o regioni corporee.

60 stringhe incontravano queste caratteristiche, si è proceduto alla loro aggregazione secondo l'esempio seguente:

PRECEDENTE FORMULAZIONE (2.0) 56 Individuare i punti di repere ossei, muscolari, vascolari e nervosi della regione del capo e del tronco 57 Individuare i punti di repere ossei, muscolari, vascolari e nervosi dell'arto superiore 58 Individuare i punti di repere ossei, muscolari, vascolari e nervosi dell'arto inferiore
NUOVA FORMULAZIONE (3.0) 55 Identificare i punti di repere ossei, muscolari, vascolari e nervosi della regione del capo, tronco, dell'arto superiore e inferiore.

5. <u>stringhe riconducibili al processo di valutazione funzionale</u>

Nel precedente testo sono presenti 39 stringhe riconducibili ad un unico processo riferito alla valutazione funzionale, nel nuovo si sono accorpate le stringhe, ad esso afferenti, sparse e ripetute nei vari ambiti d'intervento di fisioterapia; sono rimaste solo quelle specifiche.

Riportiamo di seguito la stesura del processo di valutazione funzionale inserita nella versione 3.0,

NUOVA FORMULAZIONE (3.0)

195 Identificare i bisogni delle Persone, in riferimento alla sfera fisica, psicologica e sociale, suscettibili di trattamento di fisioterapia
196 Raccogliere, su apposita documentazione/cartella, i dati anamnestici, fisiologici e patologici relativi a: strutture, funzioni, attività e partecipazione
197 Eseguire l'esame obiettivo mediante: osservazione, palpazione, valutazione della mobilità ed indagine di segni e sintomi delle strutture muscolo-scheletriche, neurologiche, respiratorie, cardio-circolatorie e viscerali. Nell'esecuzione utilizzare strumenti validati, se esistenti
198 Analizzare i dati raccolti per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici, concordati con la persona
199 Stilare la diagnosi fisioterapica, secondo il modello ICF, e la conseguente prognosi fisioterapica 200 Verificare il raggiungimento degli obiettivi anche in itinere

esempio di stringa eliminata (2.0):

525 Valutare attraverso adeguate scale di valutazione eventuali menomazioni multiple compresa la valutazione delle funzioni cognitive, la limitazione delle attività con particolare riferimento a quelle modificabili attraverso l'intervento fisioterapico, valutare la restrizione della partecipazione alla vita sociale con particolare riferimento alla individuazione degli obiettivi di progetto

6. Stringhe relative alla pratica professionale (dalla stringa 601 alla stringa 651)

I contenuti di queste stringhe sono compresi nel core competence del tirocinio, pertanto sono stati eliminati dal testo attuale.

7. Stringhe relative alle patologie reumatiche, neurologiche ed ortopediche

Sono state aggiornate le UDE relative alla classificazione delle patologie reumatologiche(14);, neurologiche(15); ed ortopediche(16); nelle rispettive sezioni, per questo aggiornamento si è fatto riferimento ai testi citati in bibliografia.

8. stringhe adeguate al concetto di "core", l'essenzialità .

Quanto viene dichiarato nell'Unità Didattica Elementare in riferimento a conoscenze, competenze e abilità, è stato adeguato considerando ciò che effettivamente i corsi di laurea possono dare allo studente nei 3 anni della durata del corso di studio, considerando che le realtà territoriali hanno un margine di autonomia per inserire U.D.E. e che tutti gli studenti, al termine del percorso di studio, devono aver acquisito conoscenze, competenze e abilità, contenute nel documento Core Curriculum. Questo ha comportato anche l'eliminazione di quelle stringhe che non potevano avere una risposta su tutto il territorio nazionale .

STRUTTURA DEL CORE CURRICULUM

Com' è fatto e come si legge

Si conferma la precedente struttura.
Il documento è caratterizzato da **10 colonne** così denominate e descritte:
1. numero progressivo di stringhe;
2. numero progressivo di stringhe dell'ambito culturale;
3. ambito culturale: raggruppa le unità didattiche elementari, corrisponde alle discipline
4. ambito culturali integrati (ACI): è stata correttamente rinominata, rispetto alla versione precedente, la colonna "ambiti europei", con ACI.
5. tema generale: sono gli argomenti dell'ambito culturale suddivisi in grossi capitoli;
6. unità didattica elementare U.D.E.: definisce una conoscenza, una competenza un'abilità o un comportamento che lo studente deve essere in grado di eseguire come risultato del processo di apprendimento/insegnamento; è caratterizzata da un verbo che indica una azione osservabile, verificabile nel grado di performance, consentendone la valutazione oggettiva del grado di apprendimento – rispetto al testo precedente, viene utilizzato lo stesso verbo per corrispondenza di livelli di conoscenza – competenza – abilità e corrette le stringhe che contenevano due verbi differenti.
7. livello di conoscenza: è detta *superficiale* quando lo studente può averne solo sentito parlare; *generale* quando lo studente deve sapere inquadrare l'argomento all'interno delle conoscenze complessive; *particolareggiata* quando lo studente deve conoscere l'argomento in modo esauriente;
8. livello di competenza: è detta *mnemonica* quando lo studente deve ricordare quanto ha appreso, interpretativa quando lo studente deve applicare quanto ha appreso per interpretare dati o fenomeni, *decisionale* quando lo studente deve applicare quanto ha appreso per risolvere personalmente problemi e assumere decisioni *autonome*;

9. livello di abilità: è indicata come *teorica* quando lo studente deve aver visto eseguire la manovra, *pratica* quando deve eseguire almeno una volta sotto il controllo del docente, *autonoma* quando la deve eseguire in modo autonomo;
10. il tipo di lezione: colonna che indica la tipologia dell'attività didattica proponibile (L= lezione frontale; P= lezione a piccoli gruppi; T= attività tutoriale).

Dal punto 5 al punto 9 sono le conoscenze-competenze-abilità, richieste che tutti gli studenti devono raggiungere.

SVILUPPI FUTURI

Lo strumento, per sua natura è in continua evoluzione e dunque dovrà essere:

- ◊ validato dalle Società Scientifiche, dalle Associazioni Professionali e dai Membri Istituzionali preposti al governo della Formazione di base (Conferenza Permanente dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, dai Presidenti e Coordinatori/Direttori e Docenti dei Corsi di Laurea, ecc.) per le stringhe riguardanti la Fisioterapia, e dai Collegi dei Settore Scientifico Disciplinare corrispondenti per quel che concerne le stringhe relative alle altre discipline:
- ◊ migliorato perciò che riguarda la corrispondenza tra verbi utilizzati e le indicazioni date dai Descrittori di Dublino (17);
- ◊ aggiornato per rispondere ai mutati bisogni di salute ed adeguarsi alle richieste della società, con appropriatezza, efficacia, efficienza, accettabilità, continuità e soddisfazione;
- ◊ equilibrato tra il processo tra lo storico e il rinnovamento costante.

Il documento avrà aggiornamenti e revisioni ogni 2 anni.

BIBLIOGRAFIA

1. Bertozzi L, Bielli S, Costi S, Pillastrini P. Il Core Curriculum del Fisioterapista. Scienza Riabilitativa, Vol. 7.1, Gennaio 2005, pag. 5-44 - CINAHL AN: 2009214965
2. Binetti l, Valente D. Tradizione e innovazione nella formazione Universitaria delle professioni sanitarie: Il Core curriculum, dal core contens al core competence. Società editrice Universo, Roma, 2003
3. http://www.unibo.it/Portale/Relazioni+Internazionali/DimensioneInternazionale/Processo+di+Bologna/default.htm
4. Tommasi A, Gaddi A, Vettore l. Core curriculum degli studi medici. Med.Chir. 16: 566-74, 2001
5. Gaddi A, Vettore l, Tommasi A. Il Core curriculum degli studi medici: proposta metodologica per una sua prima revisione. Med.Chir. 22: 846-9, 2003
6. Vettore L, Scandellari C. Come identificare le competenze essenziali per conseguire la laurea in medicina? Una proposta di metodo. Med.Chir. 15: 518-26, 2000
7. Vettore l, Gaddi A, Tommasi A. La revisione del Core curriculum. Med.Chir. 29: 1103-05, 2005
8. Guilbert JJ, "Guida pedagogica per il personale sanitario", ED. Dal Sud, Modugno (BA), 2002
9. Core Curriculum per i Corsi di Laurea Specialistica in Medicina http://www.presidentimedicina.unibo.it/sito_new
10. http://www.wcpt.org/
11. AA.VV. Linee Guida per la Formazione del Fisioterapista – Core Competence. Casa Editrice Masson, Milano, 2003

12. http://www.presidentimedicina.org/core_fisioterapia/documenti.asp
13. “Lo Zingarelli 2010” ed. Zanichelli
14. Klippel JA, Diepp PA. Rheumatology. Mosby-Year Book; 4th edition (January 1, 2008)
15. Ropper A, Samuels M. Adams and Victor's Principles of Neurology, Mc Graw-Hill Professional; 9th Edition (march 12, 2008)
16. Giannini S, Faldini C. Manuale di Ortopedia e Traumatologia. Edizioni Minerva Medica (Settembre 2008)
17. http://www.bolognaprocess.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=5752 (ultima consultazione: 14/12/2010)

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
1	1	Biochimica	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Propedeutica biochimica	Esporre le caratteristiche della reazione chimica, delle reazioni di non ossidoriduzione, il numero di ossidazione, di ossidanti e riducenti, i potenziali normali e l'equazione di Nernst	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
2	2	Biochimica	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Propedeutica biochimica	Esporre le caratteristiche le soluzioni molecolari e ioniche: le proprietà e i modi di esprimere le concentrazioni e le proprietà colligative (la pressione osmotica e la sua legge); gli aspetti dell'equilibrio chimico e della sua legge (il significato della costante di equilibrio), le basi e gli acidi secondo Bronsted e Lowry e gli equilibri di dissociazione	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
3	3	Biochimica	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Propedeutica biochimica	Esporre la definizione di pH, la sua scala e le soluzioni tampone (tamponi del sangue); gli idrocarburi alifatici ed aromatici, i composti aromatici eterociclici e l'isomeria. Descrivere la struttura e le proprietà dei principali composti monofunzionali e di alcuni composti polifunzionali	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
4	4	Biochimica	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Propedeutica biochimica	Esporre le caratteristiche della struttura e le proprietà degli zuccheri , dei polisaccaridi, dei grassi e olii. Esporre le caratteristiche della struttura e le proprietà di: lipidi di membrana, aminoacidi, legame peptidico, struttura primaria e secondaria delle proteine	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
5	5	Biochimica	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Propedeutica biochimica	Esporre le caratteristiche della struttura e le proprietà delle basi del DNA e dell'RNA, dei nucleosidi, dei nucleotidi e dei polinucleotidi	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
6	6	Biochimica	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Biochimica	Esporre le generalità della struttura e della funzione delle proteine strutturali (collageno) e funzionali (emoglobina). Descrivere gli enzimi, i coenzimi e le vitamine idrosolubili	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
7	7	Biochimica	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Biochimica	Esporre le caratteristiche del metabolismo glucidico, lipidico, degli aminoacidi e delle proteine	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
8	8	Biochimica	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Biochimica	Esporre le caratteristiche dei principali ormoni di regolazione metabolica e il metabolismo del tessuto muscolare	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
9	1	Biologia applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Biologia	Esporre il concetto di biologia come scienza sperimentale e i livelli di organizzazione	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
10	2	Biologia applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Biologia	Esporre il concetto di differenziamento e le caratteristiche principali di eucarioti e procarioti	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
11	3	Biologia applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Biologia	Esporre le proprietà fisico-chimiche e lo stato di aggregazione della sostanza vivente, i composti inorganici e organici	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
12	4	Biologia applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Biologia	Esporre le caratteristiche della cellula: le generalità, la membrana cellulare,la permeabilità, il reticolo l' endoplasmatico liscio e rugoso	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
13	5	Biologia applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Biologia	Esporre le caratteristiche dei ribosomi, dell' apparato del Golgi, dei lisosomi, dell' esocitosi ed dell' endocitosi, della struttura e della funzione dei mitocondri e del nucleolo	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
14	6	Biologia applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Biologia applicata	Esporre le generalità della riproduzione: riproduzione ed eredità	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
15	7	Biologia applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Biologia applicata	Esporre le caratteristiche della duplicazione del DNA, del l ciclo cellulare e la mitosi	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
16	8	Biologia applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Biologia applicata	Esporre le caratteristiche la fecondazione: gamete maschile e femminile	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
17	1	Genetica medica	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Malattie genetiche	Elencare i caratteri quantitativi e semiquantitativi e i concetti generali delle malattie ereditarie, congenite e genetiche	Superficiale	Mnemonica	Non richiesta	L
18	2	Genetica medica	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Malattie genetiche	Elencare le caratteristiche della definizione, della costruzione e dello studio degli alberi genealogici con le relative problematiche	Superficiale	Mnemonica	Non richiesta	L
19	3	Genetica medica	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Malattie cromosomiche	Elencare gli aspetti generali delle anomalie cromosomiche e aneuploidi dei cromosomi sessuali	Superficiale	Mnemonica	Non richiesta	L
20	4	Genetica medica	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Genetica molecolare	Elencare gli aspetti generali della classificazione delle mutazioni geniche	Superficiale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
21	1	Istologia	Morfologia umana	Embriologia	Esporre le tappe principali dello sviluppo embrionale, l'origine e le caratteristiche generali dei tessuti epiteliale, connettivale, muscolare e nervoso e la formazione dei foglietti embrionali. Esporre le caratteristiche della derivazione embrionale e di quelle morfologiche e funzionali dei diversi tipi di tessuti connettivali	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
22	2	Istologia	Morfologia umana	Istologia	Esporre le caratteristiche generali, le funzioni, la nutrizione e la classificazione degli epiteli di rivestimento e degli epiteli secernenti esocrini ed endocrini	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
23	3	Istologia	Morfologia umana	Istologia	Individuare le caratteristiche morfologiche, strutturali e funzionali del tessuto connettivo propriamente detto e del tessuto adiposo; l'organizzazione strutturale, le funzioni e la distribuzione del tessuto cartilagineo e del pericondrio	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
24	4	Istologia	Morfologia umana	Istologia	Individuare i componenti e l'organizzazione strutturale macroscopica e microscopica del tessuto osseo compatto e spugnoso, di quello lamellare e non lamellare; la struttura e le funzioni del periostio, la nutrizione dell'osso e l'ossificazione	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
25	5	Istologia	Morfologia umana	Istologia	Esporre le caratteristiche della morfologia del sangue, delle funzioni e della durata di vita di eritrociti, leucociti e piastrine, l'emopoiesi e la morfologia dei tessuti mieloide e linfoide	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
26	6	Istologia	Morfologia umana	Istologia	Individuare la morfologia e la struttura delle fibrocellule scheletriche e l'organizzazione dei muscoli: endomisio, perimisio ed epimisio	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
27	7	Istologia	Morfologia umana	Istologia	Esporre le caratteristiche della morfologia, della struttura e della distribuzione delle fibrocellule muscolari lisce e delle fibrocellule miocardiche	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
28	8	Istologia	Morfologia umana	Istologia	Individuare le caratteristiche della struttura, la durata di vita e i tipi di neuroni e la loro distribuzione nel sistema nervoso centrale e periferico; la morfologia ed il significato funzionale di: nervo (tipi di fibre), guaina mielinica, struttura delle sinapsi, astrociti, oligodendrociti, ependima e microglia	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
29	1	Anatomia umana	Morfologia umana	Sistema nervoso centrale	Individuare l'organizzazione generale del sistema nervoso centrale	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
30	2	Anatomia umana	Morfologia umana	Sistema nervoso centrale	Individuare le caratteristiche dell'anatomia macroscopica e microscopica del midollo spinale, del tronco encefalico e del cervelletto	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
31	3	Anatomia umana	Morfologia umana	Sistema nervoso centrale	Individuare le caratteristiche dell' anatomia macroscopica e microscopica degli emisferi cerebrali, della lamina quadrigemina, del diencefalo, del telencefalo e del sistema limbico	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
32	4	Anatomia umana	Morfologia umana	Sistema nervoso centrale	Individuare la morfologia delle vie motrici e delle vie della sensibilità generale	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
33	5	Anatomia umana	Morfologia umana	Sistema nervoso centrale	Esporre le caratteristiche della morfologia della retina, delle vie ottiche, delle vie acustiche, delle vie gustative ed olfattive	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
34	6	Anatomia umana	Morfologia umana	Sistema nervoso centrale	Individuare le caratteristiche dell'anatomia macroscopica e microscopica delle meningi e la vascolarizzazione cerebrale	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
35	7	Anatomia umana	Morfologia umana	Sistema nervoso centrale	Individuare la morfologia dei ventricoli cerebrali e della circolazione liquorale	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
36	8	Anatomia umana	Morfologia umana	Sistema nervoso periferico	Individuare la morfologia generale dei nervi spinali e dei plessi	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
37	9	Anatomia umana	Morfologia umana	Sistema nervoso periferico	Individuare la morfologia dei nervi encefalici e del sistema ortosimpatico e parasimpatico	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
38	10	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparati sensibilità specifica	Esporre l'anatomia del bulbo oculare e degli organi accessori, dell'orecchio esterno, medio e interno	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
39	11	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato locomotore	Individuare le caratteristiche dello scheletro assiale: testa, colonna vertebrale, sterno, coste, lo scheletro appendicolare: estremità superiore, estremità inferiore	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
40	12	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato locomotore	Individuare la classificazione delle articolazioni, i tipi di movimenti consentiti dalle articolazioni sinoviali	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
41	13	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato locomotore	Individuare la morfologia di tendini, aponeurosi e fasce	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
42	14	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato locomotore	Individuare le caratteristiche dell'anatomia dei muscoli del capo, del collo e del tronco, dell'arto superiore, dell'arto inferiore	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
43	15	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato respiratorio	Esporre le caratteristiche della morfologia del naso, delle cavità nasali e paranasali, l'anatomia macroscopica della laringe, della trachea e la morfologia dell'apparato di fonazione	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
44	16	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato respiratorio	Individuare l'anatomia macro e microscopica dei bronchi e del polmone	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
45	17	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato circolatorio	Definire la topografia della cavità toracica e l'anatomia esterna, la cavità, le valvole e il sistema di conduzione del cuore	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
46	18	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato circolatorio	Individuare l'anatomia del circolo polmonare e del circolo sistemico, con particolare riferimento all'aorta, alle principali arterie e alla vene cave	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
47	19	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato circolatorio	Esporre l'anatomia del timo, della milza, dei linfonodi e del circolo linfatico	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
48	20	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato digerente	Esporre le generalità e la morfologia delle diverse porzioni dell'apparato digerente e la morfologia del peritoneo	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
49	21	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato digerente	Esporre le caratteristiche della circolazione splancnica ,dell'anatomia del fegato, della cistifellea e del pancreas	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
50	22	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato endocrino	Esporre le caratteristiche della morfologia dell'apparato endocrino e l'anatomia delle principali ghiandole endocrine ed il loro controllo ipotalamo-ipofisario	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
51	23	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato genitale	Esporre le caratteristiche della morfologia e dell'anatomia degli organi e delle vie genitali maschili e femminili	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
52	24	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato tegumentario	Individuare l'anatomia macroscopica e microscopica della cute e degli annessi cutanei	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
53	25	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato urinario	Esporre le caratteristiche l'anatomia macro e microscopica del rene e della vescica urinaria	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
54	26	Anatomia umana	Morfologia umana	Apparato urinario	Esporre le caratteristiche dell'anatomia topografica della cavità pelvica	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
55	1	Anatomia palpatoria	Morfologia umana	Ispezione manuale di superficie di capo e tronco	Identificare i punti di repere ossei, muscolari, vascolari e nervosi della regione del capo e del tronco, dell'arto superiore, dell'arto inferiore	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
56	1	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato cardiocircolatorio	Esporre le caratteristiche delle attività elettrica e meccanica del cuore	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
57	2	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato cardiocircolatorio	Esporre le caratteristiche del significato delle onde di un tracciato elettrocardiografico fisiologico, la regolazione intrinseca dell'attività cardiaca e gli effetti della stimolazione vagale e simpatica sull'attività cardiaca	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
58	3	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato cardiocircolatorio	Esporre i principi fondamentali dell'emodinamica, la funzione delle arteriole, la misura e i valori normali della pressione arteriosa e la sua regolazione	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
59	4	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato cardiocircolatorio	Esporre le caratteristiche delle funzioni dei capillari e dei vasi linfatici ed il controllo nervoso e umorale del circolo periferico	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
60	5	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato cardiocircolatorio	Esporre le caratteristiche della funzione delle vene e i fattori che determinano e modificano il ritorno venoso al cuore	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
61	6	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato digerente	Esporre le caratteristiche del sistema nervoso enterico e le funzioni motorie dell'apparato digerente e la loro regolazione	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
62	7	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato digerente	Esporre le caratteristiche delle funzioni secretorie, digestive e di assorbimento dell'apparato digerente	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
63	8	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato renale	Esporre le caratteristiche dei compartimenti idrici dell'organismo; dil processo di ultrafiltrazione nel glomerulo renale, della composizione dell'ultrafiltrato e della velocità di ultrafiltrazione	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
64	9	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato renale	Esporre i meccanismi di riassorbimento e di secrezione tubulari e i meccanismi di concentrazione e di diluizione dell'urina	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
65	10	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato renale	Definire il meccanismo della minzione: struttura e innervazione della vescica e controllo della minzione	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
66	11	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato respiratorio	Definire i movimenti respiratori ed il ruolo di muscoli principali ed accessori, i concetti di: spazio morto, ventilazione polmonare e ventilazione alveolare	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
67	12	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato respiratorio	Definire le caratteristiche di un tracciato spirografico, definendo e quantificando i principali volumi e capacità polmonari	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
68	13	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato respiratorio	Definire gli scambi gassosi nei polmoni: barriera aria-sangue, la composizione dell'aria atmosferica e del gas alveolare, la diffusione dell'ossigeno e dell'anidride carbonica nei polmoni	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
69	14	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato respiratorio	Esporre i meccanismi di trasporto dell'ossigeno nel sangue, la curva di dissociazione dell'ossiemoglobina e le forme di trasporto dell'anidride carbonica	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
70	15	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Apparato respiratorio	Esporre le caratteristiche dei centri nervosi del respiro, i meccanismi di controllo chimico della ventilazione e i principali tipi di ipossia	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
71	16	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Sistema endocrino	Esporre i meccanismi di azione ormonale e i principali ormoni; gli ormoni tiroidei e la regolazione della loro secrezione	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
72	17	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Sistema endocrino	Esporrele caratteristiche delle funzioni di adenoipofisi e neuroipofisi: azione degli ormoni e regolazione della loro secrezione	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
73	18	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Sistema endocrino	Esporre la regolazione della secrezione degli ormoni ovarici (ciclo ovarico) e le azioni degli estrogeni e del progesterone (ciclo mestruale)	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
74	19	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Sistema endocrino	Esporre le caratteristiche della regolazione endocrina della glicemia: valori normali, meccanismi d'azione dell'insulina e degli ormoni iperglicemizzanti e regolazione della loro secrezione	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
75	20	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia - Biofisica	Individuare le caratteristiche della composizione ionica del liquido extracellulare e intracellulare, il potenziale di membrana a riposo e il potenziale di azione delle cellule nervose e muscolari, canali voltaggio-dipendenti, generazione e propagazione del potenziale d'azione	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
76	21	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia - Biofisica	Individuare le caratteristiche della trasmissione sinaptica nelle sinapsi elettriche e in quelle chimiche: i principali neurotrasmettitori e recettori postsinaptici, i potenziali postsinaptici eccitatorio ed inibitorio, la nascita del potenziale d'azione sulla cellula postsinaptica	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
77	22	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia - Biofisica	Individuare il funzionamento dei recettori sensoriali: canali ionici a porta meccanica e chimica, processo di trasduzione del segnale, fenomeni di adattamento, campi recettivi	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
78	23	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia - Biofisica	Individuare le caratteristiche della stimolazione elettrica dei tessuti eccitabili: l'uso di correnti continue e alternate, la soglia di stimolazione, la curva intensità-durata per determinare la soglia di efficacia della stimolazione	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
79	24	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia - Fisiologia muscolare	Individuare la funzione del muscolo scheletrico: il meccanismo di trasmissione neuromuscolare, l'accoppiamento elettro-meccanico e il ruolo del calcio, il ciclo dei ponti actomiosinici	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
80	25	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia - Fisiologia muscolare	Individuare il concetto di unità motoria, i tipi di unità motoria, la graduazione della contrazione muscolare	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
81	26	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia - Fisiologia muscolare	Individuare la funzione del muscolo scheletrico: l'ultrastruttura della cellula muscolare	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
82	27	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia - Fisiologia muscolare	Individuare il meccanismo della contrazione muscolare, la scossa semplice e il tetano muscolare, la contrazione isometrica ed isotonica, concentrica ed eccentrica, la relazione tra lunghezza e tensione, la graduazione della contrazione	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
83	28	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia	Individuare le caratteristiche dell'organizzazione anatomo-funzionale del sistema nervoso centrale e periferico, l'organizzazione funzionale del midollo spinale, il concetto di vie afferenti ed efferenti rispetto al SNC	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
84	29	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia	Individuare le caratteristiche della sensibilità somatica generale: la funzione dei recettori sensoriali tattili, le vie della sensibilità tattile e propriocettiva, la somatotopia nella corteccia cerebrale	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
85	30	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia	Individuare la definizione di dolore somatico e dolore viscerale (dolore riferito), i nocicettori e le vie della sensibilità dolorifica, i fenomeni di sensibilizzazione e iperalgesia, i meccanismi analgesici endogeni	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
86	31	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia	Individuare le funzioni motorie del midollo spinale e i tipi di riflessi spinali, i recettori sensoriali, circuito e significato funzionale del riflesso nocicettivo flessorio	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
87	32	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia	Individuare le caratteristiche del fuso neuromuscolare, del circuito del riflesso miotatico ed il suo significato funzionale	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
88	33	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia	Individuare le caratteristiche del tono muscolare e la sua regolazione, il riflesso miotatico inverso (organo tendineo di Golgi e circuito del riflesso)	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
89	34	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia	Individuare le caratteristiche del controllo motorio da parte della corteccia cerebrale (aree corticali motorie e vie motrici somatiche piramidali ed extrapiramidali)	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
90	35	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia	Individuare le funzioni motorie del tronco dell'encefalo: il ruolo dei nuclei tronco-encefalici nel controllo dei riflessi spinali, il fenomeno dello shock spinale, i meccanismi di mantenimento dell'equilibrio e della postura	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
91	36	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia	Individuare il ruolo del cervelletto e dei nuclei della base nella regolazione del movimento e i principali effetti della loro lesione	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
92	37	Fisiologia umana	Funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani	Neurofisiologia	Individuare l'organizzazione anatomo-funzionale e le funzioni del sistema nervoso vegetativo (ortosimpatico, parasimpatico e sistema nervoso enterico), gli effetti orto e parasimpatici sui principali organi e apparati ed il loro significato funzionale	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
93	1	Fisica applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Metodologica	Esporre le caratteristiche della fisica e le scienze biomediche, ~~l~~e grandezze fisiche, la definizione operativa, le relazioni tra grandezze, i sistemi di unità di misura, le grandezze scalari e vettoriali	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
94	2	Fisica applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Il moto	Esporre le definizioni di massa e peso; i concetti di posizione, velocità, accelerazione lineare e angolare, inerzia e momento di inerzia, cinematica e cinetica di un punto, la teoria del Punto di Equilibrio e le leggi fondamentali della dinamica; i principi di dinamica traslazionale e rotazionale al corpo umano	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
95	3	Fisica applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Il moto	Esporre le caratteristiche dei principi della meccanica Newtoniana, le leggi di forza, la scomposizione delle forze, l'equilibrio, il concetto di lavoro e potenza, il concetto di potenza e metabolismo	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
96	4	Fisica applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Il moto	Esporre le caratteristiche dell'energia cinetica e potenziale, della conservazione dell'energia meccanica	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
97	5	Fisica applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Statica ed elasticità dei corpi	Esporrei principi della meccanica applicata ai sistemi biologici: forza muscolare, momento della forza, equilibri, il concetto di equilibrio stabile e instabile, i 3 tipi di leva meccanica e i principali esempi di applicazione nel corpo umano	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
98	6	Fisica applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Statica ed elasticità dei corpi	Esporre le caratteristiche dei solidi, dei liquidi e dei gas, il concetto di tensione superficiale e la Legge di Laplace, il concetto di deformazione ed elasticità	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
99	7	Fisica applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Meccanica dei fluidi	Esporre le caratteristiche della fisica del sistema circolatorio: le applicazioni al circolo sanguigno e il lavoro e il rendimento del cuore; i liquidi ideali e teorema di Bernoulli, liquidi newtoniani e legge di Poiseuille; descrivere la pressione osmotica e i fenomeni osmotici nel corpo umano	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
100	8	Fisica applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Termologia e trasporto calore	Esporre le caratteristiche del meccanismo della propagazione e gli effetti biologici del calore e la termoregolazione, le soluzioni e le proprietà colligative, il concetto di quantità di calore, i principi della termodinamica	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
101	9	Fisica applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Elettricità e magnetismo	Esporre le teorie e le strumentazioni dell'elettricità e del magnetismo e le radiazioni ionizzanti, l'elettroterapia con correnti continue e variabili	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
102	10	Fisica applicata	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Fisica moderna	Esporre le caratteristiche delle principali energie fisiche utilizzate e la possibilità di utilizzarle a scopo terapeutico in fisioterapia.	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
103	1	Radioprotezione	Metodologie e tecniche diagnostiche	Radioprotezione	Esporre le caratteristiche delle radiazioni non ionizzanti e l'ambiente, le radiazioni ionizzanti, le loro interazioni con la materia e i loro effetti biologici	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
104	2	Radioprotezione	Metodologie e tecniche diagnostiche	Radioprotezione	Esporre i principi fondamentali della radioprotezione, le grandezze usate e la normativa vigente. Descrivere i rischi da radiazione nella struttura ospedaliera	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
105	1	Bioingegneria	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Bioingegneria	Interpretare la storia, le tecniche, i principi di base e le applicazioni dell'analisi del cammino. Interpretare la cinematica, la cinetica e i determinanti del cammino	Particolareggiata	Mnemonica	Teorica	L
106	2	Bioingegneria	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Bioingegneria	Enunciare le caratteristiche degli Elettrogoniometri, le Celle di carico e le Pedane di forza	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	L
107	1	Biomeccanica	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Piani di movimento	Definire i piani del movimento, la posizione anatomica e la classificazione dei movimenti articolari con le relative eccezioni. Definire i sistemi di riferimento ed i vettori.	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	P
108	2	Biomeccanica	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Meccanica del corpo esteso	Definire le caratteristiche delle leggi di gravità applicate al corpo umano, le tavole delle dimensioni somatiche lineari, delle dimensioni ponderali e delle distanze dei baricentri dai fulcri	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	P
109	3	Biomeccanica	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Meccanica del corpo esteso	Identificare il vettore delle forza muscolare in base all'anatomia del muscolo scegliendo il punto di applicazione, la direzione, il verso e il modulo e scomporlo nelle componenti rotazionali e assiali, costruendo il rettangolo biomeccanico e utilizzando le principali formule trigonometriche	Particolareggiata	Interpretativa	Autonoma	P
110	4	Biomeccanica	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Analisi della contrazione muscolare	Individuare il principio di reciprocità muscolare e i principali fattori meccanici che influenzano l'intensità della tensione muscolare: tipo di contrazione, orientamento delle fibre muscolari; rapporto tensione/lunghezza e tensione velocità	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
111	5	Biomeccanica	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Biomeccanica applicata al sistema locomotore	Definire le forze di attrito applicate al corpo umano, i concetti di catena cinetica chiusa e aperta e i principali esempi applicati al corpo umano	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
112	6	Biomeccanica	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Biomeccanica applicata al sistema locomotore	Analizzare un gesto segmentario individuando le forze esterne ed interne, considerando i relativi momenti rispetto ad uno o più assi opportunamente scelti e tracciare un diagramma esplicativo	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
113	1	Cinesiologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Scienza del movimento	Descrivere le curve del rachide nel loro insieme, la vertebra tipo, gli elementi di connessione intervertebrale e le divisioni funzionali del rachide, la fisiologia del disco intervertebrale. Descrivere i movimenti del rachide nel suo insieme	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
114	2	Cinesiologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Fisiologia articolare	Descrivere la fisiologia articolare del rachide lombare nel suo insieme, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, la statica del rachide lombare in posizione eretta	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
115	3	Cinesiologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Fisiologia articolare	Descrivere la fisiologia articolare del rachide dorsale nel suo insieme, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, Descrivere la fisiologia articolare delle articolazioni costo-vertebrali e sternocostali, le deformazioni del torace durante l'inspirazione e l'espirazione e le azioni dei muscoli della respirazione e le relazioni tra diaframma e muscoli addominali	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
116	4	Cinesiologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Fisiologia articolare	Descrivere la fisiologia articolare del rachide cervicale nel suo insieme e nel dettaglio dei suoi segmenti superiore ed inferiore, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, l'equilibrio del capo sul rachide cervicale	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
117	5	Cinesiologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Fisiologia articolare	Descrivere la fisiologia articolare dell'articolazione temporo-mandibolare e l'azione dei muscoli agenti su di essa	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
118	6	Cinesiologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Fisiologia articolare	Descrivere la fisiologia articolare del cingolo scapolare nel suo insieme e delle relative articolazioni, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, i fattori di coattazione articolare della gleno-omerale	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
119	7	Cinesiologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Fisiologia articolare	Descrivere la fisiologia articolare del complesso articolare del gomito e delle articolazioni radio-ulnari, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di essi, i fattori di coattazione articolare del gomito	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
120	8	Cinesiologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Fisiologia articolare	Descrivere la fisiologia articolare del polso, delle articolazioni delle dita lunghe e del pollice, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
121	9	Cinesiologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Scienza del movimento	Descrivere l'architettura e la posizione di funzione della mano nel suo insieme e la chinesiologia della prensione	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
122	10	Cinesiologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Fisiologia articolare	Descrivere l'architettura e la fisiologia articolare della cintura pelvica e delle articolazioni sacro-iliache, dell'articolazione coxo-femorale, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
123	11	Cinesiologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Fisiologia articolare	Descrivere la fisiologia articolare del complesso articolare del ginocchio, i relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esso, i fattori di stabilità del ginocchio	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
124	12	Cinesiologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Fisiologia articolare	Descrivere la fisiologia articolare della tibio-tarsica, relativi movimenti e i fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di essa, i fattori di stabilità della tibio-tarsica	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
125	13	Cinesiologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Fisiologia articolare	Descrivere la fisiologia articolare delle articolazioni del piede e delle dita, i relativi movimenti e fattori limitanti normali, l'azione dei muscoli agenti su di esse. Descrivere l'architettura generale della volta plantare, la ripartizione generale dei carichi e delle deformazioni, l'adattamento della volta plantare al terreno	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
126	14	Cinesiologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione muscolare	Eseguire la valutazione muscolare secondo i principi fondamentali di: posture della persona, fissazione, resistenze, scale di grading muscolare internazionali	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
127	15	Cinesiologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione muscolare	Eseguire i test muscolari e le prove di estensibilità relativi ai muscoli del collo, del tronco, dell'arto superiore e dell'arto inferiore	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	T
128	16	Cinesiologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione muscolare	Eseguire i test muscolari relativi ai muscoli mimici e muscoli dell'occhio	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	T
129	17	Cinesiologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione muscolare	Eseguire i test muscolari relativi ai muscoli della deglutizione e delle respirazione	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	T
130	18	Cinesiologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione articolare	Eseguire la valutazione articolare secondo i principi fondamentali di: affidabilità delle misurazioni goniometriche, strumenti, sensazioni finali normali e patologiche, indicazioni e controindicazioni.	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	L
131	19	Cinesiologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione articolare	Eseguire i test articolari relativi al rachide, della temporo-mandibolare, dell'arto superiore e dell'arto inferiore	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	T
132	20	Cinesiologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione articolare	Eseguire le misurazioni circonferenziali e di lunghezza relative agli arti superiori ed inferiori, le misurazioni cirtometriche relative ai diametri del torace e alle curve del rachide	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	T
133	21	Cinesiologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione chinesiologica	Eseguire la valutazione della postura nelle diverse posizioni analizzando tutti i distretti articolari e la valutazione chinesiologica dei passaggi posturali	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	PT

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
134	1	Igiene generale e applicata	Medicina e sanità pubblica	Epidemiologia	Esporre il significato del concetto di salute e malattia: i principali fattori di rischio, le cause e leggi di diffusione delle malattie e i principali agenti patogeni, il significato di infettività, patogeneticità, virulenza e tossigenicità e gli indicatori di salute	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
135	2	Igiene generale e applicata	Medicina e sanità pubblica	Epidemiologia	Individuare la storia naturale ed il profilo epidemiologico della malattia trasmissibile	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
136	3	Igiene generale e applicata	Medicina e sanità pubblica	Metodologia della prevenzione	Individuare il significato di: prevenzione primaria (fattori di rischio per la salute), prevenzione secondaria (screening), prevenzione terziaria e riflettere sul contributo della professione in merito alle strategie di promozione della salute, educazione alla salute, educazione sanitaria, educazione terapeutica	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
137	4	Igiene generale e applicata	Medicina e sanità pubblica	Educazione sanitaria	Individuare i concetti di educazione sanitaria: obiettivi, protagonisti e destinatari degli interventi di educazione sanitaria; gli strumenti di prevenzione nelle malattie cronico-degenerative mediante adeguate abilità di linguaggio e comunicazione	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
138	5	Igiene generale e applicata	Medicina e sanità pubblica	Educazione sanitaria	Individuare i danni alla salute, in riferimento a stili di vita non salutari.	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
139	1	Microbiologia	Etiologia e patogenesi delle malattie	Micologia e batteriologia	Esporre le caratteristiche dei principali miceti, batteri e protozoi di interesse sanitario, i loro caratteri biologici e i principi della diagnostica e della terapia delle malattie da essi causati	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
140	2	Microbiologia	Etiologia e patogenesi delle malattie	Virologia generale	Esporre i caratteri morfologico-strutturali dei virus: interazioni virus-cellula e virus-ospite e i principali virus di interesse sanitario	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
141	1	Medicina legale	Medicina e sanità pubblica	Deontologia sanitaria	Definire il processo evolutivo della professione e della disciplina fisioterapica; i concetti di autonomia e responsabilità del Fisioterapista nell'esercizio della professione; le funzioni del Fisioterapista e i rapporti di interdipendenza con altre professioni; l'approfondimento dei riferimenti deontologici e legislativi a livello nazionale ed europeo	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
142	2	Medicina legale	Medicina e sanità pubblica	La responsabilità professionale	Agire come indicato dal codice deontologico, verso le persone, i colleghi e le organizzazioni sanitarie in cui si è inseriti	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	L
143	3	Medicina legale	Medicina e sanità pubblica	La responsabilità professionale	Agire in base alla normativa vigente in tema di: responsabilità, informazione, comunicazione, ascolto e consenso in ambito sanitario; la riservatezza e il trattamento dei dati sensibili (privacy), il segreto professionale e d'ufficio	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	L
144	1	Scienze umane	Scienze umane	I sistemi dei valori	Enunciare la differenza fra etica, bioetica e deontologia; utilizzando i riferimenti bibliografici di base utili alla comprensione dei problemi etici da un punto di vista sanitario, filosofico, antropologico, sociologico e politico	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	L
145	2	Scienze umane	Scienze umane	La riflessione bioetica	Assumere decisioni, confrontandosi in equipe, sui risvolti professionali dei temi inerenti la bioetica con particolare riguardo alle implicazioni etiche dell'intervento riabilitativo nelle fasi estreme della vita	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
146	3	Scienze umane	Scienze umane	La riflessione bioetica	Agire in armonia alle diverse implicazioni etiche, nel rispetto della corporeità e i differenti modi di comunicare con la persona in funzione di sentimenti, stati d'animo, principi culturali e religiosi	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
147	4	Scienze umane	Scienze umane	Etica professionale	Conoscere le differenze epistemologiche esistenti tra le medicine alternative o non convenzionali e la medicina basata su prove di efficacia ai fini di una corretta e non illusiva condotta professionale.	Generale	Interpretativa	Teorica	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
148	5	Scienze umane	Scienze umane	Deontologia professionale	Conoscere i profili professionali delle professioni sanitarie con particolare riguardo a quella del Fisioterapista; il ruolo delle professioni, i codici deontologici gli ordini e i collegi	Generale	Interpretativa	Teorica	L
149	1	Medicina del lavoro	Medicina e sanità pubblica	Legislazione e organizzazione	Esporre l'evoluzione storica, i principi generali, il quadro legislativo di riferimento della medicina del lavoro	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
150	2	Medicina del lavoro	Medicina e sanità pubblica	Igiene del lavoro	Esporre i principi di base in tema di prevenzione, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
151	3	Medicina del lavoro	Medicina e sanità pubblica	Igiene del lavoro	Individuare i rischi occupazionali degli operatori sanitari: fattori di rischio allergologico, chimico, ergonomico, biologico, e approfondire il concetto di limite, di sicurezza negli ambiti di lavoro	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
152	4	Medicina del lavoro	Medicina e sanità pubblica	Malattie muscolo scheletriche e da agenti fisici	Descrivere le patologie del rachide e arto superiore, dovute a fattori biomeccanici, movimentazione dei carichi e vibrazioni; i disturbi collegati all'uso di videoterminali e dei principi di ergonomia	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	L
153	5	Medicina del lavoro	Medicina e sanità pubblica	Malattie legate alla organizzazione del lavoro	Esporre le patologie da fattori relazionali: relazioni persona-lavoro, relazioni interpersonali, i turni di lavoro, lo stress, il mobbing	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
154	6	Medicina del lavoro	Medicina e sanità pubblica	Malattie da agenti chimici ed infettivi	Esporre le patologie da polveri, le patologie della cute di natura professionale, le malattie trasmesse per via ematica, aerea e cutanea	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
155	7	Medicina del lavoro	Medicina e sanità pubblica	Cancerogeni professionali	Esporre le caratteristiche delle neoplasie da agenti fisici, chimici e biologici: tumori polmonari, mesoteliomi, tumori delle vie urinarie, degli organi emopoietici e tumori cutanei	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
156	1	Primo soccorso	Urgenza, emergenza e primo soccorso	Basic life support	Prestare il primo soccorso alla persona raccogliendo elementi anamnestici essenziali, rilevando i parametri vitali e effettuando le procedure BLS su manichino in condizioni di emergenza	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	T
157	1	Pedagogia generale e sociale	Scienze umane	Le origini di psicologia e pedagogia	Esporre le principali teorie della mente inserite nel loro contesto storico, sociale e culturale.	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
158	2	Pedagogia generale e sociale	Scienze umane	L'apprendimento	Individuare le principali strategie di apprendimento per le conoscenze relative a sapere, saper essere e saper fare	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
159	3	Pedagogia generale e sociale	Scienze umane	La comunicazione	Esporre i modelli teorici di interpretazione della "comunicazione efficace" e le modalità gestuali di cura, alla luce delle teorie generali	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
160	4	Pedagogia generale e sociale	Scienze umane	Il tutoring	Individuare il significato della funzione tutoriale nelle professioni sanitarie	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
161	5	Pedagogia generale e sociale	Scienze umane	Professione d'aiuto	Definire cosa si intende per "relazione di aiuto", con particolare riguardo alla professione del fisioterapista e descriverne i rischi potenziali	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
162	6	Pedagogia generale e sociale	Scienze umane	Il processo decisionale	Conoscere le principali teorie di interpretazione e conoscenza del processo decisionale	Generale	Interpretativa	Teorica	L
163	7	Pedagogia generale e sociale	Scienze umane	Il ragionamento clinico	Illustrare le basi epistemologiche del moderno ragionamento clinico da Murri a Popper	Generale	Mnemonica	Teorica	L
164	8	Pedagogia generale e sociale	Scienze umane	Il processo decisionale in area clinica	Utilizzare le fasi del processo decisionale in area clinica	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
165	1	Psicologia generale	Scienze del comportamento umano	Processi cognitivi	Esporre le componenti dell'apprendimento: condizionamento operante, rinforzo, modellamento, programmi di rinforzo	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
166	2	Psicologia generale	Scienze del comportamento umano	Processi cognitivi	Esporre le forme e i meccanismi del ragionamento: la formazione dei concetti, la soluzione dei problemi, la creatività e le fissità funzionali	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
167	3	Psicologia generale	Scienze del comportamento umano	Processi cognitivi	Esporre le teorie e i metodi di misurazione dell'intelligenza e delle abilità cognitive	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
168	4	Psicologia generale	Scienze del comportamento umano	Processi cognitivi e relazionali	Esporre gli elementi costitutivi del processo di comunicazione e le funzioni della comunicazione verbale e non verbale	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
169	5	Psicologia generale	Scienze del comportamento umano	La motivazione	Esporre le principali teorie alla base della individuazione della gerarchia dei bisogni dell'uomo e le principali teorie di interpretazione del processo motivazionale alla base dell'agire umano	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
170	6	Psicologia generale	Scienze del comportamento umano	La motivazione	Delineare l'importanza dell'apprendimento e della formazione continua in ambito professionale	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
171	1	Psicologia clinica	Scienze del comportamento umano	Somatizzazione	Esporre i concetti di stile di vita, salute e malattia	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
172	2	Psicologia clinica	Scienze del comportamento umano	Somatizzazione	Esporre le caratteristiche dell'equilibrio psicosomatico tra salute e malattia; il concetto di stress, di conflitto psichico e i meccanismi di difesa adeguati e inadeguati	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
173	3	Psicologia clinica	Scienze del comportamento umano	Somatizzazione	Esporre le reazioni psicofisiologiche e il processo di somatizzazione	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
174	4	Psicologia clinica	Scienze del comportamento umano	Somatizzazione	Esporre le caratteristiche dello sviluppo e gli squilibri psicosomatici, le reazioni psicofisiologiche e il processo di somatizzazione nelle fasi della vita	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
175	5	Psicologia clinica	Scienze del comportamento umano	Metodi	Esporre le caratteristiche dei metodi di valutazione in psicologia clinica: il colloquio clinico in ambito sanitario	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
176	6	Psicologia clinica	Scienze del comportamento umano	Metodi	Esporre il concetto di aggressività e alessitimia nella relazione diagnostica e terapeutica	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
177	7	Psicologia clinica	Scienze del comportamento umano	Metodi	Esporre le metodologie di educazione alla relazione, l'approccio terapeutico integrato, il concetto di rispetto per la persona e la collaborazione tra terapeuti	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
178	1	Lingua inglese	Metodologia clinica	Inglese scientifico	Comunicare, con vocaboli di uso più frequente, in modo da soddisfare i bisogni delle persone	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	T
179	2	Lingua inglese	Metodologia clinica	Inglese scientifico	Leggere testi, articoli di ricerca medica comprendendone il senso generale	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	T
180	1	Informatica generale	Metodologia clinica	Informatica generale	Esporre le caratteristiche dell calcolatore e del sistema operativo	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
181	2	Informatica generale	Metodologia clinica	Informatica	Esporre i concetti generali dell'informatica, la codifica dell'informazione e gli strumenti informatici per la produttività individuale	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
182	3	Informatica generale	Metodologia clinica	Tecnologie di Internet	Esporre le nozioni generali dei tipi di reti, Internet ed i suoi protocolli applicativi	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
183	4	Informatica generale	Metodologia clinica	Informatica medica	Esporre le applicazioni informatiche in medicina	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
184	5	Informatica generale	Metodologia clinica	Laboratorio	Utilizzare internet, i software di videoscrittura, per presentazioni multimediali e i fogli di calcolo	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	T

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
185	6	Informatica generale	Metodologia clinica	Informatica applicata	Conoscere strumenti informatici per identificare, accedere, registrare dati della persona e per trattare documentazione specifica	Generale	Interpretativa	Teorica	T
186	1	Informatica applicata	Metodologia clinica	Ausili informatici	Conoscere l'approccio Integrato dell'informatica per le disabilità neuromotorie e neurocognitive	Generale	Interpretativa	Teorica	P
187	2	Informatica applicata	Metodologia clinica	Ausili informatici	Conoscere gli ausili elettronici ed informatici per la mobilità, la comunicazione, il controllo dell'ambiente a distanza, il gioco. Conoscere la Domotica: una casa intelligente	Generale	Interpretativa	Teorica	P
188	3	Informatica applicata	Metodologia clinica	Ausili informatici	Conoscere i programmi informatici per la riabilitazione cognitiva, comunicativa, della memoria, delle eminegligenze, delle aprassie, delle acinesie del parkinsoniano	Generale	Interpretativa	Teorica	P
189	4	Informatica applicata	Metodologia clinica	Ausili informatici	Conoscere le varie tipologie della realtà virtuale: tecnologiche e campi di applicazione	Generale	Interpretativa	Teorica	P
190	5	Informatica applicata	Metodologia clinica	Protesiologia adiuvata dall'informatica	Classificare le diverse metodologie informatiche utilizzabili nella persona amputata nella fase pre-protesica e post-protesica	Particolareggiata	Decisionale	Teorica	P
191	1	Riabilitazione generale	Medicina e sanità pubblica	Generalità	Delineare il significato di "menomazione", "limitazione della abilità" e "restrizioni alla partecipazione" sul modello bio-psico-sociale secondo la classificazione internazionale di funzione, disabilità e salute (I.C.F.)	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
192	2	Riabilitazione generale	Medicina e sanità pubblica	Storia della riabilitazione	Esporre le radici storico-culturali della riabilitazione analizzando i principali modelli riabilitativi di riferimento e le principali teorie del recupero	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
193	3	Riabilitazione generale	Medicina e sanità pubblica	Il target della riabilitazione	Stilare, anche in team, il progetto riabilitativo e il programma di Fisioterapia, identificando gli aspetti generali della valutazione della persona	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	L
194	4	Riabilitazione generale	Medicina e sanità pubblica	Cause di disabilità	Identificare le principali cause di disabilità	Particolareggiata	Interpretativa	Autonoma	L
195	1	Fisioterapia generale	trattamento della persona	valutazione funzionale	Identificare i bisogni delle Persone, in riferimento alla sfera fisica, psicologica e sociale, suscettibili di trattamento di fisioterapia	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
196	2	Fisioterapia generale	trattamento della persona	valutazione funzionale	Raccogliere, su apposita documentazione/cartella, i dati anamnestici, fisiologici e patologici relativi a: strutture, funzioni, attività e partecipazione	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
197	3	Fisioterapia generale	trattamento della persona	valutazione funzionale	Eseguire l'esame obiettivo mediante: osservazione, palpazione, valutazione della mobilità ed indagine di segni e sintomi delle strutture muscolo-scheletriche, neurologiche, respiratorie, cardio-circolatorie e viscerali. Nell'esecuzione utilizzare strumenti validati, se esistenti	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
198	4	Fisioterapia generale	trattamento della persona	valutazione funzionale	Analizzare i dati raccolti per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici, concordati con la persona	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
199	5	Fisioterapia generale	trattamento della persona	valutazione funzionale	Stilare la diagnosi fisioterapica, secondo il modello ICF, e la conseguente prognosi fisioterapica	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
200	6	Fisioterapia generale	trattamento della persona	valutazione funzionale	Verificare il raggiungimento degli obiettivi anche in itinere	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
201	1	Patologia generale	Patologia sistematica integrata	Agenti di danno	Esporrele caratteristiche degli agenti fisici, chimici e biologici potenzialmente dannosi	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
202	2	Patologia generale	Patologia sistematica integrata	Immunologia	Esporre le caratteristiche del sistema immunitario e la sua funzione: la risposta immunitaria come causa di malattia	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
203	3	Patologia generale	Patologia sistematica integrata	Patologia cellulare	Esporre i meccanismi della reazione e della riparazione del danno cellulare e tissutale	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
204	4	Patologia generale	Patologia sistematica integrata	Infiammazione acuta	Esporre le caratteristiche, l'evoluzione del processo infiammatorio acuto e cronico	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
205	5	Patologia generale	Patologia sistematica integrata	Patologia del sangue	Esporre la fisiopatologia delle anemie	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
206	6	Patologia generale	Patologia sistematica integrata	Malattie metaboliche	Esporre l'eziopatogenesi e la clinica del diabete di tipo I e II; le complicanze acute e croniche con particolare riguardo a quelle vascolari periferiche, al piede diabetico ed alle neuropatie di tipo motorio e vegetativo	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
207	7	Patologia generale	Patologia sistematica integrata	Fisiopatologia cardio-circolatoria	Esporre i meccanismi fisiopatologici delle principali malattie vascolari e cardio-vascolari e dell'edema	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
208	8	Patologia generale	Patologia sistematica integrata	Le neoplasie	Esporre il meccanismo fisiopatologico della trasformazione neoplastica e della cancerogenesi	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
209	1	Oncologia medica	Patologia sistematica integrata	Carcinogenesi	Elencare i fattori di rischio oncogeno: dall'evidenza sperimentale a quella clinica	Superficiale	Mnemonica	Non richiesta	L
210	2	Oncologia medica	Patologia sistematica integrata	Epidemiologia, diagnostica e prevenzione	Delineare gli aspetti epidemiologici, le tecniche diagnostiche convenzionali dei tumori, il significato dello screening e le possibilità preventive	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
211	3	Oncologia medica	Patologia sistematica integrata	Stadiazione	Delineare la stadiazione dei tumori: principi generali e sue applicazioni	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
212	4	Oncologia medica	Patologia sistematica integrata	Terapia oncologica	Elencare sommariamente i farmaci antiproliferativi, il trattamento ormonale e trattamenti integrati (adiuvanti, neoadiuvanti e palliativi) e le linee guida per la medicina del territorio per la gestione dei malati con leucemie e linfomi	Superficiale	Mnemonica	Non richiesta	L
213	5	Oncologia medica	Patologia sistematica integrata	Riabilitazione	Delineare i principi generali della riabilitazione in oncologia	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
214	6	Oncologia medica	Patologia sistematica integrata	Cure palliative	Delineare i principali modelli di assistenza al malato terminale: hospice e assistenza domiciliare, ruolo della famiglia, delle associazioni, dei medici di medicina generale e i principi dell'assistenza psicologica alla persona e alla famiglia	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
215	1	Farmacologia	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Farmacocinetica generale	Elencare i concetti generali della farmacologia e della distribuzione dei farmaci nell'organismo	Superficiale	Mnemonica	Non richiesta	L
216	2	Farmacologia	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Farmacocinetica generale	Delineare le vie di somministrazione dei farmaci, le forme farmaceutiche, la loro conservazione, i principali fattori che modificano l'azione dei farmaci e l'interazione farmaco-recettore antagonismo e sinergismo	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
217	3	Farmacologia	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Principi di tossicologia	Delineare gli aspetti generali delle interazioni, reazioni avverse e delle allergie ai farmaci gli aspetti generali della tossicità acuta e cronica, test di mutagenesi, cancerogenesi, teratogenesi	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
218	4	Farmacologia	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Neuropsicofarmacologia	Delineare i principi generali dei farmaci che agiscono sul sistema nervoso autonomo, le qualità dei farmaci sedativo-ipnotici, antidepressivi, antimaniacali, antipsicotici, i farmaci per il trattamento del morbo di parkinson e di altre patologie neurovegetative,	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
219	5	Farmacologia	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Neuropsicofarmacologia	Delineare gli effetti dei farmaci per il trattamento di disturbi della muscolatura scheletrica e la tossina botulinica	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
220	6	Farmacologia	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Farmacologia cardiovascolare	Indicare le caratteristiche dei farmaci anti-ipertensivi e antianginosi, quelli anti-iperlipidemici e quelli inibitori dell'aggregazione piastrinica e le qualità dei farmaci trombolitici	Superficiale	Interpretativa	Non richiesta	L
221	7	Farmacologia	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Farmacologia dell'apparato respiratorio	Delineare le qualità dei farmaci broncodilatatori ed altri farmaci per il trattamento dell'asma e della broncopneumopatia cronica ostruttiva	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
222	8	Farmacologia	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Farmacologia dell'infiammazione	Riconoscere le qualità dei farmaci steroidei e anti-infiammatori non steroidei (fans) nelle patologie reumatologiche quali: artrite reumatoide, gotta e osteoporosi	Generale	Decisionale	Non richiesta	L
223	9	Farmacologia	Medicina bio-molecolare e bio-tecnologica	Tossicologia	Riconoscere le qualità dei farmaci anestetici locali e il loro uso nella pratica sportiva, i quadri di abuso di farmaci nella attività fisica, i disturbi e i sintomi del Doping, gli aspetti generali della dipendenza fisica e psichica da farmaci	Generale	Decisionale	Non richiesta	L
224	1	Medicina interna	Patologia sistematica integrata	Disturbi di alimentazione	Delineare la fisiopatologia della deglutizione e della motilità esofago-gastrica	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
225	2	Medicina interna	Patologia sistematica integrata	Disturbi di alimentazione	Elencare i concetti di obesità e magrezza, le problematiche della persona con rigurgito, reflusso, disfagia, pirosi, anoressia, sarcofobia, polifagia, polidipsia. Elencare le differenza tra patologie organiche e funzionali di interesse fisioterapico	Superficiale	Mnemonica	Non richiesta	L
226	3	Medicina interna	Patologia sistematica integrata	Clinica medica	Delineare l'eziopatogenesi e la clinica dell'osteoporosi, e il deficit di Vitamina D; dell'osteomalacia e del Morbo di Paget	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
227	4	Medicina interna	Patologia sistematica integrata	Nefrologia	Elencare i principali meccanismi di danno renale e la loro possibile evoluzione fisiopatologica e clinica nel tempo, la semeiogenesi di base	Superficiale	Mnemonica	Non richiesta	L
228	5	Medicina interna	Patologia sistematica integrata	Nefrologia	Delineare i quadri clinici di patologia renale primitiva e secondaria acuti e cronici; dell'insufficienza renale cronica e le sue modalità evolutive. Delineare le principali misure terapeutiche conservative della funzione renale, e i principi basilari della terapia sostitutiva renale	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
229	1	Malattie dell'apparato respiratorio e cardiovascolare	Etiologia e patogenesi delle malattie	Fisiopatologia dell'apparato cardio-circolatorio e respiratorio	Individuare le basi fisiopatologiche delle alterazioni funzionali respiratorie	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
230	2	Malattie dell'apparato respiratorio e cardiovascolare	Etiologia e patogenesi delle malattie	Fisiopatologia dell'apparato cardio-circolatorio e respiratorio	Delineare segni e sintomi comuni alle disfunzioni degli apparati cardio-circolatorio e respiratorio e le relative interazioni delle principali patologie suscettibili di riabilitazione respiratoria	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
231	3	Malattie dell'apparato respiratorio e cardiovascolare	Etiologia e patogenesi delle malattie	Fisiopatologia dell'apparato cardio-circolatorio e respiratorio	Individuare le alterazioni fisiopatologiche e le complicanze correlate agli esiti di interventi chirurgici di trapianto cuore, cuore-polmone e le relative indicazioni di valutazione e trattamento pre e post-operatorio	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
232	4	Malattie dell'apparato respiratorio e cardiovascolare	Etiologia e patogenesi delle malattie	Fisiopatologia degli apparati cardio-circolatorio e respiratorio	Individuare come i diversi sistemi cardio-circolatorio, respiratorio e muscolare, si integrano in risposta all'esercizio fisico nel soggetto sano, nel soggetto affetto da patologia cardiocircolatoria, respiratoria e nel soggetto decondizionato	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
233	5	Malattie dell'apparato respiratorio e cardiovascolare	Etiologia e patogenesi delle malattie	Fisiopatologia dell'apparato cardio-circolatorio e respiratorio	Delineare le alterazioni fisiopatologiche e le complicanze cardio-circolatorie e respiratorie correlate ai quadri di disabilità motoria complessa (Paralisi Cerebrali Infantili)	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
234	6	Malattie dell'apparato respiratorio e cardiovascolare	Etiologia e patogenesi delle malattie	Fisiopatologia dell'apparato cardio-circolatorio e respiratorio	Delineare le caratteristiche, le indicazioni e le modalità di gestione delle strumentazioni complesse (incentivatori di flusso e di volume respiratorio) comunemente utilizzate nei programmi di Fisioterapia cardio-circolatoria e respiratoria, in area critica ambienti ad elevata specializzazione	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
235	1	Chirurgia generale	Etiologia e patogenesi delle malattie	Fisiopatologia ed esiti di interventi chirurgici negli apparati cardio-circolatorio e respiratorio	Individuare le caratteristiche delle alterazioni fisiopatologiche e le complicanze correlate agli esiti di interventi chirurgici toraco-addominali, addominali alti e relative indicazioni di valutazione e trattamento pre e post-operatorio. Individuare i criteri di trattamento conservativo e chirurgico dell'incontinenza fecale e stipsi.	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
236	2	Chirurgia generale	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Chirurgia generale a implicazione fisioterapica	Delineare le tipologie di neoplasie della mammella, i protocolli, la chirurgia plastica, riscostruttiva del seno, le indicazioni/controindicazioni al trattamento riabilitativo.	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
237	3	Chirurgia generale	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Chirurgia vascolare a implicazione fisioterapica	Delineare la fisiopatologia dell'aneurisma dell'aorta addominale e le relative tecniche chirurgiche, la fisiopatologia delle arteriopatie obliteranti periferiche Delineare le caratteristiche dei segni e dei sintomi dell'insufficienza venosa profonda e superficiale arti inferiori	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
238	4	Chirurgia generale	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Chirurgia plastica a implicazione fisioterapica	Indicare il trattamento chirurgico delle ustioni con esiti cicatriziali	Superficiale	Interpretativa	Non richiesta	L
239	5	Chirurgia generale	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Neurochirurgia a implicazione fisioterapica	Delineare le caratteristiche dei compartimenti intracranici e la fisiopatologia dell 'ipertensione endocranica e dell'edema cerebrale	Generale	Interpretativa	Non richiesta	
240	6	Chirurgia generale	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Neurochirurgia a implicazione fisioterapica	Delineare le caratteristiche dei traumi cranio encefalici e il relativo trattamento chirurgico: la fase acuta post-operatoria e la fase post acuta	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
241	7	Chirurgia generale	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Neurochirurgia a implicazione fisioterapica	Delineare le caratteristiche dei traumi spinali e il relativo trattamento chirurgico	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
242	8	Chirurgia generale	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Chirurgia maxillo facciale e odontostomatologica	Delineare le disfunzioni legate all'articolazione temporo-mandibolare di interesse fisioterapico	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
243	1	Fisioterapia cardio-respiratoria	Trattamento della persona	Definizione ed elaborazione del programma di Fisioterapia	Progettare l'intervento fisioterapico individualizzato rispetto agli obiettivi prefissati, basandosi sulle migliori evidenze scientifiche disponibili e individuare, anche in equipe multidisciplinare, gli outcome adeguati per la misurazione dell'impairment, disability and partecipation adeguati a verificare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	
244	2	Fisioterapia cardio-respiratoria	Trattamento della persona	Effettuazione dell'intervento terapeutico di rieducazione funzionale	Elaborare programmi di riespansione polmonare, scegliendo le appropriate tecniche di fisioterapia sulla base della causa della riduzione volumetrica ed elaborare esercizi respiratori appropriati alla ottimizzazione del problema della persona	Particolareggiata	Interpretativa	Pratica	P
245	3	Fisioterapia cardio-respiratoria	Trattamento della persona	Effettuazione dell'intervento terapeutico di rieducazione funzionale	Rilevare segni, sintomi e dati funzionali clinico-strumentali (manifestazioni di effetti indesiderati o collaterali) durante le attività terapeutiche	Generale	Interpretativa	Pratica	P
246	4	Fisioterapia cardio-respiratoria	Trattamento della persona	Effettuazione dell'intervento terapeutico di rieducazione funzionale	Conoscere protesi, ortesi e ausilii (es: ventilatori meccanici non invasivi) e i presidi idonei alla rieducazione funzionale della persona	Generale	Interpretativa	Teorica	P
247	5	Fisioterapia cardio-respiratoria	Trattamento della persona	Effettuazione dell'intervento terapeutico di rieducazione funzionale	Conoscere le modalità per istruire la Persona e/o i caregivers all'utilizzo e gestione dei presidi per verificare la loro efficacia attraverso il monitoraggio delle funzioni vitali (es: incentivatori e/o presidi di riespansione polmonare, presidi di disostruzione bronchiale, sorgenti di ossigeno e di strumenti atti al controllo delle funzioni vitali)	Generale	Interpretativa	Teorica	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
248	6	Fisioterapia cardio-respiratoria	Trattamento della persona	Effettuazione dell'intervento terapeutico di rieducazione funzionale	Stilare una relazione finale, o di raccordo con l'intervento di altri professionisti, che includa problemi ed obiettivi pregressi ed attuali, interventi effettuati ed in corso, misure di risultato e la descrizione di eventuali programmi da eseguire a domicilio con i relativi follow-up	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
249	7	Fisioterapia cardio-respiratoria	Trattamento della persona	Effettuazione di interventi valutativi e terapeutici in aree di elevata specializzazione	Conoscere la gestione della persona portatrice di vie aeree artificiali (modalità di clearance, fonazione deglutizione riconoscimento e gestione di eventi critici) e del neonato	Generale	Interpretativa	Teorica	P
250	8	Fisioterapia cardio-respiratoria	Trattamento della persona	Controllo di qualità	Rilevare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e le procedure necessarie al miglioramento della qualità delle prestazioni	Generale	Interpretativa	Pratica	P
251	9	Fisioterapia cardio-respiratoria	Trattamento della persona	Svolge attività di studio, didattica e consulenza professionale	Conoscere gli interventi educativi rivolti ad altri operatori sanitari mirati allo sviluppo di condotte preventive	Generale	Interpretativa	Teorica	P
252	10	Fisioterapia cardio-respiratoria	Trattamento della persona	Svolge attività di studio, didattica e consulenza professionale	Individuare le strategie di diffusione della migliore attività riabilitativa basata sulle evidenze scientifiche e implementare le linee guida	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	P
253	1	Neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Semeiotica neurologica	Identificare i segni inerenti: la capacità di reclutamento e tono muscolare, la sensibilità, i riflessi, la coordinazione, l'equilibrio, la marcia, le funzioni motoria, cognitiva, viscerale, le A.D.L. e la qualità della vita	Particolareggiata	Interpretativa	Autonoma	L
254	2	Neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Semeiotica neurologica	Delineare gli strumenti di indagine diagnostica per la definizione del progetto riabilitativo e del programma di fisioterapia	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
255	3	Neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Clinica neurologica	Esporre le caratteristiche delle malattie cerebrovascolari	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
256	4	Neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Clinica neurologica	Esporre le caratteristiche dei traumi cranio-cerebrali, delle malattie e dei traumi midollari.	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
257	5	Neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Clinica neurologica	Esporre le caratteristiche dei tumori intracranici,delle alterazioni del circolo liquorale e della pressione intracranica	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
258	6	Neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Clinica neurologica	Esporre le caratteristiche delle infezioni del sistema nervoso centrale, delle malattie metaboliche, carenziali, da farmaci o sostanze tossiche del sistema nervoso.	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
259	7	Neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Clinica neurologica	Esporre le caratteristiche delle malattie da anomalo sviluppo del sistema nervoso centrale, delle malattie degenerative e le malattie demielinizzanti.	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
260	8	Neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Clinica neurologica	Esporre le caratteristiche delle malattie dei nervi periferici e dei nervi cranici.	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
261	9	Neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Clinica neurologica	Esporre le caratteristiche delle malattie neuromotorie congenite e delle distrofie muscolari.	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
262	10	Neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Clinica neurologica	Esporre le caratteristiche delle miopatie infiammatorie, tossiche e metaboliche e della miastenia gravis.	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
263	1	Neuropsicologia	Scienze del comportamento umano	Neuropsicologia	Esporre le caratteristiche dei concetti generali della neuropsicologia	Generale	Mnemonica	Non richiesta	P
264	2	Neuropsicologia	Scienze del comportamento umano	Neuropsicologia	Delineare il concetto di dominanza emisferica e lo sviluppo del linguaggio	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
265	3	Neuropsicologia	Scienze del comportamento umano	Le Afasie	Individuare le varie classificazioni delle afasie, la testistica per valutarle e per indirizzarne la strategia rieducativa	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
266	4	Neuropsicologia	Scienze del comportamento umano	Neuropsicologia	Delineare la negligenza spaziale unilaterale nelle sue manifestazioni cliniche, i meccanismi della visione e i disturbi percettivi visivi	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
267	5	Neuropsicologia	Scienze del comportamento umano	Neuropsicologia	Delineare la sindrome frontale, il deterioramento demenziale, gli esiti neuropsicologici di coma, le agnosie; i modelli funzionali e i disturbi della memoria e dell'attenzione	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
268	6	Neuropsicologia	Scienze del comportamento umano	Le Aprassie	Individuare le caratteristiche dei disturbi del gesto considerando progetto e programma di azione	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
269	1	Medicina fisica riabilitativa in neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Neurolesione	Classificare i modelli riabilitativi dello stroke, della sclerosi multipla, del coma e stato vegetativo	Particolareggiata	Decisionale	Teorica	P
270	2	Medicina fisica riabilitativa in neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Neurolesione	Enunciare i concetti del controllo del movimento: modello riflesso, modello gerarchico, modelli cibernetici, modelli sistemici	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
271	3	Medicina fisica riabilitativa in neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Neurolesione	Conoscere le cause, il substrato biologico, la monofocalità e plurifocalità, lo shock e la diaschisi nelle neurolesioni	Generale	Interpretativa	Teorica	L
272	4	Medicina fisica riabilitativa in neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Neurolesione	Individuare le caratteristiche di movimento “normale” e patologico	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
273	5	Medicina fisica riabilitativa in neurologia	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Neurolesione	Individuare le caratteristiche del fenomeno della spasticità	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
274	6	Medicina fisica riabilitativa in neurologia	Trattamento della persona	Valutazione neurologica	Utilizzare i dati raccolti ed il ragionamento clinico per la definizione degli obiettivi del progetto riabilitativo della persona con lesioni del sistema nervoso	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	L
275	1	Fisioterapia in neurologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione funzionale neurologica	Raccogliere dati anamnestici di interesse terapeutico-riabilitativo in persone con lesioni del sistema nervoso	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P
276	2	Fisioterapia in neurologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione funzionale neurologica	Utilizzare le scale validate in neuro-riabilitazione per la raccolta di dati riabilitativi e la compilazione della cartella riabilitativa	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P
277	3	Fisioterapia in neurologia	Trattamento della persona	Fisioterapia nel trauma cranio encefalico e coma	Enunciare le generalità, l'inquadramento, l'etiopatogenesi, i disturbi della coscienza, gli indici generali di gravità e i possibili danni associati nel trauma cranio encefalico e nel coma	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
278	4	Fisioterapia in neurologia	Trattamento della persona	Fisioterapia nel trauma cranio encefalico e coma	Prevenire le complicanze nel trauma cranio encefalico e nel coma	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P
279	5	Fisioterapia in neurologia	Trattamento della persona	Fisioterapia nel trauma cranio encefalico e coma	Realizzare il trattamento fisioterapico nel trauma cranio encefalico e nel coma	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
280	6	Fisioterapia in neurologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Fisioterapia nel trauma cranio encefalico e coma	Valutare i fattori ambientali, personali e i potenziali facilitatori o barriere/ostacoli al raggiungimento della migliore autonomia e qualità di vita nel trauma cranio encefalico e nel coma	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P
281	7	Fisioterapia in neurologia	Trattamento della persona	Fisioterapia nello stroke	Enunciare: generalità, inquadramento, etiopatogenesi, indici generali di gravità e possibili danni associati nello stroke	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
282	8	Fisioterapia in neurologia	Trattamento della persona	Fisioterapia nello stroke	Realizzare il trattamento fisioterapico dello stroke	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P
283	9	Fisioterapia in neurologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Fisioterapia nello stroke	Valutare il raggiungimento e il mantenimento del massimo livello di autonomia nella fase degli esiti dello stroke in riferimento alla valutazione degli outcome	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P
284	10	Fisioterapia in neurologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Fisioterapia nelle mielolesioni	Enunciare generalità, inquadramento, etiopatogenesi, gli indici generali di gravità e possibili danni associati nelle mielolesioni, in riferimento alla valutazione e classificazione A.S.I.A.	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
285	11	Fisioterapia in neurologia	Trattamento della persona	Fisioterapia nelle mielolesioni	Realizzare il trattamento fisioterapico delle mielolesioni	Particolareggiata	Interpretativa	Pratica	P
286	12	Fisioterapia in neurologia	Trattamento della persona	Fisioterapia nelle mielolesioni	Elaborare l'intervento fisioterapico negli esiti delle mielolesioni in riferimento all'outcome: dalla facilitazione neuromuscolare alla ripresa delle autonomie ed il reinserimento sociale tramite opportuni ausilii e adattamenti ambientali	Particolareggiata	Interpretativa	Pratica	P
287	13	Fisioterapia in neurologia	Trattamento della persona	Fisioterapia nelle patologie del sistema nervoso periferico	Rilevare gli indici di gravità e i meccanismi di recupero delle neurolesioni periferiche in riferimento al bilancio motorio, sensitivo, osteo - articolare, radiologico, delle complicanze e del dolore	Generale	Interpretativo	Pratica	P
288	14	Fisioterapia in neurologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Fisioterapia nelle patologie del sistema nervoso periferico	Rilevare i dati provenienti da indagini strumentali per la definizione del programma di fisioterapia	Generale	Interpretativa	Pratica	P
289	15	Fisioterapia in neurologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Fisioterapia nelle patologie del sistema nervoso periferico	Illustrare l'etiopatogenesi, i segni e i sintomi nelle lesioni dei nervi cranici con particolare riferimento alla paralisi del VII° nervo cranico	Generale	Mnemonica	Teorica	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
290	16	Fisioterapia in neurologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Fisioterapia nelle patologie del sistema nervoso periferico	Illustrare l' etiopatogenesi, i segni e i sintomi della sindrome di Guillain-Barrè e delle neuropatie degenerative ereditarie	Generale	Mnemonica	Teorica	P
291	17	Fisioterapia in neurologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Fisioterapia nelle patologie del sistema nervoso periferico	Enunciare segni e sintomi nelle radicolopatie riferite al plesso brachiale, lombare e sacrale	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
292	18	Fisioterapia in neurologia	Trattamento della persona	Fisioterapia nelle patologie del sistema nervoso periferico	Realizzare il trattamento riabilitativo nelle lesioni del sistema nervoso periferico	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
293	19	Fisioterapia in neurologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Fisioterapia nelle atassie	Illustrare le diverse forme di atassia	Generale	Mnemonica	Teorica	P
294	20	Fisioterapia in neurologia	Trattamento della persona	Fisioterapia nelle atassie	Conoscere i principi del trattamento riabilitativo dell'atassia cerebellare e dell'atassia vestibolare in fase acuta e post acuta, con riferimento alle strategie di adattamento e di compensazione tramite opportuni ausilii	Generale	Interpretativa	Teorica	P
295	21	Fisioterapia in neurologia	Trattamento della persona	Tecniche in Fisioterapia	Enunciare le origini, l'evoluzione e le applicazioni dei principali approcci fisioterapici in neuroriabilitazione.	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
296	22	Fisioterapia in neurologia	Trattamento della persona	Psicomotricità	Realizzare attività pratica su di sé con esperienze di attività psicomotoria e tecniche di rilassamento	Generale	Interpretativa	Autonoma	P
297	23	Fisioterapia in neurologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione funzionale neurologica	Valutare utilizzando sistemi appropriati l'integrità, le attività e le limitazioni strutturali e funzionali, con riferimento alla partecipazione alla vita sociale e sue restrizioni, in persone con lesioni del sistema nervoso	Particolareggiata	Interpretativa	Pratica	P
298	24	Fisioterapia in neurologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione funzionale neurologica	Valutare i fattori contestuali: ambiente e persone in persone con lesioni del sistema nervoso	Particolareggiata	Interpretativa	Pratica	P
299	1	Ortopedia e Traumatologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Generalità in ortopedia e traumatologia	Esporre le generalità dell'esame clinico in ortopedia: indagine anamnestica, esame obiettivo, indagini strumentali.	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
300	2	Ortopedia e Traumatologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Affezioni dell'infanzia e dell'adolescenza	Esporre il quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle patologie congenite dell'accrescimento e delle malattie neuromuscolari in età infantile	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
301	3	Ortopedia e Traumatologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Alterazioni infiammatorie, infettive e tumorali	Esporre il quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle patologie delle ossa e delle articolazioni, infiammatorie, infettive e delle patologie neoplastiche	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
302	4	Ortopedia e Traumatologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Alterazioni ossee metaboliche, circolatorie e degenerative	Esporre il quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle patologie ossee su base metabolica, su base circolatorio-ischemica e patologie degenerative	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
303	5	Ortopedia e Traumatologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Generalità sulle fratture	Esporre le caratteristiche dell'eziopatogenesi, dell'anatomia patologica, il quadro clinico, le complicanze delle fratture in generale e la fisiologia della osteogenesi riparativa delle fratture e le generalità sulle loro terapie conservative e chirurgiche	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
304	6	Ortopedia e Traumatologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Lussazioni e distorsioni	Esporre le caratteristiche del quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle lussazioni e delle distorsioni	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
305	7	Ortopedia e Traumatologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Lesioni tendinee e muscolari	Esporre le caratteristiche dil quadro clinico, l'eziopatogenesi e la terapia delle lesioni tendinee e muscolari	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
306	8	Ortopedia e Traumatologia	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Chirurgia ortopedica e traumatologica	Esporre le principali tecniche chirurgiche, le relative vie d'accesso negli interventi di sostituzione protesica articolare, osteosintesi di fratture, di ricostruzione capsulo-legamentose, muscolo-tendinee e di correzione dei dismorfismi nei vari distretti corporei	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
307	1	Fisiopatologia dell'apparato locomotore	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Fisiopatologia delle articolazioni	Individuare le proprietà viscoelastoplastiche dei tessuti biologichi e la fisiopatologia delle retrazioni delle componenti viscoelastiche articolari e miofasciali	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
308	2	Fisiopatologia dell'apparato locomotore	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Fisiopatologia muscolare	Individuare la fisiopatologia e i principi di intervento riguardanti: la contrattura muscolare, lo spasmo muscolare, i trigger point, la miogelosi, le aderenze tra diversi tessuti	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
309	3	Fisiopatologia dell'apparato locomotore	Fisiopatologia dell'attività fisica e malattie dell'apparato locomotore	Fisiopatologia muscolare	Individuare la fisiopatologia e i principi di intervento riguardanti l'ipotrofia muscolare, il deficit di forza e di resistenza muscolare e i principi dell'allenamento della performance muscolare	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
310	1	Fisioterapia in ortopedia e traumatologia	Trattamento della persona	Fisioterapia	Stilare un programma per la prevenzione e l'educazione terapeutica nell'osteoartrosi	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
311	2	Fisioterapia in ortopedia e traumatologia	Trattamento della persona	Fisioterapia	Enunciare i contenuti delle principali linee guida e protocolli nella rieducazione funzionale delle patologie ortopediche e traumatologiche del rachide, dell'arto superiore e dell'arto inferiore.	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
312	1	Massoterapia	Trattamento della persona	Massaggio terapeurico	Definire le origini del massaggio, i presupposti teorici e basi neurofisiologiche, gli effetti meccanici d'azione	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	P
313	2	Massoterapia	Trattamento della persona	Massaggio terapeurico	Individuare le caratteristiche delle diverse tecniche di massaggio e i relativi effetti, indicazioni e controindicazioni assolute e relative, generali e specifiche di ogni tecnica e le zone di precauzione	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	P
314	3	Massoterapia	Trattamento della persona	Massaggio terapeutico	Eseguire il trattamento del rachide cervicale, dorsale, lombare, arto superiore e inferiore posizionando la persona e applicando correttamente le manovre più adeguate	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	T
315	4	Massoterapia	Trattamento della persona	Massaggio terapeutico	Eseguire le manovre di risoluzione della contrattura muscolare e di risoluzione delle aderenze cicatriziali	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
316	5	Massoterapia	Trattamento della persona	Massaggio connettivale reflessogeno	Esporre i principi generali del massaggio connettivale	Generale	Mnemonica	Non richiesta	P
317	6	Massoterapia	Trattamento della persona	Massaggio connettivale reflessogeno	Eseguire manovre di massaggio connettivale secondo le impostazioni di diverse scuole	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	T
318	7	Massoterapia	Trattamento della persona	Linfodrenaggio	Esporre i fondamenti teorici del linfodrenaggio: linfa e circolazione linfatica, legge di Starling, generalità sull'esecuzione, effetti del linfodrenaggio, indicazioni e controindicazioni	Generale	Mnemonica	Non richiesta	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
319	8	Massoterapia	Trattamento della persona	Linfodrenaggio	Eseguire le manovre di base del linfodrenaggio nei diversi distretti corporei.	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	T
320	1	Terapia fisica	Trattamento della persona	Strumenti fisioterapici	Descrivere, attraverso la letteratura scientifica, effetti, indicazioni e controindicazioni di utilizzo delle principali energie fisiche utilizzate a scopo terapeutico	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
321	2	Terapia fisica	Trattamento della persona	Metodologia fisioterapica	Interpretare la documentazione clinica, la diagnosi di patologia e l' indicazione medica ai fini della somministrazione di energie fisiche a scopo terapeutico nell'ambito del programma fisioterapico	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P
322	3	Terapia fisica	Trattamento della persona	Trattamento fisioterapico	Impostare trattamenti di terapia fisica con le più recenti apparecchiature di elettroterapia, fototerapia, termoterapia, ultrasuonoterapia, laserterapia, magnetoterapia, elettroterapia analgesica, elettroterapia funzionale	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P
323	4	Terapia fisica	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione fisioterapica	Valutare in itinere e al termine del ciclo di trattamento il risultato terapeutico delle terapie fisiche applicate e riconoscere sulla persona eventuali effetti indesiderati/danni causati da un utilizzo ed applicazione incongrua	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P
324	1	Reumatologia	Patologia sistematica integrata	Principi generali	Esporre i concetti generali, e la classificazione delle principali malattie reumatiche ed i cenni generali sul loro trattamento farmacologico	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
325	2	Reumatologia	Patologia sistematica integrata	Principi generali	Esporre le principali procedure medico-diagnostiche: esami di laboratorio, indagini radiologiche, utilizzati nella valutazione delle patologie reumatiche	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
326	3	Reumatologia	Patologia sistematica integrata	Principi generali	Definire le caratteristiche riparative dei tessuti molli nei vari stadi della flogosi e nelle condizioni post-traumatiche e post-chirurgiche	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
327	4	Reumatologia	Patologia sistematica integrata	Dolore articolare	Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia nei problemi di dolore articolare, loco-regionale	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
328	5	Reumatologia	Patologia sistematica integrata	Artrite reumatoide	Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia dell'artrite reumatoide e delle altre malattie sinoviali	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
329	6	Reumatologia	Patologia sistematica integrata	Spondiloartriti	Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia nelle spondiloartropatie e nelle artropatie infettive	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
330	7	Reumatologia	Patologia sistematica integrata	Connettiviti	Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia nelle connettiviti	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
331	8	Reumatologia	Patologia sistematica integrata	Osteoartrosi, Malattie dell'osso	Delineare il quadro clinico, l'eziopatogenesi e cenni di terapia, nelle malattie di ossa, cartilagine e connettivo	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
332	1	Medicina fisica riabilitativa in reumatologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione clinica in reumatologia	Eseguire la valutazione delle patologie reumatiche: anamnesi, esame obiettivo generale e distrettuale, valutazione clinica	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
333	2	Medicina fisica riabilitativa in reumatologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione clinica in reumatologia	Analizzare i comportamenti riferibili ai fattori psicosociali associati, che talora limitano il raggiungimento degli obiettivi riabilitativi	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
334	3	Medicina fisica riabilitativa in reumatologia	Trattamento della persona	Indicazioni e controindicazioni in reumatologia	Analizzare i bisogni generali, le indicazioni e controindicazioni delle modalità di applicazione di terapia fisica, terapia termale e terapie non convenzionali in reumatologia	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
335	1	Fisioterapia in reumatologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione funzionale in reumatologia	Utilizzare le principali scale di valutazione adottate in ambito reumatologico riguardanti: lo stato psico-affettivo; la qualità della vita, l' attività della vita quotidiana; la disabilità funzionale	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
336	2	Fisioterapia in reumatologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione funzionale in reumatologia	Eseguire la valutazione differenziale del dolore reumatologico attraverso l'anamnesi e l'esame obiettivo, utilizzando le opportune scale di misurazione.	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
337		Fisioterapia in reumatologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Trattamento fisioterapico in reumatologia	Applicare le tecniche per l'approccio ai diversi tipi di dolore nelle diverse fasi e stadi delle malattie reumatiche	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
338	3	Fisioterapia in reumatologia	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione funzionale in reumatologia	Applicare le procedure usate per la valutazione globale della persona con malattia reumatologica	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
339	4	Fisioterapia in reumatologia	Trattamento della persona	Trattamento fisioterapico in reumatologia	Individuare i principi della relazione fisioterapista-persona nella gestione delle malattie reumatiche; dell'educazione della persona, della sua autogestione e del coinvolgimento dei familiari.	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
340	5	Fisioterapia in reumatologia	Trattamento della persona	Trattamento fisioterapico in reumatologia	Realizzare un programma di economia gestuale e articolare e di prevenzione dei danni articolari nell' utilizzo di ausili e/o di applicazioni di splint/ortesi nelle malattie reumatiche	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
341	6	Fisioterapia in reumatologia	Trattamento della persona	Trattamento fisioterapico in reumatologia	Realizzare un programma di fisioterapia di gruppo con Persone con diagnosi di patologia reumatica	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
342	1	Fisioterapia nell'apparato locomotore	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione funzionale	Eseguire una valutazione funzionale differenziale della rigidità articolare	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
343	2	Fisioterapia nell'apparato locomotore	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione funzionale	Eseguire una valutazione funzionale differenziale dell'ipotrofia muscolare, del deficit di forza e di resistenza muscolare	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
344	3	Fisioterapia nell'apparato locomotore	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione funzionale	Eseguire la valutazione funzionale differenziale del dolore attraverso l'anamnesi e l'esame obiettivo ed utilizzando le opportune scale di misurazione	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
345	4	Fisioterapia nell'apparato locomotore	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione funzionale	Eseguire la valutazione delle alterazioni delle sensibilità da danno periferico utilizzando gli opportuni strumenti e scale	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
346	5	Fisioterapia nell'apparato locomotore	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione funzionale	Eseguire la valutazione funzionale differenziale dei dismorfismi e delle deviazioni sui diversi piani	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
347	6	Fisioterapia nell'apparato locomotore	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione funzionale	Eseguire la valutazione funzionale differenziale dei compensi nella deambulazione	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
348	7	Fisioterapia nell'apparato locomotore	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione funzionale	Eseguire la valutazione funzionale differenziale dei compensi nella funzione prensile-manipolativa/non-manipolativa	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
349	8	Fisioterapia nell'apparato locomotore	Trattamento della persona	Fisioterapia	Eseguire lo stretching, il movimento passivo continuo e le tecniche di inibizione neuromuscolare e di rilassamento generalizzato gli effetti, le indicazioni e controindicazioni e le modalità di applicazione dei diversi distretti	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
350	9	Fisioterapia nell'apparato locomotore	Trattamento della persona	Fisioterapia	Eseguire le mobilizzazioni delle articolazioni periferiche dell'arto superiore, inferiore e del rachide	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
351	10	Fisioterapia nell'apparato locomotore	Trattamento della persona	Fisioterapia	Realizzare un programma di Fisioterapia per il recupero dell'ipotrofia muscolare, il deficit di forza e di resistenza muscolare (allenamento)	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
352	11	Fisioterapia nell'apparato locomotore	Trattamento della persona	Fisioterapia	Realizzare un programma di rieducazione funzionale del cammino comprensivo della proposta degli ausili più opportuni	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
353	1	Ginecologia e ostetricia	Medicina della riproduzione e materno-infantile	La Gravidanza e il parto	Esporre i fenomeni gravidici generali, il monitoraggio longitudinale, la motricità e sensorialità del feto, i fenomeni dinamici e meccanici del parto	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
354	2	Ginecologia e ostetricia	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Il Prolasso genitale e l'incontinenza urinaria	Esporre l'etiopatogenesi, diagnosi e terapia del prolasso genitale e dell'incontinenza urinaria	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
355	1	Fisioterapia in ginecologia e ostetricia	Trattamento della persona	Preparazione alla nascita	Interpretare il programma fisioterapico per la prevenzione della lombalgia e dell'incontinenza urinaria in gravidanza in seguito alle modificazioni dell'organismo materno	Particolareggiata	Mnemonica	Teorica	P
356	1	Fisioterapia nelle disabilità viscerali	Trattamento della persona	Fisioterapia perineale	Enunciare l'eziologia e la fisiopatologia dell'incontinenza uro-fecale neurologica e non neurologica, la classificazione delle incontinenze urinarie femminili	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
357	2	Fisioterapia nelle disabilità viscerali	Trattamento della persona	Fisioterapia perineale	Distinguere il significato degli esami funzionali ai fini della definizione degli obiettivi di trattamento fisioterapico e della pianificazione del programma (urodinamica, test elettrofisiologici, defecografia, manometria ano-rettale)	Generale	Decisionale	Teorica	P
358	3	Fisioterapia nelle disabilità viscerali	Trattamento della persona	Fisioterapia perineale	Distinguere i principi metodologici del trattamento fisioterapico della incontinenza urinaria e fecale non neurogene e di quelle neurogene	Generale	Decisionale	Teorica	P
359	4	Fisioterapia nelle disabilità viscerali	Trattamento della persona	Fisioterapia perineale	Distinguere le indicazioni e le controindicazioni di utilizzo terapeutico di Biofeedback, F.E.S. e cinesiterapia del piano perineale	Generale	Decisionale	Teorica	P
360	1	Pediatria generale e specialistica	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Prevenzione in pediatria	Esporre le generalità degli screening neonatali e la loro applicazione	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
361	2	Pediatria generale e specialistica	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Prevenzione in pediatria	Esporre le principali malattie infettive, e le loro complicanze, la tipologia delle vaccinazioni e le complicanze	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
362	3	Pediatria generale e specialistica	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Neonatologia	Delinare le principali complicanze del neonato pretermine: neurologiche, vascolari, cardio-respiratorie, muscolo-scheletriche, gastro-enteriche	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
363	4	Pediatria generale e specialistica	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Malattie pediatriche	Esporre le caratteristiche dell' etiopatogenesi, del quadro clinico e terapia delle principali patologie pediatriche	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
364	5	Pediatria generale e specialistica	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Fisiopatologia dell'apparato cardio-circolatorio e respiratorio	Individuare le principali caratteristiche fisiopatologiche e di adattamento degli apparati cardio-circolatorio e respiratorio del soggetto in età pediatrica, distinguendone le peculiarità rispetto al soggetto adulto	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
365	1	Sviluppo motorio	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Ontogenesi e Scale di sviluppo	Delineare il significato dell'essere bambino, il suo sviluppo e la sua interpretazione nella storia: dal modello adultometrico, al modello statistico (principali scale di sviluppo: Gesell, Milani-Gidoni, Brazelton), al modello analitico	Generale	Interpretativa	Non richiesta	P
366	2	Sviluppo motorio	Medicina della riproduzione e materno-infantile	La funzione	Esporre il concetto di esigenza-funzione: motricità fetale, sviluppo delle funzioni per la sopravvivenza e per la vita di relazione	Generale	Mnemonica	Non richiesta	P
367	3	Sviluppo motorio	Medicina della riproduzione e materno-infantile	La sopravvivenza, l'alimentazione, la difesa	Descrivere lo sviluppo delle competenze antigravitarie: riflessi, organizzatori di funzioni, traccianti,raddrizzamento e difesa (afferramento, paracaduti, equilibrio)	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
368	4	Sviluppo motorio	Medicina della riproduzione e materno-infantile	La postura	Descrivere lo sviluppo della postura seduta in rapporto allo sviluppo della manipolazione	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
369	5	Sviluppo motorio	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Lo spostamento orizzontale	Descrivere lo sviluppo delle capacità motorie per lo spostamento orizzontale, i passaggi posturali e il cammino	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	P
370	6	Sviluppo motorio	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Generalità	Esporre gli elementi che caratterizzano lo sviluppo dei sistemi: muscolo-scheletrico, cardio-polmonare, neurologico centrale e periferico, nella fascia 0-14 anni	Generale	Mnemonica	Non richiesta	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
371	7	Sviluppo motorio	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	Esporre le caratteristiche dello sviluppo psico-affettivo del bambino nei primi anni di vita: integrazione e interazione fra sviluppo cognitivo, motorio e relazionale	Generale	Mnemonica	Non richiesta	P
372	8	Sviluppo motorio	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	Esporre le caratteristiche della costruzione e lo sviluppo dell'identità: mondo esterno-mondo interno	Generale	Mnemonica	Non richiesta	P
373	9	Sviluppo motorio	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	Esporre gli aspetti psicologici della comunicazione e dell'ascolto, linguaggio verbale e non - verbale. Il significato del gioco nella vita di relazione	Generale	Mnemonica	Non richiesta	P
374	1	Neuropsichiatria infantile	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Paralisi cerebrale infantile	Individuare la definizione di paralisi cerebrale infantile: dal concetto di lesione al concetto di paralisi	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
375	2	Neuropsichiatria infantile	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Paralisi cerebrale infantile	Esporre le caratteristiche della classificazione delle paralisi cerebrale infantili secondo diversi autori	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
376	3	Neuropsichiatria infantile	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Paralisi cerebrali infantili	Enunciare le caratteristiche delle diverse forme di paralisi cerebrale infantile: tetraplegia, diplegia, emiplegia, atassia, discinesia	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	L
377	4	Neuropsichiatria infantile	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Paralisi cerebrale infantile	Individuare le caratteristiche dell'analisi del movimento, del suo aspetto intenzionale e dell'analisi percettiva delle sensazioni	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
378	5	Neuropsichiatria infantile	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Disprassia	Esporre le caratteristiche degli elementi connotativi e le indicazioni terapeutiche della disprassia, dei disturbi di attenzione e della dislessia	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
379	6	Neuropsichiatria infantile	Malattie neurologiche e degli organi di senso	Epilessia	Esporre le principali forme di epilessia e il loro trattamento	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
380	7	Neuropsichiatria infantile	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Disturbi dello sviluppo cognitivo	Esporre i principi generali di classificazione, diagnosi e terapia del ritardo mentale e i disordini dello sviluppo cognitivo nelle diverse patologie pediatriche d'interesse fisioterapico.	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
381	8	Neuropsichiatria infantile	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Distrofia muscolare	Individuare i segni e la prognosi della distrofia muscolare progressiva, delle miopatie congenite e atrofie muscolari spinali	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
382	9	Neuropsichiatria infantile	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Disordini pervasivi dello sviluppo	Delineare gli elementi identificativi delle principali sindromi dismetaboliche, disgenetiche e malformative	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
383	10	Neuropsichiatria infantile	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Spina bifida	Individuare la clinica, il livello di lesione e le complicanze malformative della spina bifida	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
384	1	Medicina fisica riabilitativa in pediatria	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Nascita prematura ed intervento abilitativo	conoscere le problematiche cliniche più importanti del neonato prematuro: asfissia, patologia respiratoria e neurologica	Generale	Interpretativa	Teorica	L
385	2	Medicina fisica riabilitativa in pediatria	Medicina della riproduzione e materno-infantile	Nascita prematura ed intervento abilitativo	Enunciare le caratteristiche dell'esame neurologico e neuroevolutivo del neonato e i principi fondamentali dell'osservazione valutazione del bambino prematuro: l'approccio comportamentale e i General Movements	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	L
386	3	Medicina fisica riabilitativa in pediatria	Trattamento della persona	Approccio integrato	Enunciare le caratteristiche dell'approccio olistico, il processo evolutivo, il concetto di abilitazione-riabilitazione, la centralità della famiglia.	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	L
387	1	Fisioterapia in pediatria	Trattamento della persona	Massaggio infantile	Enunciare le caratteristiche specifiche del massaggio infantile	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
388	2	Fisioterapia in pediatria	Trattamento della persona	Nascita prematura ed intervento abilitativo	Enunciare i principi generali di "care" del prematuro in Terapia Intensiva Neonatale: cura posturale, ausili, facilitazioni delle funzioni posturomotorie, sensoriali e alimentari nel neonato	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
389	3	Fisioterapia in pediatria	Trattamento della persona	Fisioterapia delle disabilità infantili con danno neurologico	Impostare un programma fisioterapico di trattamento delle disabilità infantili con danno neurologico	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P
390	4	Fisioterapia in pediatria	Trattamento della persona	Fisioterapia nelle Paralisi cerebrali infantili	Enunciare i criteri di osservazione del bambino con paralisi cerebrale infantile: trattamento prognostico	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
391	5	Fisioterapia in pediatria	Metodologie e tecniche diagnostiche	Fisioterapia nelle malattie neuromuscolari	Enunciare i principi fondamentali di valutazione e gli strumenti dell'intervento fisioterapico nelle malattie neuromuscolari	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
392	6	Fisioterapia in pediatria	Trattamento della persona	Fisioterapia nelle lesioni ostetriche	Enunciare le caratteristiche del trattamento fisioterapico delle lesioni ostetriche del plesso brachiale	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
393	7	Fisioterapia in pediatria	Trattamento della persona	Fisioterapia nei dismorfismi	Enunciare i principi fondamentali di valutazione e gli strumenti dell'intervento fisioterapico nei dismorfismi	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
394	8	Fisioterapia in pediatria	Trattamento della persona	Fisioterapia nei dismorfismi	Enunciare le caratteristiche del trattamento fisioterapico ed ortesico nelle varie tipologie di piede torto congenito	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
395	9	Fisioterapia in pediatria	Trattamento della persona	Fisioterapia nella Spina Bifida	Enunciare le caratteristiche del trattamento fisioterapico ed ortesico della spina bifida	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
396	10	Fisioterapia in pediatria	Trattamento della persona	Fisioterapia nelle patologie cardiopolmonari	Enunciare le caratteristiche del trattamento di fisioterapia nelle patologie cardiopolmonari del bambino con disabilità complesse e conoscerne il percorso assistenziale dall'ospedale al territorio	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
397	11	Fisioterapia in pediatria	Trattamento della persona	Fisioterapia nella oncoematologia in pediatria	Enunciare le caratteristiche del trattamento fisioterapico: interventi preventivi, interventi funzionali, interventi supportivi o di cura e interventi palliativi	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
398	12	Fisioterapia in pediatria	Trattamento della persona	Intervento centrato sulla famiglia	Enunciare le caratteristiche dell'"intervento centrato sulla famiglia", gli elementi rilevanti delle famiglie multiculturali, del bambino "straniero" e della capacità di adattamento del bambino	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
399	1	Geriatria	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Sociologia	Delineare il cambiamento degli assetti demografici in Italia e in UE, i mutamenti in atto relativamente alla organizzazione familiare, alle associazioni di volontariato, in riferimento all'anziano con disabilità legata fisiologicamente all' invecchiamento	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
400	2	Geriatria	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Programmazione sanitaria	Delineare i " bisogni " della persona anziana, i concetti di speranza di vita e speranza di vita senza disabilità; la rete socio-assistenziale rivolta agli anziani	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
401	3	Geriatria	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Programmazione sanitaria	Descrivere il ruolo del Fisioterapista in ciascuna delle strutture facenti parte della rete socio-assistenziale:	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	L
402	4	Geriatria	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Medicina legale	Descrivere le implicazioni giuridiche della applicazione di contenzione fisica negli anziani a rischio di danno per sè e per gli altri	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
403	5	Geriatria	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Prevenzione	Descrivere i principi generali di condotte favorenti il mantenimento della salute nell'anziano (prevenzione primaria e secondaria)	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	L
404	6	Geriatria	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Prevenzione	Descrivere un programma individualizzato di Fisioterapia di tipo preventivo delle cadute nell'anziano	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	L
405	7	Geriatria	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Medicina di comunità	Descrivere le peculiarità assistenziali-cliniche dell'anziano con pluripatologia e/o disabilità sia che viva a domicilio che in struttura assistenziale	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	L
406	8	Geriatria	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Metodologia clinica	Descrivere il concetto di " valutazione multidimensionale geriatrica" ,gli strumenti di valutazione di competenza, coinvolgendo i care-givers in interventi di riattivazione personalizzati.	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	L
407	9	Geriatria	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Grandi sindromi geriatriche	Descrivere il quadro poli-patologico, come questo determini una riduzione dell' attività e riconoscerene i sintomi più evidenti	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	L
408	10	Geriatria	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Grandi sindromi geriatriche	Descrivere come: depressione, isolamento, carenza affettiva ed economica, disturbi del sonno, deficit sensitivi e sensoriali collegati all'invecchiamento, possano intervenire sulle abilità e la motivazione dell'anziano	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	L
409	11	Geriatria	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Grandi sindromi geriatriche	Descrivere le implicazione rispetto all' autonomia nelle A.D.L. : problemi nutrizionali dell'anziano e dell'anziano allettato, problemi legati alla incontinenza, la partecipazione in famiglia e nel tessuto sociale, problemi legati al deterioramento mentale, alle demenze e al delirio.	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	L
410	12	Geriatria	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Grandi sindromi geriatriche	Descrivere gli effetti patologici di allettamento e immobilizzazione per prevenirli attraverso indicazioni ai care-givers	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	L
411	13	Geriatria	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Grandi sindromi cliniche	Descrivere le particolari implicazioni cliniche legate all'età geriatrica di: cardiopatia ischemica, scompenso cardiaco, ipertensione arteriosa, diabete mellito, insufficienza renale e malattie reumatiche	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
412	14	Geriatria	Clinica medica, chirurgia e cure primarie	Terapia e farmacologia	Riconoscere gli effetti collaterali, che possono interferire con il trattamento di fisioterapia, dei più comuni farmaci utilizzati in caso di decadimento psicofisico e nella sedazione	Generale	Decisionale	Non richiesta	L
413	1	Fisioterapia in geriatria	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione fisioterapica	Realizzare un programma di fisioterapia dell'anziano a domicilio, in RSA, struttura protetta, lungodegenza	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
414	2	Fisioterapia in geriatria	Metodologie e tecniche diagnostiche	Valutazione fisioterapica	Valutare attraverso adeguate scale di valutazione eventuali menomazioni multiple compresa la valutazione delle funzioni cognitive, la limitazione delle attività con particolare riferimento a quelle modificabili attraverso l'intervento fisioterapico, valutare la restrizione della partecipazione alla vita sociale con particolare riferimento alla individuazione degli obiettivi di progetto	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P
415	3	Fisioterapia in geriatria	Trattamento della persona	Trattamento fisioterapico	Classificare ortesi e ausili con particolare riferimento alla sicurezza e alla facilità di gestione autonoma dell'anziano	Particolareggiata	Decisionale	Teorica	P
416	1	Fisioterapia speciale	Metodologie e tecniche diagnostiche	Fisiopatologia clinica delle ustioni	Illustrare la definizione di ustione e la loro classificazione ai fini di una corretta diagnosi fisioterapica	Generale	Mnemonica	Teorica	P
417	2	Fisioterapia speciale	Trattamento della persona	Fisiopatologia clinica delle ustioni	Enunciare le caratteristiche della malattia da ustione nei suoi effetti locali e sistemici, i principi della metodologia di cura in fase di emergenza ai fini di una corretta pianificazione dell'intervento fisioterapico precoce	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
418	3	Fisioterapia speciale	Metodologie e tecniche diagnostiche	Fisiopatologia clinica delle ustioni	Enunciare la fisiopatologia della cicatrice da ustione, i cheloidi e le cicatrici ipertrofiche e retraenti	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
419	4	Fisioterapia speciale	Trattamento della persona	Chirurgia nelle ustioni	Conoscere i trattamenti chirurgici la metodologia della assistenza post-operatoria con le specifiche indicazioni e controindicazioni al trattamento di fisioterapia.	Generale	Interpretativa	Teorica	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
420	5	Fisioterapia speciale	Trattamento della persona	Fisioterapia nelle ustioni	Conoscere la valutazione fisioterapica della persona ustionata durante la fase di copertura e riepitelizzazione delle aree ustionate, nella fase di rimodellamento delle cicatrici e nella fase di stabilizzazione: individuazione dei problemi prioritari	Particolareggiata	Decisionale	Teorica	P
421	6	Fisioterapia speciale	Trattamento della persona	Fisioterapia nelle ustioni	Conoscere gli obiettivi del programma fisioterapico durante la fase di copertura e riepitelizzazione delle aree ustionate, nella fase di rimodellamento delle cicatrici e nella fase di stabilizzazione	Particolareggiata	Decisionale	Teorica	P
422	7	Fisioterapia speciale	Trattamento della persona	Fisioterapia nelle ustioni	Conoscere il bendaggio elastocompessivo per lo scollamento e rimodellamento della cicatrice in fase post acuta	Particolareggiata	Decisionale	Teorica	P
423	8	Fisioterapia speciale	Trattamento della persona	Fisioterapia nello sport	Enunciare i principi e le caratteristiche generali dell'allenamento: basi fisiopatologiche ed aspetti pratici	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
424	9	Fisioterapia speciale	Trattamento della persona	Fisioterapia nello sport	Enunciare i principi dei programmi di fisioterapia in ambito sportivo	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
425	10	Fisioterapia speciale	Trattamento della persona	Fisioterapia nello sport	Classificare le principali scale di valutazione dei problemi e sintomi in ambito sportivo	Particolareggiata	Decisionale	Teorica	P
426	11	Fisioterapia speciale	Trattamento della persona	Fisioterapia nello sport	Enunciare le caratteristiche del corretto intervento di primo soccorso nello sportivo in relazione a traumi muscolari, articolari ed ossei	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
427	12	Fisioterapia speciale	Trattamento della persona	Fisioterapia nello sport	Enunciare i principi basilari, le tecniche, le indicazioni e le controindicazioni, i materiali impiegati nel bendaggio funzionale e le modalità per effettuarlo nelle principali articolazioni	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
428	13	Fisioterapia speciale	Trattamento della persona	Terapia manuale	Esporre i principi generali e i principali concetti di Terapia Manuale	Generale	Mnemonica	Non richiesta	P
429	1	Terapia occupazionale	Medicina e sanità pubblica	Generalità in terapia occupazionale	Esporre la definizione e i principi teorici della terapia occupazionale ed il profilo professionale del terapista occupazionale	Generale	Mnemonica	Non richiesta	P
430	2	Terapia occupazionale	Medicina e sanità pubblica	Concetti di autonomia e indipendenza-valutazione	Enunciare i concetti di autonomia, indipendenza, "acquisizione di abilità", "limitazione funzionale" e "stato di dipendenza".	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
431	3	Terapia occupazionale	Medicina e sanità pubblica	Intervento riabilitativo	Enunciare le modalità di intervento e di attuazione dei programmi riabilitativi in terapia occupazionale in riferimento alle principali disabilità	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
432	4	Terapia occupazionale	Trattamento della persona	Attività della vita quotidiana	Applicare le modalità operative che favoriscono le abilità negli spostamenti, le abilità manuali, l'autonomia nelle A.D.L.	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
433	5	Terapia occupazionale	Trattamento della persona	Ausili, ortesi e protesi	Illustrare la definizione di "ausilio", "ortesi" e "protesi"e le ortesi di riposo, le ortesi di correzione, le ortesi funzionali statiche e dinamiche	Generale	Mnemonica	Teorica	P
434	6	Terapia occupazionale	Trattamento della persona	Ausili, ortesi e protesi	Agire in base alla normativa vigente in materia di ausili, di accessibilità degli edifici pubblici e privati, di controllo ambientale, di mobilità e adattamenti per la casa o per altri edifici	Particolareggiata	Decisionale	Autonoma	P
435	7	Terapia occupazionale	Trattamento della persona	Ausili	Enunciare le caratteristiche degli ausili per la cura e la protezione personale, comprese qualità, caratteristiche, materiali e criteri per la prevenzione, per la mobilità personale, lo sport, il tempo libero e per la comunicazione	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
436	8	Terapia occupazionale	Trattamento della persona	Ausili	Elaborare un'attività per l'utilizo degli ausili proposti alla Persona e ai care-giver	Particolareggiata	Interpretativa	Pratica	P
437	9	Terapia occupazionale	Trattamento della persona	Ausili	Enunciare le caratteristiche dei possibili adattamenti delle autovetture per persone disabili o parzialmente abili e la normativa per l'ottenimento della "patente speciale"	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
438	10	Terapia occupazionale	Trattamento della persona	Protesi	Illustrare materiali e componenti delle protesi per gli arti superiori e inferiori e per le protesi speciali	Generale	Mnemonica	Teorica	P
439	1	Statistica medica	Metodologia clinica	Statistica descrittiva	Esporre le caratteristiche degli indicatori di sintesi numerica delle unità statistiche quantitative con particolare riguardo alla distribuzione gaussiana: media, deviazione standard	Generale	Mnemonica	Non richiesta	
440	2	Statistica medica	Metodologia clinica	Statistica descrittiva	Esporre le caratteristiche delle componenti del grafico: grafici semplici e complessi, istogrammi a colonne e a torta, diagramma a scatola o boxplot	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
441	3	Statistica medica	Metodologia clinica	La probabilità	Esporre le caratteristiche delle funzioni di probabilità per misure e per categorie	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
442	4	Statistica medica	Metodologia clinica	Statistica inferenziale	Esporre le caratteristiche del campione statistico e le tecniche di campionamento con randomizzazione semplice, stratificata, a cluster, per immissione successiva, in modo sistematico	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
443	5	Statistica medica	Metodologia clinica	Statistica inferenziale	Esporre il procedimento di stima, la differenza tra misura e stima, l'errore standard della misura media campionaria e della frequenza media campionaria., la standardizzazione della normale sull'errore standard, limiti di confidenza e loro utilità per la valutazione evidence based	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
444	6	Statistica medica	Metodologia clinica	Statistica inferenziale	Esporre le caratteristiche della standardizzazione della normale sull'errore standard, i limiti di confidenza e la loro utilità per la valutazione evidence based delle conoscenze	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
445	1	Metodologia della ricerca	Metodologia clinica	Principi generali	Conoscere la storia dell'Evidence based Medicine e i principi dell'Evidence based Practice in Fisioterapia, le fonti di ricerca (primarie, secondarie, terziarie), i diversi tipi di studio clinico e la gerarchia delle evidenze e il processo di revisione di una rivista indicizzata	Generale	Interpretativa	teorica	P
446	2	Metodologia della ricerca	Metodologia clinica	Principi generali	Rilevare le modalità principali della ricerca quantitativa e qualitativa, le caratteristiche psicometriche di un sistema di misura in Fisioterapia	Generale	Interpretativa	Pratica	P
447	3	Metodologia della ricerca	Metodologia clinica	Principi generali	Formulare un quesito clinico di ricerca	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P
448	4	Metodologia della ricerca	Metodologia clinica	Ricerca bibliografica	Impostare le strategie di ricerca utilizzando parole chiave, termini liberi, thesaurus me.s.h.,operatori booleani, la ricerca sulle principali banche dati specialistiche in riabilitazione/fisioterapia	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P
449	5	Metodologia della ricerca	Metodologia clinica	Ricerca bibliografica	Enunciare la struttura di un articolo originale	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
450	6	Metodologia della ricerca	Metodologia clinica	Concetti Specifici Metodologia ricerca	Conoscere gli elementi di epidemiologia clinica e i concetti di efficacia e efficienza in riabilitazione	Generale	Interpretativa	Teorica	P

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
451	7	Metodologia della ricerca	Metodologia clinica	Concetti Specifici Metodologia ricerca	Enunciare i principi di audit clinico e le principali metodiche di lavoro di gruppo	Particolareggiata	Interpretativa	Teorica	P
452	8	Metodologia della ricerca	Metodologia clinica	Concetti Specifici Metodologia ricerca	Valutare criticamente uno studio scientifico rispetto ad una sua validità interna ed esterna e le misure di esito in riabilitazione	Particolareggiata	Decisionale	Pratica	P
453	9	Metodologia della ricerca	Metodologia clinica	Concetti Etici in Metodologia ricerca	Conoscere gli aspetti etici della ricerca sperimentale clinica e di indirizzo nelle scelte professionali critiche dal punto di vista etico. Conoscere la funzione dei Comitati Etic	Generale	Interpretativa	Teorica	L
454	1	Sociologia dei processi economici e del lavoro	Medicina e sanità pubblica	Le organizzazioni complesse	Esporre i più recenti modelli interpretativi relativi alle organizzazioni complesse con particolare riferimento alle organizzazioni sanitarie.Esporre le problematiche specifiche delle organizzazioni sanitarie come uno degli ambiente dove si realizza il processo riabilitativo	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
455	2	Sociologia dei processi economici e del lavoro	Medicina e sanità pubblica	L'organizzazione del lavoro	Esporre alcuni aspetti di sociologia del lavoro: divisione del lavoro, occupazione, professione, competenza	Generale	Mnemonica	Non richiesta	L
456	3	Sociologia dei processi economici e del lavoro	Medicina e sanità pubblica	La multietnicità	Delineare il concetto di salute, di malattia, di persona malata e di disabilità nelle principali culture contemporanee	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
457	4	Sociologia dei processi economici e del lavoro	Medicina e sanità pubblica	Il cambiamento organizzativo	Individuare l'importanza del cambiamento organizzativo per garantire la qualità e la appropriatezza delle prestazioni sanitarie e l'impatto sul concetto di competenza che ne deriva	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
458	5	Sociologia dei processi economici e del lavoro	Medicina e sanità pubblica	Il cambiamento organizzativo	Individuare i recenti cambiamenti nell'ambito delle professioni sanitarie per quello che riguarda il cambiamento organizzativo e i rapporti fra professioni.	Particolareggiata	Interpretativa	Non richiesta	L
459	6	Sociologia dei processi economici e del lavoro	Medicina e sanità pubblica	La famiglia come risorsa	Descrivere i problemi della famiglia in presenza di un persona gravemente disabile: importanza del caregiver nel promuovere l' integrazione del familiare con limitata partecipazione a causa di disabilità	Particolareggiata	Decisionale	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
460	7	Sociologia dei processi economici e del lavoro	Medicina e sanità pubblica	La percezione di salute	Delineare il mito della salute perfetta e della prestanza fisica come elemento aggravante nella percezione delle ridotte abilità. Analizzare il ruolo dei mezzi di comunicazione di massa nella percezione del valore/disvalore della disabilità	Generale	Interpretativa	Non richiesta	L
461	1	Organizzazione sanitaria	Medicina e sanità pubblica	Organizzazione sanitaria	Definire le competenze statali e regionali, relative alle organizzazioni e alle variabili organizzative	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
462	2	Organizzazione sanitaria	Medicina e sanità pubblica	Organizzazione sanitaria	Definire il processo di aziendalizzazione del S.S.N. L'organizzazione sanitaria vista attraverso l'esempio dell'analisi sistemica	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
463	3	Organizzazione sanitaria	Medicina e sanità pubblica	Organizzazione sanitaria	Definire il sistema di distribuzione delle responsabilità organizzative, delle funzioni decisionali di pianificazione e di gestione dell'erogazione delle prestazioni assistenziali	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
464	4	Organizzazione sanitaria	Medicina e sanità pubblica	Organizzazione sanitaria	Definire le organizzazioni e le variabili organizzative in sanità	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
465	5	Organizzazione sanitaria	Medicina e sanità pubblica	Organizzazione sanitaria	Definire le principali indicazioni contenute nel Piano Sanitario Nazionale ed il Piano Sanitario Regionale	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
466	6	Organizzazione sanitaria	Medicina e sanità pubblica	Riabilitazione	Definire le principali indicazioni contenute nelle linee guida ministeriali sulla riabilitazione	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
467	7	Organizzazione sanitaria	Medicina e sanità pubblica	Riabilitazione e qualità	Definire il processo di miglioramento continuo delle azioni organizzative per il sistema del controllo della qualità aziendale	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
468	1	Diritto amministrativo	Medicina e sanità pubblica	Elementi di diritto pubblico	Definire la gerarchia delle fonti e produzione legislativa, le fonti normative portanti del sistema legislativo, le competenze e le gerarchie degli organi politici e amministrativi; l'organizzazione della pubblica amministrazione, i principi dell'attività amministrativa, attività amministrativa servizi pubblici	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L
469	2	Diritto amministrativo	Medicina e sanità pubblica	Elementi di diritto pubblico	Definire le norme di competenza inerenti al diritto del lavoro, le tipologie contrattuali i diritti e doveri del lavoratore	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L

N° stringhe	N° x Ambito	Ambito culturale	Ambiti Culturali Integrati (ACI)	Tema generale	Unità didattica elementare (UDE)	Livello di Conoscenza	Livello di Competenza	Livello di Abilità	Tipo di lezione
470	3	Diritto amministrativo	Medicina e sanità pubblica	Elementi di diritto pubblico	Definire elementi di diritto sanitario: il diritto alla salute nella Costituzione; l'organizzazione del S.S.N. dalla 833/78 al d. lgs. 229/99; la riforma dei sistemi sanitari nei paesi europei.	Particolareggiata	Mnemonica	Non richiesta	L

Il Core Competence del tirocinio

Le competenze core del fisioterapista
da acquisire nel tirocinio
della formazione di base

Versione 2.0

A cura di (Gruppo Referente)**:**
Milva Spada e Michela Bozzolan
Corso di Laurea in Fisioterapia, Università di Ferrara

Promosso da

- Sandro Cortini (AIFI)
- Silvia Bielli (Vicepresidente Commissione Nazionale CdL Fisioterapia)

Gruppo di lavoro :
Mirco Branchini(Università Bologna)
Silvia Bielli(Università Siena)
Michela Bozzolan (Università Ferrara)
M.Grazia Calderoni (Università Ferrara-sede Faenza)
Paola Caruso (Università Sapienza Roma- sede A.O. S. Giovanni)
Filippo Cavallaro (Università Messina)
Angelo Censi, Gemma Coli, Paola Patroni (Università Parma-sede Piacenza)
Laura Felletti Spadazzi (Università Ferrara)
Patrizia Galantini (Università Firenze- sede Empoli)
Gemma Mantovani , Francesca Ioele,Isabella Mora,Federica Mosetti, Annalisa Cavalloni,
Alessandra Bernardi ,Antonella Tambini (Università Parma)
Luisa Montanari (Università Modena-sede Reggio Emilia)
Viviana Montevecchi (Università Bologna)
Teresa Naldi(Università Bologna -sede Imola)
M. Pia Padalino (Università Modena)
Milva Spada (Università Ferrara -sede Faenza)
Linda Utech (Università Napoli 2° Università)
Con il contributo di:
Fausta Bedotti(Università Brescia- sede Mantova)
Lucia Bertozzi(Università Bologna -sede Cesena)
M. Cristina Calanca (Università Ferrara)
Cerri Cesare(Università Milano Bicocca)
Gabriella Chionna(Università Bari)
Chiara Colombini (Università Padova- sedi Padova, Conegliano,Venezia)
Sandro Cortini(AIFI)
Gloria Ferrari (Università Verona- sede Rovereto)
Rosario Fiolo (Università Palermo)
Loredana Gigli (Università Roma-Tor Vergata)
Paolo Lippi (Università Firenze -sede Pistoia)
Gemma Pojer(Università Bologna- sede Imola)
Sonia Rapone (Università Ferrara -sede Faenza)
Nerina Tonni (Università Brescia)

PREMESSA

Gli oltre quaranta anni di formazione, a partire dalle scuole dirette a fine speciali e quelle regionali per passare, dopo la riforma, ai diplomi e alle lauree in fisioterapia, sono stati una ricca fonte di esperienza, apprendimento, dibattito e confronto.
È ormai tempo di condividere anche un comune manifesto "sull'oggetto" del nostro formare: le competenze della professione.
Il core competence del tirocinio si propone come primo documento condiviso.

SOMMARIO

Core competence del tirocinio …… pag. 156

1. cosa è il core competence del tirocinio
2. perché il core competence del tirocinio
3. a cosa serve
4. a chi è diretto
5. come è stato realizzato

Introduzione……. pag. 162

1. la competenza (nel contesto delle professioni sanitarie)
2. le "fonti" del core del tirocinio
3. le competenze core

Materiali e metodi …… …….. pag. 176

1. partecipanti
2. metodi

Struttura del core del tirocinio……. pag. 180

1. come è fatto
2. come si legge

Il core competence del tirocinio…….. pag. 182

- ambito della Responsabilità Professionale ……. pag. 183
- ambito della Cura e Riabilitazione …… ……... pag. 186
- ambito della Educazione Terapeutica ……..... pag. 193
- ambito della Prevenzione …… …….. pag. 195
- ambito della Gestione/Management …… pag. 197
- ambito della Formazione/Autoformazione …….. pag. 201
- ambito della Pratica Basata sulle Prove di Efficacia …… ……. pag. 203
- ambito della Comunicazione e Relazione …….. pag. 206

Glossario …… …… …. pag.209

Sviluppi futuri…….. pag. 213

Bibliografia …… …….. pag.214

Il Core Competence del Tirocinio

Many things in life cannot be transmitted well by words, concepts, or books. Colors that we see cannot be described to a man born blind. Only a swimmer knows how swimming feels; the nonswimmer can get only the faintest idea of it with all the words and books in the world. The psychopath will never know happiness or love. The youngster must wait until he is a parent in order to know parenthood fully and to say "I didn't realize." My toothache feels different than your toothache. And so it goes. Perhaps it is better to say that all of life must be first be known experientially. There is no substitute for experience, none at all.

Abraham H. Maslow in *The Psychology of Science* (1966).

(Molte cose nella vita non possono essere trasmesse bene attraverso le parole, i concetti o i libri. I colori che noi vediamo non possono essere descritti ad un uomo nato cieco. Solo un nuotatore sa come ci si sente nel nuotare; chi non sa nuotare, attraverso tutte le parole e i libri del mondo, può solo farsene una pallidissima idea. Lo psicopatico non conoscerà mai la felicità o l'amore. I più giovani devono attendere fino a che non diventano genitori per comprendere appieno cosa significa e dire "non me ne ero reso conto". Il mio mal di denti è diverso dal tuo. Così vanno le cose. Forse è meglio dire che tutto della vita deve essere per prima cosa conosciuto attraverso l'esperienza. Nulla può sostituire l'esperienza, proprio nulla.)

Il tirocinio costituisce uno dei momenti fondamentali ed irrinunciabili per la formazione delle professioni sanitarie ed in particolare del fisioterapista. L'apprendimento dall'esperienza e l'ingresso dello studente nelle comunità di pratica (Boud, 1989; Saiani et al, 1997 ; Strohschein et al, 2002; AIFI, 2003) si realizza principalmente in questo contesto.
Il Tirocinio può essere definito come "*...l'insieme delle esperienze circoscritte nel tempo, formalizzate da un processo educativo, assistite da esperti, con possibilità di verifiche in itinere e finali...*" ovvero *" un processo di legittimazione del ruolo in cui i protagonisti sperimentano e consolidano i comportamenti ed imparano ad esercitare, con modalità convenzionale, lo specifico della professione alla quale aspirano"* (Sasso et al, 2003)
Sostanzialmente il tirocinio, con la complessa esperienza di "vita vera vissuta" costituisce l'attività formativa che più di tutte consente il raggiungimento delle competenze "core", cioè le fondamentali e distintive, che lo studente fisioterapista dovrebbe acquisire nel suo percorso formativo.

Quali sono queste competenze?
Ad oggi in Italia non disponiamo di un sistema di riferimento condiviso da utilizzare come base di confronto e sviluppo.
Questo vuole essere il "core competence del tirocinio dello studente in fisioterapia".

1. Cosa è il core competence del tirocinio

Il core competence del tirocinio per il il fisioterapista è un documento di informazione, confronto e indirizzo per la formazione in tirocinio degli studenti dei Corsi di Laurea in Fisioterapia italiani. Esso si propone di descrivere e motivare le **competenze fondamentali e distintive (essenziali ed irrinunciabili)** che uno studente fisioterapista deve acquisire durante l'esperienza di tirocinio dei tre anni di corso, tanto da poter rispondere in modo efficace, responsabile e sicuro a quanto oggi e nei prossimi anni la comunità chiederà alla professione.
Il termine "core", di etimo ignoto, è usualmente adottato in ambito scientifico per indicare la parte più interna o, talora, la più importante, di una struttura (Enciclopedia Treccani online). È già stato utilizzato per la formazione del fisioterapista (AIFI, 2003) ed è ampliamente utilizzato a livello internazionale.

2. Perché il core competence del tirocinio

L'autonomia didattica degli atenei unita alla mancanza di standard nazionali per la pratica fisioterapica ha portato, negli anni, alla creazione nei corsi di laurea di percorsi di tirocinio assai difformi per obiettivi e durata. La stesura di un documento condiviso potrebbe facilitare l'armonizzazione dei percorsi di tirocinio che, pur nella necessaria diversità locale, abbiano obiettivi di base analoghi ed un comune linguaggio.

3. A cosa serve

Serve come base di confronto per la armonizzazione e come eventuale guida per la stesura degli obiettivi di apprendimento in tirocinio per i Corsi di Laurea in Fisioterapia in Italia. Non è in alcun modo vincolante, né si pone come modello unico, esaustivo o definitivo.

4. A chi è diretto

È rivolto a studenti, formatori (coordinatori dei corsi di laurea, tutor clinici e di tirocinio), professionisti e a tutte le Istituzioni coinvolte nella formazione e nella pratica della professione del Fisioterapista (Ministero, Regioni, Università, Aziende Sanitarie…)

5. Come è stato realizzato

È stato realizzato in seguito all'impulso offerto dal gruppo che ha curato la stesura più recente del core curriculum del fisioterapista, il quale ha suggerito la necessità di identificare le competenze che maturano nel tirocinio.
Il gruppo referente per il core del tirocinio, successivamente attivato, ha proposto l'utilizzo di una tecnica di consenso formale (il metodo Delphi) che consentisse la più ampia e libera partecipazione ed espressione di opinione. Il lavoro si è svolto nell'arco di un anno e mezzo, attraverso successive tornate di consultazione ed incontri. (vedi la sezione dei **Metodi**)

INTRODUZIONE

1. La competenza (nel contesto delle professioni sanitarie)

Il termine competenza è ampiamente utilizzato nell'ambito della formazione e descrizione delle professioni sanitarie. È tuttavia un termine a cui afferiscono definizioni ed accezioni diverse. Nel nostro caso, senza la pretesa di aver compiuto la scelta migliore o più esaustiva, abbiamo deciso di prendere come riferimento alcune definizioni e modelli che, a nostro parere, potevano utilmente costituire un background teorico per il core del tirocinio.
Innanzitutto non si poteva non parlare di competenze poiché lo stesso Consiglio Superiore della Sanità ha affermato che l'obiettivo preminente della formazione professionale è inequivocabilmente quello di fornire ai futuri specialisti **competenze congrue** e coerenti con le esigenze del SSN, sia a livello di strutture sanitarie che di territorio (PSN 2006-2008).

Di seguito alcune definizioni di competenza, non necessariamente le uniche o migliori, che ci hanno ispirato nella stesura del core competence del tirocinio.

⇨ ***La competenza** è l'uso **abituale e giudizioso** della **comunicazione**, delle **conoscenze**, delle **abilità tecniche**, del **ragionamento clinico**, delle **emozioni,** dei **valori** e della **riflessione** nella **pratica quotidiana** a **beneficio del singolo individuo o della comunità**.* (Tradotta, da Epstein et al, 2002).

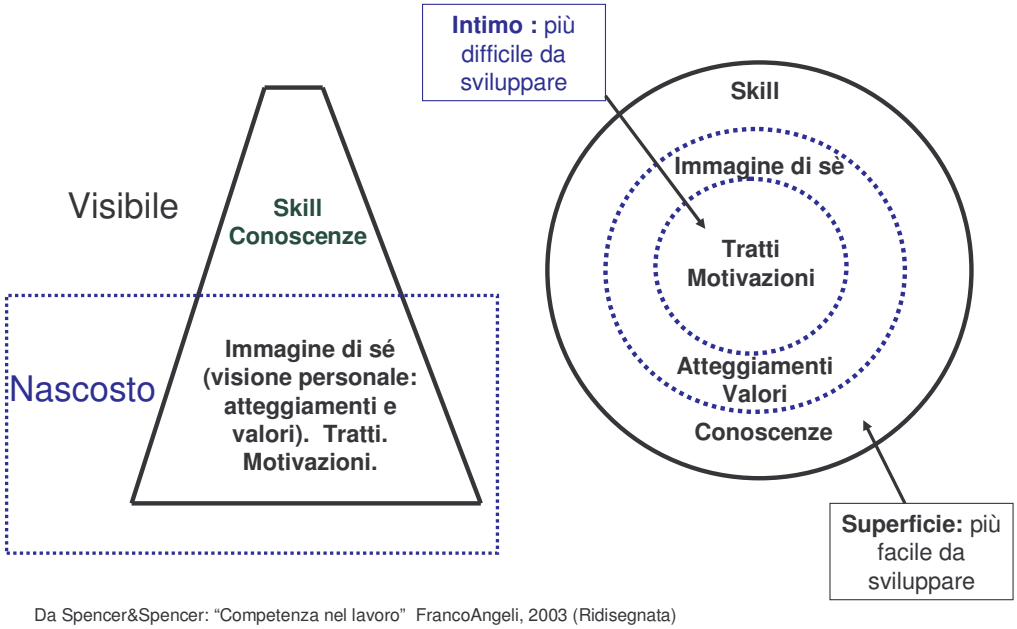
Tale definizione multidimensionale ci è sembrata rappresentativa nei seguenti elementi:

- ***l' uso abituale e giudizioso*** : per "abituale" si configura una costanza e non incidentalità dei comportamenti e per "giudizioso (assennato)" si introduce il concetto del ragionamento e della valutazione critica ed etica dei propri comportamenti professionali
- ***della comunicazione*** : finalmente la dimensione relazionale/comunicativa non è vista come "dote naturale" ma come dimensione fondamentale della competenza (dunque da "coltivare" e da "valutare")
- ***delle conoscenze*****:** ingredienti fondamentali, ma non sufficienti, sono le conoscenze e il corpo sistematico di teoria
- ***delle abilità tecniche***: esistono per il professionista sanitario una serie di abilità tecniche, che spesso prevedono anche una perizia gestuale, e facilitano un intervento efficace
- ***del ragionamento clinico***: l'abilità di interpretare e trarre conclusioni (processo diagnostico e valutativo)
- ***delle emozioni***: si riconosce come la dimensione emozionale entra a pieno titolo nella competenza, potendo essere un elemento di facilitazione (vedi la dimensione empatica, per esempio) o di problematicità (nel caso di mancata consapevolezza o analisi)
- ***dei valori***: i valori ispiratori della professione, oltre che a sancire il "patto" tra comunità e professionista, sono il generatore profondo di ogni atto professionale
- ***della riflessione***: il professionista è in grado di migliorare nel tempo se riflette su di sé e sul proprio operato (autovalutazione), cosi come ampiamente sottolineato anche da Schon (Schon, 1992)
- ***nella pratica quotidiana***: la competenza si manifesta nell'azione professionale quotidiana
- ***a beneficio del singolo individuo o della comunità***: il fine ultimo dell'esistenza del professionista!

⇨ ***Competenza**: "una caratteristica intrinseca individuale che è **causalmente** collegata a una performance efficace e/o superiore in una mansione o in una situazione, e che è **misurata sulla base di un criterio** prestabilito"* (Spencer & Spencer, 2003).

Tale definizione, seppure proveniente da un lavoro che tratta di competenza del professionista già formato, appare utile nell'indicare il **nesso causale o predittivo** tra competenza e comportamento o risultati ottenuti: ovvero la competenza si manifesta attraverso comportamenti del professionista (o dello studente) o attraverso i risultati che esso ottiene. Questa considerazione ci introduce al concetto di valutazione delle competenze. Inoltre si possono definire **criteri o standard precisi** che descrivono se il lavoro è stato fatto bene o male.

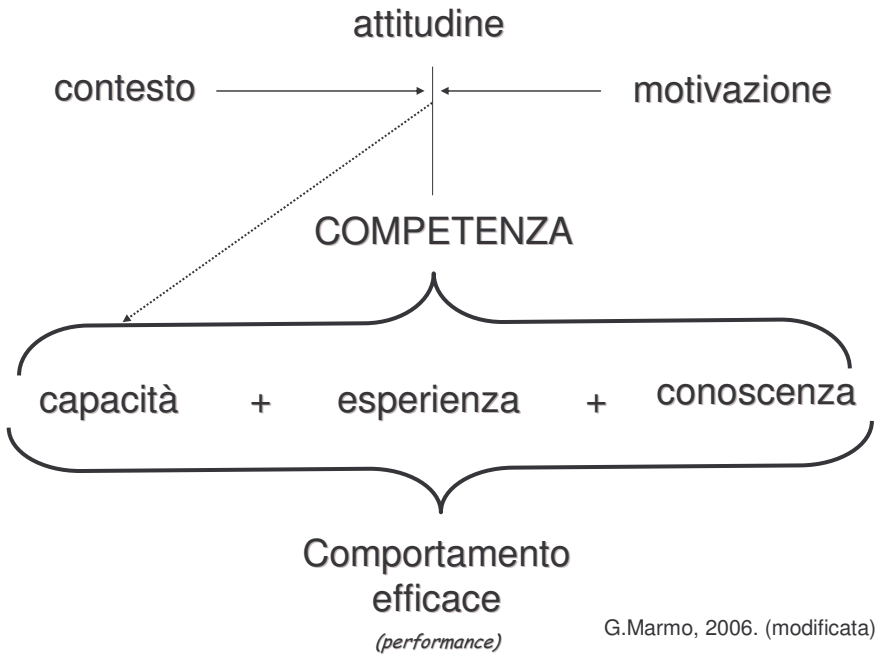
Ancora, il testo di Spencer&Spencer (fig. 13) illustra come esista una parte più facilmente accessibile delle competenze, costituita dalle abilità (skills) e dalle conoscenze, ed una più profonda e nascosta (ma cuore e motore) data dall'immagine di sé (visione personale: atteggiamenti e valori), da tratti e da motivazioni. Le abilità e le conoscenze sono più facili da coltivare, mentre attivare motivazioni e immagine di sé appare più difficile ma altrettanto importante.



Da Spencer&Spencer: "Competenza nel lavoro" FrancoAngeli, 2003 (Ridisegnata)

Figura 13

Altro riferimento che può aiutarci a comprendere come si genera e manifesta la competenza è lo schema che segue (fig.14) .



G.Marmo, 2006. (modificata)

Figura 14

Ogni persona dispone di attitudini o doti personali che possono facilitare il percorso verso la competenza: ci sono studenti a cui basta davvero poco per arrivare. Le attitudini sono i "prodromi di una "capacità" che si manifesta come tale solo se trova condizioni esterne (il contesto e l'ambiente in cui una persona si trova) e interne (motivazioni) che ne permettono l'estrinsecarsi" (Wikipedia). La capacità sarebbe quindi secondaria all'attitudine, pur essendo essa stessa già intrisa di tutti i fattori natura/cultura, essendo cioè sia una predisposizione individuale innata, sia influenzata dall'ambiente.

Lo studente si presenta dunque con capacità o potenzialità, ma la competenza arriva solo nel momento in cui tali potenzialità si arricchiscono e alimentano con le conoscenze e le esperienze (ovvero con la formazione). La competenza di per sé non è "qualcosa che si vede", ma si manifesta, come già detto in precedenza, attraverso comportamenti efficaci dello studente e futuro professionista. Tali comportamenti possono essere, per esempio, le performance dello studente durante i tirocini.

Una ulteriore lettura della competenza ci può essere fornita dai lavori di J.J Guilbert (Guilbert, 2002). Potremmo infatti individuare nella competenza tre diversi campi (fig.15) e di conseguenza strutturare valutazioni valide (durante il tirocinio) della competenza (fig.16).

Figura 15. Campi della competenza.

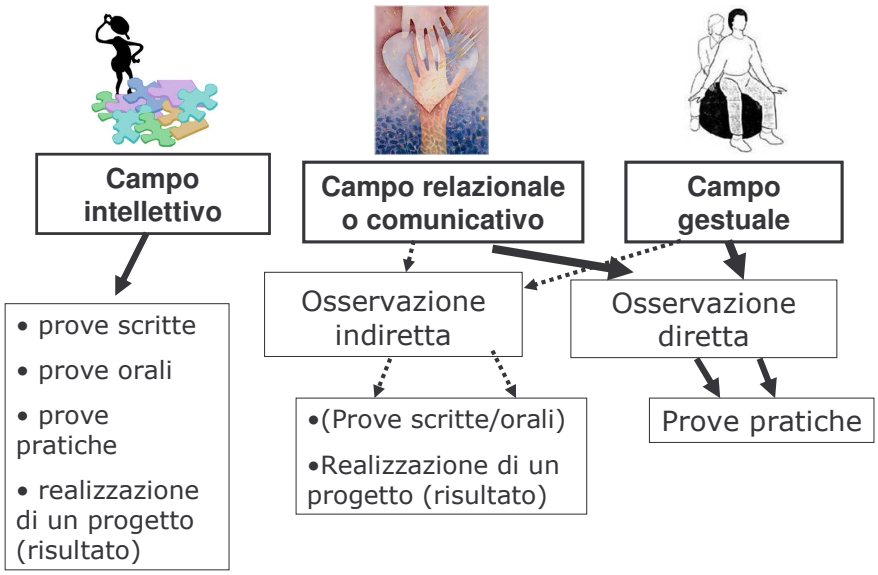
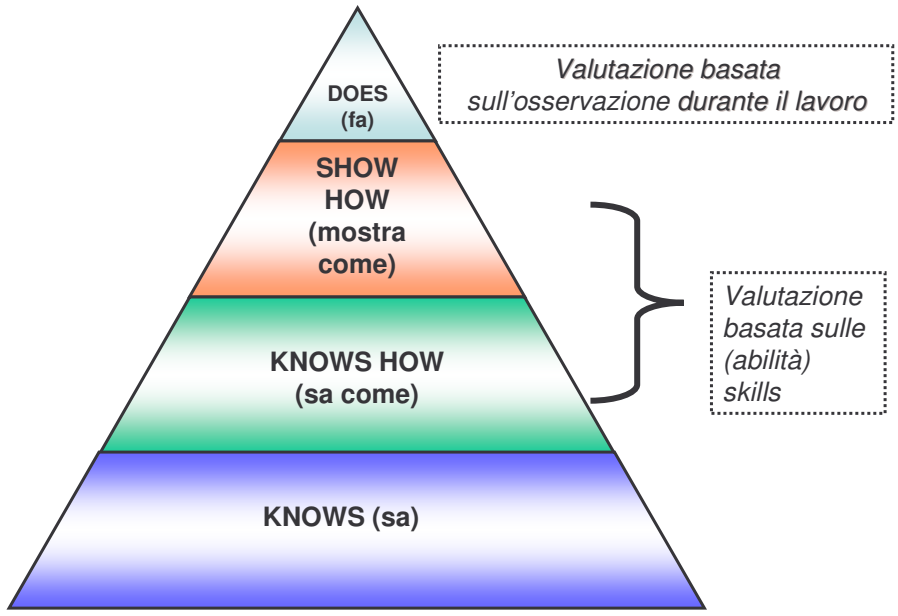


Figura 16. campi della competenza e valutazioni valide.

Una visione diversa ma complementare ci è data da Miller (fig.17) (Vendrely, 2002)



Miller, 1990

Figura 17. La piramide della competenza secondo Miller.

Si potrebbe rappresentare una ipotetica "piramide delle competenze" che vede la progressione e costruzione dal sapere (la base della piramide) all'agire professionale (l'apice della piramide). I "gradoni" di questa piramide ci aiutano ancora una volta ad individuare modalità di valutazione valide.
Il "sapere" è quello che comunemente e più spesso viene valutato nelle sedi accademiche (esami orali, quiz, saggi etc), ma come si vede è al livello più basso della competenza (fig.18).

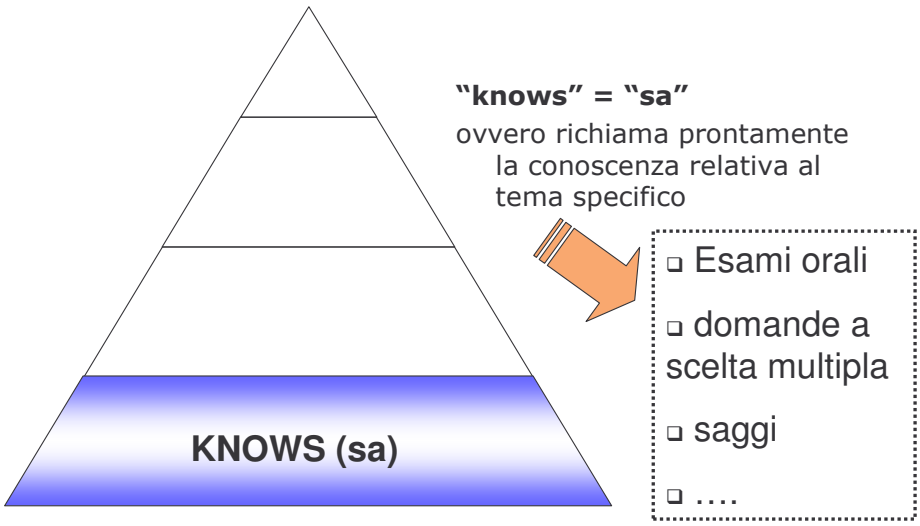


Figura 18. Il livello del "sa".

Il "sapere come", ovvero l'applicazione della conoscenza per la risoluzione di problemi e la presa di decisione (problem-solving e decision-making), è uno stadio più evoluto e anche questo può essere valutato in ambito accademico (test basati su un contesto clinico, esami orali, domande a scelta multipla, saggi, triplo salto…) (fig.19).

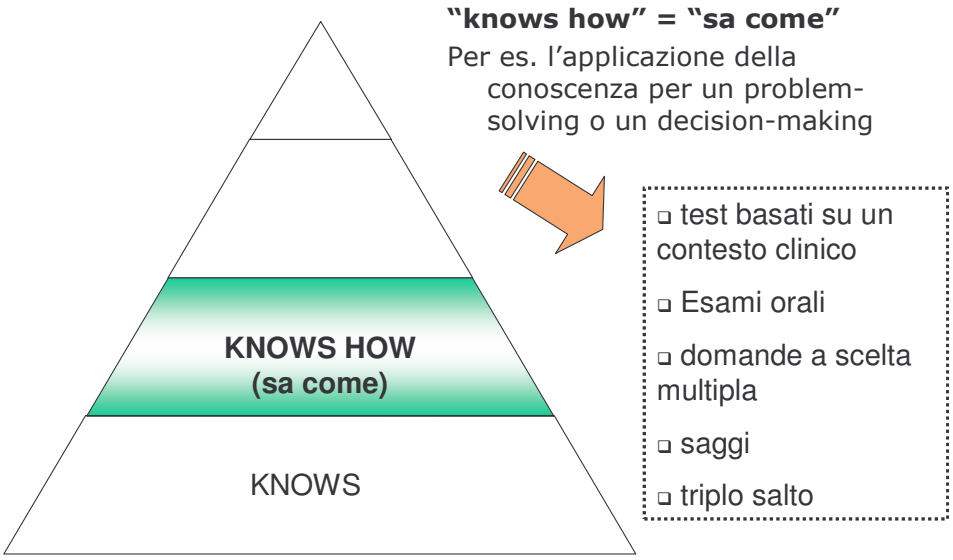


Figura 19. Il livello del "sa come".

Lo studente può anche giungere a mostrare in situazioni simulate quanto ha appreso. Tale livello può venire valutato, per esempio, attraverso valutazione della performance in vitro (paziente simulato), OSCE (Obiective Structured Clinical Examination), test su paziente simulato standardizzato.(fig.20)

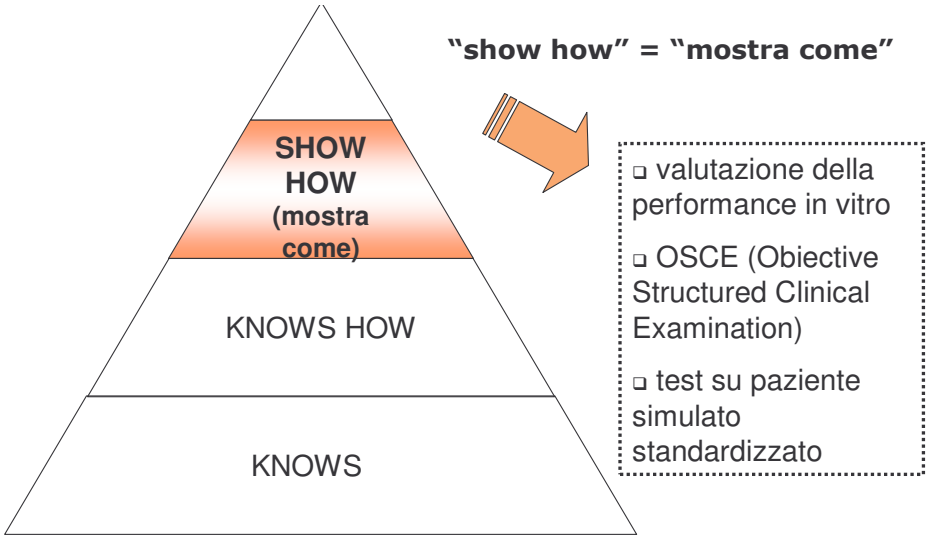


Figura 20. Il livello del "mostra come".

La **competenza completa** si manifesta attraverso **l'azione in situazione reale**. Il **tirocinio** è dunque il **luogo privilegiato per apprendere e manifestare la competenza**.
La valutazione della performance può avvenire in vivo (es. in tirocinio), per esempio tramite il portfolio valutativo o con test su paziente simulato "celato"(fig.21)

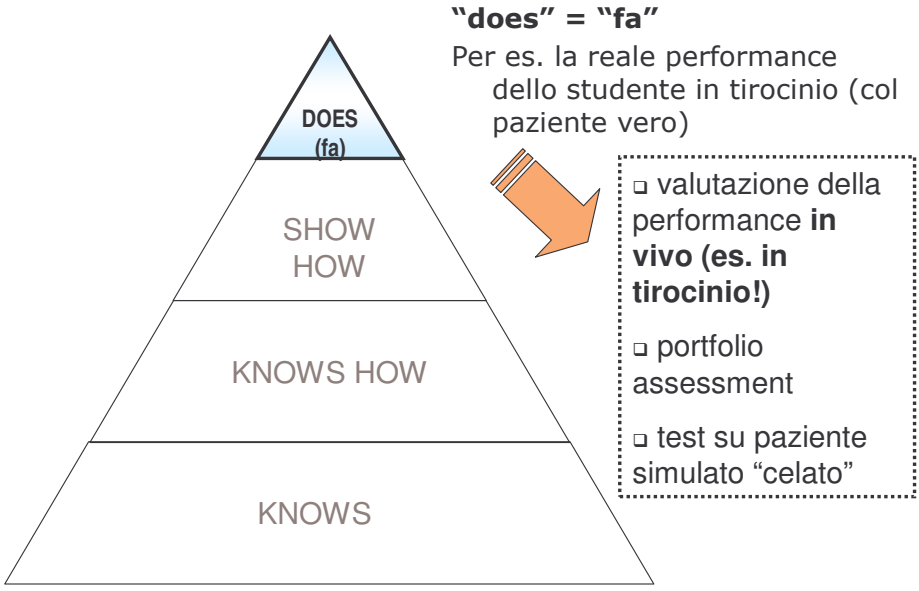


Figura 21. Il livello del "fa".

Il tema della valutazione delle competenze (Wass et al., 2001; Vendrely, 2002) non sarà ulteriormente approfondito in questa prima fase di stesura del core competence del tirocinio. Tuttavia, come si intuisce, il core conterrà già in sé le basi e la struttura per arrivare alla valutazione valida delle competenze.

2. Le fonti del core competence del tirocinio

Quali possono essere le "fonti" nella definizione del core competence del tirocinio? Senza dubbio il consenso dei professionisti esperti costituisce la base, ma alcuni elementi debbono contribuire. (fig.22)

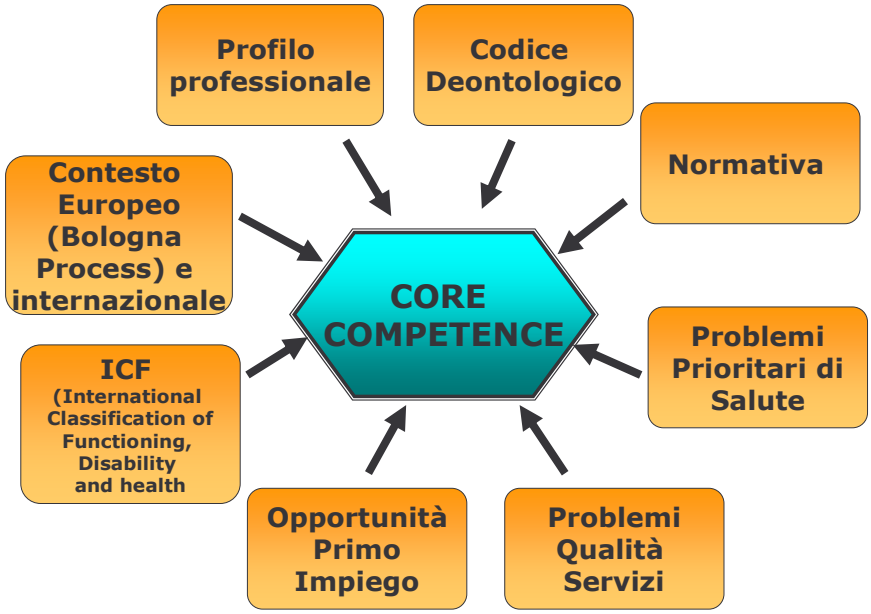


Figura 22. Elementi che possono condurre alla definizione del "core competence".

In primo luogo le **fonti ed i vincoli di tipo normativo** (figura 23), che a partire dal D.M. 741/1994 (definizione del profilo professionale del fisioterapista) hanno successivamente disegnato e arricchito la definizione delle responsabilità ed autonomia del professionista, indicato la formazione in ambito universitario e le possibilità di "carriera".

⇒ **profilo professionale (D.M. 741/1994)**

⇒ **diploma universitario per fisioterapista (tabella XVIII-ter, 1996)**

⇒ **DM 509/99 (riforma universitaria) e successivamente DM 2 aprile 2001 (laurea in fisioterapia)**

⇒ **codice deontologico (AIFI)**

⇒ **legge 42/99 (da professione sanitaria ausiliaria a professione sanitaria; autonomia e responsabilità)**

⇒ **Legge 251/2000 (possibilità dirigenza)**

⇒ **laurea specialistica (magistrale DM 270/2004), master , (dottorato)**

⇒ **legge 43 2006**

⇒ **decreti applicativi della legge 43 per le professioni sanitarie. Decreti applicativi DM 270**

Figura 23. Fonti e vincoli di tipo normativo.

In particolare, si configurano le responsabilità civile e penali che il professionista sanitario si assume, il suo impegno deontologico. Il neolaureato oggi deve potersi assumere tali autonomie e

responsabilità: la formazione dovrà metterlo nelle condizioni di poterlo fare (fig.24). A nostro parere ciò diventa obbligo morale dei formatori.

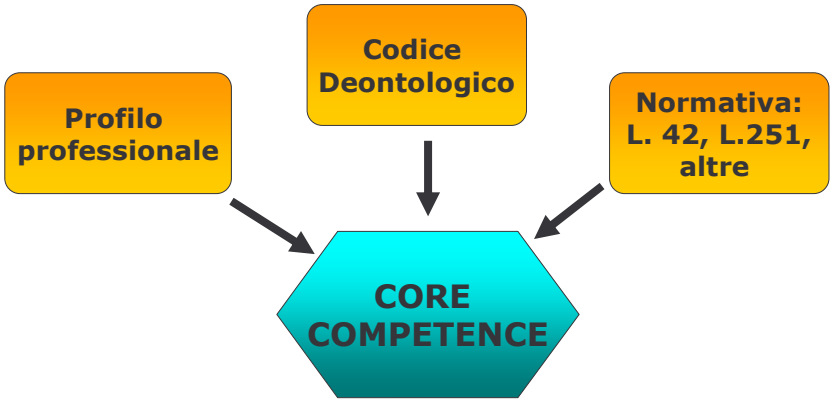


Figura 24

Altro elemento di rilievo (fig.25) è il **"Bologna Process"** ovvero il processo che dal 1999 sta portando l'Unione Europea ad armonizzare i percorsi formativi allo scopo di permettere la libera circolazione di studenti (e poi di professionisti). Dal Bologna Process (http://www.processodibologna.it/) derivano una serie di indicazioni anche metodologiche da utilizzare. Un linguaggio e un riferimento comune a livello europeo costituisce una risorsa piuttosto che un limite per i fisioterapisti italiani. Inoltre tali indicazioni sono adottate dai Decreti Ministeriali che regolano la formazione (vedi descrittori di Dublino).
Parallelamente la **World Confederation for Physical Therapy Europa** (WCPT-Europe) sta conducendo un processo di elaborazione di standard e di confronto (vedi European Benchmark Statement). Analoghi obiettivi si pone **l'European Network for Physiotherapy in Higher Education (ENPHE)** (Ven et al, 2007).
Un ulteriore elemento, questa volta mondiale, per un linguaggio ed un riferimento concettuale comune, è la **International Classification of Functioning Disability and Health (ICF)** dell' Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). Essa consente il superamento del modello biomedico opposto al modello sociale, ed adotta un approccio bio-psico-sociale che ben sembra rappresentare l'approccio dei riabilitatori. La letteratura internazionale e le organizzazione sanitarie stanno progressivamente adottando tale modello. Le dimensioni della salute e la classificazione delle sue alterazioni saranno adottate in questo documento.

Figura 25

Definito un quadro di riferimento del professionista, delle sue responsabilità ed autonomie, creato un substrato concettuale ed un linguaggio comune europeo (e internazionale), abbiamo però bisogno di elementi che ci guidino nella scelta degli obiettivi e delle esperienze di tirocinio irrinunciabili per il neolaureato. La domanda è: quali conoscenze applicate, quali abilità ed atteggiamenti devono essere già "attivi" al momento del conseguimento della laurea? Chi e quali situazioni il neolaureato ragionevolmente potrebbe incontrare nell'immediato post-laurea? (fig.26)

Figura 26

Inoltre è necessario chiedersi quali pazienti o problemi di salute di interesse riabilitativo il neo-laureato incontrerà. Di grande aiuto è l'analisi dei dati, epidemiologici e non, che vengono forniti dai Piani Sanitari Nazionali (PSN) e regionali (PSR).

Le priorità del P.S.N. discendono dai problemi di salute del Paese, con particolare riferimento al consolidarsi di elementi di cronicità e all'aumentata capacità del Servizio Sanitario di garantire il prolungamento della vita anche in fase di post- acuzie.

Tra gli obiettivi di salute (di interesse riabilitativo) citati dal PSN 2006-08, troviamo:

- La salute nelle prime fasi di vita, infanzia e adolescenza;
- Le grandi patologie: tumori , malattie cardio-vascolari e loro conseguenze (es. ictus), diabete e malattie respiratorie;
- La non auto-sufficienza: anziani e disabili;
- Tutela della salute mentale;
- Tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

La definizione delle competenze nasce dalla declinazione del profilo professionale e dai Problemi Prioritari di Salute (PPS) della popolazione, dai quali le professioni sanitarie non possono prescindere. È importante però anche indagare, per lo stesso scopo, i **"Problemi di Qualità dei Servizi" (PQS),** perché le competenze devono mutare ed evolvere per riuscire a mantenere livelli di qualità più elevati possibile (AIFI, 2003). Le istanze che nascono dai diversi tipi di organizzazione e della richiesta di una qualità anche organizzativa e manageriale aprono importanti sfide anche per la formazione del fisioterapista. In quali contesti organizzativi lo studente dovrà cimentarsi? Possiamo e dobbiamo fare in modo che lo studente abbia già un'esperienza di tali contesti durante la sua formazione triennale?

Le opportunità di primo impiego del laureato

Ogni Coordinatore di Corso di Laurea avrà sicuramente notato negli anni un grande cambiamento. Un'indagine condotta nel 2003 presso il Corso di Laurea di Ferrara (Bergamini et al, 2004- dati non pubblicati) ha evidenziato che le opportunità di primo impiego del neolaureato fisioterapista sono

essenzialmente nel settore privato dove tra privato e privato convenzionato vengono assorbiti l'88% dei neolaureati contro il 7% che trovano impiego nel settore pubblico.
Inoltre solo il 46% ha un contratto da dipendente mentre il 33% è libero professionista (tendenza alla crescita). Per il liberi professionisti il livello di competenza richiesto in tutte le aree è sempre maggiore rispetto ai dipendenti e vi sono differenze molto significative per le aree del processo fisioterapico e della ricerca e auto-formazione.
I più alti valori assoluti di competenza richiesta per i liberi professionisti riguardano le seguenti abilità:

- individuare gli obiettivi e le priorità del trattamento
- mettere in atto il trattamento scelto
- saper comunicare efficacemente col paziente
- dare una risposta ai bisogni del paziente

Tali dati, seppure limitati, indicano una dissociazione tra le esperienze oggi prevalentemente offerte in tirocinio (Servizi di riabilitazione intensiva o estensiva del SSN, con le corrispondenti modalità di ruolo professionale) e le prime esperienze lavorative possibili.

Altri documenti, di tipo bibliografico o normativo, sono stati esaminati ed utilizzati nella stesura del core competence del tirocinio (tab.1)
Essi hanno guidato:

- ⇨ la definizione della struttura del core,
- ⇨ l'individuazione di obiettivi di apprendimento,
- ⇨ l'individuazione di abilità e di atteggiamenti,
- ⇨ la proposta delle esperienze fondamentali del tirocinio (tipologia di utenza o di problema, setting…)

Tabella 1: riepilogo delle fonti del core competence del tirocinio

Documenti e fonti di riferimento		
Provenienza	*Fonti bibliografiche*	*Riferimenti normativi*
Nazionali	- Core competence del fisioterapista (AIFI- Masson 2003) - Core curriculum (2004) - Codice dentologico AIFI - Codice dentologico FIF - PSN (vari) - PSR (E.Romagna)	- profilo professionale (D.M. 741/1994) - diploma universitario per fisioterapista (tabella XVIII-ter, 1996) - DM 509/99 (riforma universitaria) e successivamente DM 2 aprile 2001 (laurea in fisioterapia) - codice deontologico (AIFI) - legge 42/99 (da professione sanitaria ausiliaria a professione sanitaria; autonomia e responsabilità) - Legge 251/2000 (possibilità dirigenza) - laurea specialistica (magistrale DM 270/2004), master , (dottorato) - legge 43 2006 - decreti applicativi della legge 43 per le professioni sanitarie? Decreti applicativi DM 270?
Europei	Documenti WCPT Europe (www.physio-europe.org): - European core standars of Physiotherapy Practice (2008) http://www.physio-europe.org/download.php?document=71&downloadarea=6 - European Physiotherapy Benchmark Statement (2003) http://www.physio-europe.org/pdf/Benchmark.pdf - Revised Education Policy Statement (2008) http://www.physio-europe.org/download.php?document=201&downloadarea=17 sulla figura del Fisioterapista , formazione di base e standard della professione - EU-EBM Unity (core curriculum europeo per Evidence Based practice) - The competence chart of the European Network physiotherapy in Higher Education (Ven et al, 2007) - European Core Standards for physiotherpay practice (2008) http://www.physio-europe.org/download.php?document=71&downloadarea=6 - CSP Core standards of physiotherapy practice 2005	- Bologna declaration (1999) - Prague Communiquè (2001) - Belin Communiquè (2003) - European Qualification for Lifelong Learning (2006)
Internazionali (extra-europei)	• APTA minumum skills (USA) http://www.apta.org/AM/Template.cfm?Section=Home&TEMPLATE=/CM/ContentDisplay.cfm&CONTENTID=41245 • APTA core values (USA) www.apta.org • Standard of competence (The Federation of State boards of Physical Therapy revised version 2006 www.fsbpt.org) USA • Canada: Standard of core competence http://www.fsbpt.org/download/StandardsOfCompetence2006_10.pdf • Essential Competency profile for physiotherapists in Canada, 2004 http://www.collegept.org/college/content/pdf/en/guide07/III.A.2.Essential_Competency_Profile.pdf • Australian Standards for Physiotherapy (Australia) www.physiocouncil.com.au • ICF	-

3. Le competenze core

Sono, come già detto, le **competenze distintive (essenziali ed irrinunciabili)** che uno studente fisioterapista deve acquisire durante l'esperienza di tirocinio dei tre anni di corso, tanto da poter rispondere in modo efficace, responsabile e sicuro a quanto oggi e nei prossimi anni la comunità chiederà alla professione (fig. 27).

Esse sono dunque ricavate da una serie di elementi in reciproca interazione, sono soggette ad adattamento e revisione in relazione ai cambiamenti (della professione, del contesto sociale e sanitario, del contesto normativo etc..).

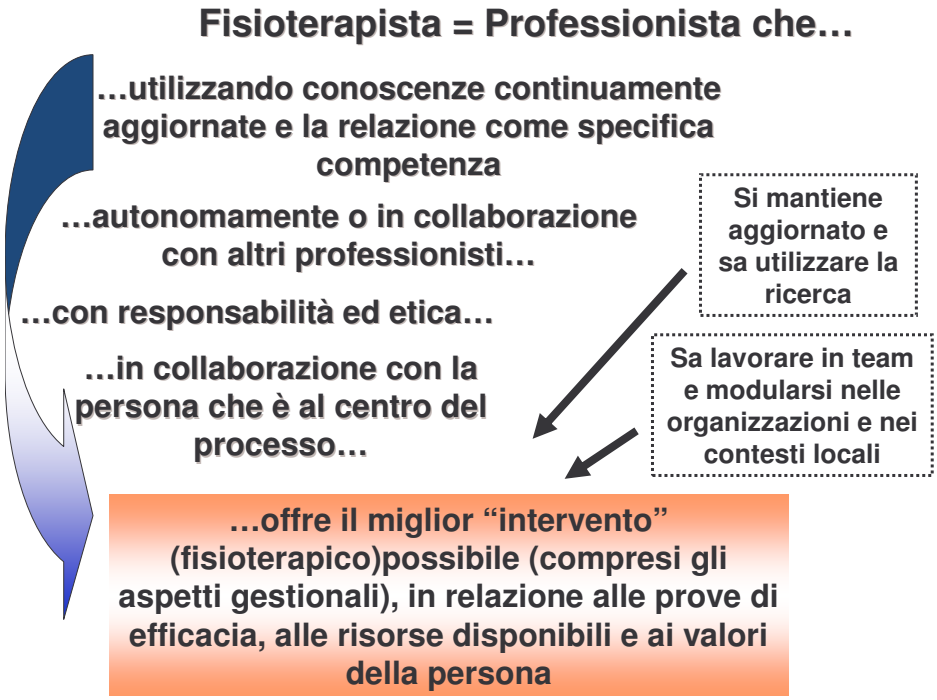


Figura 27

MATERIALI E METODI

1. Partecipanti

Alla luce del contesto precedentemente descritto si è costituito un Gruppo Referente e di coordinamento (formato dai coordinatori del Corso di Laurea in Fisioterapia di Ferrara- sedi di Faenza e Ferrara) allo scopo di condurre il gruppo formatori, costituito da Coordinatori /docenti/tutori dei Corsi di Laurea in Fisioterapia, alla produzione di un documento guida sul core competence del tirocinio, condiviso e in linea con i principali riferimenti specifici della professione e della formazione pubblicati a livello nazionale, europeo e internazionale.
Sono stati invitati ai lavori:

- Coordinatori dei Corsi di Laurea in Fisioterapia
- Rappresentanti AIFI, con attività/funzioni inerenti in particolare la formazione professionale
- Docenti, esperti e tutor formativi interessati a partecipare

2. Metodi

In un primo incontro promosso da AIFI- Ufficio Formazione (Bologna, 25 giugno 2007) si è stabilito in modo condiviso l'obiettivo di definire un documento con le competenze core del fisioterapista da acquisire nel tirocinio della formazione di base. È stato individuato un gruppo referente, la metodologia di lavoro e e la definizione del concetto di "Competenza Core".
Il Gruppo Referente ha proposto l'utilizzo del Metodo Delphi[1], quale tecnica di consenso formale che consentisse la più ampia ed eterogenea partecipazione .
La prima fase dei lavori ha previsto la ricerca e raccolta di documenti e bibliografia di riferimento nazionale e internazionale . Successivamente, sono state condotte due fasi Delphi , dal luglio 2007 ad aprile 2008, inviando quesiti per tre tornate. Obiettivi e quesiti di ciascuna tornata sono illustrati in fig. 16 e 17. I quesiti sono stati inviati per posta elettronica (utilizzando l'indirizzario di posta elettronica dei Coordinatori del CdL aggiornato) indicando le istruzioni operative e i tempi di risposta. Il gruppo referente ha effettuato la raccolta e la elaborazione dei contributi sintetizzando, riformulando ed integrando le risposte e riproponendole al gruppo. Qualora permanessero dubbi sul consenso o sulle risposte, il quesito veniva riproposto con le relative specifiche. Il documento è stato elaborato in formato excel per facilitare l'inserimento di contributi. E' stato inoltre utilizzato un programma di visualizzazione grafica per rappresentare in modo schematico le competenze individuate.
Al termine di ciascuna fase Delphi sono stati attuati tre incontri tecnici di lettura, verifica delle bozze elaborate e programmazione fasi successive. Si è concordato di effettuare questi incontri in sedi che per la loro dislocazione fossero raggiungibili con una certa facilità per permettere una maggiore partecipazione (Bologna, Firenze, Roma). Il verbale dei suddetti incontri è stato regolarmente trascritto ed inviato per conoscenza a tutti i Coordinatori di CdL e agli altri partecipanti.

---

[1] **Metodo Delphi:** Tecnica di **rilevazione dati**, che permette di intervistare un gruppo selezionato di esperti , chiamati ad esprimere i propri pareri o opinioni su una determinata tematica, allo scopo di validarne alcuni tramite il **confronto reciproco** e la **condivisione progressiva**. Prevede **fasi successive** di raccolta dati, caratterizzate dall'utilizzo di strumenti di ricerca sociale di diversa natura (questionari, **griglie di lavoro**, interviste semi-strutturate…) e finalizzate ad una progressiva esplorazione e valutazione del tema in oggetto.
L'intervistatore ha il compito di **mediare il confronto** e la valutazione dei pareri raccolti **favorendo l'aggregazione dei giudizi raccolti** in ogni fase ai risultati di quella precedente. E' caratterizzata da alternanza di più fasi tra somministrazione e restituzione , ciascun strumento è costruito sui risultati del precedente ; i risultati di ciascuna fase , oltre che servire alla costruzione dei questionari successivi, vengono restituiti agli intervistati ; la tecnica permette di **conservare l'eterogeneità** dei partecipanti e di **preservarne l'anonimato**; evita l'organizzazione di frequenti incontri diretti e riduce tempi e costi. Le interviste Delphi condotte con 2 o 3 tornate sono da preferirsi per facilitare il consenso dei partecipanti e la stabilità delle risposte condivise. (Cardano M. " Tecniche di ricerca qualitativa" Carocci, Roma 2003)

Riportiamo di seguito il report dei contributi alle due fasi Delphi, ricevuti dai partecipanti, classificati per numero di sedi di Corso di Laurea in Fisioterapia (Tabella 2):

Tabella 2 : Riepilogo contributi numero sedi corsi di Laurea

Contributo attivo costante (almeno 1 volta in tutte le tornate)	numero 10 sedi
Contributo attivo saltuario (almeno 1 volta in una tornata)	numero 16 sedi
Apprezzamento /appoggio esterno (chi pur non potendo contribuire, ha espresso sostegno e apprezzamento al lavoro)	numero 8 sedi

Sono state rilevate criticità relative ai tempi (periodi accademici) e difficoltà di omogeneizzazione o interpretazione delle interviste/compiti richiesti. A tal proposito, durante gli incontri il gruppo referente sottolineava i punti di forza e di debolezza cercando di riportare il gruppo alla uniformità e confronto.
L'ultima fase dei lavori ha previsto una suddivisione di compiti tra partecipanti, con richiesta di inviare i propri contributi a tutti affinché anche nella parte finale altri interessati potessero portare propri commenti o proposte. Il Gruppo Referente ha infine raccolto e rielaborato i contributi ed assemblato la stesura finale del documento.

Figura 28. Prima Fase Delphi (dal **2 luglio 2007** al **17 agosto 2007**)

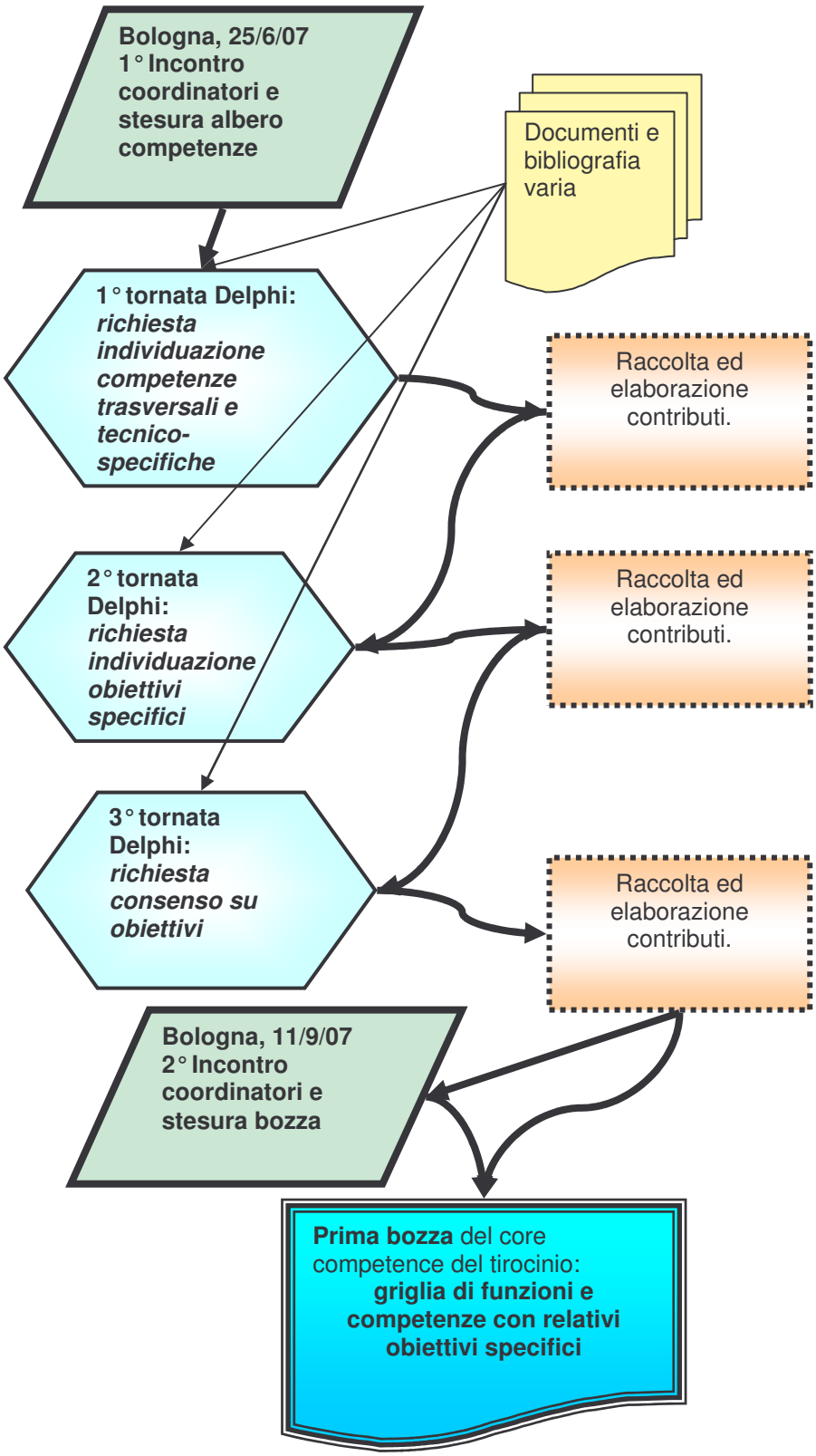
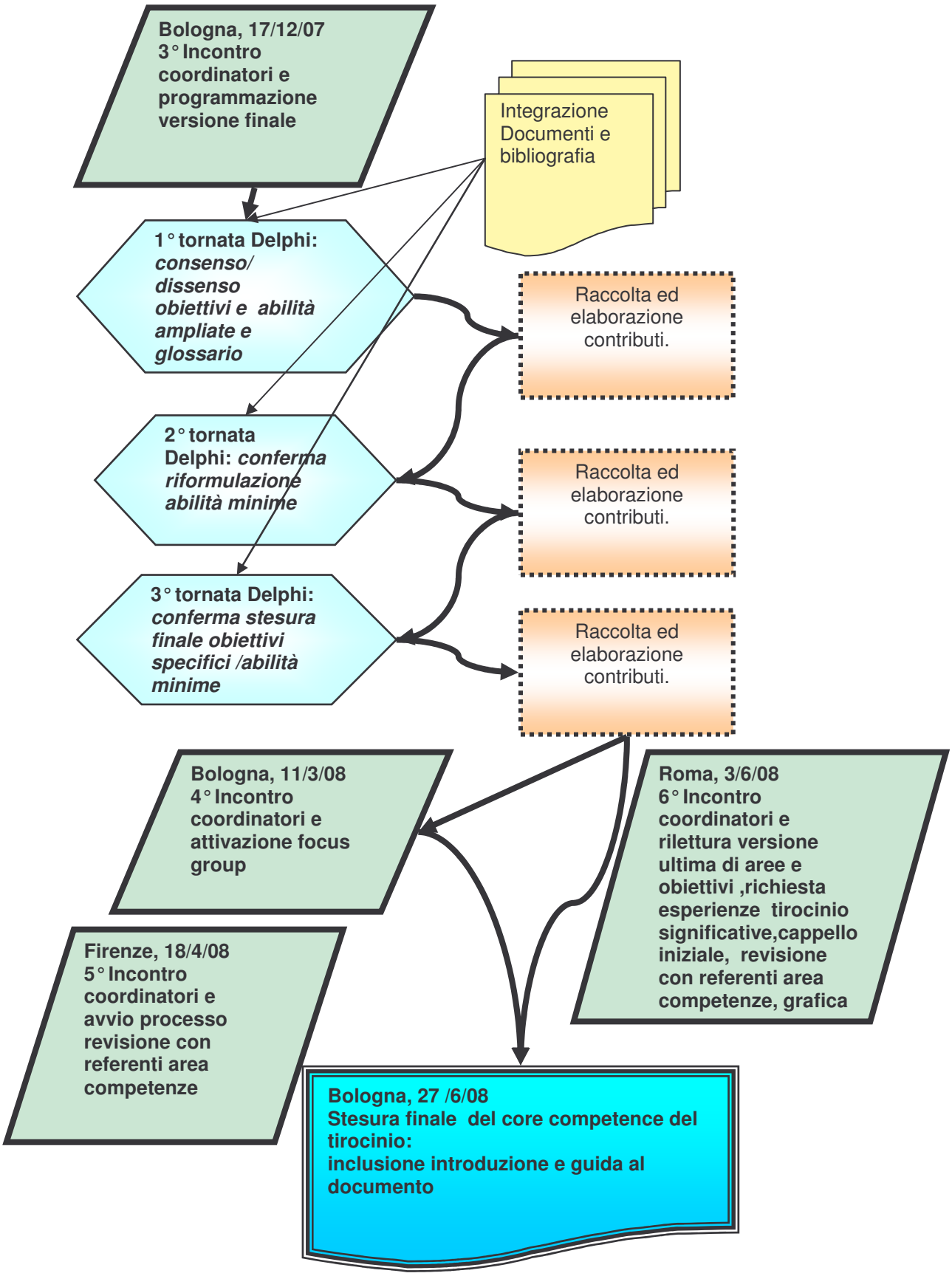


Figura 29. Seconda Fase Delphi (dal **18 gennaio 2008** al **11 marzo 2008**)



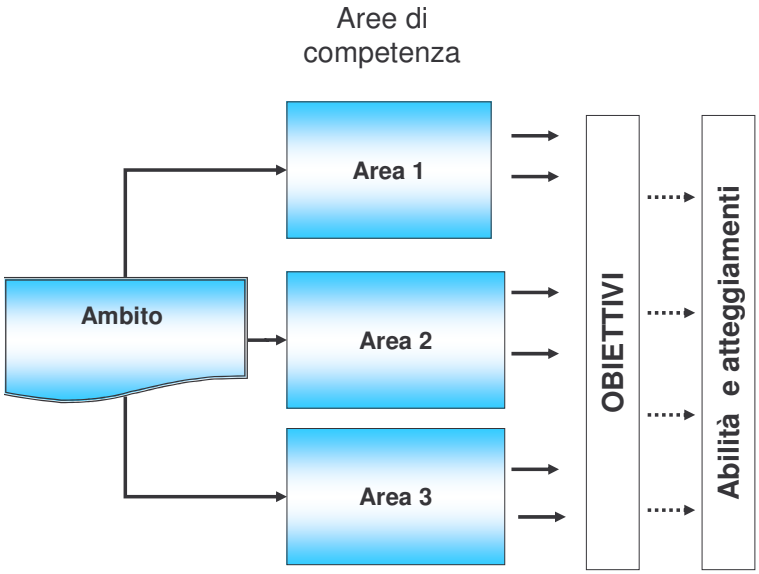
Core Competence del Tirocinio nella formazione del Fisioterapista

1. come è fatto

il core competence del tirocinio è strutturato secondo il seguente schema:

- ⇨ **ambito** di competenza (complessivamente otto)
  - ➔ **aree** contenute in un ambito
    - * **obiettivi** di **apprendimento**
      - ✓ **abilità ed atteggiamenti** contenuti nell'obiettivo

Vengono inoltre indicate le **esperienze di tirocinio** che meglio potrebbero rispondere alle necessità formative nei vari ambiti.



2. come si legge

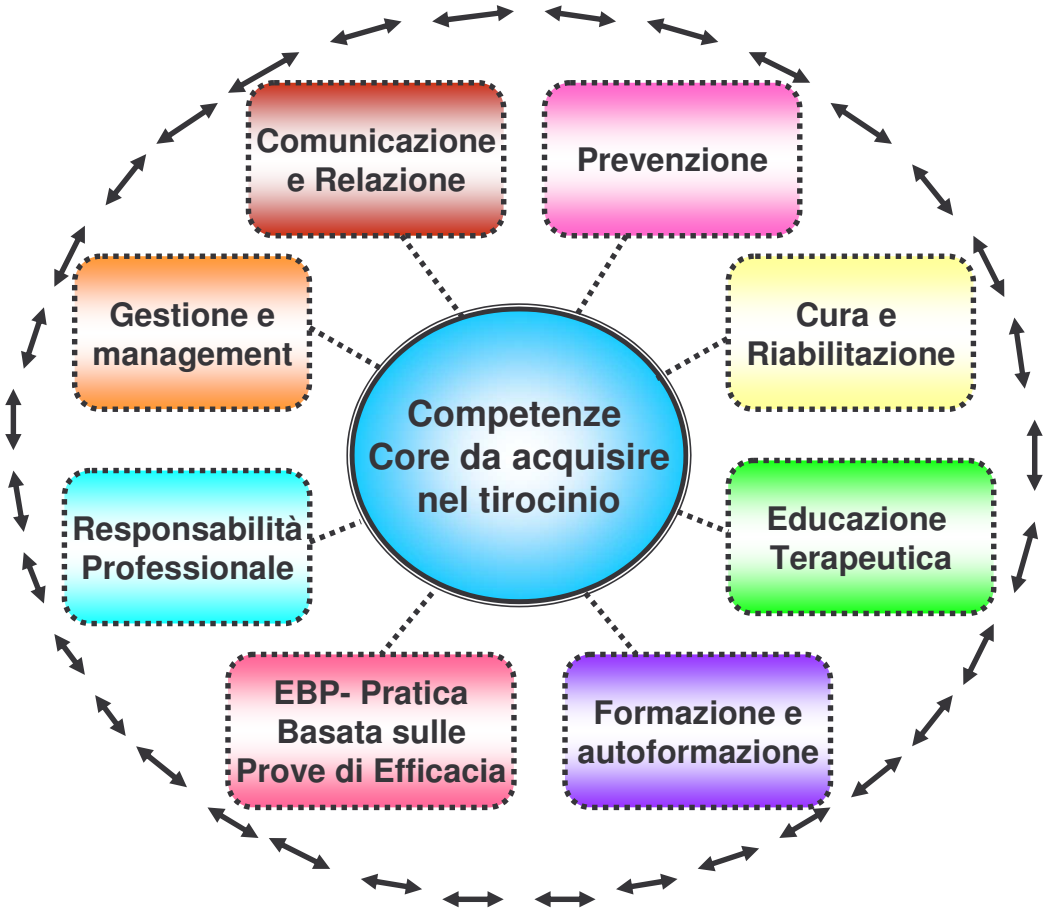
Ogni ambito di competenza è preceduto da una breve **introduzione/definizione** che spiega il significato che il gruppo di lavoro ha inteso attribuirvi.

- ⇨ gli **ambiti** costituiscono aggregati generali omogenei (esempio: prevenzione, comunicazione/relazione…)
  - ➔ le **aree** definiscono in modo più preciso settori dell'ambito: all'interno di ciascuna area sono indicati gli obiettivi di apprendimento per lo studente
    - * **Obiettivo specifico di apprendimento della competenza**. Indica l'insieme degli elementi che devono essere appresi per acquisire quella competenza.
      - ✓ **Abilità e atteggiamenti** (di minima) relativi agli obiettivi. **Abilità** indica la capacità e idoneità a svolgere qualcosa in modo soddisfacente. **Atteggiamento** indica la disposizione di ogni persona di produrre risposte, determinate dall'ambiente familiare o sociale, riguardo a situazioni, gruppi o oggetti; si riferisce in buona sostanza ai comportamenti della persona.

Le **esperienze di tirocinio** derivano dalla considerazione dei problemi prioritari di salute e di qualità dei servizi, dalle opportunità di primo impiego dei neolaureati, e non considerano solo la disponibilità delle risorse di tirocinio. Si tratta di suggerimenti e spunti di riflessione, non vincolanti. Esse vengono rappresentate secondo tre assi principali: il **setting**, la **tipologia di problema o paziente**, la **fascia d'età**.

Si rimanda alla consultazione del **glossario** per chiarire interpretazione, significato e scelta dei termini utilizzati.

Il Core Competence del Tirocinio[2]

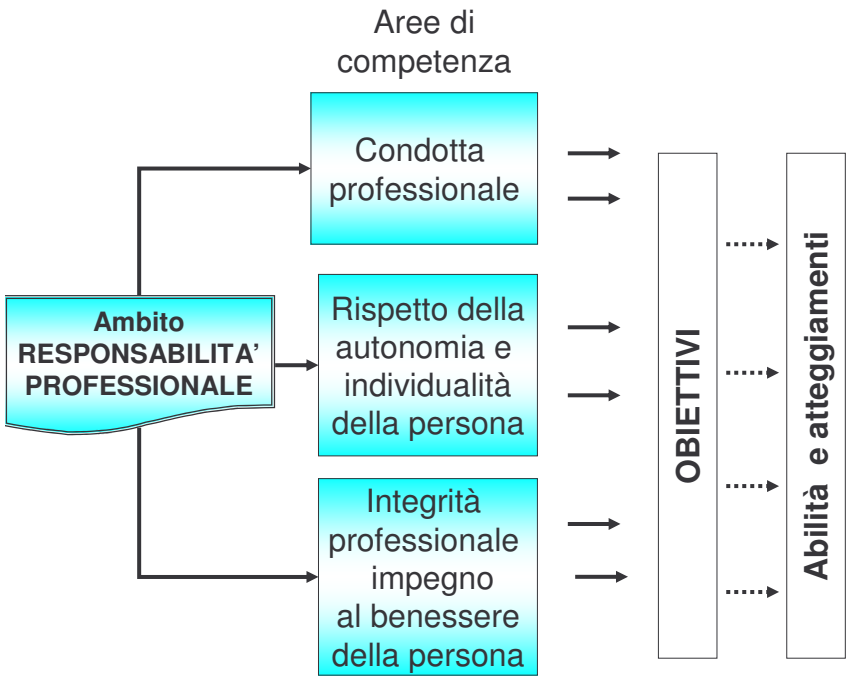


Rappresentazione grafica del core competence del tirocinio e degli ambiti delle competenze core. Si noti che **non** vi è **gerarchia** tra gli ambiti, né sequenzialità a priori, ma piuttosto **integrazione e interazione.** Così pure non esiste sequenzialità o giudizio di valore nell'ordine in cui verranno di seguito presentati gli ambiti di competenza.

[2] Dopo il Workshop di Empoli del Giugno 2009 e alcune esperienze di formazione sul campo svoltesi in diverse realtà italiane, il gruppo di coordinamento del lavoro ha assunto le osservazioni e le note che erano state fatte nelle diverse occasioni e su questa base ha prodotto la revisione del documento arrivando alla versione 2.0

⇒ Ambito della RESPONSABILITA' PROFESSIONALE

È l'ambito che traduce, a partire dalla consapevolezza del proprio ruolo, l'impegno etico, l'assunzione di responsabilità del professionista verso il singolo cittadino e la comunità , la sensibilità culturale e il rispetto della autonomia della persona. Traduce nella pratica le istanze che derivano dal codice deontologico e dalla normativa vigente, facendone discendere obiettivi di apprendimento, abilità ed atteggiamenti , finalizzati al raggiungimento di competenze professionali specifiche ossia alla capacità di padroneggiare e gestire con autonomia atti, tecnologie e procedure. Si passa cioè dalla dimensione teorica del dover essere a quella reale dell'essere etici e responsabili fin dal proprio percorso formativo, anche se in relazione al proprio ruolo di studente.



➔ CONDOTTA PROFESSIONALE

* **Prendere in carico la persona secondo l'etica e la deontologia professionale**
  - ✓ Agire nella pratica professionale rispettando il profilo professionale, il codice deontologico , le norme e leggi relative alla professione,

* **Tutelare la professione e la sua immagine**
  - ✓ Fregiarsi dei titoli professionali appropriati. Operare nel proprio ambito professionale, a benefico dell'utenza e a tutela della "buona immagine" della professione.
  - ✓ Evitare qualsiasi forma di collaborazione con chi eserciti abusivamente la professione.

* **Assicurare il proprio intervento nei limiti del proprio ambito professionale e/o della propria esperienza/competenza**
  - ✓ Collaborare con le altre professioni sanitarie sulla base della conoscenza dei profili di competenza reciproci,
  - ✓ Indirizzare il paziente ad altro professionista quando si richiedano attività che vanno oltre il proprio ambito professionale e/o la propria esperienza/ competenza

* **Mantenere un rapporto trasparente fisioterapista-paziente- altri soggetti coinvolti**
  - ✓ Evitare situazioni che potrebbero procurare vantaggi personali e potenziali situazioni di conflitto d'interessi
  - ✓ Adottare comportamenti che non oltrepassino i confini professionali, sia con pazienti, che con colleghi che con altri portatori di interessi

➔ RISPETTO INDIVIDUALITA' e AUTONOMIA DELLA PERSONA

* **Recepire i bisogni di salute associati alle diverse culture e società**
  - ✓ Accogliere la persona e la sua famiglia nei diversi contesti e raccogliere i dati relativi alle attese, desideri, collaborazione, motivazione, risorse personali della persona e della sua famiglia
  - ✓ Dimostrare sensibilità e rispetto per il paziente, per i suoi diritti, dignità e caratteristiche personali, inclusa età, sesso, etnia, religione, cultura, linguaggio, stile di vita, stato di salute , cognitivo e comportamentale
  - ✓ Assicurarsi che il paziente sia trattato con rispetto e assisterlo nell'esprimere i propri bisogni individuali

* **Dimostrare un approccio centrato sul paziente e sui care-givers, in modo da coinvolgerli nelle decisioni terapeutiche e responsabilizzarli**
  - ✓ Informare/Condividere con paziente e/o la famiglia, responsabilizzandolo quando possibile, tutti gli aspetti riguardanti l'intervento consigliato (di prevenzione,cura e riabilitazione) prima di iniziare, in modo che egli abbia l'opportunità di accettare o rifiutare la proposta terapeutica

- ✓ Agire nell'interesse del paziente e/o della società tenendo conto delle risorse umane e materiali disponibili

* **Gestire la privacy in ambito sanitario**
  - ✓ Agire nel rispetto della privacy e, ove previsto, raccogliere i consensi informati
  - ✓ Orientare il proprio comportamento al rispetto della riservatezza dei dati e degli utenti

➔ INTEGRITÀ PROFESSIONALE E IMPEGNO AL BENESSERE DELLA PERSONA

* **Accettare la responsabilità della proprie azioni e decisioni**
  - ✓ Dichiarare e motivare continuamente le proprie scelte professionali
  - ✓ Astenersi dall'affrontare soluzioni di casi per i quali non ci si ritenga sufficientemente competente o che siano prerogativa di altri professionisti.

* **Mantenere autonomia nella pratica in modo da tutelare il giudizio professionale e da rispettare gli interessi dell'utente**
  - ✓ Esercitare la propria autonomia nella pratica clinica, nel rispetto degli interessi dell'utente

* **Fornire servizi/prestazioni che oltre all'efficacia garantiscano un efficiente uso delle risorse**
  - ✓ Assicurare che il tipo e la durata della prestazione rifletta la migliore evidenza scientifica rinvenibile, compatibilmente con le risorse disponibili
  - ✓ Interrompere prestazioni che si dimostrano nel tempo non necessarie o non efficaci

* **Adottare criteri di trasparenza nel tariffario**
  - ✓ Indicare tariffe professionali trasparenti, eque, appropriate e giustificabili per i servizi svolti

Esperienze di tirocinio indicate

In considerazione della assoluta trasversalità di applicazione di questa competenza all'interno della pratica professionale del Fisioterapista, **ogni setting, tipologia di paziente o problema e fascia d'età** deve essere occasione di apprendimento. Lo studente deve acquisire questa competenza raggiungendo gli obiettivi previsti ed applicando le diverse abilità in maniera progressiva durante tutto il percorso di tirocinio nei tre anni di corso e in relazione agli obiettivi di apprendimento di ciascuna singola esperienza.
Ciascuna sede provvederà, in rapporto alle proprie strutture ed organizzazione a individuare ambiti specifici, ivi compresi studi professionali, e ambiti nei quali lo studente possa entrare in diretto rapporto con comunità terapeutiche diverse (Esempio: team ospedalieri, gruppi multidisciplinari che operano sull'infanzia…) e con le famiglie dei pazienti in diverse situazioni di setting e complessità della disabilità.
Ciascuna sede inoltre, potrà prevedere esercitazioni in simulata su gli aspetti più particolari che difficilmente lo studente può giocare in prima persona.

⇒ Ambito della CURA E RIABILITAZIONE

Questo ambito di competenza si riferisce all'applicazione del processo fisioterapico, ovvero una serie di tappe fra loro correlate che conducono il fisioterapista, utilizzando il ragionamento clinico, alla realizzazione degli interventi di cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici a varia eziologia congenita od acquisita. Le fasi del processo fisioterapico si susseguono in un percorso circolare e consistono in:

- Raccogliere, analizzare e criticamente interpretare dati rilevanti relativi ai bisogni del paziente. Comprende:
    - la raccolta dati (storia clinica relativa agli elementi di struttura/funzione, attività, partecipazione e fattori personali ed ambientali) utilizzando strumenti come anamnesi (semi-strutturata) e/o intervista al paziente e ad altre figure di riferimento, per identificare i bisogni della persona relativi alla sfera fisica, psicologica e sociale e, in relazione a questi, possibilità, problemi ed esigenze del paziente
    - la valutazione funzionale mediante l'osservazione, l'esame fisico e l'applicazione di strumenti e procedure di valutazione validati e riconosciuti dalla comunità scientifica
    - l'analisi dei dati /informazioni raccolte per determinare le abilità, capacità funzionali ed outcome potenziali sempre rispettando le scelte della persona e /o della famiglia/care-givers.
- Formulare diagnosi fisioterapica funzionale e ipotesi prognostiche tenendo conto non solo dell'entità del danno, ma anche degli indici di recupero. La diagnosi fisioterapica è riferita non alla patologia, diagnosi clinica, ma alle modifiche/alterazioni e alle capacità residue/potenzialità a carico delle strutture e funzioni corporee (es: ampiezza di movimento, forza, deambulazione…), dell'attività (attività della vita quotidiana) e della partecipazione, secondo la classificazione ICF.
  Queste due fasi richiedono inoltre la competenza di registrare, compilando appositi strumenti cartacei e/o informatici, e documentare la storia clinica del paziente in carico.

- Pianificare e implementare l'intervento di cura e riabilitazione finalizzato a specifici outcome funzionali. In questa area, basilare è l'approccio centrato sulla persona, in quanto è necessario selezionare ed individuare le priorità d'intervento, le precauzioni e controindicazioni, gli specifici obiettivi realizzabili a breve e lungo termine, i tempi e le modalità d'intervento (durata, intensità, frequenza), le persone da coinvolgere , famiglia/care-givers o altri professionisti. Inoltre si devono pianificare gli interventi del programma fisioterapico, definendo le modalità terapeutiche appropriate e basate su evidenze scientifiche al raggiungimento degli obiettivi e i possibili interventi di educazione, informazione addestramento a pazienti e/o familiari. Il piano di intervento fisioterapico deve essere attuato in manifesta collaborazione con il paziente e/o care-giver, individuando quindi le strategie di coinvolgimento e partecipazione attiva del paziente .

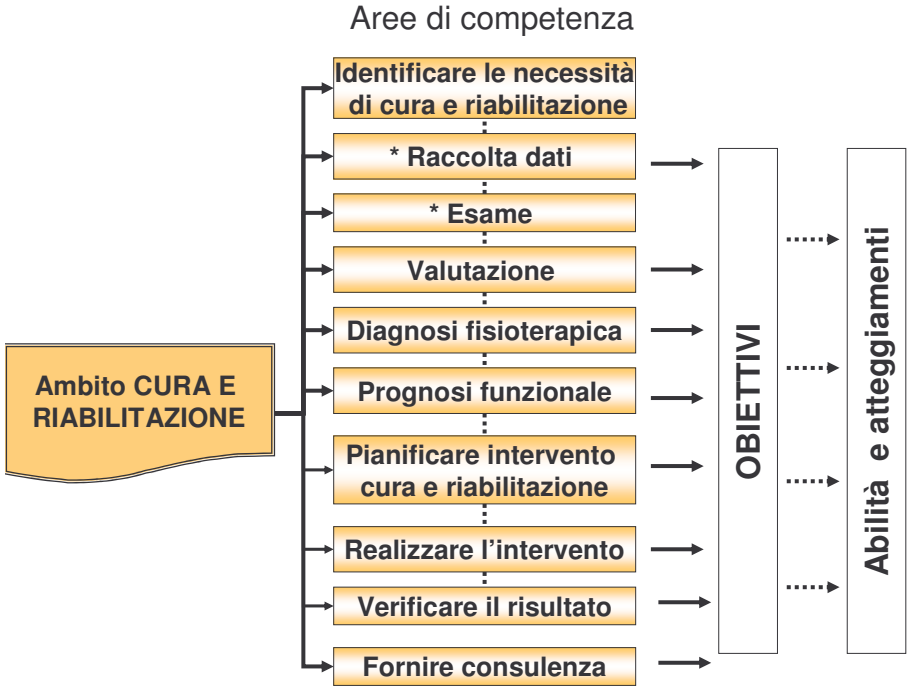
- Realizzare l'intervento in modo sicuro ed efficace, effettuando eventuali modifiche in itinere al piano di trattamento. Questa area di competenza richiede la capacità di fronteggiare anche situazioni critiche ed imprevedibili, che potenzialmente mettano a rischio il paziente e l'operatore.

- Valutare il risultato dell'applicazione del piano di trattamento, verificando l'efficacia complessiva sulla base degli esiti delle rivalutazioni e feedback derivanti dall'attuazione dell'intervento specifico. E' opportuna la rilevazione e registrazione con appositi strumenti validati degli esiti di intervento. Sono inclusi anche gli interventi mirati alla valutazione, adattamento ed eventuale confezionamento di ausilii/ortesi, e all'adattamento ambientale in

relazione ai bisogni della persona. Risulta determinante la verifica del loro grado di accettazione

- Fornire consulenza tecnica specifica al paziente, ad altri professionisti, ad altri soggetti (per esempio enti) per adattamenti ambientali, tecniche di movimentazione o altro. Questa area è stata inserita nel presente ambito di competenza, in quanto strettamente collegata allo specifico professionale e poichè prevede l'attuazione di un corretto ragionamento clinico, così come configurato dal processo fisioterapico.

NOTA BENE: nella presente stesura del core del tirocinio potrebbe apparire ingiustamente poco espansa l'area dell'esercizio terapeutico. Vorremmo sottolineare come in realtà per noi questa costituisca forse la parte più **specifica ed esclusiva per il fisioterapista**. Pertanto il "peso" da attribuire nell'esperienza di tirocinio e nella valutazione delle competenze sarà molto elevato.
Sottolineiamo che l'abilità di scegliere l'esercizio migliore per lo specifico paziente, su base multifattoriale (razionale teorico, evidenze, valori del paziente, expertise, ragionamento clinico) è, come metodo, contenuta nel processo.
In questa fase tuttavia riteniamo manchino le basi comuni per definire in modo più dettagliato (almeno nel tirocinio) l'area dell'esercizio terapeutico, mentre uno spazio più ampio è già dedicato nel core curriculum.



➔ IDENTIFICAZIONE NECESSITÀ' DI CURA E RIABILITAZIONE

* **Identificare i bisogni della persona e della collettività in riferimento alla sfera fisica, psicologica e sociale , suscettibili di recupero funzionale**
  - ✓ Identificare ed elencare i bisogni di gruppi di persone con condizioni/caratteristiche omogenei suscettibili di potenziale recupero funzionale
  - ✓ Identificare ed elencare i bisogni della persona in riferimento alla sfera fisica, psicologica, familiare e sociale, suscettibili di potenziale recupero funzionale

➔ RACCOLTA DATI ED ESAME DEL PAZIENTE

* **1. Raccogliere i dati relativi all'anamnesi fisiologica e patologica del paziente, a strutture, funzioni, attività, partecipazione e ai fattori personali ed ambientali.**

* **2. Effettuare l'esame (fisico) del paziente utilizzando strumenti validati, ove esistenti, e l'osservazione**
  - ✓ Raccogliere i dati di interesse riabilitativo attraverso l'anamnesi fisiologica e patologica, nonché i fattori personali e ambientali che limitano la partecipazione utilizzando anche strumenti quali anamnesi-semistrutturata, intervista a paziente e ad altre figure rilevanti
  - ✓ Identificare i fattori contestuali (personali e ambientali) che possono influenzare lo stato di salute
  - ✓ Determinare le aspettative dell'utente relativamente al progetto riabilitativo e intervento fisioterapico e al risultato atteso (outcome)
  - ✓ Selezionare strumenti e misure validate, linee guida, secondo i principi della Pratica Basata sulle Prove di Efficacia (Evidence Based Practice), basandosi sul modello bio-psico-sociale
  - ✓ Informare il paziente sulla natura e scopo della valutazione e come essa non sia correlata a significativi rischi (richiedendone il consenso se rilevante)
  - ✓ Attuare la valutazione fisioterapica in sicurezza,dopo aver accertato l'assenza di controindicazioni e rischi
  - ✓ Rispettare privacy e dignità del paziente durante la valutazione
  - ✓ Riportare in apposite schede/cartella cartacea e/o elettronica del paziente i dati raccolti

➔ VALUTAZIONE

* **Analizzare ed elaborare i dati raccolti per determinare le abilità, capacità funzionali ed outcome(risultati) potenziali, rispettando le scelte dell'utente e/o famiglia/care-givers**
  - ✓ Identificare ed elencare le capacità funzionali del paziente e i suoi bisogni in relazione ai contesti rilevanti per il paziente(casa, scuola,contesto lavorativo, hobby e svago...), specificando le risorse, le criticità e le eventuali barriere ambientali e sociali

- ✓ Elaborare i dati precedentemente raccolti, mettendo in relazione punti di forza e debolezza e identificando in sequenza i problemi principali del paziente e priorità di valutazione e intervento
- ✓ Definire il livello/grado di menomazione, disabilità e limitazione alla partecipazione
- ✓ Esporre una possibile ipotesi alternativa nell'interpretazione dati

➔ DIAGNOSI FISIOTERAPICA

* **Formulare la diagnosi fisioterapica/funzionale basandosi sulla valutazione dei dati raccolti secondo il modello di classificazione ICF**
  - ✓ Descrivere, sulla base della elaborazione dati, la diagnosi fisioterapica in scheda/cartella della persona
  - ✓ Utilizzare come riferimento il modello ICF .

➔ PROGNOSI FISIOTERAPICA

* **Formulare la prognosi fisioterapica basandosi sulla diagnosi fisioterapica**
  - ✓ Determinare e descrivere i prevedibili esiti funzionali ottimali e i tempi previsti per raggiungerli
  - ✓ Riconoscere i limiti che potrebbero influire sul raggiungimento dell'esito (outcome) previsto nel periodo di tempo determinato come: età, farmaci, stato socio-economico, co-morbilità, stato cognitivo, risorse sociali, stato di nutrizione, contesto ambientale

➔ DEFINIZIONE E PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

* **Facilitare il coinvolgimento del paziente per il processo di presa di decisione informato**
  - ✓ Identificare i care-giver da coinvolgere nei piani di riabilitazione su indicazione dell'assistito-famiglia-altre figure di riferimento
  - ✓ Favorire la partecipazione del paziente, incoraggiandolo a fare domande
  - ✓ Dare tutte le informazioni necessarie in modo chiaro ed esauriente e verificare la reale comprensione

* **Definire i relativi obiettivi terapeutici e priorità d'intervento**
  - ✓ Definire e redigere in forma scritta obiettivi realistici, che considerino tutte le variabili del paziente, attraverso cambiamenti attesi a breve, medio e lungo termine (sia grazie al recupero intrinseco che all'utilizzo di compensi o strategie alternative)
  - ✓ Formulare obiettivi secondo i principi SMART (Specifici, Misurabili, Accettabili, Realistici, limitati nel Tempo)
  - ✓ Individuare nella pianificazione del progetto riabilitativo i tempi di durata e la frequenza dell'intervento anche in relazione al rapporto costo-efficacia
  - ✓ Selezionare e individuare priorità d'interventi essenziali che siano prive di rischi e corrispondano agli specifici obiettivi e outcome funzionali del piano

di trattamento, identificare precauzioni e controindicazioni, assicurarsi che siano interventi centrati sul paziente, definire la specificità dell'intervento (tempo, intensità, durata e frequenza), selezionare realistiche priorità che considerino il tempo di trattamento in collaborazione con famiglia, caregivers e altri professionisti

- ✓ Sviluppare strategie d'intervento basate sui dati della valutazione, le migliori evidenze disponibili e le scelte/preferenze del paziente

* **Partecipare alla stesura del progetto riabilitativo**
  - ✓ Formulare la propria proposta al team per la definizione degli obiettivi del progetto riabilitativo del paziente
  - ✓ Definire il piano di trattamento fisioterapico e individuare le modalità terapeutiche adeguate al fine del raggiungimento degli obiettivi.
  - ✓ Fornire tutte le indicazioni necessarie per il proseguimento della terapia, contattando chi eventualmente subentra
  - ✓ Indicare i criteri per la dimissione

* **Pianificare il programma di trattamento fisioterapico**
  - ✓ Individuare le modalità terapeutiche appropriate al raggiungimento degli obiettivi
  - ✓ Definire facilitazioni e parametri dell'intervento (frequenza, durata, intensità…) e la sua struttura (variazione, progressione) in accordo con il paziente, quando possibile
  - ✓ Programmare interventi di educazione, informazione e addestramento a paziente/familiari nel trattamento (riguardante situazione patologica corrente, progressi nel trattamento, piano di trattamento- fattori di rischio, interventi preferiti, esiti attesi-, gestione dei fattori di rischio per prevenire complicazioni e mantenere il programma di salute, cambiamenti di modalità di trattamento/setting)
  - ✓ Indicare i criteri per la fine trattamento e definire le tappe delle verifiche intermedie

➔ <u>EFFETTUAZIONE DELL' INTERVENTO</u>

* **Realizzare l' intervento riabilitativo (secondo gli obiettivi del progetto) ed il programma fisioterapico**
  - ✓ Realizzare l' intervento riabilitativo (secondo gli obiettivi del progetto) ed il programma fisioterapico
  - ✓ Garantire la sicurezza del paziente e l'applicazione di interventi privi di rischi per lui e per l'operatore, anche in relazione alla normativa vigente
  - ✓ Applicare in modo appropriato la meccanica del proprio corpo, anche come indicato dalle leggi vigenti sulla sicurezza
  - ✓ Posizionare e posturare adeguatamente il paziente quando si attua un intervento fisioterapico salvaguardandone il benessere
  - ✓ Stabilire e mantenere un progressivo e continuo processo di collaborazione nella presa in carico con paziente e/o famiglia e/o caregivers
  - ✓ Individuare situazioni critiche e attuare strategie per fronteggiarle

* **Effettuare eventuali modifiche in itinere (secondo i cambiamenti, risposte e stato del paziente)**
  - ✓ Adattare in itinere il programma di trattamento in accordo con le condizioni e gli eventuali cambiamenti del paziente, dopo apposite verifiche intermedie
  - ✓ Adattare la singola seduta terapeutica alla risposta del paziente
  - ✓ Identificare le possibili cause del mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, condividendo il nuovo programma con la persona

* **Attuare interventi mirati alla valutazione, adattamento, e, se appropriata, confezionamento e addestramento all'uso di ausili per la persona e per l'ambiente**
  - ✓ Individuare e applicare eventuale ausilio/ortesi per facilitare capacità funzionale
  - ✓ Valutare il miglioramento in termini di partecipazione e attività, in seguito all'utilizzo di: ausili adattati, ausili per l'assistenza al cammino, ortesi (rialzi, splint, tutori o altro), protesi per arto inferiore, ausili di protezione (cuscini, tutori, caschi, taping o altro), ausili di supporto (fasce elastiche,corsetti, collari,calze compressive....), ausili e adattamenti per l'ambiente
  - ✓ Verificare il grado di accettazione degli ausili da parte del paziente
  - ✓ Attuare programmi di addestramento agli ausili in contesti simulati o reali

➔ VERIFICA DEL RISULTATO

* **Verificare, in collaborazione con il resto del team, l'efficacia complessiva del progetto riabilitativo**
  - ✓ Valutare le risposte all'intervento riabilitativo (in riferimento agli obiettivi) , in collaborazione con altri professionisti, registrandone le modificazioni durante e alla fine del medesimo

* **Verificare l'efficacia dell'intervento fisioterapico**
  - ✓ Valutare le risposte all'intervento fisioterapico registrandone le modificazioni durante e alla fine del medesimo
  - ✓ Verificare e misurare gli outcomes dell'intervento fisioterapico utilizzando metodologie e strumenti valicati
  - ✓ Riportare i dati valutativi e i risultati degli interventi in scheda/cartella del paziente

➔ CONSULENZA

* **Fornire consulenza tecnica specifica**
  - ✓ Fornire consulenza tecnica specifica al paziente, ad altri professionisti, ad altri soggetti (per esempio enti) per adattamenti ambientali, tecniche di movimentazione o altro.

Esperienze di tirocinio indicate

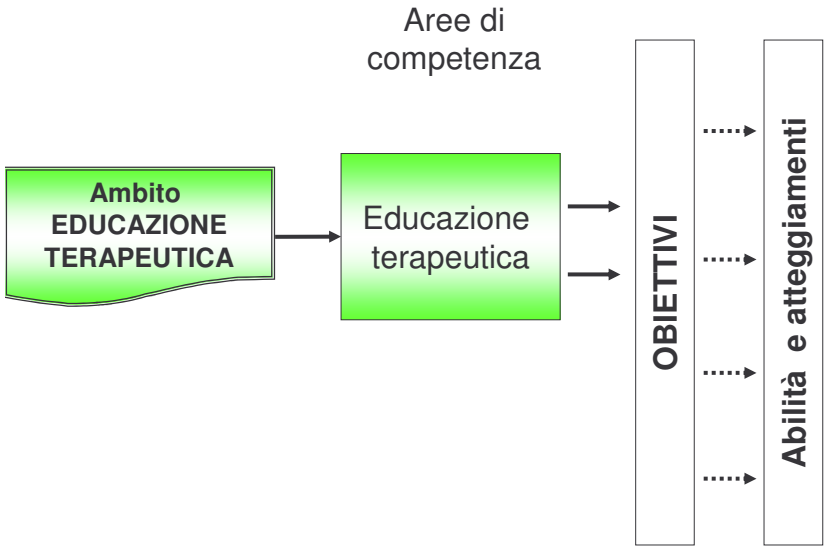
Come premesso nell'introduzione, le esperienze verranno indicate secondo tre assi principali.

TIPOLOGIA DI PROBLEMA	FASCE D'ETA'	SETTING
Problematiche sia congenite che acquisite a varia eziologia e progressione; in particolare o sindromi disgenetiche malformative o paralisi cerebrali infantili	Età evolutiva	Riabilitazione intensiva ed estensiva, in servizi ospedalieri e territoriali
• problematiche neurologiche (in particolare cerebrolesione/mielolesione) • problematiche ortopediche/reumatologico (in particolare anca-ginocchio-spalla-rachide) • problematiche viscerali, oncologiche • problematiche pre e post chirurgiche non ricomprese nelle altre categorie (es: chirurgia addominale) • problematiche cardio-respiratorie compreso il pre e post chirurgico	Adulto	Riabilitazione intensiva ed estensiva in servizi Ospedalieri ed extra ospedalieri, in regime di ricovero a ciclo continuativo e/o diurno , residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, ambulatoriale, extramurale e domiciliare
o problematiche degenerative neurologiche (Demenze, Parkinson) o problematiche legate all' "Anziano Fragile "	Anziano	Lungodegenze, case protette, RSA, assistenza domiciliare

In riferimento alla problematica degli **ausili,** tutte le volte che uno studente prende in carico un paziente (terzo anno di corso) potrebbe occuparsi anche degli aspetti relativi alla gestione degli ausili, laddove ne esista necessità; viceversa la struttura dovrà fornire allo studente opportunità di esercitazione nell'eventualità in cui nella realtà operativa lo studente non abbia potuto esperire competenze in questo campo .

⇒ Ambito della EDUCAZIONE TERAPEUTICA

L'educazione terapeutica è un'attività sanitaria piuttosto recente che ha progressivamente e costantemente aumentato la propria ragione d'essere in rapporto all'aumento dei pazienti affetti da patologie croniche. La filosofia dell'educazione terapeutica si fonda sui seguenti concetti base: - il principio che ogni individuo è il principale responsabile della propria salute; - l'importanza della prevenzione delle complicanze nelle patologie croniche; - la riduzione della dipendenza del paziente dai sanitari. In questa ottica cambia sia il ruolo del "curante" che quello del "curato" verso una sorta di alleanza sempre più stretta per il perseguimento dell'obiettivo fondamentale che è la *promozione della salute* definita dall'OMS come "processo che conferisce alle persone la capacità di aumentare e migliorare il controllo della propria salute". In questa cornice l'educazione terapeutica è finalizzata a sviluppare consapevolezza, responsabilità ed abilità riferite al concetto di malattia ovvero al concetto di trattamento di una malattia.
"L'educazione terapeutica è un processo educativo che si propone di aiutare la persona malata (con la sua famiglia e nell'ambiente che lo circonda) ad acquisire e mantenere la capacità di gestire in modo ottimale la propria vita convivendo con la malattia" (Ferraresi et al, 2004).
I professionisti che attuano l'educazione terapeutica sono tutti gli appartenenti alle professioni sanitarie anche se con diversi livelli di priorità e di intervento; l'educazione terapeutica è parte integrante della presa in carico e la relativa progettazione e gestione devono essere acquisite durante il processo formativo. Le competenze sviluppate durante il percorso di studi devono mettere in grado il professionista di far acquisire al paziente abilità nell'adattamento e nell'autogestione dei trattamenti proposti per la malattia; queste competenze non sono solo relazionali ma confluiscono in un vero e proprio approccio metodologico atto al fine che si pone (Ferraresi et al, 2004).
Questa competenza è importante per la prevenzione del rischio e la promozione della salute. Il fisioterapista è coinvolto principalmente nel proprio ruolo di educatore e facilitatore.



➔ EDUCAZIONE TERAPEUTICA

* **Formulare il progetto di educazione terapeutica per la persona assistita / care-givers**
  - ✓ Identificare gli bisogni educativi necessari per la persona assistita e i care-givers
  - ✓ Formulare interventi educativi, eventualmente in accordo con gli altri professionisti, per la persona assistita e i care-givers

* **Effettuare attività di educazione e mantenimento del benessere nel singolo/gruppo attraverso interventi specifici**
  - ✓ Istruire le persone assistite e i familiari ad apprendere abilità di autocura e recupero funzionale (anche nell'ambito di progetti educativi esistenti)

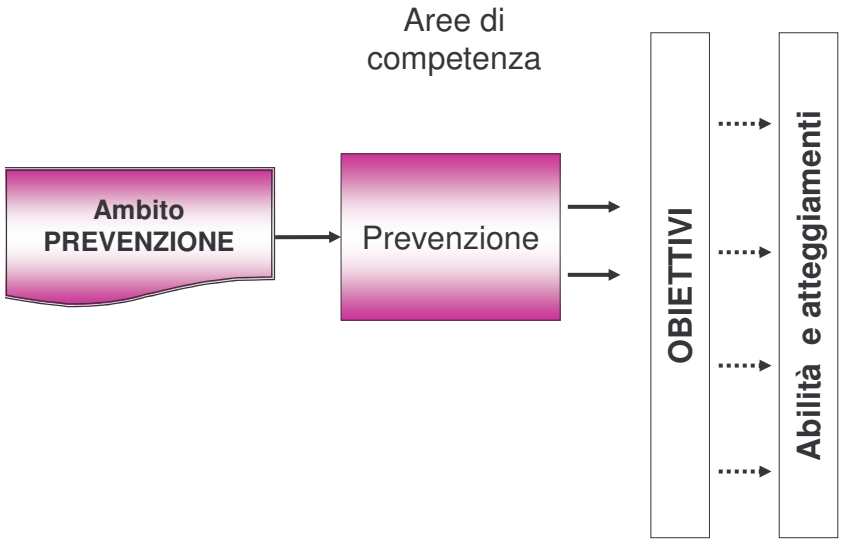
* **Verificare l'appropriatezza del progetto di educazione terapeutica**
  - ✓ Verificare che la realizzazione del progetto corrisponda agli obiettivi prefissati

Esperienze di tirocinio indicate

In considerazione della trasversalità di applicazione di questa competenza all'interno della pratica professionale del Fisioterapista, **ogni setting, tipologia di paziente o problema e fascia d'età** deve essere occasione di apprendimento. Lo studente deve acquisire questa competenza raggiungendo gli obiettivi previsti ed applicando le diverse abilità in maniera progressiva durante tutto il percorso di tirocinio nei tre anni di corso e in relazione agli obiettivi di apprendimento di ciascuna singola esperienza.
Ciascuna sede provvederà, contestualmente alla propria organizzazione e struttura, a garantire esperienze di tirocinio in cui sia prevista attività educativa rivolta a singoli e a gruppo e in un contesto dove si attiva riunione di team riabilitativi
Durante tutte le esperienze del percorso di tirocinio e in diretto rapporto con gli obiettivi specifici, lo studente si occupa anche degli aspetti educativi degli ambiti di patologia con i quali viene in contatto nei diversi contesti.
Alcuni esempi pratici: lo studente partecipa in maniera attiva, a riunione di team del/i paziente che prende in carico al 3° anno in qualsiasi servizio di riabilitazione; formula, al fine di prevenire patologie muscolo - scheletriche, programmi di educazione posturale che prevedano informazioni al paziente e soluzioni ergonomiche per l'esecuzione delle attività della vita quotidiana; partecipa a un'attività di gruppo tipo back school.

⇒ Ambito della PREVENZIONE

Le attività di prevenzione sono rivolte al mantenimento e al miglioramento dei livelli di salute; se ne deduce che tali attività nel loro complesso si attuano prima dell'insorgenza della patologia. Solitamente e a scopo didattico si dividono diversi livelli di prevenzione facendo riferimento ad interventi che vengono realizzati in momenti diversi della storia clinica ed assumono per questo significato diverso.
"La *prevenzione primaria* consiste nell'attuazione di misure, a livello individuale o di popolazione, atte a diminuire l'incidenza nella popolazione di una qualsiasi patologia mediante l'eliminazione o la riduzione dell'esposizione ad agenti eziologici e a fattori di rischio o comunque a qualsiasi fattore avente un ruolo nel favorire l'esposizione stessa."
Si tratta ,quindi , di **Prevenzione primaria** quando si agisce sui determinanti di salute per evitare o diminuire l'esposizione o la probabilità di esposizione a fattori di malattia. Si attua a livello del singolo e della comunità e si configura come livello eziologico.
"La *prevenzione secondaria* consiste nell'adozione di interventi atti a impedire l'insorgere della malattia in soggetti già esposti ad agenti eziologici o a fattori di rischio……Gli interventi di prevenzione secondaria si attuano quindi nel periodo di latenza, dopo l'esposizione ma comunque prima dell'insorgenza della malattia."
Si attua, quindi, la **Prevenzione secondaria** per evitare o limitare la progressione di processi patogenetici prima dell'instaurarsi della malattia. Si applica a livello del singolo e si configura come livello patogenetico.
Viene solitamente anche definita la cosiddetta **Prevenzione terziaria** quando si agisce per evitare complicanze, recidive, disabilità , per far acquisire funzioni perdute, per reinserire i soggetti nella società (famiglia, lavoro,..). Si attua a livello del singolo e si configura come livello clinico-riabilitativo-sociale (Comodo et al, 2002)
Il Fisioterapista guida alla prevenzione sia le persone in salute che quelle con problemi e disabilità, che gruppi specifici per condizione fisica e/o mentale ; promuove le azioni necessarie al mantenimento della salute con particolare interesse ai principi ergonomici, consigli sullo stile di vita, consiglia e motiva la persona ad essere responsabile e a cooperare attivamente per promuovere il proprio benessere fisico e sociale.



➔ PREVENZIONE

* **Individuare i bisogni di salute e di prevenzione della disabilità**
  - ✓ Individuare le situazioni potenzialmente dannose per la propria integrità fisica durante le attività di tirocinio (in particolare durante la gestione del paziente), come indicato dalla normativa vigente
  - ✓ Identificare le situazioni potenzialmente fonte di alterazioni di struttura e funzione e/o di attività e/o di partecipazione per il paziente

* **Promuovere le azioni necessarie al mantenimento della salute e al superamento della disabilità**
  - ✓ Attuare le tecniche di base per posizionamenti, spostamenti e trasferimenti del paziente, modulando l'intervento in rapporto alle alterazioni di struttura e/o funzione e/o di attività e/o di partecipazione, prevedendo l'utilizzo degli ausili più idonei, nel rispetto dei principi dell'ergonomia e della sicurezza per il paziente e per l'operatore
  - ✓ Identificare i fattori di rischio di posizioni/posture e/o procedure lavorative o attività, anche partecipando ad attività di screening
  - ✓ Rilevare i principali parametri vitali (pressione arteriosa, frequenza cardiaca, frequenza respiratoria e altri), individuare i segni e sintomi patologici (es: pallore, sudorazione) dei pazienti inseriti nella struttura sede di tirocinio
  - ✓ Individuare strategie per ridurre al minimo il danno potenziale e le sue conseguenze
  - ✓ Attuare strategie per ridurre al minimo il danno potenziale e le sue conseguenze
  - ✓ Applicare i principi di igiene e sicurezza atti a prevenire l'insorgenza di infezioni, durante le operazioni di assistenza al paziente : nella gestione dei trasferimenti, nei momenti della cura di sé, nel momento del pasto (anche in riferimento alla normativa vigente)

* **Prevenire ulteriori aggravamenti della disabilità**
  - ✓ Applicare i principi di prevenzione di danni articolari, muscolari e posturali in patologie specifiche a rischio di complicanze
  - ✓ Applicare principi di prevenzione cadute in soggetti a rischio, incluse le strategie per gestire la propria sicurezza
  - ✓ Applicare i principi preventivi per mantenere e promuovere il benessere fisico
  - ✓ Informare ed educare singoli, gruppi e care - givers al fine di ottimizzare il benessere fisico e sociale
  - ✓ Redigere in forma scritta le informazioni relative alle attività di prevenzione da mettere in campo

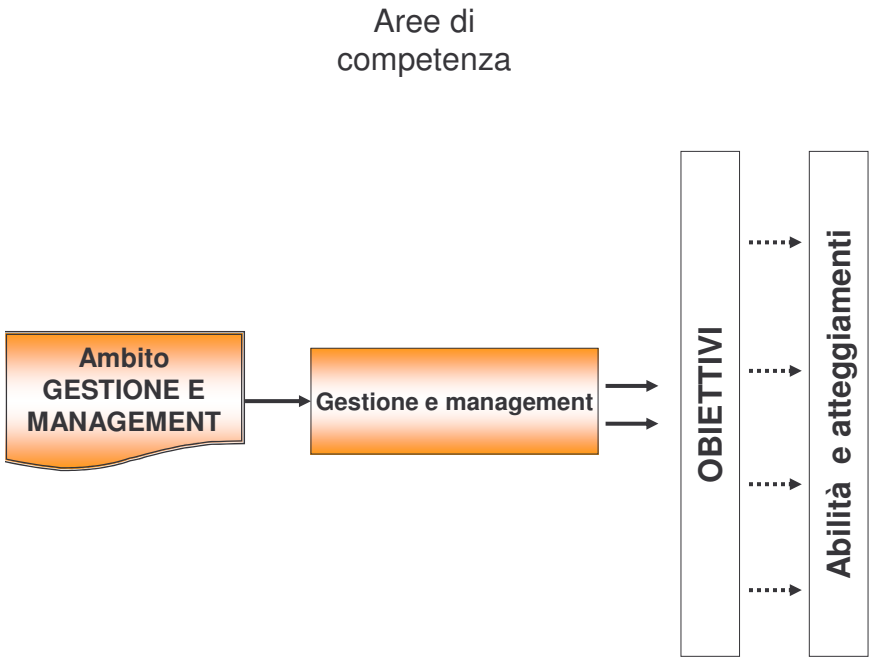
Esperienze di tirocinio indicate

In considerazione della trasversalità di applicazione di questa competenza all'interno della pratica professionale del Fisioterapista, **ogni setting, tipologia di paziente o problema e fascia d'età** deve essere occasione di apprendimento. Lo studente deve acquisire questa competenza raggiungendo gli obiettivi previsti ed applicando le diverse abilità in maniera progressiva durante tutto il percorso di tirocinio nei tre anni di corso e in relazione agli obiettivi di apprendimento di ciascuna singola esperienza.

Durante tutte le esperienze del percorso di tirocinio e in diretto rapporto con gli obiettivi specifici, il programma potrebbe prevedere che lo studente si occupi anche degli aspetti di prevenzione (non solo primaria ma anche secondaria e terziaria) degli ambiti di patologia con i quali viene in contatto nei diversi contesti.
Alcuni esempi esemplificativi: strutturare un programma di prevenzione secondaria con particolare riferimento al paziente con cerebrolesione, mielolesione, grave politrauma, sindrome da allettamento, lombalgia, protesi d'anca, sub - lussazione spalla, quadri vasculo - nervosi; screening e prevenzione nei bambini e negli adolescenti per la scoliosi; identificazione dei fattori di rischio sui luoghi di lavoro ed individuazione degli accorgimenti opportuni.

⇒ Ambito della GESTIONE/MANAGEMENT

Una buona organizzazione di un servizio comprende la gestione delle risorse (umane e materiali), delle informazioni (dati dei pazienti, dati di carattere culturale) e anche della parte economica; qualunque sia il livello a cui si attua il lavoro di un fisioterapista, questi elementi sono imprescindibili e devono rispondere a precisi e specifici regolamenti legali e amministrativi. La competenza richiede conoscenze e abilità in deontologia, legislazione, abilità gestionali, competenze sociali, cooperazione interprofessionale e in rapporti in rete, pianificazione, organizzazione e articolazione di programma di trattamento .
I neolaureati oggi si confrontano nell'immediato nelle situazioni organizzative più disparate: dalla grande azienda ospedaliera allo studio di libera professione. La capacità di leggere il contesto organizzativo in cui ci si trova e di organizzare il proprio lavoro o il lavoro comune condiziona anche il modo in cui si può poi mettere in campo il proprio intervento professionale specifico.
Ne consegue che in questo ambito si inquadrano tutte le procedure e gli strumenti che mettono in grado il futuro professionista di organizzare il proprio lavoro nel senso complessivo del termine.



➔ GESTIONE/MANAGEMENT

* **Applicare il problem-solving per prendere decisioni**
  - ✓ Identificare e determinare la natura di un problema, usando le conoscenze acquisite
  - ✓ Riconoscere come il proprio sistema concettuale e valoriale influisce sul processo decisionale
  - ✓ Analizzare, scegliere e interpretare le informazioni acquisite per la risoluzione di un problema
  - ✓ Prendere una decisione in relazione al contesto e gestirne le eventuali conseguenze
  - ✓ Individuare, nella risoluzione dei problemi, la necessità di ricorrere ad eventuali collaborazioni

* **Rispondere ai cambiamenti in maniera flessibile**
  - ✓ In presenza di cambiamenti o situazioni sfidanti, dimostrare di considerare diverse soluzioni possibili, prevedendo anche adattamenti a proprio carico

* **Gestire il proprio lavoro nell'ambito del servizio in cui si opera**
  - ✓ Identificare gli elementi dell'organizzazione in cui si opera
  - ✓ Riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e di tutti gli altri operatori dell'équipe, stabilendo relazioni collaborative
  - ✓ Interagire e collaborare attivamente con équipe interprofessionali, al fine di programmare e gestire il proprio lavoro
  - ✓ Utilizzare gli strumenti di integrazione - linee guida protocolli, procedure riabilitative …- per uniformare le modalità operative
  - ✓ Evidenziare eventuali problemi legati allo svolgimento delle attività
  - ✓ Monitorare i risultati dell'attività espletata
  - ✓ Proporre soluzioni ai problemi organizzativi anche in collaborazione con altri profili

* **Gestire il rischio clinico**
  - ✓ Identificare e segnalare tempestivamente gli eventi avversi
  - ✓ Agire sempre con livello di autoprotezione e sicurezza per sé e per gli altri
  - ✓ Utilizzare, anche in collaborazione con altri profili, misure preventive per minimizzare il rischio

* **Operare in qualità**
  - ✓ Gestire tempi, spazi , risorse e piani di lavoro
  - ✓ Eseguire la raccolta e analizzare i dati, utilizzando i sistemi informativi e informatici
  - ✓ Implementare una costruttiva autocritica
  - ✓ Dimostrare iniziativa per risolvere situazioni
  - ✓ Riconoscere la necessità di adattare la pratica fisioterapica a varie e imprevedibili circostanze

Esperienze di tirocinio indicate

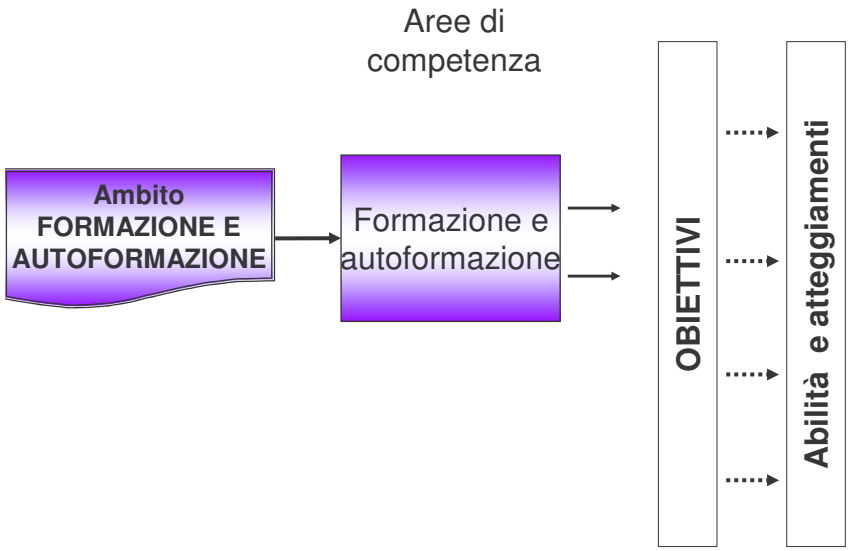
In considerazione della completa trasversalità di applicazione di questa competenza all'interno della pratica professionale del Fisioterapista, **ogni setting, tipologia di paziente o problema e fascia d'età** deve essere occasione di apprendimento. Può essere sviluppata nelle sedi formative o nelle sedi di tirocinio (in aula, con i colleghi e i coordinatori, eventuali Tutor o Professionisti) in relazione alle attività di studente fisioterapista.

Lo studente deve acquisire questa competenza raggiungendo gli obiettivi previsti ed applicando le diverse abilità in maniera progressiva durante tutto il percorso di tirocinio nei tre anni di corso e in relazione agli obiettivi di apprendimento di ciascuna singola esperienza.

Lo studente dovrebbe esperimentare in tirocinio situazioni di gestione (presa in carico) in modo progressivamente autonomo e in collaborazione con colleghi (studenti, fisioterapisti) e altre figure professionali, comprese situazioni di gestione del rischio clinico e di organizzazione.

⇒ Ambito della FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE

Dal dizionario italiano Garzanti si identifica il termine **formazione** con la "*maturazione dell'individuo dovuta allo studio, all'esperienza, all'ambiente*"; la generalizzazione che ne consegue individua la formazione come quel processo complesso che porta alla costituzione del professionista. La complessità del processo è data sia dalla quantità di conoscenze che il professionista deve acquisire sia dalle competenze che deve sviluppare ma anche dal livello di responsabilità all'interno del quale si troverà ad espletare il proprio mandato specifico. Inoltre il Corso di Laurea è per se stesso abilitante alla professione e questo conferisce alla struttura formativa l'obbligo di essere sufficientemente completo ed esaustivo nel panorama didattico che costruisce per gli studenti.
L'importanza della formazione per il Fisioterapista viene sancita dalla norma giuridica in tutte la sua varie fasi di sviluppo (Dal Profilo Professionale: "svolge attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari…" ; art.2 Legge 26 febbraio 1999, n. 42: "…è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei relativi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario e di formazione *post*-base nonchè degli specifici codici deontologici…..", e seguenti).
In letteratura si trovano molti elementi e definizioni che depongono per la complessità del processo sia dal punto di vista della sua programmazione ed erogazione specifica che della sua applicazione; a tale scopo si riportano alcuni elementi individuati da Guilbert che da una parte rafforzano questi concetti e dall'altra rendono più esplicita la sua realizzazione pratica: "funzione di formazione del personale" comprende interventi di valutazione delle conoscenze e competenze individuali, facendo riferimento a standard culturali, etici e professionali riconosciuti ed adeguati, al fine di segnalare esigenze formative e contribuire all'educazione del personale sanitario; "funzione di autoformazione" comprende l'autovalutazione del proprio livello di competenza professionale al fine di comprendere i propri bisogni formativi, progettare e realizzare iniziative di autoapprendimento.



➔ FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE

* **Formulare programmi di formazione**
  - ✓ Identificare ed elencare i propri bisogni individuali di apprendimento e formazione, relativi alla propria formazione di fisioterapista
  - ✓ Pianificare e scrivere gli obiettivi di apprendimento e autoapprendimento in collaborazione con coordinatori/tutor tenendo conto delle risorse e dei vincoli, all'interno del percorso formativo.
  - ✓ Assumere responsabilità della propria formazione, sia durante il periodo di studi che per la vita professionale
  - ✓ Verificare tramite autovalutazione il raggiungimento degli obiettivi

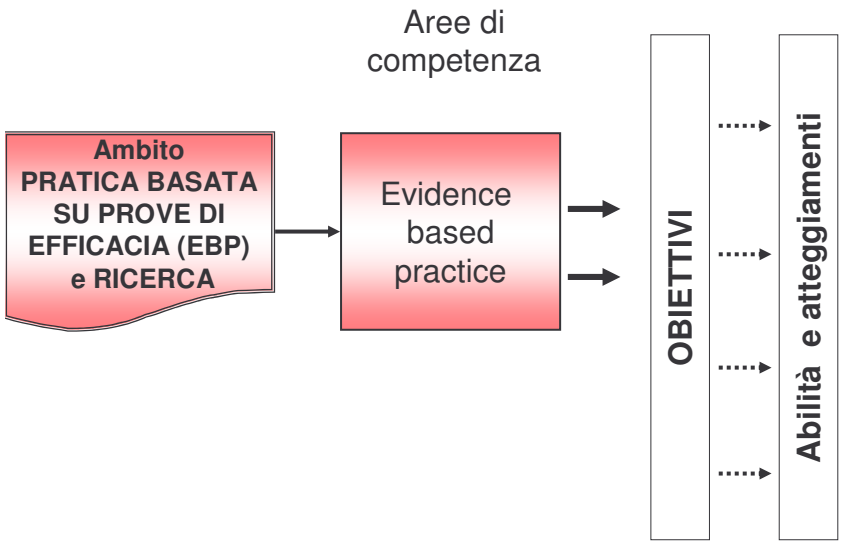
* **Riflettere sulla propria pratica professionale con lo scopo di apprendere dall'esperienza(durante il tirocinio)**
  - ✓ Affrontare situazioni tipiche e specifiche, sulla base delle metodologie apprese e delle esperienze pregresse.
  - ✓ Richiedere confronto e feedback sul proprio operato a persone/guide di riferimento
  - ✓ Riflettere ed autovalutarsi nell'implementazione delle proprie conoscenze ed abilità

Esperienze di tirocinio indicate

Durante tutte le esperienze che compongono il percorso di tirocinio dovrebbero essere proposte attività guidate di rielaborazione di ciascuna esperienza, condotte da tutor/guide, per facilitare il processo di riflessione ed autovalutazione.
Lo studente potrebbe al terzo anno formulare il proprio progetto formativo del tirocinio e discuterlo con il Coordinatore Teorico Pratico e con la figura tutoriale di riferimento. Inoltre proporre alla guida di tirocinio gli obiettivi di apprendimento specifici, le attività per raggiungerli, effettuando quindi la propria autovalutazione.

⇒ Ambito della PRATICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA (EVIDENCE BASED PRACTICE)/RICERCA

La comunità scientifica internazionale e il "governo" sanitario in Italia (vedi per es. il Piano Sanitario Nazionale), proponendo la Evidence Based Health Care e il Governo Clinico (Clinical Governance), affermano la necessità che i professionisti della salute basino la loro pratica anche sulle prove di efficacia, nell'ottica di fornire un servizio efficace, utile ed economicamente sostenibile. Inoltre tutti i documenti internazionali consultati riguardanti la pratica e la formazione del fisioterapista comprendono una sezione riguardante l'EBP, che viene definita "l'integrazione della miglior ricerca valida e rilevante disponibile, con l'esperienza clinica del professionista e con i valori e il la condizione del paziente individuale".
Tale ambito di competenza facilita la formazione di uno studente ed un professionista in grado di confrontarsi con la comunità professionale internazionale.
Per quanto riguarda il core del tirocinio, l'obiettivo formativo massimo, a nostro parere raggiungibile è quello di avere neolaureati in grado di utilizzare le evidenze scientifiche (evidence-user), mentre saranno da ridefinire nel core competence generale della formazione del fisioterapista e nel core curriculum se altre abilità, magari a livelli più bassi della "piramide della competenza di Miller" possono essere raggiungibili.
Questo ambito di competenza è, tra tutti, quello che richiede uno sviluppo a lungo termine: i corsi di laurea hanno bisogno di almeno un esperto dell'area che metta in campo attività e strategie per facilitare il progressivo inserimento di questo ambito di competenza, ponendosi come risorse non solo per gli studenti ma anche per quei servizi o professionisti che ancora non le posseggano (vedi per esempio attività quali l'Evidence Based Journal Club).
Gli obiettivi di apprendimento e le abilità elencate in questo ambito potranno perciò essere realizzati e valutati in momenti complementari e da figure diverse, coinvolgendo progressivamente i professionisti dei Servizi in modo da non creare un dualismo tra mondo accademico (la teoria) e mondo reale (il contesto dei tirocini).



➔ PRATICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA (EVIDENCE BASED PRACTICE)

* **Formulare una domanda, a partire da un problema clinico specifico del tirocinio, strutturata in modo tale da poter più facilmente rispondervi**
  - ✓ Analizzare il problema clinico, individuarne gli elementi essenziali utilizzando l'acronimo PICO (ovvero P= tipologia di paziente o problema; I= intervento o esposizione a un fattore; C= confronto o paragone, se appropriato, con altro intervento; O= outcome o risultato che si intende osservare)
  - ✓ Formulare di conseguenza una domanda logicamente strutturata che contenga gli elementi del PICO.

* **Identificare, a seguito della tipologia di domanda, il disegno di studio più appropriato per rispondervi**
  - ✓ Identificare se si tratta di un domanda di efficacia di trattamento, di diagnosi, di prognosi, di eziologia (ambito della ricerca quantitativa) oppure se riguarda il vissuto (ambito della ricerca qualitativa). Su questa base, individuare il disegno di ricerca più appropriato (per esempio Studi Randomizzati Controllati per quesiti di efficacia di trattamento)

* **Reperire le evidenze disponibili attraverso la consultazione di appropriate banche dati generali e specialistiche e i principali motori di ricerca**
  - ✓ Reperire le evidenze disponibili attraverso la consultazione di appropriate banche dati generali (almeno MEDLINE) e specialistiche (almeno PEDro, Cochrane) e i principali motori di ricerca (ove appropriato)

* **Leggere e analizzare criticamente la letteratura scientifica corrente**
  - ✓ Leggere studi pubblicati in lingua inglese
  - ✓ Valutare la validità interna degli studi reperiti, utilizzando strumenti validati (es. scala di PEDro per gli studi di efficacia di trattamento). Valutare la validità esterna (o applicabilità al proprio paziente) degli studi reperiti, utilizzando strumenti validati prima di decidere se utilizzarne le conclusioni.

* **Valutare l'opportunità di modificare la propria pratica clinica, considerando i valori/necessità del paziente e la propria esperienza**
  - ✓ Valutare l'opportunità di modificare la propria pratica clinica a seguito delle evidenze raccolte ma anche in relazione alla propria esperienza, ai valori/necessità espresse dal paziente e alle risorse disponibili (secondo i principi dell'EBPractice e EBHealthCare)
  - ✓ Raccogliere organicamente, anche con l'ausilio di strumenti informatici, i dati relativi alla propria pratica professionale in modo tale che possano essere utilizzati anche ai fini della ricerca o dell'audit
  - ✓ Individuare oltre che l'efficacia, anche il potenziale rapporto costo/beneficio dell'intervento

Esperienze di tirocinio indicate

Nelle sedi di tirocinio (ove esista la cultura dell'EBP), a partire da problemi reali del paziente o del servizio, effettuare ricerche di letteratura attinente (con la eventuale facilitazione di un esperto in EBP**).** Il risultato deve essere condiviso e discusso con i tutor o l'esperto. Progressivamente si può

passare alla stesura di relazioni che, a partire da un problema del paziente, dimostrino il reperimento e la valutazione critica delle prove di efficacia e la loro integrazione con i valori e l'esperienza dello studente, al fine di una possibile decisione clinica.
Potrebbero essere proposte esperienze tipo evidence-based journal club durante il tirocinio.
Ciascuna sede individua tra tutte quale o quali esperienze specifiche di tirocinio vengono correlate all'obiettivo specifico della ricerca.
Eventuali attività tutoriali per la stesura delle tesi possono contribuire a rafforzare le abilità EBP.

⇒ Ambito della COMUNICAZIONE E RELAZIONE

La comunicazione costituisce la dimensione primaria della vita e dell'azione sociale dell'uomo e può essere considerata metaforicamente come il tessuto connettivo e nervoso della società.
Attraverso la comunicazione è possibile influenzare il pensiero, le emozioni e il comportamento umano e soprattutto è il veicolo attraverso cui si instaurano le relazioni.
Se da un lato la relazione ha un ruolo chiave per lo svolgimento, il significato e gli esiti della comunicazione, dall'altro le relazioni si originano e si sviluppano proprio dalle interazioni tra gli individui e sono in molti casi uno degli obiettivi di tali interazioni. Nel caso del professionista della salute la comunicazione risulta il veicolo attraverso cui instaurare il rapporto con il paziente da cui non può prescindere la sua presa in carico; inoltre la comunicazione riveste un ruolo fondamentale anche per quelli che sono i rapporti con gli altri professionisti ma anche con la famiglia/ care-givers.
La abilità di comunicazione e di relazione sono dunque considerate a pieno titolo attributi di competenza professionale del professionista sanitario. Possono esservi studenti con "talenti" di base superiori ad altri, tuttavia la formazione e le esperienze di tirocinio possono modificare positivamente anche coloro che appaiono "meno portati", fino a condurli al livello comunicazione e relazione che rende efficace il rapporto con pazienti, familiari e altri professionisti. Nell'acquisizione di questa competenza, particolarmente indicate potrebbero essere le attività di riflessione sul campo, di autovalutazione e valutazione tra pari.

➔ COMUNICAZIONE/RELAZIONE CON PAZIENTI E CARE-GIVERS

* **Stabilire e mantenere una efficace comunicazione con il paziente, altre figure di riferimento**
  - ✓ Dimostrare ascolto attivo
  - ✓ Modulare, a favore del paziente, il ritmo (parole - silenzio) ed i tempi della comunicazione
  - ✓ Gestire con coerenza i livelli - verbale e non verbale - della comunicazione con pazienti, care-givers, compagni di corso ed altre figure
  - ✓ Utilizzare una terminologia appropriata in relazione ai diversi interlocutori

* **Comunicare in modo efficace con modalità scritta con pazienti, care-givers, altri soggetti interessati**
  - ✓ Usare appropriata grammatica e sintassi nella comunicazione scritta (es: programma domiciliare)
  - ✓ Produrre reporting comprendibili e chiari

* **Instaurare e gestire una relazione d'aiuto con pazienti e care-givers**
  - ✓ Instaurare una relazione d'aiuto con pazienti e care-givers
  - ✓ Dimostrare sensibilità verso le necessità altrui
  - ✓ Facilitare situazioni in cui il paziente comunichi le proprie esigenze e disagi
  - ✓ Gestire incertezza, cambiamenti e stress e riconoscere la necessità di un supporto

➔ COMUNICAZIONE INTERPROFESSIONALE/COLLABORAZIONE[3]

* **Comunicare efficacemente con altri professionisti sanitari e altri rilevanti professionisti per assicurare un efficace ed efficiente servizio all'utente**
  - ✓ Usare in modo appropriato e dove utilizzabile, la terminologia standard e le abbreviazioni (con terminologia precisa e appropriata e nei tempi opportuni)
  - ✓ Adattare la comunicazione in modo da riconoscere e rispettare le conoscenze ed esperienze dei colleghi e di altri

* **Collaborare con i componenti del gruppo/team nella pianificazione, coordinamento e valutazione delle prestazioni del paziente**
  - ✓ Dimostrare rispetto per l' esperienza e per le differenti opinioni di altri professionisti
  - ✓ Gestire le dinamiche relazionali durante il proprio lavoro, gli interventi professionali rivolti a gruppo di pazienti e durante le attività tra pari e con i tutori/coordinatori

[3] Nota dei curatori: sebbene non emerga direttamente dalla struttura elaborata, è implicito che la comunicazione efficace con altri professionisti (o persone diverse) necessita delle abilità di comunicazione verbale e non verbale declinate nell'area della comunicazione con pazienti e care-givers.

➔ NEGOZIAZIONE/GESTIONE CONFLITTO

* **Negoziare obiettivi e gestire conflitti**
  - ✓ Negoziare obiettivi con tutor, coordinatori, compagni di corso
  - ✓ Riconoscere situazioni potenziali di conflitto
  - ✓ Implementare strategie per prevenire e /o risolvere conflitti
  - ✓ Ricercare risorse per risolvere conflitti se necessario

Esperienze di tirocinio indicate

In considerazione della trasversalità di applicazione di questa competenza all'interno della pratica professionale del Fisioterapista, **ogni setting, tipologia di paziente o problema e fascia d'età** deve essere occasione di apprendimento. Lo studente riuscirà a costruire questa competenza acquisendo gli obiettivi ed applicando le diverse abilità in maniera consequenziale e progressiva durante tutto il percorso di tirocinio nei tre anni di corso e in diretto rapporto con quelli che sono gli obiettivi di apprendimento di ciascuna singola esperienza.
Lo studente in tutte le sedi di tirocinio viene guidato ad utilizzare una corretta comunicazione e relazione con il paziente, la famiglia, gli operatori dell'equipe e altre persone presenti (compresi i compagni di corso).

GLOSSARIO

ABILITA'- SKILL
Capacità e idoneità a svolgere qualcosa in modo soddisfacente

AMBITO CORE
Indica gli ambiti generali in cui si collocano le varie competenze ritenuti core per la formazione del fisioterapista, in base alle fonti di riferimento specifiche (es. profilo professionale). Nel nostro modello, sono generalmente suddivise in aree specifiche di competenza

AREA COMPETENZA CORE
Aree di competenza ritenute indispensabili; sono quelle che identificano quel professionista in tutti i suoi aspetti fondamentali, compresi quelli prettamente identificativi del fisioterapista (esempio cura e riabilitazione)

ATTEGGIAMENTO
indica la disposizione di ogni persona di produrre risposte, determinate dall'ambiente familiare o sociale, riguardo a situazioni, gruppi o oggetti; si riferisce in buona sostanza ai comportamenti della persona

ATTIVITA'
L'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo

CARE-GIVERS
Persone che assistono l'utente che non può gestirsi autonomamente, a causa della sua disabilità, o per effetto dell'età; queste persone sono individuate dal ruolo che svolgono anche senza legami di parentela

CONSULENZA
Attività del fisioterapista riguardante gli ambiti della prevenzione, cura e riabilitazione. Viene definita come prestazione di un professionista a cui si ricorre per consigli, chiarimenti, pareri su materie inerenti la sua professione (Devoto-Oli, 1995)

CORE
Il termine "core", di etimo ignoto, è usualmente adottato in ambito scientifico per indicare la parte più interna o, talora, la più importante, di una struttura (Enciclopedia Treccani online). È già stato utilizzato per la formazione del fisioterapista (AIFI, 2003) ed è ampliamente utilizzato a livello internazionale

CURRICULUM
L'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel regolamento didattico del corso di studio al fine del conseguimento del relativo titolo

DIAGNOSI FISIOTERAPICA/IDENTIFICAZIONE PROBLEMI
Capacità di individuare sulla base dei dati rilevati, problemi di menomazione e disabilità e restrizione alla partecipazione per definire un programma riabilitativo; termine ricorrente nella letteratura internazionale. Nel nostro contesto corrisponde a identificazione problemi e valutazione funzionale

ELABORAZIONE/RIFLESSIONE/ANALISI DATI (EVALUATION)

Fase del Processo che permette , sull'elaborazione dei dati rilevati, di trarre delle deduzioni e formulare ipotesi, delle spiegazioni esprimendo un giudizio clinico basato sui dati raccolti

FATTORI AMBIENTALI
Costituiscono gli atteggiamenti, l'ambiente fisico e sociale in cui le persone conducono la loro esistenza

FATTORI PERSONALI
Sono il background personale della vita e dell'esistenza di un individuo e rappresentano quelle caratteristiche dell'individuo che non fanno parte della condizione di salute o degli stati di salute. Comprendono il sesso, la razza, l'età , altre condizioni di salute, la forma fisica, lo stile di vita, le abitudini, l'educazione ricevuta., istruzione, la professione e l'esperienza passata e attuale

FONTI DI RIFERIMENTO
Documento/i di riferimento con relativa bibliografia che supportino le opzioni e indicazioni fornite

FUNZIONI
Funzioni fisiologiche dei sistemi corporei (incluse quelle psicologiche)

INTERVENTO FISIOTERAPICO
Consiste nell'applicazione delle metodologie e degli strumenti progettati (programma fisioterapico), secondo le modalità e i tempi programmati

LIMITAZIONE DELL'ATTIVITA'
Difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire le attività

LIVELLO MINIMO DI COMPETENZA
Il livello di competenza assolutamente da raggiungere nel triennio di formazione. Deve essere raggiunto, come standard minimo, per ogni ambito di competenza come presupposto fondamentale all'abilitazione alla professione

MENOMAZIONE
Problema nella funzione o nella struttura del corpo, intesi come una deviazione o una perdita significativa

OUTCOME
Cosa avviene, o non avviene, a seguito di tutti i processi e servizi, centrati sul paziente, messi in atto; potrebbe essere desiderabile o non desiderabile. Alla definizione dell'esito può contribuire sia il fisioterapista (o altri professionisti) che il paziente

PARTECIPAZIONE
Il coinvolgimento in una situazione di vita

PAZIENTE /PERSONA ASSISTITA
Individuo che accede ai servizi sanitari per trattamento fisioterapico/riabilitativo di tipo preventivo, terapeutico o palliativo. Un termine alternativo è "cliente" o "utente", ma nel contesto sanitario italiano questi ultimi hanno diffusione rilevante in ambito privato. Si è ritenuto quindi uniformare l'utilizzo del termine "paziente", attribuendo però a tale termine la connotazione positiva di "persona che sta al centro del processo"

PROCESSO FISIOTERAPICO
una serie di tappe fra loro correlate che conducono il fisioterapista, utilizzando il ragionamento clinico, alla realizzazione degli interventi di cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici a varia eziologia congenita od acquisita. Le fasi del processo fisioterapico si susseguono in un percorso circolare

PROGETTO RIABILITATIVO
Insieme di proposizioni, elaborate dall'equipe riabilitativa, coordinata dal medico responsabile. Tiene conto in modo globale dei bisogni, preferenze del paziente e/o suoi famigliari quando necessario, delle sue menomazioni, disabilità e soprattutto delle abilità residue e recuperabili; definisce quali siano gli esiti desiderati; definisce nelle linee generali i tempi previsti, le azioni e le condizion i necessarie al raggiungimento degli esiti; costituisce il riferimento obbligato per ogni intervento svolto dall'equipe riabilitativa

PROGNOSI FUNZIONALE
Previsione dell'evoluzione della capacità funzionale della persona assistita in base alla diagnosi fisioterapica effettuata in fase di valutazione

PROGRAMMA FISIOTERAPICO
E' la parte del programma riabilitativo di specifica ed unica competenza del fisioterapista

PROGRAMMA RIABILITATIVO
Collocato all'interno del Progetto Riabilitativo, definisce Aree di intervento specifiche, gli obiettivi a breve termine, i tempi e le modalità di erogazione degli interventi, gli operatori coinvolti, la verifica degli interventi

RAGIONAMENTO CLINICO
Il processo di pensiero che permea e sottende la pratica clinica, e che prevede il richiamo e l'applicazione delle conoscenze teoriche, l'uso della riflessione e della valutazione critica

RESPONSABILITA' PROFESSIONALE
Congruenza con gli impegni conseguenti al ruolo professionale, alla normative e ai valori che lo regolano, ed accettazione delle relative conseguenze dal punto di vista morale e giuridico

RESTRIZIONE ALLA PARTECIPAZIONE
I problemi che un individuo può esperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita

RICERCA/OSSERVAZIONE/RACCOLTA DATI /ESAME FISICO (EXAMINATION)
Consiste nel saper raccogliere e documentare dati, individuare e descrivere segni, indizi, tracce, indicazioni e potenzialità. Viene realizzato attraverso competenze e abilità a prevalente aspetto relazionale e specialistico. Pur rappresentando un passaggio iniziale ed essenziale, si realizza sia nel corso delle attività ad essa specificamente rivolte, come in modo ricorsivo, durante la realizzazione dell'intervento terapeutico

SETTING
La tipologia di organizzazione, nell'accezione più ampia del termine, in cui opera il fisioterapista nella quale si può collocare l'esperienza di tirocinio . Es: riabilitazione intensiva, estensiva, territoriale

STRUTTURE

Parti anatomiche del corpo, come gli organi, gli arti e le loro componenti

TIROCINIO
Attività per facilitare l'acquisizione di competenze specifiche. Si intendono le esperienze dirette nelle organizzazioni e con la persona , i laboratori tutoriali, i lavori in gruppo, stesura di relazioni, definizione di programma riabilitativo e altre attività esperienziali

SVILUPPI FUTURI

Questo lavoro rientra in un progetto di più ampio respiro che si propone le seguenti finalità:

- ✓ Delineare gli elementi essenziali per la formazione di base del fisioterapista in Italia e promuoverne la condivisione, la consapevolezza e lo sviluppo continuo tra formatori, professionisti e studenti.
- ✓ Avviare il processo di definizione degli standard di pratica professionale del fisioterapista in Italia.
- ✓ Facilitare la definizione dello statuto epistemologico della fisioterapia

Nell'ambito di questo progetto è prevista la realizzazione di attività informative e formativa, quali workshop e corsi.

In particolare, verrà effettuata una revisione periodica (la prima entro dicembre 2009) secondo modalità predeterminate in modo tale da continuare lo sviluppo di questo documento e facilitarne la condivisione e diffusione.

Inoltre è prevista una fase di implementazione e l'individuazione di modalità e strumenti (per esempio di didattica tutoriale e di valutazione) che facilitino l'applicazione del core nell'ambito della formazione universitaria.

Bibliografia

- AAVV, "Essential Competency Profile For Physiotherapist In Canada", http://www.physiotherapy.ca/PublicUploads/224032EssentialCompetency%5B1%5D.pdf
- AIFI "Linee guida per la formazione del fisioterapista", Masson, 2003
- APTA (American Physical Therapy Association) "Minimum Required Skills of Physical Therapist Graduates at Entry Level", BOD P11-05-20-49
- Bergamini M., Bozzolan M., Calanca M.C. "Formazione universitaria del Fisioterapista e ingresso nel mondo del lavoro. Indagine fra i Diplomati e i Laureati dell'Università di Ferrara", Tesi di Laurea, AA 2003-2004.
- Bertozzi L, Bielli S, Costi S, Pillastrini P "Il core curriculum del fisioterapista" Scienza Riabilitativa gennaio 2005 vol7, N1
- Boud DJ "Apprendere dall'esperienza". In: Cox KR, Ewan CE "Insegnare la medicina". Milano.Raffaello Cortina Editore. 1989: pp78-84
- Cardano M. " Tecniche di ricerca qualitativa" Carocci, Roma 2003
- Comodo N, Maciocco G "Igiene e sanità pubblica", Carocci Faber, Roma 2002
- Epstein R, Hundert E, "Defining and Assessing Professional Competence", JAMA, January 9, 2002—Vol 287, No. 2 : 226-235
- Guilbert JJ., "Guida pedagogica per il personale sanitario", OMS quarta edizione, Edizioni Dal Sud, Bari, 2002
- Jette D., Bertoni A., Coots R., Johnson H., McLaughlin C., Weisbach C.," Clinical Instructor's Perceptions of Behaviors That Comprise Entry-Level Clinical Performance in Physical Therapist Students: A Qualitative Study.", Phys Ther 2007; 87(7): 833-843
- OMS- Organizzazione Mondiale della Sanità "ICF. Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute". Erickson ed. 2002
- Saiani L "Il tirocinio nelle professioni socio-sanitarie ed educative" in Castellucci A, Saiani L, Sarchielli G, Marletta L (a cura di). "Viaggi guidati". Milano Franco-Angeli Ed. 1997
- Sasso L, Lotti A, Gamberoni L "Il tutor nelle professioni sanitarie" Carocci Faber Ed.2003
- Schon DA "Il professionista riflessivo" Dedalo, Bari 1992
- Spencer & Spencer "Competenza nel lavoro" Franco Angeli, 2003
- Strohschein J, Hagler P, May L. "Assessing the need for change in clinical education practices" Phys Ther. 2002 Feb;82(2):160-72.
- Veen A, Vyt A "The competence chart of the European Network of Physiotherapy in Higher Education" Grant Publisher 2007

- Vendrely A " Student assessment methods in physical therapy education: an overview and literature review " . J Phys Ther Ed 2002;16 (2):64-69
- Wass V, Van der Vleuten C, Shatzer J, Jones R " Assessment of clinical competence " . Lancet 2001; 357:945-49
- WCPT, "Standards of Physical Therapy Practice", http://www.wcpt.org/policies/position/standards.php

Nota: vedere anche gli altri riferimenti presenti in tab.1 all'interno del paragrafo "Le fonti del Core Competence di Tirocinio